



XIX Rapporto CNESC

(Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile)

Anno 2018

Settembre 2020



Gruppo di lavoro

Questo Rapporto è stato curato da Dario D'Orta e reso possibile dalla collaborazione dei responsabili delle organizzazioni socie della CNESC: Mauro Perotti, Tamara Tarallo, Francesca Gamba, Simone Avenoso, Enzo Susini, don Carmine Lamonea, Piera Frittelli, Vincenzo Donadio, Manuel Bertin, Nicola Perrone, Sara Pazzetta, Luca Foscoli, Ketty Bosco, Gloria Quaglia, Diego Cipriani, Katia Gizzi, Rossano Salvatore, Caterina Ceravolo, Davide Paschetto, Ilaria Rossignoli, Sabrina Belli, Claudia Barsanti, Alessia Delle Fratte, Donato Argentiero, Gaia Terzani, Roberto Alberti, Sabrina Mancini, Rossella Lo Maglio, Antonio Malafronte, Luisa Primiceri, Stefano Angeloni, Cosimo Cilli, Bernardina Tavella, Francesca Barbanera.

Sommario

Presentazione	13
Articolazione del rapporto	15
1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC dell'agosto 2018 e al sistema del SCN	16
1.1 L'accreditamento degli enti soci della Cnesc	16
1.2 La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando di agosto 2018 ...	19
1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani dell'agosto 2018	21
1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani	27
1.5 Gli avvisi al servizio dei giovani	28
1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando di agosto 2018	30
1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC	31
1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2018.....	33
1.9 Le attività di promozione per il bando 2018.....	38
2. ACLI aps	40
2.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	40
2.1.1 Introduzione	40
2.2 Il quadro quantitativo.....	40
2.2.1 Il bando 2018.....	41
2.2.2 Le risorse dedicate	42
2.2.3 Le ispezioni.....	42
2.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	43
2.3.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU	43
2.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	43
3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS.....	46
3.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	46
3.1.1 Introduzione	46
3.1.2 I dati strutturali	46
3.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...).....	47
3.1.4 I giovani scn raggiunti durante il bando	47

3.1.5 Le risorse dedicate al scn	48
3.1.6 Le ispezioni ricevute	48
3.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	49
3.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	49
4. ANPAS Nazionale	51
Introduzione	51
4.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2018.....	52
4.1.1 I dati strutturali.....	52
4.1.2 I progetti inseriti nel bando 2018 e loro tipologia	52
4.1.3 I giovani raggiunti durante il bando.....	53
4.1.4 Le risorse dedicate al Scn.....	54
4.1.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute	54
4.2 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	55
4.3 Un'attività "sperimentale"	57
5. ANSPI SERVIZIO CIVILE.....	59
5.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	59
5.1.1 I dati strutturali.....	59
5.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità).....	60
5.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando	60
5.1.4 Le risorse dedicate al Scn.....	61
5.1.5 Le ispezioni ricevute	61
5.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	61
5.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	62
6. ASC Aps	63
6.1 Descrizione di alcune tabelle riferite al singolo ente, per favorire la presentazione del suo modo di agire	63
6.1.1 I dati strutturali.....	63
6.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	64
6.1.3 I giovani SCN raggiunti durante il bando	65
6.2 Le risorse dedicate al SCN	68

6.2.1 L'investimento finanziario pro capite per giovane in SCN.....	68
6.2.2 Le ispezioni ricevute	69
6.3 LA DESCRIZIONE DI EVENTUALI ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE INTERNA E DI PROMOZIONE SUI TEMI	70
6.3.1 L'impegno di ASC Naz.le Aps nella promozione del SCU.....	70
6.3.2 La promozione del SCU attraverso le attività social	71
6.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	72
6.4.1 ASC Naz.le Aps e l'impegno nel sostenere una valorizzazione del SCU.....	72
7. ASSOCIAZIONE CIPSI	75
7.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	75
7.1.1 I dati strutturali	75
7.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...).....	76
7.1.3 I giovani scn raggiunti durante il bando.....	77
7.1.4 Le risorse dedicate al scn	78
7.1.5 Le ispezioni ricevute	79
7.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	79
7.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti).....	79
7.2.2. Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	81
7.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	82
8. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII	84
8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	84
8.1.1 I dati strutturali.....	84
8.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità).....	85
8.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando.....	86
8.1.4 Le risorse dedicate al Scn	88
8.1.5 Le ispezioni ricevute	88
8.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	89

8.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti).....	89
8.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	91
8.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	92
9. AVIS NAZIONALE	95
9.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	95
9.1.1 Introduzione	95
9.1.2 AVIS e il bando 2018 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari .	95
9.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	97
9.1.4 Le attività di verifica ministeriale	97
9.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	98
9.2.1 L'impegno di AVIS nella promozione del SCN	98
9.2.2 Organi associativi riunioni per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	99
9.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	99
10. CARITAS ITALIANA.....	101
Introduzione	101
10.1 Caritas Italiana e il bando 2018	101
10.1.1 Il quadro quantitativo: i progetti.....	101
10.1.2 Il quadro quantitativo: i volontari	103
10.1.3 Altri bandi nel 2018.....	104
10.1.4 Le ispezioni	104
10.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	105
10.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	106
11. CESC Project	108
11.1 Dati strutturali.....	108
11.1.1 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia	108
11.1.2 I giovani raggiunti durante il bando	109
11.1.3 Le risorse dedicate al Scn.....	110
11.1.4 Le ispezioni ricevute.....	112

11.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate.....	112
11.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero	116
12. COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE	118
12.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	118
12.1.1 Introduzione	118
12.1.2 Diaconia Valdese e il bando 2018 - Il quadro quantitativo	118
12.1.3 Il bando 2018: i progetti.....	119
12.1.4 I giovani raggiunti durante il bando	119
12.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	120
12.1.6 Le ispezioni	120
12.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	120
12.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	121
13. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ.....	123
13.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	123
13.1.1 Introduzione	123
13.1.2 I dati strutturali.....	124
13.1.3 I progetti inseriti nel bando del 20 agosto 2018 e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)	124
13.1.4 I giovani raggiunti durante il bando	125
13.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	126
13.1.6 Le ispezioni	127
13.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	128
13.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	129
14. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA	132
14.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	132
14.1.1 Introduzione	132
14.1.2 I dati strutturali.....	133
14.1.3 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)	134

14.1.4 I giovani raggiunti durante il bando	134
14.1.5 Le risorse dedicate al scn.....	134
14.1.6 Le ispezioni ricevute	135
14.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	135
14.3 Le best practices messe in atto da Confederazione.....	136
15. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA - CNCA.....	137
Introduzione	137
15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	137
15.2 La descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	139
15.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	140
16. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO	142
16.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	142
16.1.1 Introduzione.....	142
16.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	144
16.1.3 I giovani raggiunti con il bando	144
16.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	145
16.1.5 Le ispezioni.....	146
16.2 La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	146
16.2.1 Le attività promozionali.....	146
16.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali.....	147
16.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	147
17. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI.....	150
17.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	150
17.1.1 Introduzione	150
17.1.2 INAC e il bando 2018 - Il quadro quantitativo	151
17.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche.....	152
17.1.4 Le ispezioni.....	152

17.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	152
17.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	154
18. ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE	157
18.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	157
18.1.1 I dati strutturali	157
18.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia.....	158
18.1.3 I giovani volontari del SCU raggiunti durante il bando	159
18.1.4 Le risorse dedicate al SCU.....	160
18.1.5 Le ispezioni ricevute	161
18.2 Le attività di promozione e gli organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali	162
18.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	163
19. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	165
19.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	165
19.1.1 Introduzione	165
19.1.2 I dati strutturali.....	166
19.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)	166
19.1.4 I giovani scn raggiunti durante il bando.....	167
19.1.5 Le risorse dedicate al scn.....	169
19.1.6 Le ispezioni ricevute	170
19.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	171
19.2.1 Le attività di promozione	171
19.3 Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività	172
20. SALESIANI PER IL SOCIALE APS	175
20.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	175
20.1.1 Introduzione	175
20.1.2 Dati strutturali.....	176
20.1.3 Progetti inseriti nel bando	177
20.1.4 I giovani raggiunti durante il bando	178

20.1.5 Le risorse dedicate al servizio civile	179
20.1.6 Le ispezioni.....	180
20.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	181
20.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	182
20.3.1 Gli obiettivi del progetto	183
20.3.2 Le attività progettuali	183
20.3.3 Risultati rilevati.....	184
21. Shalom – Progetto Famiglia OdV	185
21.1 Introduzione	185
21.2 Shalom-Progetto Famiglia OdV e il bando 2018	186
21.2.1 I giovani SCU raggiunti durante il bando	186
21.2.2 Le risorse dedicate	187
21.2.3 Le ispezioni	187
21.3 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	187
21.4 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	189
21.4.1 L'impegno di Shalom- Progetto Famiglia OdV nel territorio: i partner	189
22. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE	190
22.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	190
22.1.1 Introduzione	190
22.1.2 I dati strutturali	191
22.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...).....	191
22.1.4 I giovani Scu raggiunti durante il bando.....	192
22.1.5 Le risorse dedicate al Scu.....	192
22.1.6 Le ispezioni ricevute.....	193
22.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	193
22.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	194
23. Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS	196
23.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	196
23.1.1 Introduzione	196

23.1.2 I dati strutturali	196
23.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia	197
23.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando	197
23.1.5 Le risorse dedicate al Servizio Civile	197
23.1.6 Le ispezioni ricevute	198
23.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	198
23.2.1 Le attività di promozione	198
23.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività	199
24. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI).....	200
24.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire	200
24.1.1 Introduzione	200
24.1.2 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2018 - Il quadro quantitativo	201
24.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	202
24.1.4 Le ispezioni	203
24.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	204
24.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU	204
24.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività	205
25. UNPLI Servizio Civile	208
25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire	208
25.1.1 Introduzione	208
25.1.2 Attività UNPLI	210
25.1.3 UNPLI e il bando 2018 - Il quadro quantitativo	214
25.1.4 Il bando 2018 e l'apertura agli stranieri	214
25.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche	214
25.1.6 Le ispezioni	215
25.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	215
25.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCN	215
25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività	217
25.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio	217

25.3.2 Risultati rilevati.....	218
26. VIDES Italia.....	221
26.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire.....	221
26.2 Il sistema di progettazione.....	222
26.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori.....	222
26.2.2 Il percorso di reclutamento	225
26.2.3 Le risorse dedicate	225
26.2.4 Relazioni sulle attività di verifica	226
26.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile	226
26.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività.....	227

Presentazione

Questo XIX Rapporto Annuale della Cnesc si riferisce al bando giovani del 20 Agosto 2018, con i progetti di impiego che si sono avviati da Dicembre 2018 per concludersi con la fine del 2019 e i primi mesi del 2020. Il periodo in cui la riforma del Servizio Civile Universale muoveva i primi passi. In effetti i progetti, oggetto di questo Rapporto, sono ancora quelli previsti con il Servizio Civile Nazionale, ad esempio con 30 ore settimanali di servizio. Quindi questo Rapporto permetterà anche un confronto con quelli degli anni prossimi per valutare l'impatto della Riforma sia sul piano culturale che organizzativo.

Il Rapporto mette a disposizione degli interlocutori interessati, a iniziare dai parlamentari e dagli operatori dei media, una mole di notizie e di dati utili a comprendere sia i risultati raggiunti che le difficoltà che non permettono la piena valorizzazione di questo istituto della Repubblica Italiana.

Il Rapporto copre tutto il "ciclo produttivo" di un bando di servizio civile. Dalla ideazione e presentazione dei progetti al Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale alla loro conclusione. Un periodo di circa 2 anni.

La lunghezza di questo periodo è già una difficoltà. La distanza fra un'azione e i suoi risultati è troppo lunga. Otto mesi fra il deposito dei progetti e la conclusione della loro valutazione, almeno quattro mesi fra la domanda di un giovane e il suo concreto avvio. Inoltre, e può apparire paradossale, troppo tempo fra la scelta politica, i possibili finanziamenti e il concreto avvio al servizio dei giovani, con la conseguenza che alcuni finanziamenti aggiuntivi vanno persi. E qualora venisse resa esecutiva una misura prevista dalla riforma (valutazione dell'impatto sociale del progetto) dovremmo aggiungere questo ai tempi e agli investimenti necessari.

Sul tema degli investimenti il XIX Rapporto sottolinea come il Servizio Civile Universale sia un sistema cofinanziato. Infatti, accanto al finanziamento statale degli assegni mensili per gli operatori volontari e la loro copertura assicurativa, pari a € 113.329.800,00 per quanto riguarda gli operatori volontari impegnati in progetti degli enti CNESC, c'è il finanziamento degli enti accreditati per la progettazione, la selezione dei giovani, il loro accompagnamento durante il servizio, la loro formazione al Servizio Civile Universale e al progetto, la dotazione di sedi e attrezzature, il monitoraggio delle attività, il report finale, pari a € 90.685.898,00. Nel paragrafo 1.8 del primo capitolo la tematica viene presentata in modo dettagliato.

Sul piano della qualità dell'esperienza, sia dei giovani operatori volontari che delle organizzazioni di impiego, tutti gli indicatori ci dicono che:

- le ore di servizio messe a disposizione delle comunità locali sono pari a 22.249.600;
- la distribuzione territoriale copre tutte le Regioni Italiane;
- la copertura dei settori di intervento è generalizzata, mettendo quindi a disposizione dei giovani molteplici esperienze a cui partecipare, anche se svetta l'offerta nel settore dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione Culturale. Per le esperienze di servizio civile all'estero gli enti soci della Cnesc hanno una percentuale di copertura di circa l'80% del totale;
- le organizzazioni hanno una solidità rilevante (Su 1.642 progetti positivamente valutati, 1.543 sono stati realizzati).

Tutti questi numeri indicano un'esperienza positiva, che certamente sconta luoghi o attività con problemi, ma che è stata comunque oggetto di ben 241 ispezioni che si sono concluse con soli due provvedimenti di diffida, il più blando nella gerarchia delle sanzioni previste dalle disposizioni del Dipartimento.

Un'esperienza che porta nelle sfide di oggi i valori della promozione della pace con modalità nonviolente, sfida sempre più presente in un tessuto sociale ed economico lacerato, sfida sempre più impellente in condizioni giovanili sempre più marginalizzate, in cui il famoso ascensore sociale ha il cartello GUASTO da molti anni. Proprio per questo, continuiamo a chiedere a Governo e Parlamento di investire sul servizio civile, stanziando le risorse necessarie per permettere ogni anno di far vivere questa esperienza ad almeno 50.000 persone.

Articolazione del rapporto

Questo Rapporto, il XIX della CNESC, è articolato in due sezioni principali.

Dopo la Presentazione, che contiene gli elementi innovativi di questo Rapporto a confronto con i precedenti, le due sezioni principali sono le seguenti:

1. l'impegno delle organizzazioni socie, nella dimensione di ente accreditato, per la partecipazione al bando del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale dell'agosto 2018 e per la realizzazione dei progetti;
2. le schede elaborate dalle 25 organizzazioni socie che hanno partecipato a questo Rapporto e che sono: ACLI aps, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ANPAS Nazionale, ANSPI Servizio Civile, ASC Aps, Associazione CIPSI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Commissione Sinodale per la Diaconia – Diaconia Valdese, Confcooperative - Federsolidarietà, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV – Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Salesiani per il Sociale APS, Shalom – Progetto Famiglia OdV, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Ogni scheda contiene ed esprime le peculiarità di ogni Ente ed è organizzata in tre capitoli:

- una descrizione numerica riferita al singolo Ente, al fine di presentare i rispettivi modi di agire;
- le attività di riflessione interna e di promozione dei temi legati al servizio civile;
- la presentazione di *best practices* con riferimento a specifici progetti o descrizioni di campi di attività.

1. Le dimensioni della partecipazione della Cnesc al bando UNSC dell'agosto 2018 e al sistema del SCN

1.1 L'accreditamento degli enti soci della Cnesc

Gli enti accreditati associati alla Cnesc che sono oggetto di questo XIX Rapporto sono venticinque e cioè ACLI aps, Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM Onlus, ANPAS Nazionale, ANSPI Servizio Civile, ASC Aps, Associazione CIPSI, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, AVIS Nazionale, Caritas Italiana, CESC Project, Commissione Sinodale per la Diaconia – Diaconia Valdese, Confcooperative - Federsolidarietà, Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza CNCA, FOCSIV – Volontari nel mondo, INAC – Istituto Nazionale Assistenza Cittadini, Istituto Don Calabria Servizio Civile Nazionale, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Salesiani per il Sociale APS, Shalom – Progetto Famiglia OdV, UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, U.N.I.T.A.L.S.I. (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali), Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, UNPLI Servizio Civile, VIDES Italia.

Tutte queste organizzazioni sono Enti accreditati alla Sezione Nazionale dell'Albo SCU, ad eccezione di Anspi Servizio Civile e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus.

Nella Tab.1 sono riportate le sedi di attuazione accreditate all'albo SCU, aggiornate al Gennaio 2020, in capo ad ogni singola organizzazione socia della Cnesc. Sono 15.503 le sedi di attuazione accreditate, di cui 1.282 all'estero.

Si passa dalle 3.114 di ASC alle 102 di Unitalsi, mentre per l'estero si oscilla dalle 535 sedi di Focsiv - Volontari nel Mondo alla singola sede di Inac, CNCA, Misericordie e Unitalsi. Sono dieci le organizzazioni che non hanno sedi all'estero.

Tab. 1 - Soci CNESC - accreditamento sedi

Ente	Sezione albo SCU	Tot. sedi	Di cui estero
ACLI	Nazionale	1.080	98
AISM	Nazionale	117	-
ANPAS	Nazionale	815	-
ANSPI	(1)	-	-
APG XXIII	Nazionale	447	81
ASC	Nazionale	3.114	142
AVIS	Nazionale	300	-

Caritas Italiana	Nazionale	990	72
CESC Project	Nazionale	380	88
CIPSI	Nazionale	164	59
CNCA	Nazionale	305	1
Confcooperative	Nazionale	2.874	5
Diaconia Valdese	Nazionale	124	-
FOCSIV	Nazionale	698	535
INAC	Nazionale	197	1
Istituto Don Calabria	Nazionale	147	20
Legacoop	Nazionale	1.160	-
Misericordie d'Italia	Nazionale	590	1
Salesiani per il sociale	Nazionale	601	165
Shalom	Nazionale	155	13
UILDM	Nazionale	128	-
UNICEF	(1)	-	-
UNITALSI	Nazionale	102	1
UNPLI	Nazionale	848	-
VIDES	Nazionale	167	-
Totale		15.503	1.282

(1) Unicef e Anspi sono in fase di accreditamento all'albo SCU.

Le **14.221** sedi Cnesc accreditate in Italia (vedi Tab. 2) rappresentano il 28,98% del numero totale di sedi accreditate¹ presso l'Albo SCU al settembre 2020, ultimo dato disponibile, su un totale di 49.065.

Le **1.282** sedi Cnesc all'estero formano il 69,19% del totale nazionale (1.853).

Tab. 2 - Rapporto sedi accreditate e sedi CNESC per Regione

Regione	Albi Accreditamento	Sedi CNESC	% CNESC
Piemonte	3.876	1.374	35,45%
Valle d'Aosta	78	53	67,95%
Lombardia	7.489	1.315	17,56%
Trentino Alto Adige	216	87	40,28%
Veneto	2.476	849	34,29%
Friuli Venezia Giulia	645	390	60,47%
Liguria	953	461	48,37%
Emilia Romagna	3.949	1.814	45,94%
Toscana	2.951	1.583	53,64%
Umbria	910	439	48,24%
Marche	1.562	642	41,10%
Lazio	4.614	683	14,80%
Abruzzo	1.242	204	16,43%

¹ Fonte: Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (DGSCN).

Molise	657	71	10,81%
Campania	5.280	1.019	19,30%
Puglia	2.626	768	29,25%
Basilicata	880	262	29,77%
Calabria	2.602	503	19,33%
Sicilia	5.037	1.395	27,70%
Sardegna	1.022	309	30,23%
TOTALE ITALIA	49.065	14.221	28,98%
Estero	1.853	1.282	69,19%
TOTALE	50.918	15.503	30,45%

Nella Tab. 2 viene descritta la distribuzione su scala regionale sia delle sedi riferite agli enti CNESC che le sedi accreditate risultanti all'Albo SCU. Nella colonna finale viene segnalato il peso percentuale delle sedi accreditate degli enti CNESC sul totale per ogni singola regione e sull'estero.

Il maggior numero di sedi accreditate degli enti CNESC è in Emilia Romagna (1.814) mentre il minore è in Valle d'Aosta con 53.

Passando al peso percentuale sul totale delle sedi accreditate su scala regionale, si va – oltre al 67,95% della Valle d'Aosta - dal 60,47% del Friuli Venezia Giulia al 10,81% del Molise.

La Tab. 3 illustra la struttura delle relazioni giuridiche e associative interne agli enti accreditati soci della CNESC in base alla normativa del DGSCN che regola l'accREDITAMENTO.

Tab. 3 - Numero sedi accreditate e tipologia rapporti associativi su base regionale

Regione	Sedi locali gestite direttamente	Enti associati, consorziati, federati		Contratto di impegno e responsabilità		Totale sedi locali accreditate	Distr. %
		Soggetti nonprofit	Organi della P.A.	Soggetti nonprofit	Organi della P.A.		
Piemonte	145	1.106	-	71	52	1.374	9,7%
Valle D'Aosta	3	47	-	2	1	53	0,4%
Lombardia	93	892	-	330	-	1.315	9,2%
Trentino-Alto Adige	12	67	-	8	-	87	0,6%
Veneto	164	561	-	66	58	849	6,0%
Friuli-Venezia Giulia	30	239	1	41	79	390	2,7%
Liguria	48	350	-	55	8	461	3,2%

Emilia-Romagna	163	949	-	114	588	1.814	12,8%
Toscana	119	1.225	6	85	148	1.583	11,1%
Umbria	32	348	-	38	21	439	3,1%
Marche	66	306	-	108	162	642	4,5%
Lazio	110	377	-	133	63	683	4,8%
Abruzzo	53	119	-	23	9	204	1,4%
Molise	10	55	-	6	-	71	0,5%
Campania	158	699	-	122	40	1.019	7,2%
Puglia	129	514	-	79	46	768	5,4%
Basilicata	36	187	2	31	6	262	1,8%
Calabria	66	271	-	113	53	503	3,5%
Sicilia	169	1.020	-	182	24	1.395	9,8%
Sardegna	48	227	-	33	1	309	2,2%
Tot. Italia	1.654	9.559	9	1.640	1.359	14.221	
Estero	265	669	-	329	19	1.282	
Totale	1.919	10.228	9	1.969	1.378	15.503	

Emerge con chiarezza la varia strutturazione interna sia in relazione alla componente di soggetti senza scopo di lucro (la quasi totalità è legata da rapporti sociali o è diretta emanazione dell'ente accreditato) che a quella con gli enti pubblici. Infatti, sono solo 9 i soggetti di pubblica amministrazione associati, mentre sono 1.359 - su 14.221 - quelli legati da contratti di impegno e responsabilità. In sintesi, la natura di soggetti senza scopo di lucro è largamente predominante: più del 90% delle sedi accreditate fanno riferimento a soggetti senza scopo di lucro.

Per l'estero, 19 delle 1.282 sedi accreditate fanno riferimento a soggetti di pubblica amministrazione.

Rispetto alla articolazione fra sedi associate (9.559) o in rapporto di partenariato (1.640), viene confermata la natura associata delle relazioni con i soggetti no profit che gli enti accreditati rappresentano presso il Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

Infine, sempre nella Tab. 3, è possibile verificare anche il peso nella distribuzione regionale delle sedi accreditate degli enti CNESC. Si va dal valore massimo del 12,8% di sedi in Emilia Romagna al minimo (0,4%) in Valle d'Aosta. Si denotano valori comunque alti (sopra o intorno al 10%) anche per le regioni Toscana, Sicilia e Piemonte.

1.2 La progettazione degli enti associati alla CNESC nel bando di agosto 2018

Gli enti associati alla CNESC depositarono al Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale, nell'agosto 2018, 1.677 elaborati progettuali (vedi Tab. 4).

Di questi 1.677 progetti, dopo gli esiti della graduatoria dell'allora Albo nazionale, costruita in base alle risorse finanziarie disponibili per il bando giovani, 1.652 progetti sono stati valutati positivamente e 1.543 sono stati quelli realizzati.

Con la Tab. 4 è possibile approfondire i settori sui quali questi elaborati progettuali intendevano operare e poi lo hanno potuto effettivamente fare.

Tab. 4 - Enti CNESC progettazione bando agosto 2018 per settore

Settore	Presentati	Distr.%	Valutati positiv.	Realizzati	Distr. %	% successo
Ambiente e Protezione civile	50	3,0%	48	47	3,0%	94,0%
Assistenza	980	58,4%	967	901	58,4%	91,9%
Educazione e Patrimonio culturale	563	33,6%	561	524	34,0%	93,1%
Totale Italia	1.593		1.576	1.472		92,4%
Esteri	84	5,0%	76	71	4,6%	84,5%
Totale	1.677		1.652	1.543		

In sede di deposito, il 58,4% dei progetti Italia (980) si prefiggeva di agire nel settore dell'Assistenza, il 33,6% nei settori della Educazione e Promozione Culturale e del Patrimonio artistico e culturale (563), il 3,0% nei settori dell'Ambiente e della Protezione Civile (50). Infine, 84 progetti, pari al 5,0%, intendevano operare all'estero.

Osservando la fase dell'attuazione, il 58,4% è nel settore dell'Assistenza (901), il 34,0% nei settori dell'Educazione e promozione culturale e del Patrimonio artistico e culturale, il 3,0% nei settori dell'Ambiente e della Protezione Civile e il settore Esteri si colloca invece al 4,6%.

E' interessante sottolineare come, sia in Italia che nel settore dell'Esteri, più del 90% dei progetti depositati sia andato a bando.

Passando con la Tab. 5 ad analizzare la distribuzione territoriale della progettazione e dell'attuazione, emerge che, per quanto riguarda i progetti delle organizzazioni socie della Cnesc messi a bando, la regione con la maggiore percentuale di progetti è la Sicilia con il 10,4% (ed anche col maggior valore assoluto: 189), seguita dalla Campania con il 9,7% e dalla Toscana con il 9,5%. In tre regioni (Molise, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta) il numero di progetti attivati è inferiore all'1% del totale dei progetti.

Tab. 5 - Enti CNESC - Progettazione bando agosto 2018, per regione

Regione	Presentati	Valutati positiv.	Finanziati	Realizzati	Distr. %
Piemonte	139	137	135	128	7,0%
Valle D'Aosta	10	10	10	10	0,5%
Lombardia	119	118	117	108	5,9%
Trentino-Alto Adige	7	7	7	7	0,4%
Veneto	79	78	77	74	4,1%
Friuli-Venezia Giulia	52	51	50	46	2,5%
Liguria	62	62	60	59	3,2%
Emilia-Romagna	168	168	167	161	8,8%
Toscana	183	180	179	174	9,5%
Umbria	83	82	82	82	4,5%
Marche	86	86	85	84	4,6%
Lazio	138	136	118	112	6,1%
Abruzzo	38	37	35	35	1,9%
Molise	16	15	13	12	0,7%
Campania	191	184	180	176	9,7%
Puglia	137	136	135	132	7,2%
Basilicata	29	28	26	26	1,4%
Calabria	94	94	91	84	4,6%
Sicilia	208	207	196	189	10,4%
Sardegna	57	57	55	53	2,9%
<i>Estero</i>	84	76	71	71	3,9%
Totale BANDO	1.980	1.949	1.889	1.823	100,0%

1.3 La partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani dell'agosto 2018

La Tab. 6 illustra la partecipazione degli enti associati alla CNESC al bando giovani dell'agosto 2018.

Tab. 6 - Enti CNESC - Distribuzione per ente e per settori dei posti a bando

Ente	Ambiente	Assistenza	Educazione	Patrimonio	Prot. Civ.	Estero	Totale	Distr. %
ACLI	-	220	303	31	-	52	606	3,0%
AISM	-	452	-	-	-	-	452	2,3%
ANPAS	-	2.778	8	-	82	-	2.868	14,3%
ANSPI	-	22	95	-	-	-	117	0,6%
APG XXIII	-	270	7	-	-	60	337	1,7%
ASC	130	682	1.326	198	25	16	2.377	11,9%
AVIS	-	408	-	-	-	-	408	2,0%
Caritas It.	-	1.367	27	-	-	42	1.436	7,2%
CESC Project	4	191	95	7	-	84	381	1,9%

CIPSI	-	-	22	-	-	-	22	0,1%
CNCA	-	240	26	-	-	-	266	1,3%
Confcooperative	-	1.543	226	11	4	-	1.784	8,9%
Diaconia Valdese	-	31	8	-	-	-	39	0,2%
FOCSIV	-	-	180	-	-	358	538	2,7%
INAC	-	218	99	-	-	4	321	1,6%
Ist. Don Calabria	-	82	-	-	-	4	86	0,4%
Legacoop	-	620	120	20	-	-	760	3,8%
Misericordie It.	-	2.387	138	8	119	-	2.652	13,3%
Salesiani	-	420	791	20	-	40	1.271	6,4%
Shalom	-	6	-	-	-	-	6	0,0%
UILDM	-	233	-	-	-	-	233	1,2%
UNICEF	-	-	36	-	-	-	36	0,2%
UNITALSI	-	310	-	-	-	12	322	1,6%
UNPLI	-	-	510	1.321	-	-	1.831	9,2%
VIDES	-	155	683	-	-	-	838	4,2%
Totale	134	12.635	4.700	1.616	230	672	19.987	
<i>Incidenza %</i>	<i>0,7%</i>	<i>63,2%</i>	<i>23,5%</i>	<i>8,1%</i>	<i>1,2%</i>	<i>3,4%</i>		

Per quel bando furono presentate circa 125.000 domande² e, come vedremo successivamente, presso gli enti associati alla CNESC furono presentate 38.318 domande, pari a circa il 31,0% del totale.

Gli enti associati alla CNESC parteciparono al bando proponendo 19.987 posti, di cui 672 all'estero. Il bando del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale era per 53.363 posti in totale, di cui 27.731 per enti iscritti all'allora albo nazionale, suddivisi in 26.696 posti per progetti Italia e 805 per progetti estero, a cui si aggiunsero 1.236 posti per progetti sperimentali.

In riferimento quindi all'Albo Nazionale dell'epoca, gli enti associati alla CNESC parteciparono con il 72,4% del totale dei posti per i progetti Italia messi a bando e l'83,5% di quelli messi a bando per l'estero.

Come specificato dalla Tabella 7, si evidenzia che l'Assistenza incide per il 63,2% dei posti messi a bando (12.635 il valore assoluto), seguita dall'Educazione e Promozione Culturale con il 23,5%.

Tab. 7 - Enti CNESC - Posti a bando: ripartizione per settore

Settore	Posti a bando	Distr.%
Ambiente	134	0,7%

² Non è ancora disponibile il dato ufficiale causa mancata pubblicazione della Relazione 2018 al Parlamento

Assistenza	12.635	63,2%
Educazione e promozione culturale	4.700	23,5%
Patrimonio artistico culturale	1.616	8,1%
Protezione civile	230	1,2%
Totale Italia	19.315	
Servizio civile all'estero	672	3,4%
TOTALE	19.987	

Con la Tab. 8 (v. pagine seguenti) è possibile risalire alla distribuzione su base regionale dell'offerta delle singole organizzazioni socie della CNESC.

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 1/3)

Regione	ACLI	AISM	ANPAS	ANSPI	APG XXIII	ASC	AVIS	Caritas It.	CESC Project
Piemonte	40	19	350		46	169	6	48	2
Valle D'Aosta	7								
Lombardia	50	20	411		12	136	18	184	35
Trentino-Alto Adige	6						2		2
Veneto	28	5	21		28	76	18	14	2
Friuli-Venezia Giulia	23	21				70	4		8
Liguria	14	15	348	28	7	26	21	74	2
Emilia-Romagna	10	30	327	4	90	500	29	136	4
Toscana	31	28	619	8	6	281		57	12
Umbria	9	5	50	4	3	64	8	29	
Marche	26	18	163	5	11	71	27	130	34
Lazio	56	23	31		2	156		66	129
Abruzzo	15	34	87		6	16	25	14	12
Molise	3				2		5	8	
Campania	41	17	135	16	2	400	50	206	19
Puglia	42	42	34	4	10	138	50	164	16
Basilicata	5	8	26			17	45	10	2
Calabria	20	33	84		24	122	50	46	12
Sicilia	80	126	62	48	22	106	50	164	6
Sardegna	48	8	120		6	13		44	
Totale Italia	554	452	2.868	117	277	2.361	408	1.394	297
Estero	52	-	-	-	60	16	-	42	84
TOTALE	606	452	2.868	117	337	2.377	408	1.436	381

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 2/3)

Regione	CIPSI	CNCA	Confcoop erative	Diaconia Valdese	FOCSIV	INAC	Ist. Don Calabria	Legacoop
Piemonte		23	456	19	14	22		104
Valle D'Aosta			25					
Lombardia	2	54	90	3	33	5	4	20
Trentino-Alto Adige								
Veneto	6	39	75		13	14	46	
Friuli-Venezia Giulia	2	14	51		4	4		13
Liguria		2	98			21		17
Emilia-Romagna		22	107		29	14	4	24
Toscana		8	109	13	14	50		34
Umbria			42		8	20		179
Marche		27	59		8	20		
Lazio	8	8	66		25	9	8	16
Abruzzo						16		
Molise			12			9		
Campania	4	22	126		10	76	8	77
Puglia		13	78		8	26		46
Basilicata		4	44					12
Calabria		10				11		30
Sicilia		18	299	4	10		12	168
Sardegna		2	47		4			20
Totale Italia	22	266	1.784	39	180	317	82	760
Esteri	-	-	-	-	358	4	4	-
TOTALE	22	266	1.784	39	538	321	86	760

Tab. 8 - Enti CNESC: distribuzione per regione dei posti a bando (foglio 3/3)

Regione	Misericordie	Salesiani	Shalom	UILDM	UNICEF	UNITALSI	UNPLI	VIDES
Piemonte	21	121					46	113
Valle D'Aosta		3						2
Lombardia	3	47		28	4		20	53
Trentino-Alto Adige								
Veneto		81		24	1		72	
Friuli-Venezia Giulia		58			2		49	
Liguria	9	32		16		6		8
Emilia-Romagna	30	28		4		4		32
Toscana	1.132	81		12		8		36
Umbria	19	10					76	4
Marche	21	15		8	1	16	49	
Lazio	63	107		28	3	18	100	80
Abruzzo	58	14		16		8	50	4
Molise	1					8	50	
Campania	362	96	6	44	9	42	510	94
Puglia	181	182		8		88	126	115
Basilicata	13	4				28	94	6
Calabria	96	16		17	6	24	94	77
Sicilia	589	301		28	6	46	445	197
Sardegna	54	35			4	14	50	17
Totale Italia	2.652	1.231	6	233	36	310	1.831	838
Estero	-	40	-	-	-	12	-	-
TOTALE	2.652	1.271	6	233	36	322	1.831	838

Il numero più rilevante di posti messi a bando è in Sicilia con 2.787, seguita dalla Toscana con 2.539 e dalla Campania con 2.372. La presenza meno consistente si rileva in Trentino-Alto Adige, con 10 posti.

1.4 Gli esiti della selezione delle domande dei giovani

L'insieme delle organizzazioni socie della CNESC ha ricevuto 38.318 domande, su un totale di circa 125.000, pari quindi a circa il 31% del totale.

La Tab. 9 nel dettaglio fa emergere come il settore dell'Assistenza abbia ricevuto il 59,4% delle domande, seguito dal settore dell'Educazione e Promozione Culturale con il 23,9%. Le domande per il settore estero hanno inciso per il 5,2%.

Tab. 9 - Enti CNESC, distribuzione per macro aree dei posti a bando

Settore	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% su tot. domande	Domande/posti
Assistenza	12.635	10.145	12.620	22.765	59,4%	1,8
Educazione e promozione culturale	4.700	3.566	5.608	9.174	23,9%	2,0
Patrimonio artistico culturale	1.616	1.350	2.100	3.450	9,0%	2,1
Ambiente	134	202	179	381	1,0%	2,8
Protezione civile	230	340	215	555	1,4%	2,4
Totale Italia	19.315	15.603	20.722	36.325	94,8%	1,9
Servizio civile all'estero	672	661	1.332	1.993	5,2%	3,0
Totale generale	19.987	16.264	22.054	38.318	100%	1,9

Il settore del Patrimonio artistico e culturale incide per il 9,0%, mentre Ambiente e Protezione Civile si collocano all'1,0% e all'1,4%.

Se esaminiamo il dato suddiviso su base regionale (vedi Tab. 10) la Sicilia è la regione con il numero più alto di domande presentate (6.894), pari al 18,0%.

Tab. 10 - Enti CNESC, distribuzione per regioni dei posti a bando

Regione	Posti a bando	Domande M	Domande F	Tot. domande	% regionale su tot. domande
Piemonte	1.619	1.007	1.281	2.288	6,0%
Valle D'Aosta	37	41	44	85	0,2%
Lombardia	1.232	641	819	1.460	3,8%
Trentino-Alto Adige	10	2	4	6	0,0%
Veneto	563	224	402	626	1,6%

Friuli-Venezia Giulia	323	170	235	405	1,1%
Liguria	744	760	539	1.299	3,4%
Emilia-Romagna	1.428	771	1.204	1.975	5,2%
Toscana	2.539	2.488	2.200	4.688	12,2%
Umbria	530	335	578	913	2,4%
Marche	709	532	712	1.244	3,2%
Lazio	1.002	757	945	1.702	4,4%
Abruzzo	375	308	372	680	1,8%
Molise	98	82	101	183	0,5%
Campania	2.372	2.299	3.042	5.341	13,9%
Puglia	1.371	981	1.878	2.859	7,5%
Basilicata	318	263	410	673	1,8%
Calabria	772	811	1.120	1.931	5,0%
Sicilia	2.787	2.656	4.238	6.894	18,0%
Sardegna	486	475	598	1.073	2,8%
Totale Italia	19.315	15.603	20.722	36.325	94,8%
Eestero	672	661	1.332	1.993	5,2%
Totale generale	19.987	16.264	22.054	38.318	100%

La Sicilia è seguita dalla Campania (5.341) e dalla Toscana (4.688).

Per i progetti estero sono pervenute - per 672 posti - 1.073 domande, pari al 5,2% del totale di quelle ricevute.

Il numero più basso di domande ricevute è in Trentino-Alto Adige (6), seguito dalla Valle d'Aosta (85).

1.5 Gli avvii al servizio dei giovani

A fronte delle 38.318 domande, in base al numero di posti riconosciuti dal Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale (19.987) sono stati avviati al servizio (vedi Tab. 11) 15.935 giovani, pari al 79,7% dei posti messi a bando, suddivisi in 15.469 per progetti Italia (97,1% dei posti a bando) e 466 per progetti estero, pari al 69,3% dei posti a bando.

[NdR: per **avviati** intendiamo i giovani che sono stati ritenuti idonei e selezionati, sottratta la quota di quelli che hanno rinunciato prima di cominciare a prestare servizio].

Tab. 11 - Enti CNESC - Avvii al servizio per settore

Settore	Posti messi a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avviati	% su tot. avvii	% Posti/avvii
---------	---------------------	-----------	-----------	--------------	-----------------	---------------

Assistenza	12.635	4.514	5.514	10.028	62,9%	79,4%
Educazione e promozione culturale	4.700	1.401	2.412	3.813	23,9%	81,1%
Patrimonio artistico culturale	1.616	459	850	1.309	8,2%	81,0%
Ambiente	134	60	53	113	0,7%	84,3%
Protezione civile	230	135	71	206	1,3%	89,6%
Totale Italia	19.315	6.569	8.900	15.469	97,1%	80,1%
Servizio civile all'estero	672	153	313	466	2,9%	69,3%
Totale generale	19.987	6.722	9.213	15.935	100%	79,7%

Con la Tab. 12 è possibile esaminare lo stesso dato, ma in base alla ripartizione regionale ed estero. Il 97,1% degli avvii è presso progetti realizzati in Italia, mentre il 2,9% è stato avviato in progetti all'estero.

Tab. 12 - Enti CNESC, avvii per regione

Regione	Posti a bando	Avviati M	Avviati F	Tot. avvii	% su tot. avvii
Piemonte	1.619	442	625	1.067	6,7%
Valle D'Aosta	37	10	18	28	0,2%
Lombardia	1.232	340	437	777	4,9%
Trentino-Alto Adige	10	2	2	4	0,0%
Veneto	563	112	261	373	2,3%
Friuli-Venezia Giulia	323	67	132	199	1,2%
Liguria	744	301	252	553	3,5%
Emilia-Romagna	1.428	320	566	886	5,6%
Toscana	2.539	1.561	998	2.559	16,1%
Umbria	530	122	248	370	2,3%
Marche	709	195	319	514	3,2%
Lazio	1.002	295	431	726	4,6%
Abruzzo	375	132	155	287	1,8%
Molise	98	43	42	85	0,5%
Campania	2.372	865	1.201	2.066	13,0%
Puglia	1.371	367	820	1.187	7,4%
Basilicata	318	103	180	283	1,8%
Calabria	772	276	395	671	4,2%
Sicilia	2.787	846	1.571	2.417	15,2%
Sardegna	486	170	247	417	2,6%
Totale Italia	19.315	6.569	8.900	15.469	97,1%
Estero	672	153	313	466	2,9%
Totale generale	19.987	6.722	9.213	15.935	100%

Le regioni con il maggior numero di avvii al servizio sono state, nell'ordine, Toscana, Sicilia e Campania.

1.6 Le ore di servizio dei giovani del bando di agosto 2018

La normativa di riferimento fissa in 1440 ore il numero massimo di ore di servizio su base annua e in 30 ore il minimo di ore su base settimanale.

Con la Tab. 13 è possibile risalire al numero di ore svolte per settore, suddiviso per giovani ragazzi e giovani ragazze, per un totale di **22.249.200**, articolate in 21.612.240 ore in Italia e 636.960 all'estero.

Tab. 13 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per settore

Settore	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Assistenza	10.028	6.229.320	7.720.200	13.949.520	62,7%
Educazione e promozione culturale	3.813	1.970.040	3.438.120	5.408.160	24,3%
Patrimonio artistico culturale	1.309	645.120	1.174.400	1.819.560	8,2%
Ambiente	113	82.320	74.040	156.360	0,7%
Protezione civile	206	179.640	99.000	278.640	1,3%
Totale Italia	15.469	9.106.440	12.505.800	21.612.240	97,1%
Servizio civile all'estero	466	208.800	428.160	636.960	2,9%
Totale generale	15.935	9.315.240	12.933.960	22.249.200	100%

La successiva Tab. 14 presenta lo stesso dato articolato per distribuzione regionale, dal quale si desume che in Toscana è stato realizzato il numero più alto di ore di servizio (oltre 3 milioni e mezzo).

Tab. 14 - Enti CNESC, ore di servizio realizzate per regione

Regione	Avviati al servizio	Ore servizio M	Ore servizio F	Tot. ore servizio	% su ore totali
Piemonte	1.067	566.160	832.920	1.399.080	6,3%
Valle D'Aosta	28	12.360	19.680	32.040	0,1%
Lombardia	777	444.480	584.280	1.028.760	4,6%
Trentino-Alto Adige	4	2.880	2.880	5.760	0,0%
Veneto	373	144.360	347.400	491.760	2,2%
Friuli-Venezia Giulia	199	86.520	161.880	248.400	1,1%
Liguria	553	421.440	369.240	790.680	3,6%
Emilia-Romagna	886	426.720	797.280	1.224.000	5,5%
Toscana	2.559	2.155.560	1.357.440	3.513.000	15,8%
Umbria	370	175.920	353.640	529.560	2,4%
Marche	514	275.280	454.920	730.200	3,3%
Lazio	726	438.720	589.800	1.028.520	4,6%
Abruzzo	287	187.680	233.160	420.840	1,9%
Molise	85	64.320	63.840	128.160	0,6%
Campania	2.066	1.201.680	1.737.960	2.939.640	13,2%

Puglia	1.187	518.520	1.198.320	1.716.840	7,7%
Basilicata	283	145.920	250.680	396.600	1,8%
Calabria	671	400.680	566.760	967.440	4,3%
Sicilia	2.417	1.198.080	2.230.200	3.428.280	15,4%
Sardegna	417	239.160	353.520	592.680	2,7%
Totale Italia	15.469	9.106.440	12.505.800	21.612.240	97,1%
Estero	466	208.800	428.160	636.960	2,9%
Totale generale	15.935	9.315.240	12.933.960	22.249.200	100

1.7 Gli atti ispettivi verso enti associati alla CNESC

A seguito della pubblicazione da parte del Dipartimento del Piano dell'attività ispettiva verso gli enti iscritti all'Albo Nazionale, ci sono state le ispezioni presso le sedi di attuazione di questi enti. Ricordiamo anche nonostante la riforma è ancora in vigore l'accordo fra Dipartimento e Regioni in base al quale il 54% degli atti ispettivi è svolto dal Dipartimento e il 46% dalle Regioni e Province Autonome.

Per molteplici motivi le ispezioni del Dipartimento vengono svolte in modo sistematico. Non altrettanto si può rilevare da parte di alcune Regioni e Province Autonome.

Su questa base, gli enti associati alla CNESC hanno avuto, per il bando di agosto 2018 oggetto del presente Rapporto, 241 ispezioni su un totale di 467 programmate in Italia.

Nella Tab. 15 abbiamo riportato le ispezioni effettuate per il bando di agosto 2018 alle organizzazioni socie della CNESC, per settore.

Su 241 atti ispettivi, 144 sono stati effettuati per progetti nel settore dell'Assistenza, 70 nel settore dell'Educazione e Promozione Culturale, 22 nel Patrimonio artistico e culturale, 4 nell'Ambiente e 1 nella Protezione Civile, mentre non ce ne sono stati per progetti all'estero.

Tab. 15 - Ispezioni per settore

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	144
Totale Settore Assistenza	144
Educazione e promozione culturale	70
Patrimonio artistico culturale	22
Totale Cultura ed Educazione	92
Ambiente	4
Protezione civile	1
Totale Ambiente e Protezione Civile	5

Totale Italia	241
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	241

La Tab. 16 illustra gli stessi dati su scala regionale. Il maggior numero delle ispezioni è della Sicilia (37), seguita da Emilia Romagna e Toscana, mentre in Trentino-Alto Adige, Molise ed estero non ce ne sono state.

Tab. 16 - Ispezioni per regione

Regione	Numero ispezioni
Piemonte	21
Valle D'Aosta	1
Lombardia	11
Trentino-Alto Adige	0
Veneto	10
Friuli-Venezia Giulia	10
Liguria	6
Emilia-Romagna	26
Toscana	24
Umbria	8
Marche	9
Lazio	8
Abruzzo	8
Molise	0
Campania	21
Puglia	17
Basilicata	6
Calabria	12
Sicilia	37
Sardegna	6
<i>Estero</i>	0
Totale	241

Per quanto concerne il dato relativo ai singoli enti, rimandiamo alle successive schede. Gli esiti complessivi di questa mole di attività verso i nostri enti associati, riportati nelle Tab. 17 e 18, sono i seguenti:

Tab. 17 – Esito ispezioni

Esito delle ispezioni	Numero di provvedimenti
Sanzioni	2
Contestazioni	3
Richiami	1

Chiuse positivamente	235
Totale	241

Tab. 18 – Eventuali provvedimenti sanzionatori

Eventuali provvedimenti sanzionatori	Numero
Diffida	2
Interdizione per 1 anno alla presentazione dei progetti	0
Revoca progetto	0
Cancellazione dall'albo nazionale del Servizio Civile	0
Totale	2

Su 241 atti ispettivi, 235 si sono chiusi positivamente, oltre a 3 contestazioni, 1 richiamo e 2 sanzioni.

Nello specifico, i 2 provvedimenti, irrogati a chiusura dei procedimenti, sono consistiti in 2 diffide.

1.8 Le risorse umane ed economiche dedicate al bando 2018

Anche in questo XIX Rapporto viene presentata una sezione dedicata alle risorse umane ed economiche dedicate all'attuazione del servizio civile nazionale, sia in capo all'ente accreditato che in capo ai soggetti attuatori dei progetti nelle sedi di attuazione.

Anche stavolta questa sezione è stata preparata con incontri seminariali che sono serviti a raccogliere le specificità delle diverse organizzazioni socie, ad individuare gli obiettivi prioritari da inserire e a costruire un set di indicatori mediani, laddove non esistessero dati economici di costi effettivi. In particolare, il ricorso a indicatori generali si è reso necessario per le risorse umane ed economiche investite dai soggetti attuatori dei progetti a livello di sedi di attuazione, sia per la grande eterogeneità organizzativa che per la assenza di strumenti di registrazione economica, pur non mancando strumenti di registrazione del tempo dedicato (vedi registro OLP e formazione). A tale scopo, è stata costruita una batteria di indicatori riportati nella Tab. 23.

Quattro sono state le aree sottoposte a specifica attenzione.

Le risorse umane ed economiche che l'ente accreditato ha investito, sia con costi diretti che con valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori, per l'attuazione dei progetti di questo bando.

Le risorse finanziarie investite dall'ente accreditato per attività di promozione, di iniziative specifiche, di spese generali di funzionamento a prescindere da quelle richieste dalla normativa in materia di accreditamento, oltre che di formazione generale.

Dopo l'ente accreditato, è stato sottoposto ad esame il numero di risorse umane richieste nelle sedi di attuazione e il costo diretto della valorizzazione del tempo non retribuito degli operatori che ne è derivata.

Per una valutazione di tali centri di costo è stato necessario far emergere il numero totale delle sedi di attuazione attivate, oltre a quello dei progetti, essendo alcune funzioni (progettazione, selezione, formazione specifica) articolate a livello di sede di attuazione, così come è stata definita una forchetta temporale per la durata di ogni colloquio di selezione.

Ora presentiamo un primo quadro delle risorse umane ed economiche impiegate dall'ente accreditato, a livello di Ufficio servizio civile o di analoga struttura dedicata. Nella Tab. 19 risultano 199 persone a contratto e 829 che hanno svolto la funzione loro affidata e richiesta dalla normativa in materia a titolo volontario, con riferimento ai ruoli di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione, informatica e altre funzioni.

Le persone a contratto hanno svolto 73.107 ore di lavoro, mentre le altre a titolo gratuito hanno svolto 25.683 ore di prestazione.

In termini finanziari, questo ha significato costi diretti, riportati a bilancio, di € 2.572.741,83 e costi figurativi pari a € 1.269.324,00, per un totale di € **3.842.065,83**.

Tab. 19 – Risorse dedicate dall'ente accreditato

Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	Retribuiti		Non retribuiti		Costi da bilancio	Valorizzazione e non retribuiti	Totale
	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue	N° persone impiegate	Ore di lavoro annue			
Rappresentanza	25	11018	32	5318	€ 231.501,73	€ 106.360,00	€ 337.861,73
Direzione	33	16153	5	1360	€ 345.468,20	€ 27.200,00	€ 372.668,20
Progettazione	(V. paragrafi successivi)				€ 321.915,41	€ -	€ 321.915,41
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 238.451,93	€ -	€ 238.451,93
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 221.185,41	€ -	€ 221.185,41

Formazione generale					€ 444.391,16	€ 755.664,00	€ 1.200.055,16
Promozione	53	6334	767	16375	€ 133.452,29	€ 327.500,00	€ 460.952,29
Amministrazione	40	21165	6	1100	€ 299.356,40	€ 22.000,00	€ 321.356,40
Informatica	33	6969	13	980	€ 129.782,06	€ 19.600,00	€ 149.382,06
Altre funzioni	15	11468	6	550	€ 207.237,24	€ 11.000,00	€ 218.237,24
Totale	199	73.107	829	25.683	€ 2.572.741,83	€ 1.269.324,00	€ 3.842.065,83

Gli enti accreditati hanno sostenuto altre spese, sempre riportate a bilancio, per un totale di **€ 3.039.193,40** (v. Tab. 20) per il funzionamento delle strutture richiesto dalla normativa e per l'attività formativa e promozionale.

Tab. 20 – Altre risorse dedicate dall'ente accreditato

Altre risorse economiche investite dall'Ente Accreditato e destinate all'attività dei volontari in servizio civile	Costi sostenuti
Spese per formazione	€ 1.160.739,30
Spese per attività promozionali	€ 245.401,22
Spese per iniziative specifiche	€ 957.304,23
Spese generali	€ 675.748,65
Totale	€ 3.039.193,40

Ma l'impegno di risorse umane e finanziarie non si esaurisce nel livello dell'ente accreditato a livello centrale. Anzi, il vero livello di impegno si manifesta a livello locale, di sede di attuazione dei progetti messi a bando, ove si attuano le azioni di selezione, accoglienza e inserimento dei giovani, di formazione specifica e, a seconda dell'organizzazione interna dell'ente, anche parte della progettazione, formazione generale e monitoraggio.

Con la Tab. 22 si mettono a disposizione i dati relativi ai progetti e alle sedi di attuazione in cui si realizzano. In Italia per 1.369 progetti finanziati sono state attivate 3.954 sedi di attuazione, a dimostrazione di un radicamento territoriale molto esteso. All'estero, per 71 progetti finanziati, sono state impegnate 285 sedi di attuazione.

Con la Tab. 21 si riassumono le risorse umane e finanziarie dedicate dalle organizzazioni che hanno realizzato i progetti a livello locale.

Sono state 1.187 le persone impegnate retribuite e ben 7.702 quelle a titolo gratuito, a cui vanno aggiunte quelle descritte nel paragrafo successivo.

Le risorse investite a livello monetario ammontano a € 7.917.350,00 mentre quelle a titolo di valorizzazione del lavoro gratuito sono pari a € 75.887.289,60, per un totale di **€ 83.804.639,60**. Si precisa che l'indicatore economico individuato per la

valorizzazione del lavoro non retribuito, stabilito in € 20,00 lordi di retribuzione giornaliera, è molto contenuto quando riferito a docenza di formazione specifica, colloqui di selezione, ecc.

I colloqui di selezione hanno richiesto da 30 minuti a 60 minuti per ogni colloquio, per una media molto vicina all'ora (0,50, come da Tab. 22), valutando il lavoro preparatorio, il colloquio, la valutazione dello stesso, la formazione della graduatoria.

Tab. 21 – Risorse dedicate dalle sedi locali

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali di attuazione dei progetti esterne rispetto all'Ente Accreditato	Retribuiti e valore economico disponibile		Non retribuiti o con valore economico non disponibile		Altri costi da bilancio	Valorizzazione non retribuiti	Totale
	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue	Numero di persone impiegate	Ore di lavoro annue			
OLP	719		6483		€ 7.477.600,00	€ 67.423.200,00	€ 74.900.800,00
Progettazione	(V. paragrafo successivo)				€ 47.850,00	€ 1.795.900,00	€ 1.843.750,00
Valutazione e monitoraggio dei progetti					€ 60.975,00	€ 1.085.760,00	€ 1.146.735,00
Reclutamento e selezione dei volontari					€ 47.025,00	€ 420.949,60	€ 467.974,60
RLEA	57	10840	216	31722	€ 195.000,00	€ 634.440,00	€ 829.440,00
Formazione specifica	(V. paragrafo successivo)				€ 51.900,00	€ 3.238.560,00	€ 3.290.460,00
Promozione					€ 24.500,00	€ 678.920,00	€ 703.420,00
Amministrazione	305	31086	674	24773	€ 9.200,00	€ 495.460,00	€ 504.660,00
Informatica	88	2166	237	3209	€ -	€ 64.180,00	€ 64.180,00
Altre funzioni	18	976	92	2496	€ 3.300,00	€ 49.920,00	€ 53.220,00
Totale	1187	45068	7702	62200	€ 7.917.350,00	€ 75.887.289,60	€ 83.804.639,60

Tab. 22 – Altre info su risorse dedicate dalle sedi locali

Dati per Progettazione e monitoraggio	Num. Totale	Num. Totale sedi coinvolte
Progetti presentati Italia	1.593	4958
Progetti presentati Estero	84	337
Progetti finanziati Italia	1369	3954
Progetti finanziati Estero	71	285

Per le selezioni indicare la media colloquio scegliendo fra 0,5h e 1h ciascuno	0,50
--	------

Con la tabella successiva presentiamo gli indicatori e i parametri quantitativi utilizzati.

Per la progettazione sono state calcolate 40 ore di lavoro per ogni progetto più 5 ore per ogni sede di attuazione aggiuntiva, oltre al lavoro di coordinamento della compilazione del testo.

Questo indicatore nel futuro sarà applicato solo ai nuovi progetti, con un indicatore ridotto nel caso della riproposizione con solo aggiornamenti e senza nuove sedi di attuazione.

Per la valutazione e il monitoraggio dei progetti è stata imputata 1 ora al mese per il progetto per le riunioni mensili di valutazione e monitoraggio.

Per il reclutamento e la selezione dei volontari sono stati imputati 30 minuti per ogni candidato a colloquio, considerando in questo parametro sia il tempo effettivo del colloquio che il tempo per l'organizzazione dei colloqui, la formazione delle graduatorie e la trasmissione dei dati al Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale.

Per la formazione generale sono state considerate classi mediamente di 20 partecipanti per 42 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la formazione specifica sono state considerate classi mediamente con 8 partecipanti per 72 ore di formazione, con un solo formatore in aula e senza tener conto dei corsi di recupero.

Per la promozione sono state considerate 22 ore di attività per ogni progetto finanziato.

Per gli OLP, infine, sono state considerate solo le ore minime previste dalla normativa e non quelle effettive.

Tab. 23 - Parametri per la compilazione scheda Sezione Risorse Sedi locali

FIGURA/FUNZIONE	Parametro quantitativo	Parametro di costo
OLP	Numero degli OLP per 520 ore	€ 20,00/h
PROGETTAZIONE	Progetti Italia: 40 ore a progetto + 5 ore per ogni sede successiva alla prima	€ 20,00/h
	Progetti Estero: 80 ore a progetto + 10 ore per ogni sede successiva	€ 20,00/h

	alla prima	
VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DEI PROGETTI E DEI VOLONTARI	Progetti Italia: numero delle sedi per 12 ore all'anno	€ 20,00/h
	Progetti Estero: numero delle sedi per 24 ore all'anno	€ 20,00/h
RECLUTAMENTO E SELEZIONE DEI VOLONTARI	Numero colloqui effettuati per 0,5 o 1 ora (a scelta)	€ 20,00/h
RLEA	STIMA	€ 20,00/h
FORMAZIONE GENERALE	Numero avviati al servizio / 20 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione generale) x 42 ore (stima durata della formazione generale messa a progetto)	€ 20,00/h
FORMAZIONE SPECIFICA	Numero avviati al servizio / 8 (stima della media dei partecipanti ad un'aula di formazione specifica) x 72 ore (stima durata della formazione specifica messa a progetto)	€ 20,00/h
PROMOZIONE	Numero progetti x 22 ore	€ 20,00/h
AMMINISTRAZIONE	STIMA	
INFORMATICA	STIMA	

In conclusione, a fronte di uno stanziamento statale³ di € 116.329.800,00 per gli assegni mensili e assicurazione dei giovani avviati al servizio presso gli enti della CNESC (a cui va sommato il rimborso forfettario per la formazione generale), gli enti CNESC hanno investito **€ 90.685.898,83**.

Tab. 24 - Investimento complessivo enti Cnesc

Risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 19)	€ 3.842.065,83
Altre risorse dedicate dall'ente accreditato (Tab. 20)	€ 3.039.193,40
Risorse dedicate dalle sedi locali (Tab. 21)	€ 83.804.639,60
Totale	€ 90.685.898,83

1.9 Le attività di promozione per il bando 2018

Le attività promozionali sono distinguibili in due grandi gruppi: gli incontri e le iniziative con le persone (i giovani, i cittadini, gli stakeholder, i partner, i referenti dei

³ Fonte: Documento di programmazione finanziaria 2019 – DGSCN costo unitario Italia e Estero p. 12.

servizi e delle Pubbliche amministrazioni, ecc.) e la produzione culturale e divulgativa (sia su Internet che in forme più tradizionali).

In entrambi i casi, la rilevazione numerica (v. Tab. 25) sottintende una notevole quantità e qualità delle iniziative, per le persone incontrate e per le idee e le prassi sorte in seguito alle iniziative.

Ad esempio, la voce “Promozione durante il bando giovani” racchiude una pluralità di iniziative ed incontri che sono avvenuti in luoghi formali e/o informali, in presenza, con modalità diverse, tenendo conto sicuramente delle particolarità territoriali, per avvicinare, informare e coinvolgere i giovani nella maniera più efficace possibile.

Allo stesso modo, la produzione culturale non ha avuto solo l’obiettivo di informare sul bando, ma si è rivelata essere un forte strumento di promozione e di relazione educativa verso i temi della cittadinanza, della formazione e del lavoro, dell’impegno e della pace.

In questo XIX Rapporto, abbiamo inteso dedicare una voce ad hoc all’informazione e promozione via Internet, proprio per dare risalto autonomo a quanto, già da tempo, viene operato dagli enti, non come forma sostitutiva, ma piuttosto integrativa e maggiormente divulgativa delle iniziative per il Servizio Civile. Pertanto, il notevole dato quantitativo emerso per la voce dedicata a Internet esprime quello che gli Enti hanno prodotto in termini di informazione online sui propri siti Internet e su quelli di enti partner e sulle proprie e altrui pagine dei social network più diffusi.

Tab. 25 – Attività di promozione, cultura e documentazione

Tipologia	N.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	84
Seminari (**)	24
Promozione durante il bando giovani	524
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	217
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	22
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	55
Prodotti multimediali	77
Informazione e promozione via Internet	1.201
Totale	2.204

(*) Con l'espressione “Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza” ci si riferisce anche alle Giornate per il Servizio Civile, alle Tavole rotonde o ad altri appuntamenti promossi sul territorio.

(**) Con l'espressione “Seminari” ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

2. ACLI aps

A cura di Mauro Perotti e Tamara Tarallo

2.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

2.1.1 Introduzione

Le ACLI aps sono un'associazione di laici cristiani che ha da sempre sostenuto il Servizio Civile, sia in termini di difesa civile e non armata della patria ed impegno civico, sia come grande occasione di rigenerazione associativa, sperimentando ogni anno nuove modalità per mettere al centro i giovani nella tutela e promozione dei diritti sociali e nell'educazione alla cittadinanza attiva e alla pace. Nel corso di questa esperienza sono stati circa 18mila i volontari incontrati, di cui 7mila accolti nelle sedi territoriali presenti in tutte le province italiane ed in più di 30 paesi europei ed extraeuropei. La capillarità delle sedi presenti sul territorio e la multidisciplinarietà dei soggetti che costituiscono le Acli sono peculiarità dell'Associazione rilevanti anche per lo svolgimento del Servizio Civile, dalla progettazione alla realizzazione e alla gestione dei progetti. Infatti, i progetti e le esperienze dei volontari incardinati in questa dimensione beneficiano di una rete diffusa ed organizzata di circoli, imprese ed associazioni di settore impegnate nella promozione del lavoro, nell'educazione alla cittadinanza attiva e nell'assistenza a persone svantaggiate e/o a rischio di esclusione sociale.

2.2 Il quadro quantitativo

Le sedi Acli accreditate presso il Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale sono 1080, di cui 982 in Italia e 98 all'estero. Le 982 sedi presenti sul territorio nazionale hanno una distribuzione capillare con una concentrazione nelle regioni del Nord.

La ripartizione delle sedi è la seguente:

- Regioni del Nord (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Veneto): 501 sedi.
- Regioni del Centro Italia (Lazio, Marche, Toscana e Umbria): 144 sedi.

- Regioni del Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia): 207 sedi.
- Regioni dell'Italia Insulare (Sardegna e Sicilia): 130 sedi.

In termini percentuali al Nord è concentrato più del 50% delle sedi appartenenti alle Acli ed agli enti di accoglienza. Al Centro è presente il 15 %, al Sud il 22% ed infine nelle Isole il 13%. La Lombardia detiene il primato in termini quantitativi, con 211 sedi accreditate, segue la Puglia che, storicamente, è sempre stata la Regione con più sedi locali accreditate. Confrontando i dati attuali con quelli dell'annualità precedente, è possibile vedere come le percentuali di ripartizione territoriale siano ribaltate; in questo senso hanno inciso in maniera determinante i nuovi accordi stipulati con gli enti di accoglienza provenienti soprattutto dalle Regioni del Nord.

Quasi la metà delle sedi locali sono gestite direttamente dall'ente, il 77% gestite direttamente o tramite enti legati da vincoli associativi, mentre il 23% è costituito da sedi riconducibili a enti con i quali sono stati attivati accordi di partenariato (il 7% sono sedi di organizzazioni della Pubblica Amministrazione).

Le sedi estere rappresentano il 9% di tutte le sedi accreditate, con una presenza significativa nei paesi con una lunga storia d'emigrazione italiana quali la Svizzera, la Germania, l'Argentina e la Francia, con il Brasile ed il Belgio si arriva ad un numero pari a più della metà del totale di sedi estere accreditate. Con il passaggio al Servizio Civile Universale, rispetto all'annualità precedente, si sono aggiunte 16 sedi estere appartenenti ad enti di accoglienza accreditati con le Acli.

2.2.1 Il bando 2018

Per il bando ordinario 2018, con avvio nel 2019, sono stati presentati 27 progetti, con una percentuale di finanziamento pari al 100% delle proposte progettuali. I progetti di Servizio Civile Nazionale attuati in Italia sono stati 25 mentre 2 hanno coinvolto le sedi all'estero.

I diversi soggetti del sistema Acli che collaborano alla realizzazione dei progetti, quali UsAcli, CTA, ENAIP, Acli Terra, ACLI Colf, Coordinamento Donne, IPSIA, Patronato Acli, per le specificità dei settori nei quali sono impegnati, garantiscono la varietà degli ambiti d'intervento. Il numero di progetti più alto è stato presentato nel settore "Educazione e Promozione culturale" con 16 proposte, nel settore "Assistenza" le restanti 9. All'estero i progetti hanno riguardato: la "Cooperazione (legge 49/1987)" ed il "Sostegno delle comunità di italiani all'estero".

I 25 progetti di Servizio Civile realizzati in Italia hanno coinvolto tutte le regioni, garantendo la copertura dell'intero territorio nazionale, in particolare, le sedi sono riconducibili: nel Lazio a 14 progetti; in Lombardia, nelle Marche ed in Sicilia a 12, in Piemonte, Campania e Sardegna a 11; in Veneto, Friuli Venezia Giulia, ed in Puglia a 10 progetti; in Liguria e Umbria a 9; in Toscana, Abruzzo e Calabria a 8; in Emilia Romagna a 6; in Valle D'Aosta e Trentino-Alto Adige a 5; in Basilicata a 4; in Molise a 3 su 25 progetti.

Tale estensione territoriale dimostrano come le Acli riescano a coinvolgere le sedi locali leggendone i bisogni del territorio e raccogliendone le istanze, per trasformarle poi in azioni concrete attraverso progetti di respiro nazionale.

I posti messi a bando per il 2018 sono stati 606, di cui 554 in Italia e 52 all'estero; il numero di domande pervenute è stato di 1201 di cui 837 per le sedi in Italia e 364 per le sedi all'estero. I dati confrontati con il bando 2017 mostrano una riduzione del 3,6% di domande presentate per i progetti in Italia ed un incremento del 21% di quelle dirette al Servizio Civile all'estero. La percentuale di copertura dei posti è del 77% e le rinunce e/o interruzioni mostrano un lieve incremento rispetto alle annualità precedenti.

2.2.2 Le risorse dedicate

Hanno collaborato all'implementazione dei progetti ed al coordinamento del Servizio Civile Nazionale delle Acli 332 risorse umane, di cui 322 collaboratori delle sedi operative locali quali OLP e RLEA senza includere il lavoro dei formatori, dei selezionatori e dei progettisti che hanno sostenuto le diverse fasi operative.

2.2.3 Le ispezioni

Nel bando 2018 le ispezioni ricevute sono state 5, 4 sul campo e una tramite "controllo on desk". In particolare, 3 ispezioni hanno riguardato progetti afferenti il settore "educazione e promozione culturale" e 2 il settore "Assistenza". I risultati dei controlli d'ispezione restano positivi, confermando l'efficiente azione di coordinamento nazionale, la rilevante attività di collaborazione con le sedi del territorio e la pertinenza tra i progetti realizzati e l'attività dei volontari.

2.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

2.3.1 L'impegno delle Acli nella promozione del SCN/SCU

Le attività di promozione e comunicazione sostenute dalle Acli per il Bando 2018 sono state in parte rafforzate attraverso la stretta collaborazione con l'Equipe di Comunicazione delle Acli, avviando un processo di rinnovamento del Sito dedicato al Servizio Civile delle Acli ed alla campagna, realizzata anche sulle pagine Facebook e Twitter dedicate e della struttura nazionale. La condivisione dei contenuti della comunicazione dedicati al Servizio Civile è stata messa a disposizione alle sedi territoriali in un'ottica di sostegno e dialogo con le stesse, volto non solo alla definizione delle strategie di intervento sui territori, ma soprattutto ad un coinvolgimento diretto delle sedi nella valorizzazione e promozione unitaria, anche in termine di immagine coordinata, del Servizio Civile Universale.

L'interscambio continuo con le sedi territoriali e con i poli progettuali ha fatto emergere da una parte la necessità di adeguare sempre più i progetti ai bisogni delle comunità assistite, e dall'altra di condividere un approccio uniforme nella promozione del Servizio Civile tra i giovani. Attraverso lo strumento delle selezioni prima, e della formazione generale dopo, si è rilevato come i giovani che si avvicinano al Servizio Civile siano sempre più interessati ad esperienze che siano estremamente formative e professionalizzanti, in modo tale da poter spendere le competenze acquisite nel mondo del lavoro.

La grande sfida, ma anche l'obiettivo più importante, che è stato condiviso negli incontri con le sedi, è quello di far vivere agli operatori volontari che intraprendono il percorso del Servizio Civile un'esperienza di cittadinanza attiva e di educazione alla pace.

2.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Per il bando 2018 abbiamo considerato come buona prassi il progetto "RETE", per la capacità di operare in collaborazione con più soggetti del territorio, per aver valorizzato la lunga esperienza delle Acli di Trieste a sostegno ed al fianco dei ragazzi

disabili e delle loro famiglie e per aver offerto agli operatori volontari un'esperienza di formazione civica significativa nel tempo, anche oltre l'anno di servizio civile.

Il lavoro in rete ci ha portati ad utilizzare un modus operandi nella progettazione che è stato di grande aiuto per strutturare la programmazione e la co-programmazione dei progetti di Servizio Civile Universale per il triennio 2020-2023.

Il progetto nasce nel contesto delle Acli Provinciali di Trieste ed in particolare dall'esperienza di più di 25 anni dedicati ai percorsi di vita autonoma per persone con disabilità intellettiva.

Durante tale esperienza ventennale l'associazione ha promosso la loro indipendenza e l'integrazione sociale attraverso l'operato di volontari e grazie alla possibilità di implementare nel percorso di autonomia altre attività come iniziative sportive, gite, e altri servizi erogati dalla Cooperativa Lybra aderente al Sistema Acli di Trieste. In seguito a questa esperienza altri progetti hanno sostenuto, nello stesso contesto, le persone con disabilità all'interno delle Acli.

Primo tra tutti il "Circolo A Mezza Via", dove hanno trovato spazio famiglie di persone disabili che, con l'aiuto di volontari si sono impegnati nella gestione di un bar sociale, di un gruppo di acquisto solidale e hanno avviato un percorso di attività di laboratorio. Queste esperienze hanno portato il Sistema Acli di Trieste a sviluppare poi dei servizi veri e propri, supportati dalla Cooperativa Lybra (un centro diurno, dei servizi educativi individuali, un progetto sperimentale di laboratorio e vendita), e a proseguire con il lavoro di integrazione anche attraverso iniziative sportive dell'U.S. Acli.

Nel proporre il progetto è stata attuata una scrupolosa analisi dell'offerta fornita sul territorio alla stessa tipologia di beneficiari ed è stato evidenziato un buon numero di interventi da parte del Comune di Trieste, del servizio sanitario locale e del privato sociale ma poca interazione tra le parti, elemento necessario per accompagnare i ragazzi beneficiari nei percorsi di autonomia. Il progetto ha tenuto conto di tale debolezza ed insieme alle alte necessità rintracciate ha individuato i seguenti bisogni:

- incrementare l'autonomia individuale, con particolare riferimento alle capacità di auto-gestire la propria socialità;
- aumentare spazi ove mettere in atto la propria autonomia e aggregarsi in maniera non formale;
- creare rete tra persone disabili, tra famiglie e tra le offerte già attive.

Pertanto, l'obiettivo generale del progetto è stato quello di potenziare l'autonomia delle persone disabili (a livello sociale) sviluppando una rete di persone e servizi a supporto delle autonomie.

Infine, l'esperienza globale del progetto ha offerto agli operatori volontari un'occasione di cittadinanza attiva importante. “Non ci si limita ad essere delle figure di supporto, ma si arriva a creare dei legami senza differenze”, è la testimonianza di una volontaria presso una delle sedi di attuazione del progetto “Rete”.

3. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA - AISM ONLUS

A cura di Francesca Gamba e Simone Avenoso

3.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

3.1.1 Introduzione

L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (AISM) è l'unica organizzazione in Italia che interviene in modo completo su tutti gli aspetti della sclerosi multipla: rappresenta e afferma i diritti delle persone con SM, promuove i servizi a livello nazionale e locale, sostiene, indirizza e promuove la ricerca scientifica.

AISM è presente capillarmente sul territorio nazionale grazie a una struttura organizzativa a rete che consente di raggiungere tutte le persone con SM, ovunque esse siano: sono 147 le realtà locali tra Sezioni territoriali e Gruppi Operativi, 16 i Coordinamenti Regionali che fanno riferimento alla Sede nazionale di Genova, 4 le strutture per la promozione dell'autonomia e del turismo accessibile, 3 i Centri socio-assistenziali, 5 i Servizi di Riabilitazione; l'Associazione può contare, oggi, sul supporto di oltre 13.500 volontari.

Il Servizio Civile in AISM, quindi, offre la possibilità di essere cittadini attivi e responsabili, di vivere un'esperienza qualificata e qualificante impegnandosi in progetti che rispondono concretamente ai bisogni delle persone con SM.

3.1.2 I dati strutturali

Analizzando i dati riferiti alle sedi accreditate al Dipartimento delle Politiche giovanili e del SCU che alla fine del 2019 sono 117, emerge come vi sia una quasi totale copertura del territorio nazionale dal punto di vista geografico. Tutte le regioni italiane infatti, hanno almeno una sede accreditata fatta eccezione per il Molise.

Sicilia e Toscana con 14, sono le regioni col maggior numero di sedi accreditate; nel 100% dei casi le sedi sono direttamente gestite da AISM.

AISM è presente sul territorio con 98 Sezioni a livello provinciale, e con la risorsa SC quasi nel 90% delle sedi.

3.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

Per il bando ordinario 2018 AISM ha presentato 16 progetti ordinari, tutti positivamente valutati e finanziati, e tutti presentati nell'area di Intervento "Assistenza disabili". Per 3 progetti sono state accorpate due regioni (Veneto-Friuli Venezia Giulia, Umbria e Lazio, Campania e Basilicata) per tipologia di contesto territoriale e omogeneità di intervento sul territorio. Sono rimaste fuori soltanto le seguenti regioni: Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Molise.

Sono stati inoltre presentati 4 progetti "sperimentali" di Servizio Civile Universale sulle sedi di Milano, Genova, Roma e Messina, tutti e quattro i progetti sono stati positivamente valutati e finanziati (entreremo nel dettaglio al punto 3 della scheda).

3.1.4 I giovani scn raggiunti durante il bando

I posti messi a bando all'interno del bando ordinario 2018 sono stati 452 di cui 38 per i 4 progetti sperimentali, e ne sono stati coperti 382 (idonei selezionati) a fronte di 815 domande ricevute.

Tra gli 815 candidati che hanno presentato domanda, 116 non si sono presentati al colloquio e quindi rientrano tra gli esclusi.

Un trend particolarmente allarmante negli ultimi tre bandi è relativo alla percentuale di rinunce prima dell'avvio (131); il dato che si attesta sul 29% che rimane in linea con la percentuale degli anni precedenti (30% dell'anno scorso e al 27% del Bando precedente), ci costringe a fare delle riflessioni importanti a riguardo.

Abbiamo ipotizzato in passato che ci fosse una correlazione tra n. di rinunce e l'arco temporale che intercorre tra la fine del Bando Selezione e l'avvio effettivo dei ragazzi, che però quest'anno, nel nostro caso, è stato meno ampio rispetto al passato.

Un dato che invece è andato a ridursi riguarda il numero degli abbandoni, 67 nel 2016, 40 nel 2018 e 36 nel 2019 (a parità di copertura).

Tendenzialmente quindi, chi comincia il servizio civile, tende a portarlo a termine. Dall'analisi dei questionari di monitoraggio dell'esperienza dei giovani in servizio, emerge che il contatto con le persone con SM, rappresenta il più grande elemento di motivazione per i ragazzi, che con ogni probabilità li spinge a portare a termine l'anno di servizio con estremo entusiasmo.

3.1.5 Le risorse dedicate al scn

Negli ultimi anni la gestione del servizio civile ha richiesto un grande sforzo in termini sia organizzativi che di risorse umane da impiegare.

AISM è strutturata con un ufficio nazionale dedicato che coordina tutte le realtà territoriali e con una struttura in ciascuna provincia interessata con le figure previste dall'accREDITamento ma anche con figure interne preposte alla supervisione e al monitoraggio di tutto il processo di servizio civile.

Sono intervenute per la gestione di questo bando complessivamente ca. 316 risorse umane di cui: 117 retribuite, 199 volontari sistematici.

Dalle stime effettuate sui costi complessivi sia del personale retribuito sia delle spese imputabili al volontariato, il costo complessivo risulta essere poco sopra il milione di euro e ciò vuol dire che ogni giovane avviato al servizio civile ha generato una spesa pari a ca. € 3.000.

La spesa indicata per le spese di formazione (32.036,98 €), è quella rilevata nel documento “Allegato N.1 - Modello per la concessione del contributo finanziario agli enti di Servizio Civile Nazionale titolari di progetti in Italia” per la rendicontazione delle spese di formazione all’USCN, dove il dato è calcolato sulla base di quanto oggettivamente rilevabile alla data della compilazione e pertanto potrebbe non comprendere costi in quel momento non ancora registrati contabilmente.

3.1.6 Le ispezioni ricevute

Per l’anno solare 2018 AISM ha ricevuto 7 ispezioni e 1 controllo, per un totale di 8 verifiche da parte del Dipartimento.

Abbiamo ricevuto l’esito di tutte le ispezioni, di cui 6 con esito positivo e una con esito negativo sanzionata con una diffida per iscritto, e anche il controllo ha avuto esito positivo. Nelle ispezioni con esito positivo è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall’entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale USCN.

Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

3.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

AISM ha da sempre un impegno continuo nella promozione del sc, impegno che si manifesta attraverso tutte le occasioni possibili di contatto con la popolazione:

- eventi di piazza,
- manifestazioni locali,
- incontri con le scuole,
- laboratori sensoriali.

Negli ultimi anni l'attività di promozione del sc sfrutta prevalentemente il canale digitale e trova nel sito nazionale dell'associazione il suo spazio privilegiato.

AISM pubblica interviste a personaggi noti del terzo settore, articoli di approfondimento, attività di reclutamento sul territorio. Il servizio civile si colloca in questo filone come modalità strutturata e continuativa di volontariato.

Il sito ufficiale AISM ha anche uno spazio "Fai il servizio civile in AISM" dedicato alla promozione del Servizio civile e all'aggiornamento delle principali informazioni.

Un altro canale digitale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione e delle Sezioni Provinciali AISM, che hanno uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile con pubblicazioni di testimonianze di ex ragazzi che hanno svolto Servizio presso l'Associazione (Promozione sui canali on line ufficiali di AISM attraverso landing page dedicata e i social).

Dal 2018 è stata creata una form conversazionale sul volontariato per dare informazioni anche sul SC e un kit di promozione on line e off line sul SC in AISM, consegnato a tutte le sezioni provinciali per effettuare attività di promozione locale.

Esiste anche un numero verde da contattare per chiedere informazioni in qualsiasi momento dell'anno.

Anche internamente AISM rivolge l'attenzione al tema del servizio civile attraverso la pubblicazione di articoli sul periodico SM Italia.

3.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Nell'anno 2019 sono stati avviati quattro progetti sperimentali di Servizio Civile Universale.

Per approcciare i cambiamenti avvenuti all'interno del Terzo Settore abbiamo ritenuto opportuno inserirci gradualmente nelle nuove logiche del Servizio Civile Universale e

per questo abbiamo proposto la sperimentazione ad alcune sezioni con una più solida condizione organizzativa e la presenza di personale specializzato. Queste sezioni hanno accettato di farsi carico di questa sperimentazione e dell'introduzione degli istituti previsti dal SCU, a favore di tutta la collettività.

Tutte le sedi inserite nella "sperimentazione" hanno scelto di ricorrere a due misure aggiuntive, quali l'inserimento di giovani con minori opportunità e l'attività di tutoraggio.

E' stato scelto di inserire la misura aggiuntiva sulle minori opportunità in quanto riteniamo che all'interno del progetto la condizione di disabilità può addirittura diventare fattore chiave per le finalità dello stesso. La persona con una disabilità diventa l'unica in grado di leggere la realtà in un'ottica di inclusione sociale e di mettere le proprie competenze al servizio del progetto di servizio civile. Tutte le attività previste dal progetto, dalla mappatura dei servizi offerti dal territorio, al supporto all'autonomia, alla creazione di eventi informativi sul territorio, hanno bisogno della consulenza delle stesse persone che ne fanno uso o che sono potenziali fruitori per capire come migliorare i servizi e renderli accessibili a tutti. In questa dimensione per AISM rappresenta una grande sfida il poter monitorare durante l'anno di servizio.

Per quanto riguarda il tutoraggio, quello abbiamo voluto garantire ai giovani in servizio parte da quello che meglio sappiamo fare ma soprattutto da quello che siamo: un'associazione di persone con disabilità permeata dalla cultura dell'autodeterminazione e dell'accesso a pari opportunità.

Gli elementi principali del tutoraggio sono stati i seguenti:

1. affiancamento del giovane nell'elaborazione di percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo attraverso la scoperta e l'identificazione delle abilità del singolo e delle aspettative che ciascuno ha rispetto alla propria condizione lavorativa futura. Compito del tutor è stato quello di supportare i giovani nella gestione e nello sviluppo delle proprie competenze con un occhio alla mansione che vorranno ricoprire in futuro.
2. affiancamento nell'individuazione dei percorsi di facilitazione e accomodamento ragionevole utili a eliminare o a limitare le barriere architettoniche nella fase di inserimento nel mondo del lavoro.

4. ANPAS Nazionale

A cura di Enzo Susini

Introduzione

Anpas è uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981), prima con 3.000 obiettori in servizio presso le Pubbliche Assistenze, poi accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale ed adesso accreditata come ente di Servizio Civile Universale. Sono oltre 12.000 i giovani avviati al servizio negli ultimi cinque anni.

Il movimento delle Pubbliche Assistenze ha nel proprio Dna le caratteristiche principali della difesa civile non armata e nonviolenta: cittadinanza attiva, incontro e convivenza costruttiva con altre persone (operatori) di estrazione sociale, formazione culturale, etnia, religione ed idee politiche diverse; interazione e collaborazione con le istituzioni (Asl, Comune, Comunità montana, Provincia, ecc.), l'importanza del lavorare in rete con altri enti, la difesa dei diritti fondamentali dei cittadini (diritto alla salute), le regole della vita democratica, l'impegno nella tutela del territorio e dei cittadini (protezione civile).

Essere una Pubblica Assistenza significa intervenire presso le istituzioni per promuovere atteggiamenti istituzionali coerenti ed efficaci rivolti a risolvere i “guasti” sociali. Seguendo questo principio identificato dalla propria Carta di identità, Anpas, prima con l'Obiezione di Coscienza e poi con il Servizio Civile, fa propri e realizza i principi costituzionali di solidarietà e di difesa pacifica della patria.

In merito al Servizio Civile, è di fondamentale importanza il rapporto e l'integrazione delle sedi Anpas con i territori in cui operano e la loro diffusione capillare. Queste caratteristiche permettono alle Pubbliche Assistenze di offrire l'opportunità di svolgere Servizio Civile anche a giovani che abitano in piccoli paesi, ed elemento significativo è la percentuale di copertura dei posti che le Pubbliche Assistenze riescono a raggiungere (confermando ogni anno coperture molto alte, tra l'85% ed il 100% negli ultimi cinque bandi), considerando anche che il settore di attività della maggior parte dei progetti Anpas è l'assistenza. Altri elementi significativi sono quelli della diffusione del Servizio Civile nelle sedi Anpas e lo sviluppo in maniera equilibrata nelle diverse zone d'Italia (con una prevalenza nelle regioni centrali) e il numero di posti per sede che ha mantenuto, negli anni, una media attorno alle 4 unità per associazione.

4.1 La descrizione e il commento dei numeri del bando 2018

4.1.1 I dati strutturali

Dall'istituzione del Servizio Civile Nazionale la struttura di ANPAS per il Servizio Civile è stata fondata e basata su quella che è la realtà associativa, quindi gli enti accreditati sono esclusivamente pubbliche assistenze con le loro sedi e sezioni che sono quindi le sedi di attuazione progetto. La stessa impostazione è stata data al lavoro che ha portato al passaggio di ANPAS dall'albo del servizio civile nazionale a quello universale.

Infatti, dopo un anno dalla richiesta effettuata al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, nel 2019 Anpas ha ottenuto l'accreditamento all'albo del Servizio Civile Universale.

Oltre alla struttura di ANPAS Servizio Civile ed alle sue modalità operative, risultano accreditati:

- 4 sistemi relativi alla gestione della struttura ANPAS Servizio Civile (coordinamento della gestione dell'attività, selezione dei candidati, formazione degli operatori e monitoraggio delle attività gestionali);
- 8 responsabili di settore o di area di attività;
- 643 enti accreditati (pubbliche assistenze);
- 815 sedi di attuazione dei progetti (pubbliche assistenze, sezioni, punti di attività);
- 259 figure di accreditamento per lo svolgimento delle attività del servizio civile, nello specifico: 122 formatori - 109 selettori - 28 esperti di monitoraggio.

4.1.2 I progetti inseriti nel bando 2018 e loro tipologia

Analizzando i numeri dei progetti presentati per il bando dell'anno 2018, si evince una conferma delle dimensioni e delle caratteristiche dei progetti di ANPAS.

La richiesta di posti totale pari a 2.908 posti per 709 sedi interessate conferma sostanzialmente la dimensione numerica già presente nel bando precedente, con un piccolo incremento numerico (meno del 5%).

La fase di progettazione mantiene sostanzialmente la sua distribuzione uniforme a livello territoriale, nello specifico, analizzando i dati, si deduce che anche i progetti presentati per il bando 2018 mantengono la caratteristica che da sempre accompagna il Servizio Civile in ANPAS e cioè che la suddivisione regionale dei posti e progetti

richiesti è direttamente legata al radicamento ed alla presenza delle Pubbliche Assistenze sul territorio italiano, con una prevalenza della zona centro-nord rispetto al centro-sud. La metà dei posti richiesti infatti riguarda progetti di associazioni del nord Italia e, per il 30%, associazioni del centro; dato in controtendenza rispetto ai numeri nazionali generali, dove le percentuali sono invertite a favore del Sud e delle isole.

La strutturazione dei progetti ANPAS ha nel settore assistenza la sua quasi totale realizzazione, in ambiti che vanno da attività di tipo prettamente sanitario e di intervento anche in emergenza a quelli con caratteristiche di tipo sociale e di accompagnamento. La realizzazione degli stessi prevede per una grande maggioranza progetti di rete, sfruttando la “similitudine” delle attività delle nostre associazioni e la presenza delle stesse su territori uguali, simili o assimilabili. Altro elemento caratteristico dei progetti in rete di ANPAS è la presenza di elementi comuni anche in ambito di riconoscimento delle attività da enti esterni (dalle reti a sostegno del progetto ai riconoscimenti delle attività svolte) e per quanto riguarda l’organizzazione e la realizzazione dei percorsi formativi specifici propedeutici alle attività.

Entrando nello specifico dei progetti effettivamente attivati con la pubblicazione nel bando, quello pubblicato il 20 agosto 2018 è stato il quarto consecutivo con numeri in crescita.

La percentuale di finanziamento dei posti/progetti rimane sostanzialmente costante ai dati dei due precedenti bandi e si attesta al 98%.

4.1.3 I giovani raggiunti durante il bando

Il primo aspetto da prendere in considerazione per l’analisi degli operatori impiegati è il risultato della raccolta delle domande e la relativa copertura dei posti a disposizione. E’ da sottolineare positivamente come la percentuale di copertura dei posti a disposizione si è mantenuta praticamente costante rispetto agli anni precedenti, raggiungendo per il secondo bando consecutivo la percentuale del 93%. Questo aspetto è ancora più significativo considerando la dislocazione geografica dei posti, principalmente nell’area centro-nord del Paese dove statisticamente il numero delle candidature presentate è da sempre meno elevato. Allargando l’analisi al completamento dei progetti da parte degli operatori avviati, si può apprezzare che in media tre su quattro hanno portato a termine l’esperienza regolarmente.

Analizzando poi gli operatori in base alla distinzione per sesso, si nota come sia confermata la quasi sostanziale uniforme suddivisione tra maschi e femmine, con una lieve prevalenza per i primi (52%), dato ormai costante (per ANPAS) dal 2010 in poi.

Non avendo nessun vincolo relativo ai requisiti minimi legati al titolo di studio per presentare domanda, è interessante vedere come si distribuiscono numericamente le tipologie di candidati in base a questo elemento. La maggioranza dei candidati che hanno fatto domanda aveva come titolo di studio il diploma (più del 55%). Quasi il 40% invece aveva un titolo di studio inferiore al diploma, mentre molto minoritaria la percentuale di candidati in possesso di laurea (attorno al 4%).

Infine, analizzando i candidati in base alla fascia di età, emerge che la fascia tra i 18 ed i 21 anni è quella più frequente dato che quasi il 55% aveva questa età al momento della domanda. Segue con il 25% la fascia di età tra i 22 ed i 24 anni mentre la meno numerosa è quella tra i 25 ed i 28 anni (circa il 21%).

4.1.4 Le risorse dedicate al Scn

Dal 2001 ANPAS ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano in zone geografiche definite aree che, in base ai numeri delle diverse realtà operative delle pubbliche assistenze, possono far riferimento a strutture ANPAS territoriali (regionali, provinciali).

Le aree sono organizzate prevedendo al loro interno figure che possano seguire il percorso realizzativo dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione al monitoraggio. Queste figure sono risorse professionali adeguatamente formate, aggiornate ed accreditate presso l'albo delle figure dell'UNSC con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere operatori di associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratto nazionale di lavoro ANPAS.

Il coordinamento delle varie aree è realizzato da ANPAS Nazionale e dalla segreteria generale attraverso l'attività di quattro figure dipendenti che con diversi incarichi hanno gestito il coordinamento e l'aggiornamento delle varie aree. A loro volta le aree hanno provveduto a gestire al meglio le varie attività messe in campo dalle pubbliche assistenze nelle diverse fasi, collaborando con i dipendenti ma soprattutto con i operatori incaricati della gestione del servizio civile nelle proprie pubbliche assistenze rivestendo i ruoli previsti dai progetti (OLP, RLEA, Formatori Specifici).

4.1.5 L'attività di monitoraggio e le ispezioni ricevute

Il sistema ANPAS, attraverso l'attivazione dei propri strumenti, ha operato il monitoraggio dell'attività progettuale nelle fasi previste. I progetti sono stati

monitorati da esperti che hanno individuato il reale andamento dei progetti attraverso le rilevazioni, le attività di verifica e l'analisi dei questionari riguardanti le attività progettuali predisposte da ANPAS.

Dalla prima fase di monitoraggio, concluso con il primo questionario di valutazione compilato dai operatori durante i corsi di formazione generale, è emerso un buon grado di realizzazione dei progetti. Nei casi che evidenziavano aspetti da approfondire si sono attivati gli strumenti necessari per verificare la situazione e, laddove necessario, ristabilire le corrette dinamiche gestionali.

Dall'analisi effettuata periodicamente e con le scadenze quadrimestrali previste dal sistema non sono emerse problematiche particolari e le situazioni iniziali sono risultate chiarite e stabilizzate, tanto da non dover intervenire ulteriormente se non attraverso le programmate fasi successive di monitoraggio. I casi in cui sono emerse delle difficoltà a livello soprattutto di rapporti tra le persone interessate (giovani in Servizio Civile e referenti/responsabili dell'associazione), l'esistenza di una rete e di figure di livello diverso rispetto a quello associativo (provinciale, regionale, nazionale) ha permesso un intervento risolutore delle diverse problematiche emerse.

Questa valutazione è confermata dalle attività di monitoraggio effettuate anche dal Dipartimento del Servizio Civile che ha riportato la totalità di esiti positivi rispetto alle visite effettuate, tranne due verifiche in cui sono state puntualizzate alcuni aspetti burocratici della tenuta dei documenti attraverso un "richiamo" che non ha portato a nessuna sanzione. Altro elemento che comprova la soddisfazione dei giovani è la percentuale (che si conferma vicina all'80%) dei giovani che ripeterebbero l'esperienza e la consiglierebbero ad altri.

Tra gli elementi che confermano queste risposte, dimostrando la positività dell'esperienza, ci sono i dati della continuazione dell'attività dei operatori in servizio civile come volontari associativi ed alcuni anche come figure di affiancamento degli operatori del bando successivo (con il ruolo di OLP e RLEA).

4.2 Attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile vengono verificate e realizzate dalla struttura di ANPAS (ufficio nazionale e aree) e rendicontate agli organi associativi riuniti periodicamente.

La Direzione Nazionale (riunita in media una volta al mese) ed il Consiglio Nazionale ANPAS (riunito in media una volta al trimestre) sono costantemente aggiornati con

specifici punti sul Servizio Civile nell'ordine del giorno delle riunioni che possono prevedere "lo stato dell'arte" del settore e le decisioni da prendere di loro competenza (nuovi accreditamenti, presentazione progetti, attività che impegnano il movimento).

L'Assemblea Nazionale invece ha approvato il bilancio consuntivo (e quello preventivo) anche per la parte che riguarda le attività e la gestione delle risorse destinate al settore Servizio Civile.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività svolte durante il periodo di riferimento, si è riunita anche la Commissione Nazionale Servizio Civile (composta dai responsabili regionali ANPAS per questo settore). Gli ordini del giorno dei due incontri prevedevano aggiornamenti e confronti sulle decisioni da prendere per le varie fasi del settore. Le riunioni hanno delineato le scelte strutturali e gestionali per la corretta realizzazione delle fasi di attività calendarizzate, sia quelle "ordinarie" dei progetti di Servizio Civile (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che quelle "straordinarie" (realizzazione progetti sperimentali, modifiche regolamentari, organizzazione futura relativa alla riforma del servizio civile). Ha continuato a lavorare, rispetto alle modifiche introdotte dall'istituzione dell'albo del Servizio Civile Universale ed ai percorsi informativi/formativi necessari per enti e figure aderenti, un gruppo ristretto di figure che hanno poi confermato la loro disponibilità diventando i responsabili delle varie funzioni previste dal Dipartimento.

Nel corso dell'anno sono stati previsti anche momenti di aggiornamento delle varie figure attive nei progetti (OLP e RLEA) e quelle più di sistema (formatori, selettori ed esperti di monitoraggio). Particolare attenzione è stata posta alle nuove indicazioni relative all'accreditamento e soprattutto alla pianificazione di programmazione e progettazione del nuovo Servizio Civile Universale. A tal proposito, sono stati previsti specifici momenti formativi riguardanti i nuovi prontuari e le nuove modalità di redazione di progetti.

Il sito di ANPAS, nella pagina dedicata al servizio civile, è stato costantemente aggiornato con le varie notizie riguardanti le fasi specifiche delle attività di Servizio Civile che avevano interesse generale (le possibilità determinate dalla pubblicazione del bando, le date dei colloqui selettivi, la pubblicazione delle graduatorie dei vari progetti, ecc.). Allo stesso modo, gli aggiornamenti sono stati veicolati anche tramite i canali social di Anpas (Twitter, Facebook, Instagram). Sono stati inoltre realizzati video riguardanti le attività dei volontari (sia di servizio che di formazione), pubblicate raccolte fotografiche relative ad eventi specifici (formazione, primo giorno

di servizio) e raccolto testimonianze da parte degli operatori volontari attraverso degli articoli pubblicati.

ANPAS ha inoltre ovviamente sostenuto tutte le attività promosse e realizzate da CNESC, come la definizione di un contributo per la riforma del Servizio Civile, l'organizzazione e la partecipazione agli incontri tematici ed istituzionali, la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile.

Durante il 2019, con la presenza di propri referenti, è stata garantita la partecipazione a 7 consigli di presidenza ed alle assemblee CNESC, 9 riunioni di Consulta Nazionale Servizio Civile della quale ANPAS fa parte e la presenza a 17 incontri del Gruppo di lavoro per il nuovo prontuario di programmazione/progettazione.

4.3 Un'attività "sperimentale"

Per questa edizione del rapporto abbiamo deciso di segnalare un progetto sperimentale realizzato in questo bando da associazioni toscane. Si tratta del progetto ANPAS Dono Comune 2018 – Toscana ed ha riguardato 10 volontari che hanno svolto il servizio in nove associazioni ANPAS della Toscana. La sperimentazione riguardava l'attività di tutoraggio degli operatori volontari ed aveva come obiettivi:

- ☐ Riflettere sugli apprendimenti maturati all'interno del progetto di servizio civile attraverso il confronto con il gruppo dei pari.
- ☐ Messa in trasparenza delle competenze trasversali e/o di cittadinanza maturate durante il servizio civile.
- ☐ Validazione delle competenze individuate nel punto precedente e attestazione finale.
- ☐ Produzione di materiali personali per facilitare il contatto con il mondo del lavoro (es. lettera di presentazione; cv; buone pratiche di conduzione di un colloquio; etc.) o con i centri per l'impiego.

L'attività è stata realizzata tra settembre e novembre 2019, vale a dire nella seconda parte del progetto (iniziato a gennaio 2019). Il percorso è stato gestito da una professionista incaricata del tutoraggio, supportata da un'esperta di formazione e gestione del servizio civile.

La sperimentazione si è articolata in tre incontri collettivi in presenza, intervallati da lavori individuali degli operatori volontari da restituire all'appuntamento successivo (home working). Le ore totali del percorso sono state quantificate in quasi quaranta ore (60% in presenza ed il restante 40% come home working).

Durante gli incontri sono stati illustrati gli elementi fondamentali per gli operatori quali:

- le competenze chiave,
- il cv europeo,
- profili professionali ed individuali,
- apprendimenti da attestare,
- portfolio delle competenze.

Dopo l'illustrazione di questi elementi, gli stessi sono stati analizzati e testati con gli operatori in questione attraverso attività svolte sia collettivamente che individualmente e successivamente verificate.

Dalle considerazioni dei partecipanti e dai loro questionari di gradimento è emersa la soddisfazione di aver avuto la possibilità di riflettere sulle proprie competenze e conoscenze. Allo stesso modo, è stata evidenziata dagli operatori l'utilità di evidenziare aspetti delle proprie caratteristiche abitualmente dati per scontati.

In generale la sperimentazione ha evidenziato degli elementi che necessitano un'attenta analisi per poter allargare l'esperienza anche ad un numero maggiore di associazioni.

Nello specifico, gli spunti di riflessione emersi sono i seguenti:

- ✓ il grado di scolarizzazione diverso degli operatori volontari ed il conseguente diverso approccio necessario;
- ✓ la necessità di tempistiche personalizzate per lo svolgimento dei compiti individuali;
- ✓ la standardizzazione del percorso per poter realizzare un prodotto univoco anche su larga scala.

L'obiettivo finale resta quello di creare un "kit specifico di strumenti ed istruzioni" da poter far utilizzare, dopo un'adeguata formazione, alle future figure di tutor.

5. ANSPI SERVIZIO CIVILE

A cura di don Carmine Lamonea

5.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

5.1.1 I dati strutturali

L'Associazione Nazionale San Paolo Italia (ANSPI), ebbe origine a Brescia nel 1963, dalla passione di un gruppo di sacerdoti di voler offrire a tutti gli Oratori e Circoli parrocchiali validi strumenti per valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti presenti su tutto il territorio nazionale.

A guidarli in questa impresa senza precedenti vi fu il direttore dell'ufficio catechistico e della "Rivista del catechismo" di Brescia, Mons. Battista Belloli, il quale volle dar vita ad un'Associazione nazionale di ispirazione cristiana con finalità prioritariamente educative attraverso lo sport, il gioco, la formazione, il teatro, la musica, il cinema e il volontariato.

Tra i ferventi sostenitori dell'iniziativa vi fu anche il Pontefice Paolo VI, da cui, tra l'altro, prese il nome l'associazione, pur richiamando fortemente la figura di San Paolo, l'Apostolo delle genti.

L'associazione iniziò le sue attività promuovendo convegni di studio e avviando iniziative culturali, sotto la guida di Paolo VI e dei Vescovi.

Per le attività promosse e per la presenza costante sul territorio, l'ANSPI è stata riconosciuta:

- Ente Morale Civile – D.P.R. del 04/10/1966;
- Ente Assistenziale – D.M. Interno del 28/03/1972;
- Ente Educativo Culturale – D.M. Interno del 27/04/1977;
- Ente di Promozione Sociale – D.M. del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21/11/2002, ai sensi e per gli effetti della Legge 383/2000.
- Iscritto – al n°9 del Registro Persone Giuridiche presso la Prefettura di Brescia.

L'ANSPI persegue, dunque, l'obiettivo di valorizzare il tempo libero di ragazzi, giovani e adulti attraverso attività socio-ricreative, formative, culturali e assistenziali, considerando con attenzione ciascun ambito sociale e culturale in cui si trova ad operare e valorizzando al massimo le risorse umane di cui può disporre; fa di tutto per interpretare le istanze reali della gente, elaborando progetti e dando corso ad

iniziative concrete e necessarie per rispondere alle impellenti attese, in una società in crisi sul piano dei valori e dove affiora un'allarmante "emergenza educativa" e di "servizio alla persona".

Le finalità dell'ANSPI si possono raggruppare in:

- ✚ Essere Associazione per cercare di sviluppare il valore dell'integrazione sociale attraverso l'associazionismo come momento di crescita comune tra gli attori della società.
- ✚ Educare alle nuove prospettive dettate dalla globalizzazione, che esigono l'assunzione di una dimensione di mondialità e di interculturalità nei rapporti educativi.
- ✚ Fare oratorio per affermare uno stile educativo che faccia dell'esperienza il suo perno centrale, della valorizzazione delle esperienze pregresse il suo esercizio di discernimento e della costruzione di esperienze la manifestazione della sua capacità creativa e di animazione.

Ad oggi, le sedi ANSPI sono in fase di accreditamento, dislocate su tutto il territorio nazionale, gestite direttamente dall'ente, mediante le risorse umane presenti sul territorio.

In occasione del bando ordinario 2018, dei 15 progetti presentati, ne sono stati approvati prima 13 per un totale complessivo di 84 Volontari.

5.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)

Dei 13 progetti avviati, 5 prevedevano una rete di collaborazione tra le sedi coinvolte, in quanto sono state previste più sedi di attuazione, mentre per i restanti progetti è stata prevista una singola sede di attuazione.

Ad ogni modo, tutti i progetti sono stati coordinati dalla sede nazionale.

Molti progetti avviati con il Bando 2018 rappresentano, oramai, una risorsa per tutto il territorio, in quanto gli obiettivi raggiunti nel tempo sono del tutto positivi e tutto ciò grazie alla continuità assicurata.

5.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Con bando del SCN 2018, sono stati raggiunti ben 117 giovani dai 18 ai 28 anni che hanno presentato la domanda di partecipazione.

5.1.4 Le risorse dedicate al SCN

Per la buona riuscita dei progetti di SCN, sia l'ANSPI nazionale sia le singole realtà locali, sedi di progetto, hanno investito valide risorse umane a titolo gratuito ed anche opportune risorse economiche per garantire quei servizi indicati in fase di progettazione.

Per i progetti avviati con il Bando 2018 sono stati impegnati 19 OLP, numerosi Formatori sia per la formazione specifica sia per la formazione generale; è stata strutturata una equipe per la progettazione, capace di leggere i bisogni del territorio grazie all'esperienza maturata negli anni.

L'ANSPI ha messo in campo, inoltre, altre risorse per il monitoraggio e la valutazione dei progetti; la selezione dei giovani che hanno presentato domanda; per la promozione del SCN e per la gestione dell'attività connessa al SCN.

5.1.5 Le ispezioni ricevute

Per il bando 2018 l'Ente ha ricevuto una ispezione, che si è conclusa con esito positivo, per la quale l'ispettore ha riscontrato un'ottima gestione dei volontari nel pieno rispetto delle normative vigenti.

5.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

L'impegno dell'ANSPI nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in ambito nazionale con la partecipazione attiva di tutti i referenti locali delle sedi periferiche, sia anche di altri relatori provenienti da altri ambiti educativi (Università, scuole, Enti Locali).

In occasione della conferenza organizzativa organizzata dall'Ente, a livello nazionale, è stata presentata a tutta l'Assemblea dei soci la realtà del SCN nell'Ente, sono state presentate le singole realtà operative e soprattutto gli obiettivi raggiunti dalle sedi di attuazione.

5.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Attraverso i progetti avviati, è stato possibile riscontrare un effetto positivo tra i destinatari e beneficiari degli stessi.

I progetti avviati sono stati ben accolti dalle comunità interessate, dai beneficiari e soprattutto dai destinatari degli stessi.

I progetti assistenziali rivolti agli anziani stanno avendo un notevole successo, in quanto gli anziani avvertono un vivo interesse per le attività proposte.

Gli anziani sono tornati a vivere, si sentono parte integrante di quella società che pensavano lontana. Anche i ragazzi e i giovani coinvolti per i progetti culturali sono molto entusiasti per le attività proposte. Partecipano giornalmente alle varie attività, mostrando un vivo interesse e facendo registrare una partecipazione massiccia di ragazzi e giovani.

Grazie all'avvio di questi progetti di SCN è stato possibile contrastare da un lato la solitudine degli anziani, facendo rivivere loro momenti di accoglienza, svago, aiuto sociale, etc., mentre dall'altro lato è stato possibile contrastare adeguatamente la devianza giovanile, la dispersione scolastica e favorire nel contempo la socializzazione e la cittadinanza attiva dei soggetti coinvolti.

6. ASC Aps

A cura di Piera Frittelli, Vincenzo Donadio e Manuel Bertin

6.1 Descrizione di alcune tabelle riferite al singolo ente, per favorire la presentazione del suo modo di agire

6.1.1 I dati strutturali

Arci Servizio Civile Naz.le Aps (ASC Naz.le Aps) è un'associazione di promozione sociale, senza fini di lucro che opera sul territorio nazionale e favorisce la creazione di una rete nazionale e internazionale di esperienze di servizio civile. Le finalità che muovono l'azione di ASC sono espresse nel "Manifesto 2019" e dallo Statuto Nazionale, aggiornato durante la XVI Assemblea Nazionale.

ASC ha gestito dal 1986 la convenzione ARCI per obiettori di coscienza e dal 28 giugno 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con l'allora Ufficio nazionale del servizio civile e adesso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, organi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nell'agosto 2004 divenne Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN, da dicembre 2018 è un ente accreditato nell'albo unico, sezione nazionale, del Servizio Civile Universale. In particolare, ASC Naz.le Aps ha accreditato come risorse umane, per rispondere agli obblighi richiesti dalla Legge, le seguenti figure (Tab. 01):

Tab. 01-Risorse umane

Risorse Umane	Numeri
Coordinatore responsabile del servizio civile universale	1
Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze	1
Responsabile della gestione degli operatori volontari	1
Responsabile dell'informatica	1
Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni	1
Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale	1
Formatori	32
Selettori	157

Fonte: dati ASC.

Dall'aprile 2007 è iscritta al Registro Nazionale delle Associazioni di promozione sociale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 31.000 giovani, dei quali circa il 65% ragazze.

6.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Analizzando i progetti e i posti finanziati (Tabella 02), l'area che vede il maggiore impegno nelle attività, con oltre il 57% del totale, si conferma la "Cultura ed Educazione e Patrimonio artistico culturale", in cui conferiscono anche le attività educative e sportive.

Tab. 02 - Progetti ASC

	Presentati	Valutati positivamente	Realizzati
Bando			
Totale Settore Assistenza	85	83	83
Totale Cultura ed Educazione e Patrimonio artistico culturale	229	229	225
Totale Ambiente e Protezione Civile	30	29	28
Totale Italia	344	341	336
Totale Estero	6	5	3
Totale BANDO*	350	346	339

Fonte: dati ASC.

L'analisi invece dei posti finanziati, per regione, evidenzia a livello generale un'offerta equilibrata sull'intero territorio nazionale.

E' presente una offerta lievemente maggiore al nord e al sud, e una disponibilità di posti più circoscritta al centro, con specifiche variazioni per settore di intervento.

Dall'analisi dei dati relativi ai soggetti titolari dei progetti si conferma l'apporto consistente dei soci nazionali, che rappresentano oltre il 38 % dei volontari.

I soci locali sono titolari di circa il 31% dei volontari.

Il valore relativo alle collaborazioni con pubbliche amministrazioni in regime di accordo si conferma al 25% dei volontari.

Gli accordi con il nonprofit si attestano a circa il 4% dei progetti e dei partecipanti.

6.1.3 I giovani SCN raggiunti durante il bando

Il bando di concorso, aperto a cittadini italiani e stranieri, è stato attivato il 20 agosto 2018. Al fine di dare un quadro generale sui giovani che hanno fatto domanda in ASC Naz.le Aps e poi hanno preso servizio, riportiamo nella prima parte i numeri legati al bando, nella seconda parte informazioni sulla tipologia dei giovani che hanno preso servizio presso la nostra associazione.

Per i dati relativi alle selezioni ASC Naz.le Aps, riportiamo una tabella che indica i posti messi a bando suddivisi per settore di impiego e il numero delle domande ricevute, distinte per maschi e femmine:

Tab. 03 - Dati bando 2018

	Posti messi a bando (A)	Domande Presentate	
		Maschi	Femmine
Settore			
Assistenza	682	463	824
Totale Settore Assistenza	682	463	824
Educazione e promozione culturale	1326	1177	1467
Patrimonio artistico culturale	198	246	397
Totale Cultura ed Educazione	1524	1423	1864
Ambiente	130	193	173
Protezione civile	25	40	45
Totale Ambiente e Protezione Civile	155	233	218
Totale Italia	2361	2119	2906
Servizio civile all'estero	16	23	46
Totale generale	2377	2142	2952

Fonte: dati ASC

In particolare, nel periodo di validità del bando sono state ricevute poco più di 5.000 domande, con una distribuzione sostanzialmente equilibrata tra nord e sud (34%). Minore il numero di domande ricevute nelle regioni centrali, legata anche al minore numero di posti disponibili.

In ogni caso, il totale delle domande è di gran lunga superiore al totale dei posti messi a bando in ogni area geografica.

Al momento di avvio al servizio, 14 gennaio 2019, i volontari attesi erano 2213; di questi, 299 non sono entrati in servizio, e 126 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni. 269 volontari sono subentrati ai rinunciatarci, 28 dei quali provenienti da altro ente, cominciando la propria attività nel corso dei primi 3 mesi di servizio.

Con l'avvio del servizio invece, qualunque considerazione vogliamo fare sui giovani che hanno scelto ASC Naz.le Aps per la loro esperienza di SCU va messa in relazione con le loro caratteristiche. Come dire, senza conoscerli, ogni affermazione su di loro sarebbe decontestualizzata e, pertanto, poco significativa.

Tanto più perché l'identikit del volontario del bando 2018 è un po' diverso dal passato, in particolare per quanto riguarda il genere (Tab. 4), fino al bando precedente, infatti, avevamo rilevato una crescita della presenza maschile, ma la tendenza si inverte proprio con il bando del 2018. Le ragazze, certo, sono sempre state la maggioranza, ma quest'anno la loro compagine si rafforza (61%; +2 rispetto al 2017).

Tab. 4 - Genere

	2017	2018
Maschio	41	39
Femmina	59	61

Dati %

Quanto al **titolo di studio**, riscontriamo un aumento dei volontari con la sola licenza media (9%; +2 sul 2017) a fronte di una diminuzione dei laureati che si verifica già dal bando 2015 (33%).

I dati sul grado di istruzione dei volontari possono essere confrontati con quelli riferiti ai pari età fornitici dall'Istat:

Tab. 5 - Titolo di studio

	Giovani italiani – Istat 2018	Giovani servizio civile bando 2018	Differenza
TOTALE LICENZA MEDIA	35	9	-26
TOTALE DIPLOMA	53	58	+5
TOTALE LAUREA	12	33	+21

Dati %

I risultati sono molto chiari: nonostante i volontari con la sola licenza media siano aumentati rispetto allo scorso bando, il confronto con i dati riferiti ai pari età mostra che la loro quota è ancora piuttosto bassa. A fronte di una limitata presenza tra i volontari di chi ha soltanto la licenza media – che invece rappresentano oltre un terzo dei giovani italiani secondo l'Istat – tra i giovani del servizio civile il dato sui diplomati è lievemente superiore così come quello sui laureati, che sono quasi tre volte tanto tra i volontari rispetto ai loro pari età italiani.

Questo conferma che **il titolo di laurea avvantaggia i giovani nella partecipazione al servizio civile, con un meccanismo che però non agisce in fase di selezione** – altrimenti ci aspetteremmo un numero di laureati ancora maggiore – **ma che è operativo a monte, al momento della scelta per il giovane di fare domanda per partecipare all’esperienza.**

Un altro crinale di lettura importante per definire le caratteristiche dei volontari è quello legato alla **condizione occupazionale** (Tab. 6): la situazione occupazionale pre-servizio rimane sconcertante, con un accesso al lavoro veramente molto limitato da parte dei volontari. E quando vi sono state delle esperienze pregresse, il lavoro era precario o - troppo spesso - al nero.

La condizione professionale infatti vede prevalente la quota di studenti, la componente più significativa tra i volontari (37%); sono sempre pochi gli occupati (8%), superati di gran lunga da chi svolge lavori saltuari (18%). Il dato non è sorprendente, visto l’impegno richiesto dal servizio civile in termini di tempo. Rimangono pochi anche i disoccupati (14%), segno che sempre meno giovani hanno lavorato in precedenza.

Non notiamo differenze tra maschi e femmine rispetto alla condizione professionale, segno che anche i maschi, come lo scorso anno, faticano a trovare lavoro, unendosi alle femmine rispetto alle quali avevamo rilevato maggiore difficoltà in passato: purtroppo le condizioni lavorative dei giovani, invece che promuovere il lavoro femminile, hanno portato i maschi a retrocedere.

Tab. 6 - Condizione professionale dei volontari impegnati in progetti di servizio civile della rete ASC Aps – per genere.

	totale	maschio	femmina
in cerca di prima occupazione	23	23	24
disoccupato	14	15	14
occupato ma con lavori saltuari	18	17	18
occupato	8	8	7
studente	37	37	37

Dati %

Considerato che i volontari del servizio civile sono più spesso laureati dei loro coetanei e più spesso frequentano l’Università, **ci aspettiamo che siano anche più cosmopoliti e che padroneggino meglio le lingue.**

Difatti, rimane costante rispetto al bando 2017 la percentuale di studenti o ex studenti universitari che hanno partecipato al programma Erasmus così come la percentuale di

volontari che hanno trascorso periodi significativi all'estero (13% sul totale), più frequente sia tra i laureati (16%) sia tra coloro che hanno la licenza media (20%), anche se presumibilmente i soggiorni erano motivati da ragioni diverse.

La lingua regina tra quelle straniere continua ad essere l'inglese, parlato da quasi tutti e più in particolare da un volontario su due a livello intermedio e da uno su quattro a livello avanzato.

6.2 Le risorse dedicate al SCN

Da sempre ASC Naz.le Aps ha progettato, strutturato e consolidato una struttura di risorse umane dedicate al Servizio Civile che operano sui diversi territori nazionali e fanno riferimento alle nostre ASC Aps locali (regionali, territoriali).

Nelle ASC Aps Locali (regionali, territoriali) sono attive figure che possano seguire la realizzazione dei progetti, dalla progettazione alla selezione, dalla formazione (organizzazione logistica di quella generale, realizzazione di quella specifica effettuata direttamente in loco) al monitoraggio.

Queste figure sono risorse competenti adeguatamente formate, aggiornate e alcune di queste accreditate presso il DPGSCU con i diversi ruoli (formatore, selettore, esperto monitoraggio); queste figure possono essere volontari delle ASC locali come delle associazioni accreditate per il Servizio Civile o dipendenti con contratti legati alle stesse organizzazioni.

Il coordinamento delle ASC locali è effettuato dal nazionale attraverso l'attività dello Staff Nazionale.

6.2.1 L'investimento finanziario pro capite per giovane in SCN

Sulla base delle voci di bilancio legate esplicitamente alla gestione del SCU, incrociate con il numero di giovani in servizio, per i quali le associazioni hanno contribuito al fondo di sostegno per la promozione del Servizio Civile Universale, equivalenti a 2.195 operatori volontari che hanno svolto almeno un giorno di servizio, risulta che ASC Aps nella sua articolazione nazionale e locale, ha sostenuto costi monetari e figurativi pari a € 7.5050,36 per giovane.

6.2.2 Le ispezioni ricevute

Nell'anno solare 2019 per il bando oggetto di questo rapporto il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei 339 progetti, di cui 3 all'estero, 42 ispezioni.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 5 sono state effettuate al nord, 18 nel nord-est, 11 al centro, 8 nel sud e, di queste, 2 in Sicilia.

Tutte le ispezioni si sono chiuse positivamente.

Tab. 7 - Numero verifiche DPGSCU per Regioni

Regione	Numero ispezioni
Piemonte	3
Lombardia	2
Veneto	3
Friuli-Venezia Giulia	2
Emilia-Romagna	13
Toscana	5
Umbria	2
Marche	2
Lazio	2
Campania	3
Puglia	1
Calabria	2
Sicilia	2
Totale	42

Tab. 8 - Riepilogo numero ispezioni indicate per settore/progetto

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	9
Totale Settore Assistenza	9
Educazione e promozione culturale	25
Patrimonio artistico culturale	4
Totale Cultura ed Educazione	29
Ambiente	4
Protezione civile	0
Totale Ambiente e Protezione Civile	4
Totale Italia	42
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	42

6.3 LA DESCRIZIONE DI EVENTUALI ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE INTERNA E DI PROMOZIONE SUI TEMI

6.3.1 L'impegno di ASC Naz.le Aps nella promozione del SCU

Le attività di coordinamento e gestione del Servizio Civile di ASC Naz.le Aps vengono elaborate e coordinate dalla sede Nazionale. Costante è la comunicazione con gli snodi territoriali, ASC Aps locali e regionali.

Per quanto riguarda la pianificazione operativa delle attività del 2018-2019 sono state realizzate periodicamente riunioni attraverso le quali si sono delineate le scelte strutturali e gestionali dell'anno per la corretta realizzazione delle fasi di attività che interessavano l'anno, sia per quelle "ordinarie" dei progetti di Servizio Civile (progettazione, promozione, raccolta domanda, selezione, formazione, monitoraggio) che per quelle "straordinarie" modifiche circolari DPGSCU, progettazione future relative alla riforma del servizio civile ed ai percorsi informativi/formativi necessari per la struttura di ASC Naz.le.

Durante l'anno ASC Naz.le ha sostenuto le attività promosse e realizzate da CNESC, la pubblicazione e la diffusione dei comunicati stampa relativi ai vari eventi riguardanti il servizio civile universale.

In merito invece alla promozione specifica del SCU, questa viene curata particolarmente sia a livello nazionale che sui territori. Nel 2019 si è proceduto all'aggiornamento del sito sia nazionale che dei siti locali per rispondere meglio alla modalità comunicativa attuale. Ovviamente la pubblicazione del Bando ha attivato in modo particolare occasioni di incontro con i cittadini.

Un altro canale utilizzato è la pagina ufficiale Facebook dell'Associazione, che ha uno spazio dedicato alla promozione del Servizio Civile.

Tra le attività realizzate ricordiamo:

Tab.9 - Produzione scientifica, documentazione e formazione

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza	5
Seminari sul SCU	3
Promozione durante il bando giovani	25
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	5
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	3
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	2
Prodotti multimediali	4
Informazione e promozione via Internet	4
Totale	51

6.3.2 La promozione del SCU attraverso le attività social

L'attività sui media digitali, nel 2019, è proseguita secondo tre linee d'azione:

1. la gestione dei profili social di ASC Nazionale, iniziata nel 1° marzo 2018, attraverso la pubblicazione dei post definiti nel piano editoriale;
2. parallelamente all'aspetto editoriale, i social sono stati valorizzati quali strumenti di primo contact-point, integrando il lavoro delle segreterie delle sedi territoriali, per offrire delle risposte ai ragazzi anche attraverso i canali digitali e sottolineare la vicinanza che ASC instaura con i propri volontari;
3. è stato rafforzato il legame e il supporto reciproco tra canali digitali con il Dipartimento e la Rappresentanza nazionale volontari di Servizio Civile attraverso la condivisione dei contenuti e la promozione coordinata delle iniziative.

Approfondendo l'aspetto di comunicazione rivolta all'utenza, i post sono stati suddivisi per tipologia di contenuti veicolati e per social.

- Il profilo Facebook ha mantenuto un taglio prettamente ludico e informativo rivolto principalmente ai volontari.
- La gestione del profilo Twitter è stata focalizzata come canale di comunicazione a supporto dell'attività di ufficio stampa e lobbying.
- Il profilo Instagram, aperto a fine 2018, è stato impiegato canale per la comunicazione iconografica dell'attività dei volontari e delle sedi ASC, raccontando le loro storie e la bellezza del fare servizio civile.

Nello specifico, i post pubblicati su Facebook hanno riguardato:

- post che danno visibilità alle posizioni di ASC nazionale, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione;
- post che rilanciano le attività realizzate dalla rete territoriale ASC, per rendere visibile il lavoro dei ragazzi;
- post che rilanciano le posizioni della rete CNESC, per supportare l'azione di lobbying politica;
- post informativi per i volontari (apertura del bando, scadenze, opportunità, parole chiave, estratti del regolamento, diritti).

Su Twitter i tweet pubblicati riguardavano:

- post che danno visibilità alle posizioni di ASC nazionale, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione;
- post che rilanciano le posizioni della rete CNESC, per supportare l'azione di lobbying politica.

Infine su Instagram i post pubblicati sono stati:

- post che rilanciano le attività realizzate dalla rete territoriale ASC, per rendere visibile il lavoro dei ragazzi;
- post che danno visibilità alle posizioni di ASC nazionale, ai rapporti, alle comunicazioni dell'associazione;
- post informativi per i volontari estremamente finalizzati (bandi, progetti).

Sito Web

Il 2019 ha visto anche la progettazione, realizzazione e messa online del nuovo sito di ASC, ripensato completamente nella proposta di contenuti e nella modalità comunicativa. La “vetrina” offerta dal nuovo sito coerente con l'identità di ASC Naz.le Aps e i valori espressi, potrà trovare pieni risultati con la progressiva animazione dei contenuti e delle pagine.

6.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

6.4.1 ASC Naz.le Aps e l'impegno nel sostenere una valorizzazione del SCU

Quest'anno, invece di descrivere uno specifico progetto di SCU, si intende condividere quelle che sono state le attività 2018/2019 su cui ASC Naz.le Aps, attraverso best practices, ha ottenuto dei risultati utili e propositivi in ambito di SCU.

In primo luogo, ASC Naz.le Aps ha potuto verificare l'andamento e lo svolgimento delle attività degli Op.Vol., mediante diversi monitoraggi, che dal 2018 interessano anche tutti gli OLP impegnati nelle varie sedi di attuazione, che ci hanno permesso di conoscere il grado di soddisfazione rispetto all'esperienza vissuta, il percorso formativo individuale, il raggiungimento degli obiettivi fissati dai progetti e, conseguentemente, l'attuazione e la messa in pratica dei principi sottesi al servizio civile.

Inoltre, durante il Bando 2018, ASC Naz.le Aps ha iniziato una sperimentazione della valorizzazione delle competenze degli Op.Vol. in collaborazione con il Forum nazionale del Terzo Settore e con la consulenza scientifica del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Roma Tre, strutturando un impianto teorico e strumenti pratici di emersione, sistematizzazione e valorizzazione delle competenze civiche e trasversali acquisite da un gruppo pilota di operatori volontari del Servizio Civile Universale in servizio presso i progetti attivi in ASC Naz.le Aps.

Il percorso si è avviato nel 2018, ASC Naz.le APS ha partecipato, con due dei suoi collaboratori, al percorso dedicato alla formazione di esperti in materia di accompagnamento dei processi di individuazione, messa in trasparenza e convalida delle competenze acquisite da parte dei responsabili, degli operatori e degli utenti delle organizzazioni del Terzo Settore, condotto a Salerno da FQTS.

Questo incontro con il Forum del Terzo Settore ha generato un rapporto virtuoso attraverso il quale si sono avviate diverse linee formative interne alla struttura associativa di ASC APS.

La seconda generazione di persone ASC Aps formate ha avuto l'opportunità di vivere il processo da entrambe le prospettive: beneficiario ed emersore.

Questo gruppo, selezionato tra Quadri e OLP delle ASC APS, è stato infatti beneficiario della pratica assistita dei primi due emersori formati in FQTS e successivamente inserito nel percorso formativo interno di ASC APS.

Il percorso organizzato da FQTS-ASC APS ha avuto l'obiettivo di formare i partecipanti affinché, una volta terminata la pratica assistita nel ruolo di emersori, potessero ricoprire quello di supervisori delle generazioni successive.

Quindi, dopo mesi di preparazione degli emersori, di costruzione degli strumenti e indicazione delle procedure, nel mese di settembre 2019, interessando quindi gli Op.Vol. del bando di riferimento di questo Rapporto, si è avviata la sperimentazione del modello di emersione e attestazione delle competenze dei giovani SCU in collaborazione fra ASC APS, Forum Nazionale del Terzo Settore e Università di Roma Tre.

Hanno partecipato a questa fase 63 operatori volontari, individuati dalle associazioni locali ASC APS su tutto il territorio nazionale.

ASC APS si è occupato della fase di ammissione al percorso e della creazione degli abbinamenti emersore-beneficiario. Le associazioni locali ASC APS hanno quindi organizzato i vari incontri informativi (nominati incontro o) al fine di spiegare il senso del percorso e l'impegno richiesto.

Il percorso di accompagnamento alla convalida delle competenze ha impegnato emersori e beneficiari con quattro incontri in presenza e scambi continui, con scadenze prefissate, tramite la piattaforma FQTS ed altri strumenti comunicativi di messaggistica istantanea ad es. Whatsapp e Skype.

Il 15 gennaio 2020, con la chiusura dei progetti, 54 degli operatori volontari coinvolti nella fase sperimentale hanno inviato la loro richiesta di validazione all'Università di Roma Tre e hanno visto le competenze validate.

E' stato un percorso articolato, che ha visto la partecipazione di diverse figure, in ambito pubblico e associativo, che ha visto la creazione di percorsi innovativi in ambito di SCU e che in sintesi, nei giovani del SCU partecipanti a questo percorso, ha fatto emergere la maturata consapevolezza del patrimonio di risorse possedute ed agite, consapevolezza che gli permetterà di muoversi con migliorata efficacia e determinazione nelle scelte di vita, sia in ambito familiare che sociale che economico.

7. ASSOCIAZIONE CIPSI

A cura di Nicola Perrone e Sara Pazzetta

7.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

7.1.1 I dati strutturali

L'ente Associazione CIPSI – SU00023 ha ottenuto l'accreditamento all'albo del Servizio Civile Universale come ente capofila con Decreto n. 1041 del 17/12/2018. Attualmente ha n. 52 enti di accoglienza e n. 164 sedi di attuazione. È in corso un adeguamento presentato a giugno 2020. Di particolare interesse la scelta che il CIPSI ha fatto di “aprire” il SCU anche ai non soci, attraverso un accordo di partenariato: dai dati strutturali si evince che sono n. 36 le sedi di attuazione dei soci CIPSI, mentre sono n. 118 quelle con “accordo di partenariato”. Una innovazione, rispetto al passato, che ha l'origine dallo stesso Decreto Lgs. n. 40 del 2017 “Istituzione e disciplina del servizio civile universale” coordinato con il D.Lgs. n. 43 del 13 aprile 2018 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40".

Le risorse umane accreditate sono dieci, non ci sono state modifiche rispetto alle risorse indicate al momento dell'accreditamento:

Coordinatore responsabile del servizio civile universale: Nicola Perrone

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile della gestione degli operatori volontari: Francesca Giovannetti

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. n. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Responsabile legale: Guido Barbera

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

7.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

Il CIPSI ha n. 2 progetti attivati nell'anno 2019, nel settore Educazione e Promozione culturale. Sono stati presentati n. 6 progetti, di cui 3 in Italia (2 attivati) e 3 all'estero (nessuno attivato). I progetti attivati sono i seguenti:

1. “Animare territori solidali coi minori” - Cod. Prog. NAZNZO289918104364NNAZ; Numero volontari: 13. In servizio: 13. Settore e area di intervento: E - Educazione e promozione culturale, 10 - Interventi di animazione nel territorio.

Ripartizione geografica: Lazio (Roma, Palestrina), Campania (Giugliano in Campania), Veneto (Cittadella e Montagnana). Sedi di attuazione n. 7:

- CIPSI - codice sede: 31308 - Roma - n. 2 volontari
- AltraMente – codice sede: 123675 - Roma - n. 2 volontari
- CREA – codice sede: 123532 - Palestrina (RM) - n. 1 volontario
- GMA – codice sede: 31313 - Montagnana (PD) - n. 2 volontari
- GMAnapoli – codice sede: 94996 - Giugliano in Campania (NA) - n. 2 volontari
- Progetto Continenti– codice sede: 31298 - Roma - n. 2 volontari
- UPD – codice sede: 31318 - Cittadella (PD) - n. 2 volontari

2. “Animazione territoriale sull'acqua diritto di tutti e contro gli sprechi” - Cod. Prog. NAZNZO289918104365NNAZ; Numero volontari: 9. In servizio: 7.

Settore e area di intervento: E - Educazione e Promozione culturale, 10 - Interventi di animazione nel territorio.

Ripartizione geografica: Campania (Giugliano in Campania), Lazio (Roma e Palestrina), Lombardia (Milano), Veneto (Padova). Sedi di attuazione:

- CEVI – codice sede: 94657 - Udine - n. 2 volontari
- CICMA – codice sede: 31309 - Milano - n. 2 volontari
- CIPSI - codice sede: 31308 - Roma - n. 1 volontario
- GMA – codice sede: 31313 - Montagnana (PD) - n. 2 volontari
- GMAnapoli – codice sede: 94996 - Giugliano in Campania (NA) - n. 2 volontari

I titoli dei progetti presentati e non attivati sono:

- **“Tutti a scuola. Programma di contrasto all'abbandono scolastico e accompagnamento a bambine/i nelle scuole 3A-3B del Comune di Pikine Est in Senegal”.** Settore e area di intervento: F – 11 Servizio civile all'estero – 02 Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della legge 125/2014.

- **“Qarib-Vicino: percorsi di promozione, contaminazione, dialogo e autonomia interculturale coi migranti”.** Settore e area di intervento: E -

Educazione e Promozione culturale / Educazione e Promozione culturale e dello sport
- 10 Interventi di animazione nel territorio.

- **“Sostegno alle donne protagoniste di Pikine est”** – Senegal. Settore e area di intervento: F – 11 Servizio civile all'estero – 02 Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della legge 125/2014.

- **“Promuovere e sostenere l'accesso all'istruzione e il contrasto all'abbandono scolastico a Shashamane in Etiopia”**. Settore e area di intervento: F – 11 Servizio civile all'estero – 02 Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della legge 125/2014.

La tipologia dei progetti attivati è innovativa prima di tutto poiché coerente con l'identità di coordinamento di associazioni del CIPSI: sono progetti di rete, presenti in sette regioni italiane, con molteplici enti di accoglienza. Il progetto “Animare territori solidali coi minori” è in continuità con l'anno precedente, apprezzato dalle comunità locali, e innovativo perché la povertà educativa e i minori in condizioni di disagio sono una priorità in Italia da anni. Il progetto “Animazione territoriale sull'acqua diritto di tutti e contro gli sprechi” è originale dal punto di vista tematico, in una fase in cui la tutela dell'acqua e dell'ambiente, le conseguenze dei cambiamenti climatici sono una priorità assoluta.

7.1.3 I giovani scn raggiunti durante il bando

Complessivamente il CIPSI ha ricevuto 30 domande rispetto a 22 posti messi a bando. Di questi n. 10 domande sono di giovani per lo svolgimento del servizio in Campania.

a) Volontari del progetto “Animare territori solidali coi minori” (Italia):

- CIPSI - codice sede: 31308 - Roma - n. 2 volontari
- AltraMente – codice sede: 123675 - Roma - n. 2 volontari
- CREA – codice sede: 123532 - Palestrina (RM) - n. 1 volontario
- GMA – codice sede: 31313 - Montagnana (PD) - n. 2 volontari
- GMAnapoli – codice sede: 94996 - Giugliano in Campania (NA) - n. 2 volontari
- Progetto Continenti– codice sede: 31298 - Roma - n. 2 volontari
- UPD – codice sede: 31318 - Cittadella (PD) - n. 2 volontari

b) Volontari del progetto “Animazione territoriale sull'acqua diritto di tutti e contro gli sprechi” (Italia):

- CEVI - codice sede: 94657 - Udine - n. 2 volontari
- CIPSI - codice sede: 31308 - Roma - n. 1 volontario
- GMA – codice sede: 31313 - Montagnana (PD) - n. 2 volontari

- GMA Napoli – codice sede: 94996 - Giugliano in Campania (NA) - n. 2 volontari:

c) La selezione ed il reclutamento dei volontari.

La selezione e di reclutamento, i criteri e le modalità di selezione dei volontari obbligatori per il CIPSI sono quelli del Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009 “Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN”, con l'aggiornamento dell'art. 15, comma 2°, del D. Lgs. n. 40/2017 di Riforma del Terzo Settore, riguardante la costituzione di Commissioni. Le graduatorie sono state inviate via PEC l'8/11/2018.

La selezione ed il reclutamento dei volontari del progetto “Animare territori solidali coi minori” (Italia) si sono composti di due fasi, come previsto dalla legge: valutazione dei titoli e delle competenze acquisite tramite CV; colloquio.

La selezione ed il reclutamento dei volontari del progetto “Animazione territoriale sull'acqua diritto di tutti e contro gli sprechi” (Italia) si sono composti di due fasi, come previsto dalla legge: valutazione dei titoli e delle competenze acquisite tramite CV; colloquio.

7.1.4 Le risorse dedicate al scn

Oltre alle figure tradizionali previste da accreditamento, e normalmente impegnate nella gestione SC, il CIPSI ha dedicato al Servizio Civile maggiori risorse nell'anno 2019 con l'obiettivo di una crescita in questo ambito. Come maggior presenza e tempo abbiamo la Rappresentanza - Guido Barbera, la Direzione - Nicola Perrone, che è anche il Coordinatore Responsabile del SCU CIPSI. Inoltre, tra le “Altre funzioni” la segreteria SCU e la gestione dei volontari, Sara Pazzetta e Francesca Giovannetti. Il CIPSI pone particolare attenzione alla Promozione e Cultura del SCU, con un responsabile e una volontaria.

Per la sede centrale CIPSI, le funzioni retribuite sono in “quota parte” della busta paga.

Altri volontari:

Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze: Patrizia Sentinelli

Responsabile dell'informatica: Francesco Manganiello

Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni: Alessandro Ventura

Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale: Stefano Comazzi

Esperto monitoraggio: Giuseppe Labita

Formatore: Guido Barbera

Selettore: Guido Barbera.

Le risorse economiche complessive del CIPSI nel 2019 sono: “retribuiti” da bilancio € 45.215,10; valorizzato complessivo € 51.240,00; per un totale di € 96.455,10.

Per le sedi locali, naturalmente le funzioni retribuite sono a “quota parte” della busta paga, e complessivamente da Bilancio sono: € 69.150,00; il valorizzato € 78.900,00; per un totale complessivo di € 148.050,00.

7.1.5 Le ispezioni ricevute

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati nell’anno 2019 riferiti al bando 20 Agosto 2018 non hanno ricevuto ispezioni.

7.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

7.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti)

Il CIPSI e gli enti di accoglienza collegati pongono particolare attenzione alla Promozione del Servizio Civile Universale, ai temi culturali e di documentazione, alle attività di informazione alla comunità locale sui progetti. Il CIPSI ha realizzato attività di Promozione durante tutto l’anno 2019, e in particolare durante il Bando giovani, in tutte le sedi di attuazione SCU, in particolare ai seguenti target: giovani tra i 18 e 28 anni; comunità locali; giornalisti e mass-media; Istituzioni.

Presso la sede centrale CIPSI e presso le sedi degli enti collegati, è stata realizzata un’Accoglienza permanente per i giovani che chiedono informazioni, direttamente, telefonicamente o via e-mail; la tenuta di una banca dati aggiornata dei giovani che si rivolgono alle strutture, al fine di informarli tempestivamente dell’uscita dei bandi.

Inoltre, Il CIPSI ha un Ufficio stampa per il SCU che realizza le seguenti attività: elaborazione e diffusione di comunicati stampa, periodicamente inviati alle testate locali e provinciali; organizzazione di conferenze stampa di presentazione dei progetti, rivolte agli organi di informazione locale, all’inizio e al termine del periodo di selezione, per informare sia sulle posizioni disponibili che sui risultati raggiunti; partecipazione a trasmissioni radiofoniche locali; elaborazione di comunicazioni tipo da diffondere attraverso mailing list dedicate, social network, bacheche online, elaborazione di articoli per periodici degli enti associati o di settore; campagne

mailing rivolte a mailing list dedicate e a gruppi mirati di indirizzi per informare dell'uscita del bando e delle posizioni disponibili.

Sono state realizzate le seguenti attività:

Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza: n. 4.

- 27 febbraio 2019, Roma: Servizio Civile Universale – convegno aperto con la presenza degli enti accreditati con il CIPSI, presentazione delle indagini sulle sedi di attuazione e loro collocazione.

- 31 maggio 2019, Formigine (MO): Assemblea dei Soci CIPSI a Formigine (MO), presso la sede dell'associazione Oghogho Meye in via Stradella, 38 con mezza giornata aperta a tutti dedicata al SCU e possibilità per i giovani.

- 22 novembre 2019, Palermo: Assemblea dei Soci CIPSI a Palermo, presso Hotel Quintocanto: dibattito aperto alla cittadinanza su “Il sistema del Servizio Civile Universale e l'importanza dell'impegno dei giovani. Una occasione di cittadinanza attiva!”.

- 27 ottobre 2019, Cittadella: incontro pubblico con il Sindaco di Pikine Est sui progetti di SCU in Senegal, “donne” e “minori”.

Seminari: n. 1: 14 giugno 2019, Roma: i progetti di Servizio Civile Universale, con n. 15 partecipanti.

Promozione durante il bando giovani: n. 5. Durante il Bando giovani, oltre alle informazioni via web, sono stati realizzati n. 5 incontri informativi di persona per approfondire e conoscere meglio i progetti attivati, il sistema del Servizio Civile, le caratteristiche richieste ai candidati. Inoltre, sono stati diffusi presso alcune università di Roma depliant informativi sui progetti CIPSI del bando giovani in corso.

Articoli pubblicati a cura dell'Ente: n. 1: un approfondimento sul sito CIPSI.

Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...): n.1: un'indagine, la mappa delle sedi di attuazione CIPSI e possibilità di progettazione entro due anni.

Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...): n.1. È stato redatto un comunicato stampa con un appello al Governo per sostenere e aumentare le risorse da destinare al SCU.

Prodotti multimediali: n. 3. Sono stati realizzati e diffusi n. 3 video di volontarie SCU che spiegano e raccontano la propria esperienza di servizio civile.

Informazione e promozione via Internet: n. 61. Nel 2019 c'è stato un costante aggiornamento della pagina del sito internet dedicata al Servizio Civile Universale, con caricamento di tutto il materiale informativo ed esplicativo, oltre che diffusione di articoli scritti da giovani SCU; creazione e costante aggiornamento dei Social

Network: Facebook e Twitter in particolare; tutti i 52 enti di accoglienza collegati al CIPSI hanno diffuso sul proprio sito e social notizie sul SCU e i progetti da avviare durante il bando per le domande dei giovani.

Il Servizio “Comunicazione e Promozione” del CIPSI gestisce tutte le attività riguardanti la Comunicazione istituzionale e informale del SCU esterna ed interna al Coordinamento e con gli enti di accoglienza collegati. A tal fine il servizio è finalizzato alla:

- ✓ Realizzazione di un Notiziario per le associate con uscita quindicinale
- ✓ Realizzazione di una Newsletter indirizzata ai soggetti registrati tramite sito con uscita quindicinale
- ✓ Realizzazione di una Rivista dal titolo “Solidarietà Internazionale” con uscita bimestrale
- ✓ Gestione dei contenuti del sito WEB istituzionale <https://cipsi.it> e delle varie campagne attive
- ✓ Gestione delle PR del Coordinamento e degli enti di accoglienza.

7.2.2. Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Il CDA CIPSI ha appositamente creato per le decisioni un Gruppo Direttivo di Coordinamento del SCU composto da: Presidente CIPSI G. Barbera, delegato CDA CIPSI A. Ventura, il coordinatore responsabile del SCU N. Perrone, e n. 4 componenti cooptati degli Enti di accoglienza: Anita Curatola (ForumSad), Lucia Ventura (FO.CO.), Michele Guidolin (IFP), Patrizia Sentinelli (AltraMente e responsabile Formazione SCU).

Inoltre, nel 2019 si sono svolte n. 2 Assemblee dei Soci che hanno deliberato sul SCU:

- dal 30 maggio al 1° giugno 2019, Formigine (MO): Assemblea dei Soci CIPSI a Formigine (MO), (Aggiungerei: presso la Sede di Oghogho Meyé in via Stradella, 38);
- 22 novembre 2019, Palermo: Assemblea dei Soci CIPSI a Palermo, presso Hotel Quintocanto.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione del CIPSI, eletto dall'Assemblea dei Soci è composto da 9 consiglieri + 1 esperto cooptato. In particolare, il Consiglio di Amministrazione si è riunito durante l'anno 2019 regolarmente presso la sede operativa a Roma il: 13 Febbraio; 2 aprile; 9 maggio; 18 giugno; 23 luglio; 11 settembre; 17 ottobre; 13 novembre; 18 dicembre. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel dettaglio sui seguenti argomenti del SCU:

- seguire le pratiche per l'accreditamento delle sedi all'estero e in Italia
- coordinare la progettualità delle associate
- seguire tutti i rapporti con il Dipartimento e altri uffici
- curare la selezione dei volontari
- curare la formazione per i volontari
- seguire il monitoraggio e la realizzazione dei progetti approvati
- seguire le relazioni con tutti gli uffici di riferimento
- seguire le relazioni con i volontari e la loro informazione costante
- garantire la regolare stesura dei rapporti
- fornire consulenza e servizi ai Soci e agli Enti accreditati.

7.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Procediamo a presentare le best practices in riferimento a specifici progetti. La caratteristica innovativa prioritaria è la progettazione coerente con l'identità di coordinamento di associazioni del CIPSI: sono progetti di rete, presenti in sette regioni italiane, con molteplici enti di accoglienza; e la particolarità dei settori di intervento: minori e acqua. Nel 2019 sono stati attuati 2 progetti con l'impiego di complessivi n. 20 volontari: presentiamo di seguito le principali caratteristiche e best practices.

1. Progetto: Animare territori solidali coi minori; enti attuatori: GMAnapoli, CIPSI, GMA-Gruppo Missioni Africa, UPD-Una Proposta Diversa, Altramente-Scuola per tutti, Associazione CREA, Progetto Continenti; numero volontari in servizio: 13

Le attività realizzate con il presente progetto hanno riguardato:

- Laboratori e cicli educativi nelle scuole;
- Laboratori educativi per affiancamento minori in condizioni di disagio o esclusi;
- Organizzazione di eventi pubblici - assemblee, convegni, cicli di incontri e interazione web online per la promozione dei diritti dei minori e la solidarietà.

Il progetto ha contribuito alla costruzione di condizioni più favorevoli per i minori della periferia di Roma, Napoli e Padova. I risultati conseguiti sono stati i seguenti:

- Riduzione del tasso di istruzione inadeguata dei minori del 30%;
- Socializzazione dei minori aumentata del 25%;
- Inserimento scolastico e integrazione aumentato del 15% nelle scuole;

- Sensibilizzazione solidale aumentata del 25% in famiglie, docenti, associazioni, adulti e giovani del territorio con funzione di diminuzione del disagio minorile.

2. Progetto: Animazione territoriale sull'Acqua diritto di tutti e contro gli sprechi; enti attuatori: GMA Napoli, CEVI-Centro di Volontariato Internazionale, CIPSI, GMA-Gruppo Missioni Africa; numero volontari in servizio: 7

Le attività realizzate con il presente progetto hanno riguardato:

- Laboratori e cicli educativi sull'acqua nelle scuole;
- Organizzazione di seminari e incontri sulle problematiche sociali connesse alla carenza di acqua potabile;
- Sensibilizzazione tramite sito e social networks sul diritto all'acqua e sui problemi della scarsità d'acqua nel mondo.

Il progetto ha contribuito alla costruzione di una cultura sull'acqua nei minori delle scuole e alla sensibilizzazione di giovani e adulti sul tema, specialmente nella periferia di Roma, Napoli, Udine e Padova. I risultati conseguiti sono i seguenti:

- Socializzazione dei minori aumentata del 20%;
- Sensibilizzazione solidale sull'acqua aumentata del 20% in famiglie, docenti, associazioni, adulti e giovani del territorio;
- Approfondimenti e studi sul diritto all'acqua da diffondere a livello territoriale e sui siti.

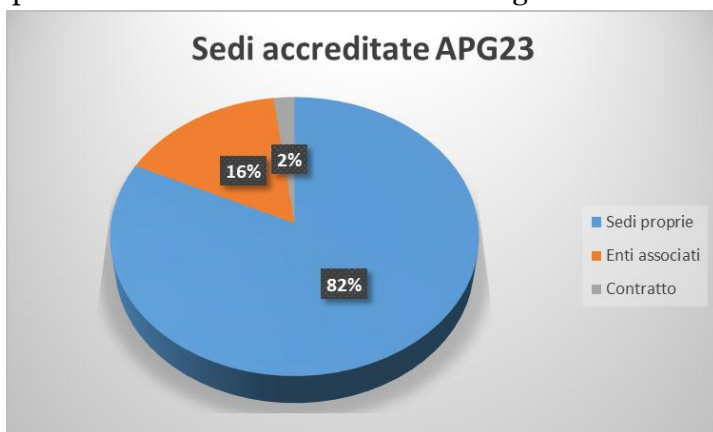
8. ASSOCIAZIONE COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII

A cura di Luca Foscoli

8.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

8.1.1 I dati strutturali

L'ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII con il mese di dicembre 2019 si vede accreditata nel nuovo albo unico – sezione nazionale degli enti di servizio civile universale. Il nuovo accreditamento vede la ricognizione di tutte le sedi precedentemente inserite nell'albo degli enti di servizio civile nazionale (1^a classe)

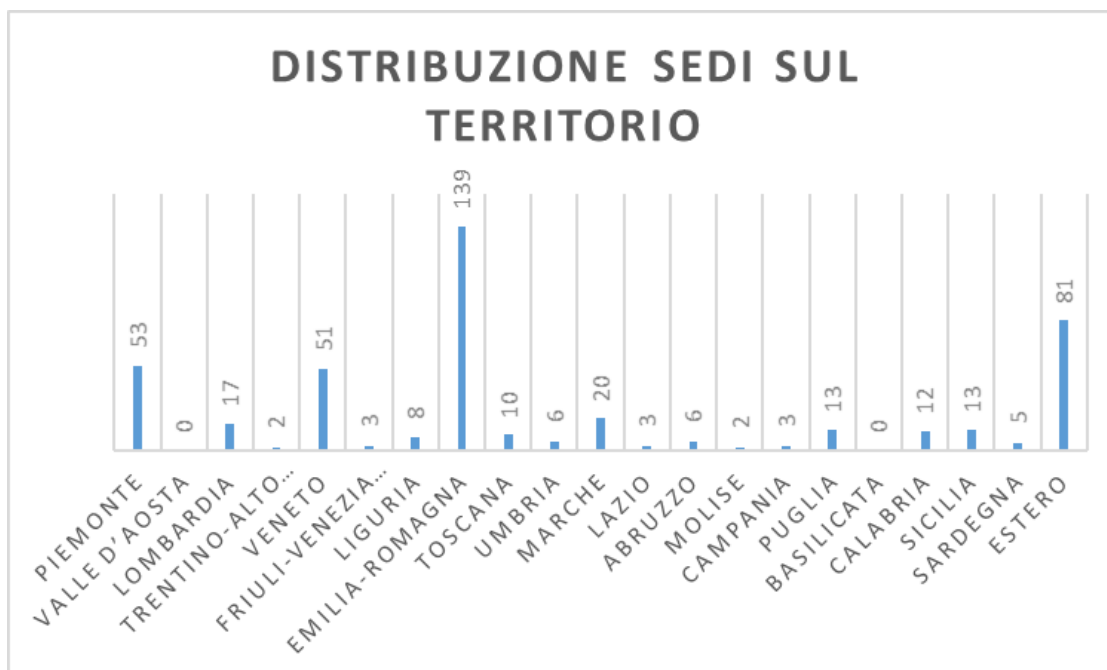


con l'attenzione a nuovi enti di accoglienza.

L'associazione, che nell'albo precedente aveva in carico un totale di 449 sedi (fra proprie e di enti di accoglienza in vincolo associativo o per contratto), non muta la sua estensione e vede accreditate

447 sedi (367 proprie, 71 di enti associati no profit, 7 di enti in contratto no profit e 2 con contratto di organi della pubblica amministrazione). Come si può evincere dal grafico, la maggior parte delle sedi (ben l'82%) sono strutture dell'ente titolare.

La distribuzione territoriale vede l'Emilia-Romagna con il maggior numero di sedi (proprie e associate) controllate dall'associazione e questo è dovuto al fatto che ha la propria sede legale a Rimini (Emilia-Romagna) e quindi più presente in questo territorio. A seguire il Piemonte, il Veneto e le restanti regioni. L'Associazione non risulta presente in Valle d'Aosta ed in Basilicata. Conta poi 81 sedi in Paesi Esteri distribuite su 27 Paesi (76 proprie, 3 associate e 2 con contratto). Dal grafico sottostante si vede la distribuzione complessiva delle sedi dell'ente.



Le sedi dell'ente sono per lo più di Case Famiglia, Case di pronta accoglienza, Comunità Terapeutiche e Centri Diurni, Case di Fraternità, Case della Pace, CEC, che rispondono alle esigenze di minori, giovani, migranti, donne vittime di tratta, senza fissa dimora, persone con dipendenze, persone in pena alternativa al carcere e disabili del territorio cui viene offerta accoglienza e la garanzia di un supporto a tempo pieno. Tutte agiscono perseguendo i valori comuni della condivisione diretta con le persone che sono nel bisogno per rimuovere, in maniera nonviolenta, le cause che generano le ingiustizie. Sia in Italia che all'estero non in tutte le Regioni sono garantite presenze dell'ente, ma ciò non toglie che nel futuro, se si presenteranno necessità e condizioni, ciò non potrà realizzarsi. L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è pienamente integrata nei territori in cui è presente e mantiene costante la relazione con i servizi e le istituzioni.

8.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)

Nel bando 2018 l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII ha presentato 49 progetti di Servizio Civile, 38 in Italia e 10 all'estero. Tutti i progetti sono stati valutati positivamente dal Dipartimento e inseriti nel bando ad eccezione di uno estero a causa di errore formale nella scrittura dello stesso.

I progetti di Servizio Civile in Italia sono prevalentemente focalizzati sul settore dell'assistenza, ad eccezione di uno legato all'educazione e alla promozione culturale.

Le aree di intervento del settore “assistenza” riguardano i minori (8 progetti), immigrati (2 progetti), detenuti in misura alternativa alla pena (1 progetto), disabili (18 progetti), minoranze (1 progetto), donne con minori a carico e donne in difficoltà (3 progetti), disagio adulto (4 progetti) tossicodipendenza (1 progetto). Tutti i progetti sono a diretto contatto con gli utenti accolti. Si prediligono interventi che implicano il contatto diretto con le situazioni e con le persone bisognose piuttosto che opere di studio o indipendenti dalla relazione diretta. I progetti, così strutturati, garantiscono la continuità con gli anni precedenti e per questo permettono di portare avanti e migliorare attività già avviate e di implementarne di nuove.

L'elemento di continuità è un aspetto comune anche ai progetti di Servizio Civile all'estero. Dopo l'esperienza del bando sperimentale “Caschi Bianchi Oltre le Vendette” progettato e realizzato nel 2011 in collaborazione con Caritas Italiana e Volontari nel mondo – FOCSIV, ed anche dopo la continuità progettuale con il successivo progetto “Caschi Bianchi Verso la Riconciliazione” ed i progetti dei Corpi Civili di Pace cui questo ente è fra i partecipanti, i progetti dei successivi bandi, compreso quindi quello del 2018, hanno linee trasversali che richiamano gli assunti di tali progetti circa l'intervento dei civili in contesti di conflitto strutturale. L'azione progettuale dell'associazione vede infatti l'obiettivo della nascita concreta di un Corpo Civile di Pace.

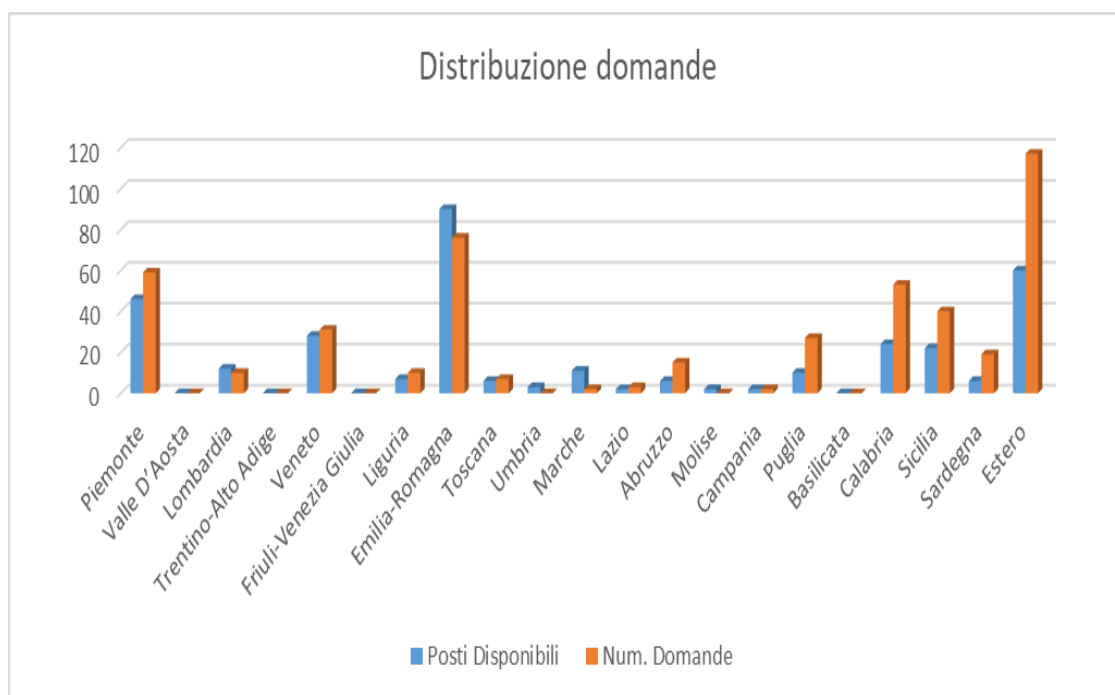
Nel bando 2018, per la seconda volta in maniera diretta, si è progettato e realizzato un progetto estero a Ginevra di promozione alla pace e difesa dei diritti umani. Infatti, l'Associazione nel 2006 ha ottenuto lo Status Consultativo Speciale nell'ECOSOC alle Nazioni Unite e nell'aprile 2009 ha iniziato una presenza permanente a Ginevra, con un suo rappresentante presso le Nazioni Unite. Ci si adopera per il riconoscimento del Diritto di Solidarietà Internazionale e del Diritto alla Pace, per l'implementazione del Diritto allo sviluppo, dei Diritti del Fanciullo, del Diritto alla Salute, Lotta alla Povertà estrema e all'uso di sostanze stupefacenti. In questo contesto si è sviluppato un progetto di servizio civile che prevede la presenza di 4 volontari presso l'ufficio di Ginevra.

8.1.3 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Nel bando 2018 i posti disponibili per i progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII sono stati 337 (incrementati di una ventina di posti rispetto al precedente bando), di cui 60 all'estero (in linea con il precedente bando). Le domande ricevute durante l'apertura del bando per la selezione dei volontari sono

state 471, di cui 117 per i posti messi a bando nei progetti con sedi all'estero. Di queste 471 domande, 194 sono di candidati di sesso maschile e 277 di sesso femminile.

I **candidati** per la selezione nei progetti di Servizio Civile in Italia sono proporzionali con il numero di posti, tranne l'estero (che, a fronte di 60 posti, raddoppia il numero di domande) e coprono tutte le fasce di età comprese dal bando. Nel grafico sottostante, la suddivisione del numero di domande rispetto al numero di posti inseriti a bando:



Il maggior numero di domande provengono dal Piemonte e dall'Emilia-Romagna. Segue le regioni del Sud Italia. Anche nelle altre Regioni, il tasso di interesse nei confronti dei progetti proposti è buono. In seguito ai colloqui di selezione, tra i 187 candidati risultati **idonei selezionati** per i progetti di Servizio Civile in Italia, 43 hanno rinunciato a prendere servizio, 10 hanno interrotto entro 120 giorni dall'avvio, 37 sono subentrati (anche in sedi vacanti) e 35 hanno abbandonato il servizio prevalentemente per l'inizio di nuovi rapporti lavorativi da parte dei volontari, ma anche a causa dell'inizio del nuovo anno accademico. Diversi operatori volontari, iscrivendosi all'università, non portano a termine l'anno di servizio civile.

Hanno concluso il proprio servizio 136 volontari, con un tasso di copertura a fine servizio pari al 49,09%.

Per quanto riguarda il servizio civile prestato all'estero, le domande di partecipazione al servizio sono sostanzialmente equi-distribuite sul territorio nazionale. In seguito al colloquio di selezione dei singoli candidati, coloro che sono risultati **idonei**

selezionati sono stati 46 (su 84 colloqui realizzati, in calo rispetto all'anno precedente). Si sono registrate 15 rinunce, 6 interruzioni e 7 abbandoni. I subentrati sono pari a 20 che, oltre a coprire le rinunce, vanno a completare i posti vacanti rimasti al termine delle procedure selettive. Terminano il servizio 38 volontari, facendo registrare un tasso di copertura a fine progetto del 63,33% (in calo rispetto al 70,68% del precedente bando). Anche qui, causa potenziale è la “distanza temporale” fra la domanda del candidato e l'effettivo avvio al servizio.

8.1.4 Le risorse dedicate al Scn

Nell'anno solare 2019, le funzioni a carattere nazionale ed internazionale della struttura di gestione del servizio civile sono realizzate da 8 persone, invariate rispetto all'anno precedente. Le funzioni riguardano quelle di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e gestione informatica. A queste, si aggiungono le funzioni proprie dell'iter di esecuzione dei progetti di servizio civile quali la formazione generale, la valutazione e monitoraggio dei progetti e il reclutamento e selezione. Il costo annuo del personale impiegato presso la struttura di gestione ammonta a circa 200.000 euro.

A livello periferico, si hanno poi le figure di coordinamento e esecuzione progettuale del servizio. Sono direttamente interessate 255 persone dell'ente che, se prendiamo come costo stimato un'ipotesi di 20 euro all'ora, tenendo conto che la normativa vigente impone la presenza dell'OLP per almeno 10 ore settimanali in sede per volontario, l'impegno economico stimabile sfiora i 3 milioni di euro.

L'Associazione, inoltre, spende su base annua ulteriori 80.000 euro per le attività a rilevanza nazionale ed internazionale relative di servizio civile.

Complessivamente, l'investimento economico annuo stimato per il servizio civile realizzato in Comunità Papa Giovanni XXIII supera i 2,5 milioni di euro, per gestire e qualificare l'esperienza che propone attraverso le proprie strutture, nei diversi territori in cui è presente.

8.1.5 Le ispezioni ricevute

Nel bando di agosto 2018 il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale ha effettuato 7 ispezioni nei progetti di Servizio Civile (1 in Piemonte, 1 in Veneto, 2 in Emilia-Romagna, 2 in Abruzzo e 1 in Sicilia; nessuna per i volontari impegnati in servizio civile all'estero). Tutte le ispezioni hanno visto la chiusura

positiva del procedimento, tranne una che ha riservato la sanzione della diffida. Tale situazione si è verificata per una errata sovrapposizione di sede dovuta all'iter procedurale dell'accreditamento dell'ente SCN nel nuovo albo SCU: un nuovo indirizzo di sede era stato indicato nell'albo nuovo e non indicato nell'albo di riferimento del progetto. Un errore formale, ben chiarito, che comunque vedeva la volontaria impiegata positiva nell'espletare le proprie attività di servizio.

8.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

8.2.1 Le attività di promozione (modalità, contenuti, valutazione risultati raggiunti)

Nell'arco di tempo dei progetti presi in esame è stata data visibilità alle esperienze di Servizio Civile dell'Ente, dei progetti in Italia e di quelli all'estero, attraverso pubblicazioni e materiali informativo di vario tipo, di seguito riportato.

Attraverso il sito web ufficiale dell'Ente – www.apg23.org – è stata aggiornata la pagina dedicata al bando di servizio civile, con le informazioni relative ai progetti disponibili ed alle modalità di candidatura. E' stato inoltre creato un banner ad hoc e pubblicato un comunicato stampa nella sezione "News" del sito. Nella stessa pagina, è stato poi inserito il link al sito web più specifico www.odcpace.org, dove sono stati pubblicati tutti i testi dei progetti, le sedi disponibili e le indicazioni per l'invio delle domande.

Sono stati realizzati materiali informativi, sia cartacei che utili alla diffusione web, in particolare un biglietto da visita; cartoline specifiche per ogni progetto distribuite su tutto il territorio nazionale ed attraverso enti, istituzioni, parrocchie ed associazioni; cartoline generiche sul servizio civile, un block notes come gadget che riporta tutti i riferimenti per ricevere informazioni utili riguardo al servizio civile che è stato distribuito durante tutti gli eventi in presenza, un roll up. Tali materiali sono stati utilizzati nel periodo antecedente l'uscita del bando e durante tutto il periodo di apertura. Per quanto riguarda la creazione di materiali informativi da distribuire via web, oltre al formato multimediale dei materiali sopra riportati, sono stati creati banner specifici per le pagine Facebook, Instagram, Twitter e web. Sono state inoltre create due presentazioni Power Point, una per il servizio civile in Italia ed una specifica per il servizio civile all'estero.

Continua la collaborazione con il bimensile “Sempre”, con uno spazio dedicato alla pubblicazione di testimonianze di volontari in servizio civile all'estero, ed in minor parte in Italia. Sullo stesso giornale sono stati pubblicati due articoli di approfondimento sul Servizio Civile Universale. La visibilità e la diffusione del bando e delle testimonianze sono state supportate attraverso la pagina Facebook ServizioCivile.apg23, oltre che attraverso la newsletter dell'associazione, che conta circa 1800 iscritti tra giovani, giornali, informagiovani, comuni, associazioni ed Enti interessati al mondo del servizio civile e all'educazione alla pace. Sono stati elaborati 5 comunicati stampa, diffusi su tutto il territorio nazionale.

Sono stati realizzati 26 incontri informativi sia via web che in presenza, cercando di coinvolgere tutto il territorio nazionale grazie alla capillare rete che l'Associazione può disporre con le proprie strutture periferiche. In particolare, nei progetti di servizio civile all'estero, denominati Caschi Bianchi, uno degli obiettivi trasversali è legato alla comunicazione, attraverso la progettualità di Antenne di Pace, promosso dalla Rete Caschi Bianchi che coinvolge l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas, Focsiv e il Gavci.

Il sito www.antennedipace.org è stato completamente rimesso a nuovo, spostandolo sulla piattaforma Wordpress e rendendolo contemporaneo ed all'avanguardia, sia da un punto di vista grafico che soprattutto di fruizione dei contenuti, accesso dai sistemi di ricerca e posizionamento Google.

Sul sito, i volontari in servizio civile pubblicano contenuti sotto forma di diari, testimonianze, approfondimenti, contributi fotografici e video, che raccontano l'esperienza di Servizio Civile che stanno vivendo e le realtà di conflitto strutturale e di povertà che incontrano.

I volontari coinvolti hanno contribuito con un totale di 41 articoli e 33 “Primi Sguardi”, cioè la prima impressione una volta arrivati all'estero descritta in qualche riga e diffusa attraverso i social.

Le testimonianze dei volontari, al termine del loro servizio, sono state raccolte e pubblicate nella seconda edizione della Pubblicazione “Antenne di Pace, Notizie di Pace dal Mondo. Atlante della Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta”. La pubblicazione, realizzata con il sostegno della Regione Emilia-Romagna, è stata diffusa su tutto il territorio nazionale e pubblicata sul sito internet di Antenne di Pace. Ai volontari in servizio civile all'estero è stato anche chiesto di realizzare dei brevi video che descrivessero il loro servizio e la scelta di servizio civile, tali video sono stati diffusi sul canale Youtube dell'associazione ed attraverso i social. Sono stati realizzati in totale 9 video.

Durante l'anno, ai volontari in servizio civile in Italia è stato chiesto di testimoniare il loro servizio attraverso degli scritti e foto che sono state rilanciate sulla pagina Facebook dell'associazione.

I volontari del bando precedente (2017) sono stati inoltre coinvolti come testimoni durante gli incontri informativi relativi al bando ordinario 2018.

8.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Le attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile sono sviluppate dalla struttura di gestione del servizio civile dell'Ente, che a sua volta sollecita i vari soggetti attivi nei territori (OLP: RLEA, Tutor dei volontari, ecc.) con cui si confronta fino a individuare degli orientamenti comuni. Talora il movimento può essere inverso, ossia sono i territori che sollecitano la struttura di gestione su riflessioni o problematiche da affrontare e su cui individuare delle buone prassi e degli orientamenti condivisi.

Sul livello territoriale, i soggetti che possono intervenire sono gli OLP, i RLEA quando presenti, altro personale incaricato del SCU a livello locale ed il Responsabile di Zona. Il Responsabile di Zona è il consigliere responsabile delle attività che l'Ente realizza in uno specifico territorio (più o meno vasto) che, in accordo col Responsabile Generale (Legale Rappresentante), guida l'articolazione territoriale dell'Ente nell'attuazione della propria mission.

Il processo di accreditamento dell'ente per l'SCU e la pubblicazione dei piani triennali e annuali per la programmazione SCU che danno compimento alla riforma, ha spinto l'ente a sviluppare riflessioni sull'evoluzione della proposta di servizio civile, alla luce dei cambiamenti imminenti e a rivedere alcuni aspetti organizzativi.

In particolare, si è valutato di organizzare un seminario nel mese di giugno 2019 assieme agli OLP dei progetti, alla struttura di gestione e al Responsabile Generale dell'ente per condividere prospettive, criticità, opportunità del percorso di servizio civile alla luce dei progetti in corso e della riforma SCU. Si è condiviso come l'esperienza di servizio civile sia un'opportunità per i giovani, ma anche per l'ente, in termini di confronto, di stimoli, di supporto nelle attività promosse attraverso i progetti e che contribuiscono a costruire una società fondata sui valori di solidarietà, nonviolenza, gratuità, a patto che si investa nell'accompagnamento dei giovani durante il loro percorso.

Tale riflessioni vengono approfondite all'interno del Servizio di competenza, ovvero il Servizio Missione e Pace. Per l'ente, i Servizi sono gruppi operativi tematici, hanno una struttura generale ed un'articolazione territoriale, e supportano sia le articolazioni territoriali sia l'organo decisione dell'ente, il Consiglio dei Responsabili di Zona (CdR), nell'approfondimento di questioni di propria competenza tematica. Il Servizio Missione e Pace, nello specifico, si occupa di tutte le tematiche legate alla costruzione della pace e alla promozione di esperienze in zone di conflitto e di missione.

Il decisore ultimo è il Responsabile Generale che presiede il Consiglio dei Responsabili di Zona (CdR), dopo aver interpellato il servizio Missione e Pace.

8.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I 48 progetti avviati nel bando 2018 sono accomunati da alcune buone prassi che contribuiscono ad arricchire l'esperienza dei volontari e a valorizzare la dimensione della difesa nonviolenta, a partire da alcune micro-azioni quotidiane che contribuiscono alla promozione dei Diritti Umani e alla protezione dei soggetti più deboli.

La prima buona pratica è quella della Condivisione diretta come modalità di intervento propria dell'ente e che consiste nel farsi prossimi a quei soggetti che vivono l'emarginazione e l'ingiustizia. La condivisione diretta orienta l'intera esperienza dei giovani, facendo sì che l'operatore volontario veda i destinatari dei progetti non tanto come soggetti a cui vanno erogati degli interventi, ma come persone con cui instaurare una relazione fondata sulla fiducia e sul riconoscimento della dignità della persona. A partire da questa relazione e dalla promozione dei diritti delle persone che incontrano nel loro servizio, i giovani diventano costruttori di pace assieme ai membri e al personale dell'ente.

La condivisione permette all'ente e ai volontari di aprire una finestra sul mondo dell'emarginazione e di cogliere i bisogni del territorio, sempre in mutamento, e le situazioni di ingiustizia, a volte poco conosciute e invisibili. È la dimensione che legittima qualsiasi azione finalizzata alla rimozione di quelle cause che generano l'ingiustizia.

Un esempio è il progetto 2018 FRATELLI E SORELLE DI CUORE, che ha promosso interventi educativi e di integrazione a favore di minori inseriti nelle strutture di accoglienza dell'ente nei territori di Bologna, Mirandola e Cento, di supporto alla

genitorialità per alcuni nuclei familiari in difficoltà e interventi educativi e di sostegno scolastico in collaborazione con alcuni enti del territorio.

Il radicamento delle sedi a progetto nei territori e la condivisione diretta con i minori provenienti da situazioni di disagio ha permesso di sviluppare un punto di vista privilegiato sui bisogni del territorio, portando a intensificare collaborazioni in essere con alcune associazioni, in particolare a Bologna, e a svilupparne di nuove, per meglio rispondere alla richiesta di attività di supporto scolastico e di integrazione per i minori del territorio.

Altro esempio sono i progetti “Caschi Bianchi Corpo civile di pace 2018-“, in cui la dimensione della condivisione è il punto di partenza per legittimare progettualità finalizzate alla prevenzione del disagio, all’integrazione dei soggetti svantaggiati, ecc. La condivisione è la via per vivere la nonviolenza, che non può non partire dal rispetto assoluto per la vita e il riconoscimento della dignità di ogni essere umano.

Legittima e valorizza altre buone pratiche dei progetti all’estero, quali l’informazione dal basso attraverso il sito www.antennedipace.org e la mappatura dei diritti umani violati nei territori di realizzazione dei progetti.

L’attività di antenne, in particolare, risponde alle finalità di sensibilizzare la società civile italiana sulle conflittualità presenti nei territori in cui i volontari prestano servizio, creando un ponte tra la comunità di origine e la comunità di accoglienza.

La mappatura, invece, è finalizzata alla stesura degli UPR presentati dall’ente, in collaborazione con la propria Rappresentanza a Ginevra presso il Consiglio dei Diritti Umani. Il servizio quotidiano a fianco delle vittime delle ingiustizie, permette di rilevare e documentare diverse violazioni dei diritti umani di cui l’associazione è testimone diretta, oltre a individuare le raccomandazioni e le buone prassi da valorizzare.

Il progetto “Caschi Bianchi Corpo Civile di Pace 2018- Camerun” rappresenta un esempio di come a partire dalla condivisione diretta con i detenuti all’interno di strutture rieducative si siano sviluppate azioni di supporto e soprattutto di promozione dei diritti dei detenuti anche nelle carceri nel territorio dove si sviluppa il progetto.

L’obiettivo del progetto è quello di sostenere il percorso rieducativo di almeno 100 detenuti, incentivando la riflessione, l’espressione positiva, la comunicazione e la socialità attraverso gli incontri educativi realizzati nelle carceri di Bafoussam, Foubot, Mbouda, Dschang e Fomban, e qualificare il percorso di reinserimento sociale rivolto ai 15 ex-detenuti accolti nelle strutture educative dell’ente.

Ha promosso in particolare le seguenti attività:

- Percorsi educativi all'interno delle carceri di Bafoussam, Foumbot, Mbouda, Dschang e Fomban;
- Visite domiciliari e sostegno alle famiglie dei detenuti;
- Attività educative rivolte agli ex detenuti accolti nelle strutture dell'ente;
- Attività di prevenzione della devianza minorile in collaborazione col partner locale MJS;
- Unità di strada per intercettare minori a rischio.

9. AVIS NAZIONALE

A cura di Ketty Bosco e Gloria Quaglia

9.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

9.1.1 Introduzione



L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di volontariato (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità. AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione.

Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale. Sono presenti in 16 regioni italiane: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto, con progetti che condividono le finalità e l'impostazione ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio. Dal 2010 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN e dal 2019 Ente accreditato nell'Albo dei Enti di Servizio Civile Universale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 2.500 giovani.

9.1.2 AVIS e il bando 2018 - Il quadro quantitativo: sedi, progetti e volontari

Sono 236 le sedi di AVIS Nazionale complessivamente accreditate all'albo del Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale alla fine del 2019.

La suddivisione sul territorio in ordine di numero di sedi:

Regione	N. sedi	% sul totale
Sicilia	43	18
Calabria	38	15,6
Basilicata	28	11
Puglia	22	10,6
Campania	17	7,1
Emilia-Romagna	18	7,4
Marche	14	5,3
Liguria	9	3,6
Veneto	10	4,6
Abruzzo	10	3,6
Piemonte	4	2,1
Umbria	3	1,4
Molise	2	1,4
Lombardia	16	6,7
Friuli Venezia Giulia	1	0,4
Trentino Alto Adige	1	0,4

Come si evince dalla tabella, le regioni meridionali e le isole contano il maggior numero di sedi rispetto al totale.

AVIS Nazionale, in occasione del bando ordinario 2018 e in continuità con le linee progettuali degli anni precedenti, ha presentato 15 progetti che andavano a coprire 16 regioni italiane. Il totale dei progetti sono stati presentati in ambito assistenziale nelle 15 regioni interessate, con un punteggio che varia tra il 64 e il 66.

Nei 15 progetti avviati, sono stati 408 i volontari richiesti e i posti messi a bando.

Nel mese di apertura bando, 1203 sono state le candidature di giovani interessati e 387 sono stati i giovani ritenuti idonei e selezionati a fronte dei 943 che sono stati valutati a colloquio.

Al momento di avvio al servizio, 15 gennaio 2019, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 387; di questi, 22 hanno rinunciato prima dell'avvio in servizio, 7 hanno interrotto il servizio entro i primi 120 giorni, 27 i giovani che sono subentrati ai rinunciatori, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio. Si contano, inoltre, 38 volontari che hanno abbandonato il servizio prima del termine per motivi personali o per nuove opportunità lavorative.

In riferimento al bando preso in esame, AVIS Nazionale ha avviato al servizio complessivamente 387 giovani del servizio civile nazionale, 347 dei quali hanno terminato il servizio sui 15 progetti avviati in rete.

9.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'ente titolare e le sedi locali interessate dalla presenza dei volontari hanno impiegato complessivamente 297 risorse umane.

AVIS Nazionale ha sostenuto costi finanziari per circa € 132.000,00 pari a circa € 341,00 per giovane.

Si è provveduto a calcolare in misura aggiuntiva e sempre per mezzo di parametri figurativi le altre voci di spesa perché sostenute dai soggetti attuatori dei progetti. In particolare, il calcolo ha riguardato: i) il costo del tempo investito dagli OLP nell'esercizio della loro funzione, ii) il costo del tempo investito dai docenti di formazione specifica, il costo del tempo investito dai selettori e iii) il costo della sede e dei servizi per le attività specifiche generate dalla realizzazione del progetto di SCN.

In base a queste proiezioni, il costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani (stabilito in 10 ore a settimana relativa agli OLP coinvolti nel bando considerato su 12 mesi di attività) è stimato in € 2.780.360,00.

Integrando i costi con quelli figurativi (sostenuti non solo da AVIS ma soprattutto dalle associazioni socie e dai soggetti attuatori dei progetti) il totale dei costi del sistema AVIS Nazionale per l'attuazione dei progetti con avvio gennaio 2019 è stato di € 2.826.700 pari ad un investimento su ognuna delle 387 posizioni attivate di circa € 7.304,00.

9.1.4 Le attività di verifica ministeriale

In riferimento al Bando 2018, i controlli sono stati in totale 7, tutti conclusi positivamente. Nelle ispezioni con esito positivo è stata riscontrata, dai funzionari, una corretta e puntuale gestione dei ragazzi, confermata anche dall'entusiasmo manifestato dai giovani durante i colloqui con il personale ministeriale. Le attività svolte dai giovani non sono mai risultate inappropriate rispetto quanto dichiarato nel progetto e il supporto dato dagli Operatori locali di progetto sempre in linea con le necessità espresse dai giovani.

9.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

9.2.1 L'impegno di AVIS nella promozione del SCN

L'impegno di AVIS nei confronti della promozione del SCN ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di diversi eventi realizzati in Italia. In particolare seminari² realizzati direttamente dalle AVIS locali in collaborazione con AVIS Nazionale.



In merito invece a documenti prodotti o a pubblicazioni realizzate, abbiamo predisposto diversi articoli con cui abbiamo presentato le nostre iniziative e campagne di sponsorizzazione del Servizio Civile. Nel corso del 2019, in occasione del Bando ordinario è stata organizzata e predisposta una nuova campagna promozionale di Servizio Civile. La nuova campagna è stata divulgata attraverso vari canali

promozionali gestiti direttamente da AVIS Nazionale o dalle singole sedi locali.

Tra questi canali ricordiamo in forma telematica la newsletter di AVIS Nazionale e i più noti social network quali Facebook, Instagram e Twitter, oltre che aver distribuito del materiale nei singoli territori di attuazione dei progetti in collaborazione con gli Enti del territorio.

Grazie alle campagne che Avis ha promosso sui social sono state raggiunte più di 60mila persone, che hanno avuto la possibilità di conoscere il bando e le attività del servizio civile. Questa diffusione capillare e varia sul territorio supportata dai social ha permesso ad AVIS Nazionale di raggiungere un pubblico giovane, eterogeneo e molto ampio.

² Con l'espressione Seminari ci si riferisce agli incontri di studio e di approfondimento scientifico centrati sui temi cruciali del servizio civile (difesa della Patria, riforma della Legge n.64/2001, ecc.).

9.2.2 Organi associativi riunioni per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Gli aspetti gestionali per la programmazione degli obiettivi e delle attività sono in capo all'organo decisionale di AVIS Nazionale, Esecutivo Nazionale, che si impegna a incontrarsi periodicamente per seguire il proseguo delle attività di Servizio Civile dell'Associazione.

All'interno dell'Esecutivo Nazionale è nominato dal Legale Rappresentante un Referente d'Area Servizio Civile che segue costantemente le attività in essere e programma attività e obiettivi futuri.

Infine, per AVIS Nazionale, è stato fondamentale l'incontro periodico, nel corso dell'intero anno (almeno uno ogni bimestre), degli organi associativi al fine di programmare, monitorare e stabilire quelli che sono gli obiettivi associativi e progettuali in corso e quelli futuri, oltre che ottimizzare gli aspetti organizzativi e gestionali.

AVIS, inoltre, per coordinare al meglio le attività sui singoli territori, organizza annualmente e in ogni regione con sedi di progetto, incontri per Operatori Locali di Progetto e Formatori di aggiornamento in materia di Servizio Civile e di confronto per monitorare le attività ed eventuali criticità sui singoli territori.

9.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il sistema di gestione dei volontari di Servizio Civile, perfezionato attraverso l'utilizzo dello strumento della piattaforma on line disponibile al sito www.serviziocivileavis.it, è stato valorizzato e attuato con buoni risultati grazie alla collaborazione dei referenti regionali di coordinamento, i quali, supportati dai formatori accreditati, hanno creato una rete di confronto e condivisione di buone prassi tra le sedi di attuazione del progetto nel loro territorio. In piattaforma è stata inoltre implementato l'utilizzo di SMS diretti ai volontari e/o olp per informazioni per avvisi urgenti o promemoria per l'organizzazione dei momenti di monitoraggio.

Gli incontri di formazione e aggiornamento organizzati da AVIS Nazionale, per gli operatori locali di progetto e per i formatori, hanno consolidato la condivisione di informazioni corrette ed il confronto sulle difficoltà riscontrate nel sistema di gestione dei volontari in un'azione preventiva, affinché non si verifichino situazioni di criticità

nell'attuazione del progetto, ma anche a livello relazionale/comportamentale nello svolgimento del servizio da parte dei volontari.

Gli incontri suddetti sono stati infatti dedicati non solo all'aggiornamento sulla normativa vigente, ma soprattutto all'approfondimento sul tema della gestione dei conflitti e il rafforzamento della capacità di problem solving. Un'altra importante attività trattata durante gli incontri è stata quella della formazione. AVIS Nazionale si impegna ad organizzare, sempre nel rispetto di tempi e risorse, almeno un incontro all'anno riservato allo scambio di idee e informazioni tra formatori generale e specifici al fine di rendere coerenti e condivise le metodologie utilizzate sul campo. In questo modo, si è potuto lavorare per migliorare l'efficacia della stessa dando nuovi spunti sulle attività formative relative ai contenuti. Infine, ma non ultimi cronologicamente, sono stati organizzati gli incontri di verifica delle conoscenze (al termine della formazione generale e specifica) e gli incontri di monitoraggio intermedio e finale in collaborazione con Fondazione Campus. Durante gli incontri di monitoraggio si è approfondita la discussione sulle attività di coinvolgimento all'interno dei gruppi giovani e delle iniziative con target giovanile, sul soddisfacimento delle aspettative/motivazioni degli operatori volontari e sulla gestione dei ruoli all'interno della rete.

In particolare, in uno degli incontri svolti, si è messo in pratica l'attività di brainstorming, che ha visto coinvolti sia i formatori che i referenti regionali. Nello specifico, si è descritta la figura del formatore attraverso delle parole che ne rispecchiano figura e ruolo.

10. CARITAS ITALIANA

A cura di Diego Cipriani e Katia Gizzi

Introduzione

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i 5 primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Nel gennaio 2020 ha ottenuto l'iscrizione all'Albo degli enti di servizio civile universale – sezione Nazionale.

10.1 Caritas Italiana e il bando 2018

10.1.1 Il quadro quantitativo: i progetti

Al 30 novembre 2017, quando sono stati presentati i nuovi progetti, erano 2.352 le sedi complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SCN nel sistema della Caritas Italiana. Su 221 Caritas diocesane esistenti in Italia, 186 (cioè oltre l'80%, appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche) erano accreditate per il servizio civile.

Le sedi accreditate all'estero erano presenti in 42 Paesi, così distribuiti: 15 in Africa, 9 in America Latina, 7 in Asia e 11 in Europa (quasi tutti dell'Est).

Il 30 novembre 2017 Caritas Italiana ha presentato al Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 225 progetti (218 da realizzarsi in Italia e 7 all'estero). I progetti valutati positivamente dal Dipartimento sono stati 221 (214 in Italia e 7

all'estero), mentre 4 progetti sono risultati esclusi dalla valutazione. I posti richiesti complessivamente erano 1.614 (1.558 in Italia e 56 all'estero), mentre quelli approvati sono stati 1.586 (1.530 in Italia e 56 all'estero).

Rispetto alla possibilità (prevista dall'Avviso agli enti del 3 agosto) di presentare progetti con misure "sperimentali" (durata inferiore ai 12 mesi, orario settimanale di 25 ore, tre mesi UE o tutoraggio, minori opportunità), Caritas Italiana ha ritenuto di non aderire a nessuna di tali possibilità. Rispetto, invece, alla possibilità (prevista dall'integrazione all'Avviso del 17 ottobre) di prevedere una quota aggiuntiva di volontari riservata a titolari di protezione internazionale ed umanitaria, sono stati presentati 4 progetti contenenti 11 posti per "volontari FAMI".

Il bando ordinario di agosto 2018 ha visto finanziati 198 progetti in Italia (17 in più rispetto all'anno precedente), per un totale di 1.394 posti, geograficamente così distribuiti: 64 al Nord, 55 al Centro e 79 al Sud e nelle Isole. Le Caritas diocesane che hanno realizzato tali progetti sono state 112 (11 in più rispetto all'anno precedente), appartenenti a tutte le 16 Regioni ecclesiastiche. Analizzando più da vicino l'"offerta" di servizio civile contenuta nei progetti realizzati, si evidenzia come in essa siano coinvolte complessivamente 531 sedi accreditate. Di queste, 137 (corrispondenti al 26%) prevedono un solo posto, 201 ne prevedono due, 35 prevedono 3 posti, 123 ne prevedono quattro e le restanti 32 prevedono un numero compreso tra 5 e 16 posti.

Dei 198 progetti finanziati in Italia ne sono stati avviati 190: un progetto è stato ritirato e 7 progetti non sono stati avviati per numero insufficiente di domande o di idonei selezionati.

Per quanto riguarda i destinatari delle attività previste dai progetti realizzati, questi sono così suddivisi:

Settore	Area	N. prog.
Assistenza	Anziani	12
	Detenuti in misure alternative alla pena, ex detenuti	2
	Devianza sociale	1
	Disabili	8
	Disagio adulto	81
	Donne con minori a carico e donne in difficoltà	9
	Giovani	1
	Immigrati, profughi	17
	Minori	32
	Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o	1

	permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	
	Tossicodipendenti ed etilisti	1
Educazione e Promozione culturale	Animazione culturale verso giovani	1
	Animazione culturale verso minori	7
	Attività artistiche	1
	Attività interculturali	1
	Centri di aggregazione (bambini, giovani, anziani)	6
	Educazione alla pace	4
	Interventi di animazione nel territorio	3
	Lotta all'evasione scolastica	2

Nel bando 2017 sono stati finanziati anche 6 progetti per l'estero (per un totale di 56 posti). Di questi, 3 sono stati realizzati direttamente da Caritas Italiana ("Caschi Bianchi"), e 3 sono stati interamente realizzati da altrettante Caritas diocesane.

Tutti i progetti finanziati con questo bando sono stati avviati il 15 gennaio 2019, ad eccezione di uno all'estero che è stato attivato il 20 febbraio 2019.

10.1.2 Il quadro quantitativo: i volontari

Complessivamente sono state 3.046 le domande presentate da parte dei giovani (erano state 2.626 l'anno prima): 2.981 (98% del totale) per partecipare a progetti in Italia, 65 quelle per l'estero. Degli aspiranti volontari, il 57% erano donne e il 43% uomini (nel bando ordinario 2017 le donne erano il 59%).

Per quanto riguarda l'età degli aspiranti volontari, il 52% di tutte le domande presentate si concentra nella fascia 20-24 anni per i progetti in Italia, i 18-19enni sono il 17% e la fascia 25-27 raggiunge il 25%. Come sempre, per l'estero i candidati sono mediamente più anziani.

Per quanto riguarda il grado d'istruzione degli aspiranti volontari, esso è risultato complessivamente più basso rispetto al bando 2017. Il 3% di coloro che hanno presentato domanda di servizio civile in Italia possiede la licenza elementare, il 13% la licenza media inferiore, il 70% quella superiore, il 7% un diploma universitario, il 7% una laurea. Per l'estero, il 35% degli aspiranti possiede una laurea, il 34% un diploma universitario, il 31% la licenza media superiore.

Il 33% di quanti hanno presentato domanda non sono risultati idonei (erano stati il 28% nel bando 2017). In questa categoria rientrano sia coloro che hanno presentato domanda con vizi di forma (richiesta incompleta, presentata fuori termini o con modalità non prevista, mancanza di requisiti, ecc.) sia quanti sono stati esclusi per

altri motivi (mancata partecipazione alle selezioni, punteggio insufficiente per l'idoneità, ecc.). L'84% degli esclusi non si è presentato alle selezioni o non le ha completate.

Anche quest'anno la distribuzione delle domande presentate non è stata omogenea: su 198 progetti, 32 hanno registrato un numero di domande inferiori al numero di posti disponibili. Tale situazione si è verificata soprattutto nelle diocesi del Nord Italia.

Il profilo dei 1.142 volontari risultati idonei e selezionati al termine delle operazioni di selezione (senza cioè tener conto delle successive rinunce, sostituzioni, subentri) per progetti in Italia è così composto: il 63% sono donne e il 37% sono uomini. I volontari selezionati per l'Italia possiedono nel 67% dei casi il titolo di licenza media superiore, nell'11% una laurea, nell'11% un diploma universitario, nel 9% la licenza media inferiore e nel 2% la licenza elementare.

10.1.3 Altri bandi nel 2018

Parallelamente alle attività connesse col bando ordinario 2018, Caritas Italiana è stata impegnata su altre iniziative di servizio civile.

Al 15 gennaio 2019, data di avvio dei progetti finanziati con bando del 20 agosto 2018, risultavano ancora in corso 5 progetti di 4 Caritas diocesane del Bando "2017 residui" (per un totale di 39 volontari) e 4 progetti di 5 Caritas diocesane del bando Agricoltura sociale (per un totale di 18 volontari).

Inoltre, nel corso del 2018 Caritas Italiana ha partecipato alla progettazione relativa alla seconda annualità dei Corpi Civili di Pace all'estero e ha visto finanziato un progetto in Bosnia-Erzegovina nel bando dell'8 marzo 2019.

10.1.4 Le ispezioni

Relativamente al bando ordinario 2018, il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 22 ispezioni su altrettanti progetti nel periodo maggio 2019-gennaio 2020.

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle verifiche effettuate, 3 sono state effettuate ciascuna in 5 regioni (Lombardia, Emilia Romagna, Marche, Puglia e Sicilia) e 7 sono state effettuate ciascuna in altrettante regioni (Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Abruzzo, Campania e Calabria).

I 22 progetti in cui sono state effettuate le verifiche hanno impiegato complessivamente 209 volontari, mentre le 22 sedi di servizio che sono state ispezionate ne hanno impiegato complessivamente 673.

Tutte le ispezioni si sono concluse positivamente.

10.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Sul fronte “interno”, nella seconda metà del 2018 e nella prima del 2019 il sistema Caritas è stato impegnato nella definizione delle linee da dare al nuovo assetto in vista dell’accreditamento all’Albo unico del Servizio Civile Universale.

Sul fronte “esterno” è proseguito l’impegno per la promozione del servizio civile sia a livello diocesano che regionale. Il mensile “Italia Caritas” ha dedicato vari approfondimenti sui temi del servizio civile e, più in generale, della pace e della nonviolenza, anche attraverso il coinvolgimento dei volontari in servizio, soprattutto all’estero. È aumentato, sia a livello nazionale che locale, l’utilizzo dei social per la diffusione di notizie sul servizio civile.

Gli organi statutari della Caritas Italiana (Presidenza e Consiglio Nazionale) sono stati costantemente aggiornati sulla situazione del servizio civile, così come il Coordinamento Nazionale Servizio Civile che riunisce i rappresentanti di tutte le Delegazioni regionali. Il resoconto sulle attività della Caritas Italiana in ordine al servizio civile ha trovato spazio anche nel consueto “Rapporto Annuale” presentato all’Assemblea Generale della CEI.

Da segnalare, infine, le attività realizzate nell’ambito del TESC (Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile), il cui coordinamento è curato dalla Caritas Italiana e di cui fanno parte: Fondazione Migrantes, Ufficio nazionale CEI per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Ufficio nazionale CEI per i Problemi Sociali e il Lavoro, Servizio nazionale CEI per la Pastorale Giovanile, Azione Cattolica Italiana, ACLI, AGESCI, Confederazione nazionale delle Misericordie d’Italia, Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, Confcooperative-Federsolidarietà, Cenasca-Cisl, Centro Sportivo Italiano, Volontari nel mondo-FOCSIV, G.A.V.C.I., Federazione SCS/CNOS, CDO Opere Sociali, Anspi, Unitalsi.

Tra le attività realizzate nel 2018 si segnala: a) il tradizionale incontro nazionale dei volontari in servizio civile tenutosi a Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG) il 12 marzo, festa liturgica di San Massimiliano di Tebessa, patrono degli obiettori di coscienza, al quale hanno partecipato oltre 500 giovani; b) la gestione del sito web www.esseciblog.it.

10.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Più che presentare uno dei 196 progetti realizzati a partire dal 15 gennaio 2019, dedichiamo questo spazio ad alcuni risultati ricavati dal monitoraggio finale effettuato tra i volontari che hanno terminato il servizio il 14 gennaio 2020. Il questionario a loro somministrato on-line (il terzo nell'arco dei dodici mesi) prevede 39 domande. I risultati di seguito riportati (che costituiscono solo una minima parte dei dati raccolti) si riferiscono a 962 questionari completati da volontari in Italia (i questionari compilati al primo mese di servizio erano stati 1114). Si tratta, ovviamente, di un'autovalutazione richiesta ai diretti interessati su come è stata vissuta l'esperienza del servizio civile e su quanto essa ha inciso su questa fase della propria vita.

Dovendo valutare il rapporto avuto con altre persone nel corso del servizio, il 95% dei volontari dichiara di avere avuto rapporti positivi ('molto positivi' o 'abbastanza positivi') con gli altri volontari in servizio civile, nel 94% dei casi sono stati positivi con l'operatore locale di progetto e con altri operatori dipendenti o volontari della sede operativa, nell'87% col responsabile del servizio civile della Caritas, nel 96% sono stati positivi con gli utenti/beneficiari della sede operativa e nel 78% dei casi sono stati positivi i rapporti col direttore della Caritas diocesana.

Oltre il 93% dei volontari dichiara di essersi sentito d'aiuto, nel suo servizio, rispetto agli altri operatori della sede, mentre il 14% dichiara di non essere mai stato coinvolto, o di esserlo stato raramente, nel lavoro di équipe del progetto.

Alla domanda "Quanto ti sei sentito idoneo a svolgere le mansioni richieste dal progetto?" nessuno degli intervistati risponde "poco" o "per niente", mentre il 46% dichiara di essersi sentito complessivamente molto utile nel progetto e il 46% abbastanza utile. Inoltre, il 75% ritiene che la sua presenza nel progetto abbia migliorato le relazioni della sede con gli utenti/beneficiari, attraverso una maggiore attenzione all'ascolto (42%), una maggiore personalizzazione del servizio (30%) e una maggiore attenzione all'inclusione sociale degli utenti (22%).

Un gruppo di domande (già poste in sede di monitoraggio all'inizio del servizio) cerca poi di far valutare al giovane alcune proprie capacità, opinioni e competenze, non legate necessariamente all'esperienza del servizio civile: sono le cosiddette competenze "trasversali" che il servizio civile permette di acquisire e/o accrescere. Il 60% dei volontari, ad esempio, ritiene di essere 'molto' in grado di rispettare le regole di un'organizzazione e il 37% lo è 'abbastanza'; il 37% ritiene di saper 'molto' controllare le proprie reazioni anche nelle situazioni di stress e il 57% lo è 'abbastanza'; il 64% ritiene di saper 'molto' portare a termine i compiti richiesti e il

34% lo è ‘abbastanza’; infine il 59% dei giovani ritiene di saper ‘molto’ lavorare in gruppo e il 37% lo è ‘abbastanza’. Analogamente, alla domanda “quanto ritieni di essere in grado di ascoltare gli altri?” il 54% risponde ‘molto’ e il 43% ‘abbastanza’; alla domanda “quanto ritieni di essere in grado di confrontarti con altri punti di vista?” il 44% risponde ‘molto’ e il 52% ‘abbastanza’; alla domanda “quanto ritieni di essere in grado di tenere conto dei sentimenti o dei bisogni altrui?” il 58% risponde ‘molto’ e il 39% ‘abbastanza’.

Quando si chiede di dare un giudizio complessivo all’esperienza vissuta, attribuendo un voto da 1 (del tutto negativa) a 10 (molto positiva), complessivamente il 90% dei volontari attribuisce un voto tra 7 (12%) e 10 (27%). Quanto alle motivazioni iniziali, il 53% ritiene che siano state abbastanza soddisfatte, il 36% molto soddisfatte, l’8% poco soddisfatte e l’1% per niente soddisfatte.

Alla domanda “Consigliaresti ad altri tuoi coetanei di fare l’esperienza del servizio civile?” il 93% risponde affermativamente.

Alcune domande hanno cercato di indagare il rapporto tra l’esperienza del servizio civile e il “dopo”. Una prima domanda chiede se c’è già un progetto chiaro su cosa fare dopo il servizio. Il 61% risponde di voler lavorare e il 40% di studiare, il 27% dichiara di impegnarsi nel sociale/volontariato e il 2% in attività politiche/sindacali, l’11% di sposarsi/farsi una famiglia e il 2% di dare seguito alla propria vocazione religiosa.

Alla domanda “Pensi che l’esperienza del servizio civile influirà concretamente sulla decisione di che cosa fare dopo il servizio civile?” il 47% dei volontari risponde “abbastanza”, il 24% “molto”, il 22% “poco” e il 6% “per niente”.

Il 68% dichiara di avere trovato nell’ente un aiuto a pensare a come reinvestire l’esperienza del servizio civile, mentre al 74% piacerebbe lavorare nello stesso settore di attività del progetto dopo il servizio.

Infine, l’84% dichiara di voler mantenere un contatto con la Caritas. E a proposito della Caritas, alla domanda “Rispetto all’avvio del progetto, è cambiata la tua opinione sulla Caritas?” il 53% ha risposto “sì, in meglio” e il 38% “no, è ancora buona”.

11. CESC Project

A cura di Rossano Salvatore e Caterina Ceravolo

11.1 Dati strutturali

Il CESC Project è iscritto dal 30 giugno 2004 all'albo nazionale del servizio civile come ente di prima classe. Ha la presidenza del C.E.S.C. nazionale e della CRESC Lazio, fa parte del Consiglio di Presidenza della CNESC che ha rappresentato, dal 15 marzo al 6 agosto 2019 nella Consulta Nazionale per il servizio civile, e dal 10 aprile al 10 ottobre 2019 nel Comitato di monitoraggio e valutazione della sperimentazione dei Corpi Civili di Pace.

Sono soci dell'associazione 1 Cooperativa sociale, 4 associazioni, 1 Ong, 1 Ente religioso, 1 Università, 1 Comune e 7 persone fisiche mentre, gli enti partner, sono 63 enti no profit e 6 Enti pubblici.

Le sedi accreditate sono in totale 380, di cui 88 all'estero.

Le 292 sedi italiane sono operative in tutte le Regioni, tranne la Valle d'Aosta e il Molise, mentre quelle estere sono attive in America Latina (54 sedi), Africa (22), Asia (4) ed Europa (8).

Le sedi gestite direttamente dai 17 enti associati sono 142 (84 in Italia e 58 all'estero), mentre quelle in accordo di partenariato sono 219 (206 in Italia e 13 all'estero). Il totale delle sedi gestite da soggetti no profit è di 320, mentre quelle che fanno capo alle pubbliche amministrazioni sono 41, le sedi gestite direttamente dal CESC Project sono 19. Le regioni con più sedi operative sono il Lazio (100), le Marche (67), la Lombardia (27), la Sicilia e la Puglia (11) e la Sardegna (10).

11.1.1 Progetti inseriti nel bando e loro tipologia

I progetti inseriti nel bando, su un totale di 37 presentati, sono stati 37 (di cui 28 in Italia e 9 all'estero); 16 progetti in meno rispetto al rapporto precedente (ma in questo sono stati presentati anche 11 progetti sperimentali), con una percentuale di finanziamento del 100% (il precedente rapporto aveva una percentuale di finanziamento pari al 92,4%).

I progetti presentati per il settore Assistenza (minori, disabili, anziani, donne in difficoltà,...) sono stati 16 (3 in meno dell'anno precedente), 11 per quello di Educazione e Promozione Culturale e 1 per il settore Ambiente, con percentuali di

avvio sul totale dei presentati pari, rispettivamente, al 93,75%, 93,75% e 100% (con un notevole miglioramento percentuale rispetto al rapporto precedente).

Tra i progetti presentati, quelli attuati in forma di rete (cioè progetti che hanno coinvolto contemporaneamente più di una sede locale di attuazione e più di un ente socio e/o partner) sono 22 su un totale di 28 (presentati Italia), pari al 78,5% del totale (in linea con il rapporto precedente pari al 79,2%).

Analizzando il dato per Macro Regioni, rispetto ai progetti presentati, si può rilevare come al Nord questi siano stati 8 (con 6 avviati e % di successo di finanziamento del 100%), al Centro 11 (con 11 avviati e % di successo di finanziamento del 100%), al Sud 7 (con 7 avviati e % di successo di finanziamento del 100%).

I posti messi a bando dai 37 progetti approvati e finanziati sono stati in totale 381 di cui 84 all'estero che quindi rappresentano il 22% del totale (nel precedente Rapporto erano il 20,4%).

I 297 giovani da impiegare in Italia sono suddivisi in: 191 nel settore Assistenza (64,5% del totale), 102 in quello Cultura ed Educazione (34%) e 4 in quello Ambiente (1,5%).

Le Regioni che hanno avuto posizioni a bando sono state in totale 16 di cui 7 al Nord (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige), 4 al Centro (Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo) e 5 al Sud (Puglia, Calabria, Sicilia, Campania e Basilicata). Infine, il numero di posizioni messe a bando per Macro Regione è stato di: 55 al Nord (18,5% del totale), 187 al Centro (63%) e 5 al Sud e Isole (18,5%).

Nel precedente rapporto erano rispettivamente il 15,8%, 62,2% e 21,2%.

11.1.2 I giovani raggiunti durante il bando

A fronte dei 381 posti a bando sono state ricevute 850 domande, di cui il 41,4% da ragazzi, con un incremento di quasi 5 punti rispetto al bando precedente. Più in particolare, rispetto al Settore Assistenza, le domande pervenute sono state 315, in quello Educazione e Promozione culturale 296, in quello Ambiente 15, mentre per l'Estero sono state 224. Rispetto al bando precedente si è avuto un aumento del 16% nelle domande del Settore Assistenza e del 44% nelle domande del Settore Cultura ed Educazione, nel settore Estero c'è stato un aumento delle domande pari al 29% circa, mentre gli altri settori sono rimasti stabili.

Il rapporto tra domande e posti disponibili, è stato:

- Assistenza 1,6 (nel bando precedente era 1,3);

- Educazione e Cultura 2,9 (nel bando precedente era 1,8);
- Ambiente 4,3 (nel bando precedente era 1,3);
- Estero 2,4 (nel bando precedente era 2,0).

La media complessiva invece è del 2,1 (dato in aumento rispetto al bando precedente che era 1,6).

Gli avviati al servizio (al netto di rinunce, interruzioni e subentri) sono stati 262, con una copertura dei posti del 68,7% (contro il 64,7% del precedente bando) in crescita rispetto al bando precedente. Gli avviati all'Estero sono stati 59 su 84 posizioni, con una percentuale di mancato riempimento del 29,7% (l'anno precedente era del 29%). Sempre nei progetti realizzati all'Estero resta in linea con i dati dello scorso bando la percentuale relativa alla presenza di donne tra i selezionati, pari al 66,9% (nel bando precedente era del 66%).

Gli abbandoni del servizio sono aumentati e passano ad un totale di 51 unità cioè il 15,7% del totale degli avviati (contro l'11,6% del precedente bando).

Analizzando i dati degli abbandoni per singolo settore si può notare come siano stati:

- Il 51% nel settore Assistenza (contro il 50% dell'anno precedente),
- il 31,3% in quello Educazione e Promozione Culturale (contro il 21% dell'anno precedente),
- il 2% nel settore Ambiente (contro il 5% dell'anno precedente),
- il 15,7% in quello Estero (contro il 23,6% dell'anno precedente).

11.1.3 Le risorse dedicate al Scn

Per quanto riguarda l'impiego del personale dell'ente accreditato, la percentuale di costo/risorse impiegate sul totale, risulta così articolata: il 50% delle risorse sono state impegnate nella progettazione (18,5%), nella gestione della direzione dei progetti di servizio civile (18,5%) e nel reclutamento e selezione dei volontari (13%), l'11,9% per la gestione amministrativa, l'11,1% per la rappresentanza istituzionale formazione generale, il 9,3% per la formazione generale, il 3,7% per la promozione e il 3% per la parte della gestione informatica.

N	Funzioni svolte dal personale interno dell'Ente Accreditato	N° persone impiegate retribuite	Ore di lavoro annue	Costi sostenuti	% ore sul totale annuo
1	Rappresentanza	2	1.500	30.000,00 €	11,1%

2	Direzione	2	2.500	50.000,00 €	18,5%
3	Progettazione	10	2.500	50.000,00 €	18,5%
4	Valutazione e monitoraggio dei progetti	4	1.500	30.000,00 €	11,1%
5	Reclutamento e selezione dei volontari	6	1.750	35.000,00 €	13,0%
6	Formazione generale	7	1.250	25.000,00 €	9,3%
7	Promozione	5	1.000	10.000,00 €	3,7%
8	Amministrazione	2	1.600	32.000,00 €	11,9%
9	Informatica	1	400	8.000,00 €	3,0%
10	Altre funzioni				
	Totale	39	14.000	270.000,00 €	100,0%

Nella tabella che segue invece sono riportate le ore impiegate dal personale delle sedi locali accreditate in cui, la quasi totalità del tempo lavoro, l' 87,20%, è dedicata alla relazione diretta con i volontari (Operatori locali di progetto). Il totale dei costi sostenuti è pari a 1.999.440,00 €, di cui il 13,5% sostenuti dall'ente accreditato e l'86,5% dalle sedi locali. Rispetto al personale impiegato la voce di costo maggiore è la valorizzazione dei costi non retribuiti direttamente dall'ente accreditato. Questa voce, sostenuta dalle sedi locali con il personale impegnato a titolo gratuito nel ruolo degli Operatori Locali di Progetto, presenta un totale di 1.508.000,00 €.

Concludendo, sul tema delle risorse dedicate al servizio civile riportiamo che, nell'anno solare, sono stati realizzati 4 corsi di formazione per Olp, di cui 2 a Roma e 1 rispettivamente in Lombardia e 1 nelle Marche, per un totale degli Olp formati di 54 unità.

Funzioni svolte dal personale delle sedi locali esterne rispetto all'Ente Accreditato	N° persone impiegate retribuite	Ore di lavoro annue retribuite	N° persone impiegate non retribuite	Ore lavoro annue non retribuite	Altri costi da bilanci o	Valorizzazione non retribuiti	Totale costi	% costo sul totale annuo
Coordinamento (OLP)			145			1.508.000	1.508.000	87,20%
Progettazione						52.300	52.300	3,02%
Valutazione e monitoraggio						42.960	42.960	2,48%
Reclutamento e						13.640	13.640	0,79%

selezione dei volontari								
RLEA	3	1.500			15.000		15.000	0,87%
Formazione specifica						58.140	58.140	3,36%
Promozione						15.400	15.400	0,89%
Amministrazione			50	1.000		20.000	20.000	1,16%
Informatica			50	200		4.000	4.000	0,23%
Altre funzioni								0,00%
Totale	3	1.500	245	1.200	15.000	€ 1.714.440	€ 1.729.440	100,00%

11.1.4 Le ispezioni ricevute

Le ispezioni ricevute, su 35 progetti avviati (di cui 26 in Italia e 9 all'estero), sono state 2 ed hanno riguardato 1 il settore dell'Assistenza e 1 nel settore Educazione e promozione, che hanno riguardato quindi il 5,7% dei progetti contro l'8,2% dell'anno precedente.

11.2 L'impegno del CESC Project nella promozione del Scn e delle tematiche ad esso collegate

La tabella che segue riassume in maniera sintetica le attività di promozione del servizio civile e di organizzazione e partecipazione a convegni e dibattiti sulle tematiche ad esso collegate:

Data	Organismo copromotore	Tema dell'evento/convegno/incontro/seminario
31 GEN	Amig@s MST-Italia - Rete italiana Freire-Boal	Esperienze di educazione popolare in Brasile a partire dal pensiero di Paulo Freire con Carolina Alves de Oliveira – Presidente della associazione Água Doce Serviços Populares, Brasile - Lelia Pónciano – Coordinatrice del Nucleo di Alfabetizzazione Ecologica - Sertao do Carangola, Brasile
8 FEB	Comunità solidali nel mondo Onlus	Inaugurazione a Dar Es Salaam, sede di uno dei nostri progetti di Servizio Civile in Tanzania, il nuovo centro di Riabilitazione Kila Siku CBR per bambini con disabilità. Questo è stato possibile grazie all'impegno e al lavoro di Comunità Solidali nel Mondo Onlus, nostra partner, socia e associazione sorella che dal 2007 è presente in Tanzania accanto ai bambini con disabilità e alle loro famiglie.
12 MAR	DPGSCU	Corpi civili di pace bando 2019: 4 progetti di CESC Project per 16 volontari: 4 in Argentina, 4 in Ecuador, 4 in Tanzania e 4 in Italia.
16 MAR	AMIG@S MST - ITALIA	FAGIOLATA BRASILIANA. in favore della Scuola Nazionale Florestan Fernandes del MST del Brasile

18 MAR	Consolato del Brasile in Roma	Premio di onore al merito del Consolato per l'impegno nel favorire le relazioni di amicizia tra Brasile e Italia al Vicepresidente Rossano Salvatore
23 MAR	Rete e movimento popolari e di base	partecipazione alla Marcia per il clima, contro le grandi opere inutili
23 MAR	Comunità solidali nel mondo Onlus	Riconoscimento e certificazione dell'Ospedale di Riabilitazione INUKA Wanging'ombe Street, Wanging'ombe District, Njombe Region, Tanzania.
30 MAR	Agenzia Nazionale per i Giovani - Presidenza del Consiglio dei Ministri	Partecipazione evento #oggi protagonisti, organizzato al Teatro10 di Cinecittà a Roma
1 APR	UILDM	Intervista a Radio FinestraAperta all'interno della trasmissione radiofonica "Roba Da Servizio Civile" per parlare del Bando dei Corpi Civili di Pace
2-3 APR	Municipio VI di Roma Capitale	Due giorni di lavori sul tema: "Le povertà in un territorio di estrema periferia: Torbellamonaca
11 APR	trasmissione di Rai 3 Mezzogiorno Italia	Intervista a Daniela, Eleonora, Giulia e Gianmarco che raccontano il loro servizio civile nel Comune di Aielli con CESC Project.
15 APR	Sbilanciamoci!, Rete Disarmo e Rete della Pace	Conferenza di presentazione della ripartenza della la campagna della società civile italiana contro i cacciabombardieri F-35
7 MAG	Comitato Italiano Paralimpico	Alla presenza di Luca Pancalli Presidente del Comitato Italiano Paralimpico nella Sala Conferenze della Biblioteca Storica del Ministero delle Finanze, Diana Pintus ex operatrice del Servizio Civile in Brasile con il CESC Project, presenta il suo libro "Due rimbalzi". La storia di due adolescenti, fra loro diversissimi, che si incontrano durante le Paralimpiadi di Rio 2016. Diana è una sceneggiatrice, blogger e viaggiatrice animatrice del blog storie paralimpiche
10 MAG	Presidenza del Consiglio dei Ministri DPGSCU	Giornata di approfondimento e dibattito sui Corpi civili di pace
13 MAG	Centro Cultural Brasil-Itália (CCBI) Ambasciata del Brasile – Consolato generale del Brasile in Roma	Incontro informativo e di condivisione progettuale relativo al bando "Fermenti" presenti: Afonso Carbonar - Cônsul Geral do Brasil em Roma e Presidente de Honra do Conselho de Cidadãos de Roma, Immacolata Postiglione - DPGSCU, Lorenzo Marcianò del DPGSCU
14 MAG	Comitato Italiano Lula Livre e Fondazione Lelio e Lisli Basso	Seminario internazionale: Brasile: democrazia in crisi. Un allarme per l'America Latina
18 MAG	Cooperativa sociale L'Accoglienza Onlus	"Fifa nera... fifa blu" - La paura di chi parte e la paura di chi accoglie. A raccontare Ascanio Celestini, ad approfondire Alessandra Ballerini e Nello Scavo, ad illustrare in diretta sul palco Lorenzo Terranera.
22 MAG	Regione Lazio	Avvio progetto "FILI DI TRAMA. Tessiture di inclusione sociale attiva" nell'ambito del bando della Regione Lazio "Presenza in carico, orientamento e accompagnamento a percorsi di inclusione sociale attiva" finanziato dal FSE 2014-2020. Percorso di formazione, orientamento e inclusione sociale rivolto a 15 giovani NEET in situazione di vulnerabilità sociale.
3 GIU	Uno Mattina su Rai1	Opera don Guanella di Roma presenta le sue attività il servizio civile con le persone con disabilità cognitiva nella Casa San

		Giuseppe.
6 GIU	Assemblea dei soci di CESC Project e plenaria degli enti aderenti	Lo storico Presidente Michelangelo Chiurchiù, in pensione dal mese di aprile, lascia la presidenza per dedicarsi da più vicino all'associazione Comunità solidali nel mondo Onlus. Il nuovo presidente è Fabrizio Ferraro, vicepresidente e direttore Rossano Salvatore. Nel direttivo: Caterina Ceravolo, Valeria Piovesan, Mariagrazia Forcellino e Gianni Tarquini.
15 GIU	ACI • ACLI • ActionAid • AGESCI • AOI • Articolo 21 • ASCS • Caritas Italiana • Ce.I.S. Onlus → Centro Astalli • CeSPI Comunità di Sant'Egidio • ENGIM • FCEI Federazione Chiese Evangeliche in Italia • FTS • FUCI • INTERSOS • Legambiente • Libera • Refugees Welcome Italia • Salesiani per il sociale • Slow Food • UCOII Unione delle Comunità Islamiche d'Italia	Tavolata italiana senza muri a Roma in via della Conciliazione,
20 GIU	Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi Roma Tre	La sfida dell'apprendimento permanente. Il ruolo dell'università e del terzo settore per la formazione, lo sviluppo e la certificazione delle competenze
24 GIU	Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.	Giornata di avvio della seconda annualità dei CORPI CIVILI DI PACE fra cui 10 partecipanti ai progetti del CESC Project in Argentina, Ecuador e Tanzania.
13 LUG	Ya Basta Marche e Rassegna Malati di Niente Jesi	partecipazioni in streaming alla trasmissione #RadioSenzaMuri, in diretta da Jesi (AN). Degli operatori volontari I nostri operatori volontari Noemi, Luca, Giorgia e Stefania, in partenza per il progetto dei CCP "Entra Afuera - Salute mentale e diritti umani in Argentina"
3 SET	Comunità brasiliana organizzata dal Consolato del Brasile a Roma	festa di Confraternizzazione della in occasione delle celebrazioni della Indipendenza del Brasile.
5 SET	Consiglio regionale della Regione Lazio	incontro pubblico con la consigliera Marta Bonafoni sulla semplificazione e sviluppo, della legge sul servizio civile regionale
6 SET		nuovo sito del CESC Project
10 SET	Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità -Area di Coordinamento Interdistrettuale dell'Ufficio esecuzione penale esterna per il Lazio, Abruzzo e Molise	stipula del protocollo di intesa tra il CESC Project e Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità per realizzazione delle misure di comunità che comprendono sia le misure alternative alla detenzione per persone condannate (detenzione domiciliare, affidamento in prova,..) che la sanzione di comunità della "sospensione del processo con messa alla prova" per imputati di reati cosiddetti "minori
10-12 SET	Presidenza del Consiglio dei Ministri DPGSCU	FONDO ASILO, MIGRAZIONE ED INTEGRAZIONE 2014-2020 (FAMI) Progetto INTEGR-AZIONE (SCU rivolto ai titolari di protezione internazionale e umanitaria) – Corso OLP
18 SET	Joel Nafuma Refugee Center a Roma	incontro informativo e orientativo sul SCU rivolto specificamente ai giovani stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

25 SET	Un ponte per... -Movimento Nonviolento -Campagna Un'altra difesa è possibile	Una Nota per i diritti, l'ambiente, il lavoro. La campagna Sbilanciamoci! e la Nota di Aggiornamento del DEF
2 OTT	Reti Pacifiste e nonviolente	World March Fest - Parole suoni e immagini della Nonviolenza. Seconda Marcia Mondiale per la Pace e la Nonviolenza
4-6 OTT	associazione Civiltà Etica	"Una città come comunità – il festival per una politica di Pace" a Gubbio
6 OTT	DARSI PACE	Incontro dei GRUPPI DARSI PACE, in occasione dei 20 anni della rete, con la partecipazione di Simone Cristicchi
7 OTT	Agenzia Progress	intervista doppia tra Titti Postiglione, Direttore dell'Ufficio per il servizio civile universale e Jessica Coccia in servizio civile presso la sede de Il Girasole Coop. San Saturnino
7-14-21 OTT	scuola paritaria di S. Giuseppe	Laboratori nelle scuole "Imparare sentendo" sul tema dei diritti umani, dei conflitti e dell'inclusione attraverso l'ascolto delle emozioni tenuto da Operatori dei Corpi Civili di Pace.
9 OTT	Consolato del Brasile in Roma	Incontro con l'Ambasciatore Afonso Carbonar, Dott.ssa Allana Marchiori, Dott.ssa Andrea Tostes, e Dott. Murilo Mancini, su progettazione comune
10 OTT	DIRE Giovani	Noemi Frattini che ha svolto il servizio civile con CESC Project in Brasile è intervistata insieme al Capo del DPGSCU Flavio Siniscalchi sul SCU all'estero.
22 OTT	Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII	"I Corpi Civili di Pace e l'intervento sui conflitti in Italia" Frosinone con il progetto denominato "Appennino fragile".
20 NOV	CSV Lazio	Verso il servizio civile universale. Presentazione del Piano triennale 2020-2022 e del Piano annuale 2020
27 NOV	campagna Sbilanciamoci!	presentazione della contromanovra finanziaria: contributo puntuale e praticabile, in 102 proposte, per contrastare le disuguaglianze
30 NOV	Amig@s MST-Italia	l'assemblea annuale
3 DIC	Consolato generale del Brasile in Roma	Convegno "Le sfide delle persone disabili e la promozione delle opportunità "Convegno sulle Sfide per le Persone con Disabilità e la Promozione delle Opportunità Nella Cooperazione Internazionale: Dott. Michelangelo Chiurchiù – Presidente di Comunità "Solidali nel Mondo". Attraverso l'Arte: Dott.ssa Roberta Montesi – Coordinatrice Compagnia "Butterfly Comunità Capodarno di Roma". Servizio Civile all'estero: Linda Sutto Volontaria CESC Project, Servizio Civile in Brasile, "Projeto Sem Limites".
4 DIC	campagna Sbilanciamoci	in delegazione con altre associazioni incontro con il Presidente della Camera, Roberto Fico.
5 DIC	CSVnet, Forum Nazionale del Terzo Settore.	Giornata Internazionale del Volontariato: giornata di Laboratorio/Studio organizzata dalle Consulte del Volontariato e della Promozione Sociale,
14 DIC	Centro Interdisciplinare Scienze per la Pace dell'Università di Pisa	organizzazione a Pisa due corsi sulla formazione generale del Servizio civile . Corso 1 "Formazione per il Servizio civile: dal progetto alla pratica. Corso 2: "Pensare la formazione"
15 DIC	C.E.S.C.	Convegno Nazionale "Gli attrezzi del nonviolento: quali strumenti per una difesa civile non armata e nonviolenta nel

		mondo di oggi?” presso il Teatro di Tor Bella Monaca. Presenti personaggi di spicco del Movimento Nonviolento, Giulio Marcon, Mao Valpiana, Goffredo Fofi, Mario Pizzola, e la dirigente dell'Ufficio Servizio Civile Universale Titti Postiglione.
18-21 DIC	Dipartimento per le politiche giovanili ed il servizio civile universale	Evento, in forma residenziale, inerente la formazione di tutti i giovani volontari attualmente in servizio in Italia e all'estero, appartenenti al contingente dei Corpi Civili di Pace
20 DIC	UNHCR Italia	Realizzazione di un video realizzato sull'esperienza di servizio civile di Makan Keita presso la Comunità Capodarco di Roma.

Rispetto infine all'analisi dei dati dalla pagina Facebook del CESC Project, le visualizzazioni sono state 159.799 (con un incremento rispetto all'anno precedente di quasi il 50%) mentre le interazioni (click su link) sono state 8.656 (in questo caso l'incremento è stato del 38%). Infine le condivisioni, reazioni e i commenti sono stati 3.797.

11.3 Il contributo specifico del CESC Project in Italia e all'estero

L'anno inizia con delle difficoltà burocratiche per l'avvio al servizio dei giovani FAMI e dei progetti sperimentali con misure aggiuntive a cui, come CESC Project, avevamo aderito con grande entusiasmo e partecipazione in sede progettuale.

Percependo una progressiva incertezza sulle modalità di gestione, avevamo ritirato diverse posizioni al momento della graduatoria provvisoria dei progetti, ma l'impatto organizzativo si è fatto sentire nonostante questa riduzione con l'avvio al servizio delle posizioni rimaste a motivo di una situazione di incertezza gestionale, confermata da una serie di circolari che sono uscite nei primi mesi dell'anno.

Nonostante queste difficoltà, abbiamo portato a termine dignitosamente e con il gradimento dei giovani interessati tutte le misure previste e abbiamo recuperato in corso d'opera una collaborazione con il Dipartimento che ha permesso almeno di operare, se non in una logica di valorizzazione dell'esperienza, almeno in quella di prima sperimentazione.

Un secondo importante filone è stato quello dell'avvio della seconda annualità dei Corpi Civili di pace, in cui abbiamo confermato i due progetti della prima annualità e sperimentati due nuovi.

Partecipiamo infatti con un progetto triennale in Tanzania dal titolo “Nyeupe na Nyeusi - Il Bianco e il Nero” sulla promozione dei diritti delle persone con disabilità in particolare gli albinici e con uno in Ecuador, insieme alla Focsiv, “Camminiamo

insieme” Percorsi di reinserimento sociale per profughi colombiani vittime di violenza 2018. Il totale delle posizioni attivate è di 4 in Tanzania e 2 in Ecuador.

A questi due progetti si è aggiunto “Entrar Afuera - Salute mentale e diritti umani in Argentina” per 4 posizioni ed uno in Italia in coprogettazione con Associazione Comunità papa Giovanni XXIII sul conflitto ambientale nella Valle del Sacco dal titolo “Appenino fragile”. Il totale delle posizioni attivate è di 4 in Argentina e 4 in Italia.

In entrambi questi due ambiti di sperimentazione continuiamo ad investire, non solo in termini economici, ma anche di formazione dello staff partecipando alla tre giorni di formazione per OLP dei progetti FAMI e al secondo corso di formazione per formatori dei Corpi civili di pace. Oltre alle iniziative del Dipartimento continuiamo il nostro percorso progettuale sull’inclusione sociale di giovani Neet con difficoltà multidimensionali della regione Lazio con il progetto “Fili di Trama. Percorsi di inclusione sociale attiva”, che permette di sperimentare nuove metodologie di intervento e approfondire l’efficacia della proposta del servizio civile, in tutte le sue possibilità, comprese le esperienze all’estero, per questo tipo di percorso.

In ultimo, dal punto di vista istituzionale, dopo 15 anni di presidenza lascia l’incarico Michelangelo Chiurchiù sostituito dal socio fondatore Fabrizio Ferraro.

Al nostro storico Presidente il più sentito ringraziamento per la passione e lo spirito di servizio dimostrati in questi anni.

Per la prima volta, infine, nel Comitato Esecutivo del CESC Project tra gli eletti si raggiunge una parità di genere. Un buon viatico per il ventennale dell’associazione che si avrà a partire dal 15 maggio del 2020.

12. COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA – DIACONIA VALDESE

A cura di Davide Paschetto

12.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

12.1.1 Introduzione

La Diaconia Valdese – Commissione Sinodale per la Diaconia è un ente ecclesiastico senza scopo di lucro che raccoglie, collega e coordina l'attività diaconale delle strutture di assistenza e accoglienza della Chiesa valdese. Si rivolge a tutte e tutti senza discriminazione di genere, appartenenza o cultura. È laica e gestisce i propri servizi ispirandosi a principi di trasparenza, qualità ed efficacia degli interventi, senza alcuna imposizione confessionale.

Uno degli scopi della Diaconia Valdese è la gestione e la promozione delle attività di volontariato, tra le quali rientra ovviamente anche il SCU.

Dal 2005 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale con la CSD-Diaconia Valdese circa 300 volontari.

Da inizio 2020 la Diaconia Valdese è Ente accreditato al Servizio Civile Universale nell'Albo Generale nazionale.

12.1.2 Diaconia Valdese e il bando 2018 - Il quadro quantitativo

Complessivamente il 27,3% delle sedi (35) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no-profit, il 14% (18) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (12) sia con altri soggetti no-profit (5). Le sedi gestite direttamente dall'ente ammontano a 75, pari al 58,6% del totale delle sedi accreditate.

Le tre regioni dove sono maggiormente concentrati i progetti (e di conseguenza i volontari) della Diaconia Valdese sono il Piemonte, la Toscana e la Sicilia, in quanto per ragioni storiche queste sono le regioni dove la Diaconia (e la Chiesa) Valdese sono più attive.

12.1.3 Il bando 2018: i progetti

In occasione del bando ordinario 2018 sono stati presentati complessivamente 8 progetti, tutti quanti valutati positivamente; solo 6 però sono stati realizzati, in quanto 1 non ha raggiunto il punteggio soglia necessario per essere finanziato mentre in 1 altro, seppur finanziato, i candidati selezionati si sono ritirati prima dell'inizio dello stesso e non sono stati trovati operatori volontari subentranti.

Degli 8 progetti presentati, 6 erano del settore Assistenza e 2 del settore Educazione e promozione culturale. Dei 6 avviati, 4 erano del settore Assistenza e 2 del settore Educazione e promozione culturale.

Per quanto riguarda il settore Assistenza da alcuni anni è stabile il numero di progetti presentati, anche se vi sono stati in alcuni dei cambiamenti sostanziali, resi necessari per il continuo mutamento dei bisogni legati agli utenti e al territorio.

I progetti del settore Educazione, precedentemente saliti di numero, sono tornati ad essere 2 soltanto, non perché siano diminuite le sedi attive, ma perché un maggior coordinamento ha permesso di “centralizzare” meglio i progetti.

12.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 46 domande per 39 posti a bando.

Continua il calo generale del numero delle domande. Se da un lato apparentemente si sono avute più domande dei posti disponibili, dall'altro poi non è stato possibile coprire tutte le sedi messe a bando, arrivando addirittura a non poter avviare un progetto a causa di mancanza di volontari. Da un lato infatti vi è un numero consistente di rinunce prima dell'avvio e addirittura prima del colloquio, dall'altro vi è una forte discontinuità di domande in base ai progetti e alla zona geografica. In questo senso i progetti del settore assistenza sono quelli che hanno avuto le maggiori difficoltà a coprire i posti disponibili.

A livello di genere non vi è più invece una così grande differenza: le ragazze sono soltanto in lieve maggioranza (24 a 22). Si conferma un trend iniziato negli ultimi anni.

I giovani volontari idonei selezionati erano 24: di questi 3 non sono entrati in servizio per loro rinuncia; mentre vi sono stati 5 subentri su sedi rimaste parzialmente scoperte. Durante l'anno ci sono stati 5 abbandoni (2 maschi e 3 femmine).

Si riscontra un aumento delle rinunce e degli abbandoni rispetto agli anni passati.

12.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, la sede centrale e tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani hanno impiegato complessivamente 23 risorse umane, di cui 21 retribuite e 2 volontarie.

12.1.6 Le ispezioni

Durante il bando 2018 il Dipartimento della Gioventù e del SCU non ha attivato nei confronti dei 6 progetti della CSD – Diaconia Valdese, nessuna attività di verifica.

12.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Considerando le dimensioni ridotte della CSD - Diaconia Valdese in merito al numero dei progetti gestiti di SCU, non sono state numerose le iniziative di promozione. Si è chiesto soprattutto alle singole sedi di dare visibilità localmente ai progetti in modo da coinvolgere il maggior numero di giovani sul territorio e di far conoscere l'impatto del servizio civile sui servizi erogati e quindi sulla società tutta, permettendo altresì, in particolare nelle settimane di apertura delle candidature, a molti/e giovani di venire a conoscenza delle possibilità offerte.

Nel corso del 2019, sull'onda di un'iniziativa proposta dai rappresentanti degli operatori volontari del Servizio Civile della Regione Piemonte, si sono organizzati alcuni interventi nelle scuole. In essi, alcuni operatori dell'ente affiancavano volontari di servizio civile e di volontariato internazionale raccontando le opportunità offerte da questo tipo di esperienze, in termini sia di crescita personale sia di aiuto concreto al prossimo.

L'ufficio volontariato e servizio civile della Diaconia Valdese riflette da sempre su come comunicare efficacemente circa i progetti nei quali sono coinvolti giovani, per aumentare il numero di persone interessate, la voglia di spendersi in particolare negli ambiti sociale ed educativo, il senso di appartenenza. Da tempo si è quindi dotato di una pagina Facebook che utilizza sia per far conoscere bandi, scadenze e opportunità per i/le ragazzi/e, sia di diffondere notizie circa i progetti in corso. Da circa un anno utilizza anche un profilo Instagram ed è aperta una riflessione sull'uso di altri possibili canali comunicativi e social network utilizzati dai cosiddetti millennials e post-

millennials (Generazione Z). Si cerca inoltre di valorizzare le esperienze dei/le giovani tramite dei blog in cui i/le volontari/e possono raccontarsi.

Infine, in merito al Bando 2019 sono stati pubblicati alcuni articoli su riviste, giornali e siti legati alle chiese protestanti e si sono fatti alcuni interventi informativi su una radio locale piemontese.

12.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Un esempio di best practices è quello della sede “Il Passo Social Point” a Torino, nel quartiere popolare “Barriera di Milano”.

Questa sede, considerando il contesto e territoriale e il tipo di utenza, può facilmente essere coinvolta in progetti sia di ambito educativo sia di assistenza a persone in situazioni di marginalità, in particolare di origine straniera.

Il quartiere, densamente popolato, è infatti anche fortemente multietnico, caratterizzato dalla presenza di persone provenienti da successive migrazioni stratificate negli anni: dalle prime dei lavoratori provenienti dal mezzogiorno e diretti verso i numerosi stabilimenti industriali dell’aera, alle più recenti, che hanno coinvolto dapprima persone provenienti dall’est Europa e poi provenienti dall’Africa e dal sud-est asiatico. La popolazione straniera è oggi il 23% del totale, con una forte presenza di famiglie con bambini (l’area ha la più alta concentrazione di minori stranieri della città).

Il tasso di povertà è particolarmente rilevante nei nuclei familiari con molti figli.

Una delle forme di povertà presenti è quella immateriale, ovvero la mancanza di cultura, di conoscenze e di competenze che rappresenta un ostacolo nella gestione delle relazioni sociali, in particolare nella società complessa di oggi. In questo contesto si assiste alla disgregazione sociale, alla mancanza di solidarietà e vicinanza verso i più deboli.

Qui il “Il Passo Social Point”, aperto dalla Diaconia Valdese in collaborazione con la chiesa locale in un ex locale di culto, offre uno spazio aperto dedicato agli abitanti del quartiere allo scopo di avvicinare le persone tra loro, rispondendo a bisogni concreti. Il centro organizza attività di doposcuola e di svago per bambini e adolescenti; programmi per i giovani; programmi di sostegno a migranti, richiedenti asilo, rifugiati; attenzione a persone in situazioni di disagio e donne vittime di violenza; lezioni di lingua italiana e araba; attività di partecipazione sociale e cittadinanza attiva.

In quest'ambito il contributo degli/lle operatori/rici volontari/e di servizio civile è essenziale: fanno da collante tra i responsabili – visti talvolta come figure terze e distanti – e i beneficiari dei progetti, in particolare bambini e adolescenti.

Si noti che molti/e dei/delle volontari/e che si sono susseguiti negli anni hanno poi continuato a collaborare con il centro o con la Diaconia Valdese in varie forme (alcune di esse sono poi diventati parte integrante dell'equipe).

A tale quadro, già di per sé funzionale e stimolante, va aggiunto un ulteriore elemento: accanto al servizio civile operano volontari/e di lungo periodo (9-11 mesi) provenienti da altri paesi europei ed extraeuropei tramite i programmi Erasmus+ e ESC. Ciò permette una reciproca “contaminazione” e il coinvolgimento di giovani in ulteriori progetti e prospettive di impegno futuro.

13. CONFCOOPERATIVE – FEDERSOLIDARIETÀ

A cura di Ilaria Rossignoli e Sabrina Belli

13.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

13.1.1 Introduzione

Confcooperative è la principale organizzazione, giuridicamente riconosciuta, di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Si ispira ai principi cooperativi, fissati e periodicamente aggiornati dall'ICA (International Cooperative Alliance) e, in ragione della funzione sociale costituzionalmente riconosciuta (art. 45) alla cooperazione, ne promuove lo sviluppo, la crescita e la diffusione attraverso le azioni di volta in volta più adeguate. L'articolo 1 dello Statuto riconosce altresì che l'azione di Confcooperative si ricollega ai principi ed alla tradizione della dottrina sociale della Chiesa. La risoluzione Onu che ha proclamato il 2012 “Anno Internazionale della Cooperazione” riconosce a questo modello imprenditoriale pari dignità rispetto ai modelli tradizionali, attribuendo ad esso un ruolo fondamentale nello sviluppo economico e sociale futuro.

Confcooperative ha affidato, già dal 1989, la gestione del Servizio Civile - prima come Obiezione di Coscienza e dal 2001 su base volontaria – a Federsolidarietà.

Federsolidarietà è organizzazione di rappresentanza politico-sindacale delle cooperative sociali, mutue ed imprese sociali. La cooperazione sociale di Confcooperative Federsolidarietà ha sviluppato un'identità democratica, partecipata e multistakeholder che persegue un progetto di impresa sociale per e con il territorio, principi incardinati nel Codice Etico. Le cooperative aderenti operano in tutti i settori socio-sanitari ed educativi ed in molte aree imprenditoriali, attivando percorsi di inserimento lavorativo.

Partendo proprio dai valori sopra indicati, Federsolidarietà organizza il servizio civile volontario per offrire ai giovani un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva.

La presenza capillare - articolata in 20 federazioni regionali e 70 federazioni e settori provinciali – fa di Federsolidarietà la più importante organizzazione di rappresentanza politico sindacale della cooperazione sociale in Italia; oggi, infatti, c'è una cooperativa di Federsolidarietà ogni 11.200 abitanti e la loro attività spazia nei

settori sociali, sanitari ed educativi ed in innovativi percorsi di inserimento lavorativo in molte attività produttive di beni e servizi. Le cooperative sociali e i consorzi aderenti a Federsolidarietà sono 6.245 (67% di tipo A e il 33% di tipo B, 263 i consorzi). Sono 228.900 i soci – di cui 26.000 soci volontari – 225.900 lavoratori comprese 18.000 persone svantaggiate nelle cooperative sociali di tipo B.

Federsolidarietà organizza il servizio civile per oltre 1.000 giovani all'anno, offrendo loro un'esperienza formativa finalizzata alla condivisione degli ideali di uguaglianza e cittadinanza attiva. Federsolidarietà, infatti, rappresenta circa il 55% dell'occupazione totale della cooperazione sociale in Italia e pressoché il 17% dell'occupazione dell'intero settore non profit. Non solo. Le cooperative sociali della Federazione hanno una capacità di inserimento lavorativo dei disabili ben 25 volte superiore rispetto al resto del sistema economico.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione più di 15.000 giovani.

13.1.2 I dati strutturali

Sono 2.874 le sedi Confcooperative-Federsolidarietà complessivamente accreditate allo SCU (a partire da marzo 2020). Di queste il 95,4% (2.742) sono amministrate congiuntamente con altri soggetti no profit, il 4,5% (129) sono gestite tramite accordi di partenariato sia con organi della pubblica amministrazione (55) sia con altri soggetti non profit (74). Le sedi gestite direttamente sono 3.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che il Piemonte è la regione che conta il maggior numero di sedi locali: 556, pari al 19,3%, seguita dalla Sicilia con 353, pari al 12,3% del totale.

Il totale delle sedi all'estero è di 5, di queste 2 sono gestite direttamente.

Lo Staff nazionale accreditato allo SCU è composto da 6 componenti.

13.1.3 I progetti inseriti nel bando del 20 agosto 2018 e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

In occasione del bando ordinario del 20 agosto 2018 sono stati presentati complessivamente 158 progetti, di questi 148 sono stati avviati e realizzati; di questi (sia presentati che finanziati): 8 sperimentali e 5 con volontari FAMI.

I risultati del bando seguono il trend di ripresa dei finanziamenti per il Servizio Civile e un esito maggiormente positivo in termini di risultati per gli Enti che - come

Confcooperative-Federsolidarietà - hanno creduto e sostenuto l'istituto anche durante le politiche non favorevoli.

Infatti, dei 158 progetti depositati sono stati valutati positivamente dall'DGSCN, finanziati 155 e successivamente avviati ben 148 progetti (93,7%). Si tratta di una percentuale molto significativa - in crescita rispetto al passato - che evidenzia e conferma una reale ripresa del Servizio Civile per Confcooperative-Federsolidarietà.

Il punteggio soglia per il finanziamento era pari a 53.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresentasse l'84,2% della proposta progettuale (in crescita rispetto all'anno precedente), mentre il settore dell'Educazione e Promozione culturale si attestava (in leggero calo rispetto all'anno precedente) intorno al 15,2% del totale; una conferma la presentazione del progetto nel settore Protezione Civile.

La regione che ha presentato e avviato un maggior numero di progetti si conferma – come lo scorso anno - la Sicilia: rispettivamente con 28 presentati e 26 avviati.

13.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

Il bando di concorso, riservato ai cittadini italiani, ai cittadini degli altri Paesi dell'Unione Europea, ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è stato attivo dal 20/08/2018 al 28/09/2018.

Confcooperative ha ottenuto l'inserimento nel bando di 155 progetti di servizio civile per l'avvio di 1784 volontari.

Nel periodo di validità del bando sono state ricevute 2.939 domande, a differenza dello scorso anno si è registrata una leggera predominanza delle regioni del nord (45,1%). L'adesione femminile al servizio civile (67,6%) è stata di gran lunga superiore a quella maschile, anche se si va riducendo rispetto all'anno precedente.

Il bando 2018 evidenzia la prevalenza della regione Sicilia circa la maggiore presenza di progetti finanziati, mentre il maggior numero di volontari richiesti ed il maggior numero di domande ricevute e volontari avviati vede la prevalenza della regione Piemonte.

Gli avvisi al servizio sono stati modulati su più date: 15 gennaio 2019, 20 febbraio 2019 e 25 marzo 2019.

Al momento di avvio al servizio, il 15 gennaio 2019, i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 1456; di questi, 162 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio e 78 hanno interrotto il servizio entro i primi 90 giorni. 160 giovani del

servizio civile nazionale sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio.

All'avvio al servizio il 20 febbraio i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 41; di questi 7 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 4 hanno interrotto il servizio entro i primi 90 giorni, 5 giovani sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio.

All'avvio al servizio il 25 marzo 2019 i giovani del servizio civile nazionale attesi erano 8; di questi 3 hanno rinunciato e non sono entrati in servizio, 1 ha interrotto il servizio entro i primi 90 giorni. 2 giovani sono subentrati ai rinunciatari, cominciando la propria attività nel corso dei primi 4 mesi di servizio.

In riferimento al bando preso in esame, Confcooperative ha avviato al servizio complessivamente 1.505 giovani del servizio civile nazionale su 148 progetti, di cui 127 a rete.

13.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, per la gestione del bando in oggetto, l'ente quindi, sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, hanno impiegato complessivamente 985 risorse umane.

Questi hanno sviluppato più di 3.440 ore di lavoro nell'anno di gestione del bando.

La rete delle risorse dedicate ha una struttura nazionale composta di 4 persone che, con un monte ore diverso, si sono dedicate al Servizio civile per un totale di 1950 ore a cui corrispondono costi da bilancio pari a € 118.000,00.

In base al numero dei giovani e dalle stime fornite dalle Sedi Locali di Ente accreditato, Confcooperative-Federsolidarietà a livello locale ha sostenuto costi finanziari per € 9.532.420,00, pari a € 6.333,9 per giovane.

La struttura locale è capillare su tutto il territorio nazionale, ogni sede locale di ente accreditato dispone delle figure previste dalla normativa sull'accreditamento e della progettazione, nonché della figura del progettista; sinteticamente possono essere, infatti, individuate i seguenti valori: 839 figure di coordinamento nel senso più operativo del termine (olp) a cui corrisponde un costo figurativo di € 8.725.600,00; 32 sono i responsabili sul territorio che svolgono funzioni di rappresentanza, coordinamento e di gestione (Rlea) a cui corrisponde un costo figurativo di € 13.000; il costo figurativo della progettazione ammonta a € 194.500,00; il costo figurativo del reclutamento e selezione ammonta a € 49.940; il costo figurativo del monitoraggio ammonta a € 196.560; alla promozione del Servizio Civile e della pubblicizzazione dei

progetti finanziati corrisponde un costo figurativo di € 65.120; 40 figure inserite nell'amministrazione a cui corrisponde un costo figurativo di € 7.000 e 32 nell'informatica, a cui corrisponde un costo figurativo di € 5.000; la formazione specifica ha un costo figurativo di € 270.900,00.

13.1.6 Le ispezioni

Per il bando 2018 il Dipartimento, nel corso del 2019, ha attivato nei nostri confronti 35 ispezioni su 32 progetti dei 155 finanziati. Tutte e trentacinque le ispezioni si sono chiuse positivamente.

Settore progetti	Numero ispezioni
Assistenza	30
Totale Settore Assistenza	30
Educazione e promozione culturale	4
Patrimonio artistico culturale	1
Totale Cultura ed Educazione	5
Ambiente	0
Protezione civile	0
Totale Ambiente e Protezione Civile	0
Totale generale	35

Le verifiche sui progetti finanziati con il bando pubblicato il 24 maggio 2017 sono avvenute tutte nell'anno solare 2019. Tutte le verifiche si sono svolte recandosi l'ispettore direttamente presso la sede attuazione progetto. Si conferma comunque la reciproca disponibilità tra il personale ispettivo e la rete Confcooperative che evita eventuali disguidi, malintesi e problemi.

Le 35 verifiche si sono chiuse tutte positivamente.

Significativo e importante è lo strumento del colloquio con i giovani volontari.

I punti di forza che emergono dai risultati delle ispezioni sono:

- ✓ Attività coerenti con l'elaborato progettuale;
- ✓ Accoglienza e inserimento positivo e costruttivo dei giovani nelle nostre strutture;
- ✓ Formazione generale decentrata e in capo alle singole sedi locali;
- ✓ Rilevante formazione specifica.

I punti di debolezza emersi riguardano invece, in modo particolare, i pesanti adempimenti burocratici richiesti (foglio firme, rilevazione spostamenti, registri

formazione...) che sottraggono tempo agli operatori, i quali si dedicano al servizio civile in modo del tutto gratuito.

Alle verifiche ispettive si aggiungono 2 controlli on desk su 2 progetti.

13.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel 2019, a livello nazionale, Federsolidarietà con il suo personale interno ha proseguito nell'impegno **al sostegno e alla promozione del “Servizio Civile Universale”** come opportunità di crescita per il mondo della cooperazione sociale e come percorso di educazione alla cittadinanza, di servizio alla comunità e come momento professionalizzante per i giovani. Come sempre, ha anche attivamente partecipato ai diversi organi nazionali del servizio civile (Consulta del Servizio Civile, CNESC, TESC).

Confcooperative-Federsolidarietà ha partecipato sempre attivamente a incontri aventi ad oggetto il Servizio Civile Universale.

Sia a livello nazionale che locale, è stata richiesta e potenziata l'informazione e promozione via Internet, per un totale di 50 situazioni tra pubblicazioni sul sito nazionale (www.serviziocivile.coop) di notizie relative al bando o ai singoli progetti, pubblicazione sui social network dell'Ente di notizie (Facebook e Twitter), pubblicazioni su siti e su social network di enti partner (delle Sedi locali) di notizie.

A livello locale, l'impegno di Confcooperative-Federsolidarietà ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di 94 eventi/occasioni di promozione realizzati in Italia.

In particolare, 8 convegni erano aperti alla cittadinanza e 5 sono stati realizzati sotto forma di seminari, tutti realizzati direttamente dalle Sedi Locali di Ente Accreditato (Confcooperative Regionali o Provinciali o Consorzi).

Rispetto alla promozione e alla pubblicizzazione dei progetti finanziati con il bando di 2017 sono stati organizzati 60 eventi appositi prima e durante lo svolgimento dei progetti stessi.

Abbiamo predisposto 20 articoli con cui abbiamo sostenuto le nostre tesi a supporto dell'importanza del SC quale volano dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro e della società.

13.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il progetto **PUOI** è stato realizzato dalla cooperativa sociale Bambù e ha coinvolto circa 25 disabili di diverse età dell'Area Vesuviana in provincia di **Napoli, nel territorio di San Giorgio a Cremano**, affetti da disabilità psico-fisica medio-lieve, in particolare disabili dipendenti dal nucleo familiare. **PUOI** ha reso possibile un approccio alla disabilità di tipo pro-attivo, finalizzato all'orientamento all'azione e alla ricerca di quelle diverse abilità e competenze che la persona disabile attende di portare in superficie, attraverso l'agire su due fronti: il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale e integrata e il coinvolgimento dei destinatari nelle attività di socializzazione del **Centro diurno H-anto a te**.

L'innovatività, quindi, sta nel carattere non riabilitativo ma sociale ed educativo proposto, attraverso l'offerta di percorsi e laboratori di autonomia e di preparazione al lavoro, nonché laboratori con i genitori, e nella creazione di un network di collaborazione che ha coinvolto famiglie, istituzioni, operatori domiciliari, educatori e psicologi nel processo di crescita dell'utente, allo scopo di evitare la settorializzazione degli interventi e di creare un progetto educativo individualizzato coerente e, pertanto, maggiormente efficace.

Il progetto **PUOI** è nato con l'**obiettivo** di potenziare, grazie all'apporto degli operatori volontari in servizio civile, il servizio di assistenza domiciliare per le persone con disabilità, in integrazione alle attività svolte all'interno del Centro diurno polifunzionale per disabili gestito dalla **cooperativa sociale Bambù, ossia:**

- A. Promuovere idonei percorsi di crescita e sviluppo dei soggetti disabili, inseriti nel progetto, al fine di migliorare la qualità della vita, delle relazioni e potenziamento delle capacità espressive e di comunicazione e combattere il disagio sociale;
- B. Aumentare le opportunità di formazione e crescita dei giovani disabili attraverso occasioni di socialità;
- C. Accrescere la responsabilità della comunità nei riguardi dello sviluppo sociale e culturale del proprio territorio.

Le **azioni**, come di seguito organizzate, hanno avuto lo scopo di costituire, per i ragazzi disabili, un trampolino verso la vita sociale e lavorativa, attraverso percorsi di integrazione sociale che comprendono uscite mirate, momenti di socializzazione, incontri con gli enti e le associazioni del territorio, attività laboratoriali di tipo cognitivo, motorio, creativo, manipolativo ed espressivo-relazionale; per le famiglie, un respiro e un ristoro, oltre che un sostegno psicologico, alle dinamiche quotidiane di cura e di accettazione del bisogno e alla paura per il futuro.

Con riferimento agli obiettivi indicati, si è proceduto quindi alla:

- A. Individuazione degli utenti del progetto; Lettura del contesto familiare; Predisposizione di un piano di intervento personalizzato; Presenza quotidiana a casa dell'utente; Sostegno del soggetto portatore di handicap nell'autonomia personale (autonomia domestica, psicologica e sociale); Organizzazione di attività per riempire il tempo libero; Organizzazione di momenti di lettura, scrittura, ascolto e manipolazione
- B. Condivisione di mansioni e momenti comuni all'interno del Centro diurno al fine di recuperare quella socialità e abitudine al confronto, diminuita negli anni vissuti prevalentemente in situazioni di solitudine. Allo scopo di rinvigorire le capacità relazionali e comunitarie si sono svolti incontri con persone e realtà esterne ed attività di animazione durante tutto il corso dell'anno, ossia: giornate di socializzazione anche all'aperto; attività ludico-ricreative (uscite e attività culturali, es. presso musei e scavi archeologici della zona vesuviana, maneggi, cinema, centri sportivi, etc.); attività laboratoriali; attività di sensibilizzazione del territorio attraverso mostre dei lavori realizzati dagli stessi disabili, sportelli di informazione sulle attività progettuali, incontri di sensibilizzazione nelle scuole e le parrocchie; iniziative specifiche per l'affermazione della cultura dell'abbattimento delle barriere architettoniche.
- C. Organizzazione di momenti di confronto e socializzazione, con cadenza trimestrale e gestiti dal personale dell'ente, tra gli operatori volontari del presente progetto e la comunità locale per favorire lo scambio di esperienze, la crescita personale dei giovani coinvolti e la sensibilizzazione e l'informazione sul tema e un Open day sulla disabilità organizzati in collaborazione con gli enti partner del progetto.

In termini di **risultati raggiunti**, il progetto **PUOI** ha permesso di implementare e rafforzare l'area dei servizi dedicati alla divers-abilità del territorio vesuviano rappresentando non solo un punto di riferimento per i ragazzi disabili coinvolti in progetto e le loro famiglie, ma anche un luogo fisico riconoscibile, un'antenna di ricezione dei bisogni di ulteriori famiglie con un familiare disabile (oltre a quelle coinvolte in progetto), bisognose di orientamento e di mutuo-aiuto, anche grazie agli Open day, allo sportello informativo della sede e ai momenti di confronto e sensibilizzazione organizzati sul tema.

Sono stati elaborati n. 24 Piani Assistenziali individualizzati, individuando modalità relazionali e tecniche educative più consone a ciascun utente al fine di valorizzare il patrimonio individuale e il bagaglio esperienziale. Nel tracciare il percorso

individualizzato, notevole importanza è stata data al contenimento affettivo e al supporto emotivo, essendo queste dimensioni adeguate a stimolare il naturale processo di crescita, spesso cristallizzato nella persona con disabilità.

È stato avviato un lavoro approfondito sulle famiglie e i caregivers poiché in questa tipologia di progetti è tutta la famiglia ad essere presa in carico. Spesso la famiglia è la prima a non riconoscere il disagio, a non preferire che il proprio figlio o familiare frequenti luoghi come i centri polifunzionali poiché li ritiene ghettizzanti, a sminuire la disabilità dell'utente. È importante che prima la famiglia, e poi il ragazzo, veda i limiti e capisca in che termini possano trasformarsi in opportunità. Per altri nuclei familiari in cui la consapevolezza era già presente, si è rilevata immediatamente una diminuzione del carico oggettivo (costo diretto e indiretto della malattia) e soggettivo (il modo in cui le singole persone vivono individualmente quel particolare evento). È diminuito il sovraccarico, il senso di colpa e/o fallimento.

Gli operatori volontari hanno potuto prendere consapevolezza e coscienza dell'Altro diverso da Sé, rivalutandone le 'barriere' in possibilità, lo hanno osservato nei singoli momenti della quotidianità; l'affezione da parte degli operatori volontari in servizio civile è stata tanta, i successi degli utenti sono diventati i loro, i momenti di difficoltà sono stati uno sprone in primis per loro. Gli operatori volontari hanno supportato i professionisti impegnati nel progetto nelle attività di assistenza non materiale, hanno favorito attività di socializzazione e sensibilizzazione, hanno aiutato nell'osservazione del comportamento degli utenti, hanno collaborato nelle attività di animazione, hanno partecipato ad incontri con l'equipe nella programmazione delle attività individualizzata e di gruppo, per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, hanno cooperato nella progettazione di iniziative per l'integrazione tra disabili e territorio. A progetto avviato, hanno potuto prendere parte alle riunioni d'equipe, momenti in cui numerosi sono stati i confronti richiesti con la responsabile psicoterapeuta della supervisione per applicare un giusto approccio alla disabilità, per esprimere dubbi e perplessità, oltre a quanto appreso durante la formazione specifica.

14. CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

A cura di Claudia Barsanti

14.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

14.1.1 Introduzione

La Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia è una delle più grandi e antiche entità federative del Paese nell'ambito del Volontariato. Ente morale con sede a Firenze, la Confederazione riunisce oggi oltre 700 Misericordie, tra arciconfraternite, confraternite e fraternite, alle quali aderiscono circa 670mila iscritti, dei quali oltre 100mila sono attivamente impegnati in opere di carità. Da ben 8 secoli, infatti, la loro azione è diretta a soccorrere chi si trova nel bisogno e nella sofferenza, con ogni forma di aiuto possibile, sia materiale che morale.

Le Misericordie nascono in Toscana, a Firenze, nel 1244. Hanno le loro origini nelle prime forme di partecipazione dei cittadini alla vita della comunità che presero il nome di Confraternite. Dalla Toscana, le Misericordie si sono diffuse in tutta Italia e oggi sono presenti in ogni regione con particolare sviluppo nel Centro-Sud. Questo è dovuto all'impegno, alla motivazione e ai valori che le Misericordie toscane, in passato, hanno saputo testimoniare e trasmettere durante i loro interventi a favore delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Attualmente le Misericordie operano in molteplici e complessi servizi nell'ambito sociosanitario, avvalendosi di strutture moderne e di oltre 2500 automezzi. I principali settori di intervento sono: trasporti sanitari e sociali; emergenza/urgenza e pronto soccorso, operatività 24h; Protezione Civile, con gruppi attrezzati e specificamente addestrati in quasi tutte le Misericordie; raccolte di aiuti e missioni umanitarie internazionali; gestione di ambulatori specialistici; gestione di case di riposo; assistenza domiciliare e ospedaliera; telesoccorso e teleassistenza; assistenza ad anziani e portatori di handicap; centri di accoglienza e servizi di assistenza per immigrati; strutture per emergenza abitativa; gestione mense e dormitori; aiuto alimentare; prevenzione dell'usura e microcredito; consultori familiari; servizio di telefono amico; onoranze funebri; gestione cimiteriale.

La Confederazione Nazionale, in funzione dei servizi resi dalle confederate, opera a sostegno della progettualità, della consulenza e dell'innovazione verso le associate anche con corsi di qualificazione e formazione, sia per i dirigenti delle Misericordie stesse, che verso i singoli confratelli.

Poiché il cuore antico del volontariato si apre oggi alla dimensione globale, negli ultimi anni la Confederazione ha ampliato il suo raggio d'azione promuovendo e attuando alcuni interventi di cooperazione internazionale, attraverso la collaborazione con istituzioni locali, missioni, organizzazioni non profit.

Allo scopo di affrontare le nuove esclusioni sociali e sostenere i percorsi di giustizia e di solidarietà tra i popoli, sono stati realizzati, tra gli altri, importanti progetti di ricostruzione nel Sud-Est asiatico a seguito della catastrofe dello tsunami del 2004, è stata intrapresa la costruzione di un laboratorio ottico in Burkina Faso, ed è stato avviato l'accreditamento per il servizio civile volontario di alcune sedi all'estero presso le quali le Misericordie operano da tempo (Burkina Faso, Brasile, Mozambico, Ciad). Da gennaio 2014, inoltre, prende il via l'attività della prima Misericordia in Terra Santa, a Betlemme, che sarà rivolta all'aiuto sanitario e all'assistenza sociale della popolazione palestinese.

Oggi l'Unione Europea delle Misericordie e la Confederazione Internazionale delle Misericordie realizzano l'integrazione e il processo di unificazione, raccordo e confronto tra le Misericordie dei Paesi aderenti, conformandosi ai principi fondamentali della carità e fraternità, ispirati dalle opere di "Misericordia" corporali e spirituali, ed esaltando lo spirito del volontariato nel servizio verso i bisognosi.

Confederazione Nazionale Misericordie ha gestito dal 1987 la convenzione per obiettori di coscienza e dal 2001 è subentrata come titolare diretto nel rapporto con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale. Dal 2004 è Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in SCN. Con D.M. 12 ottobre 1992 è riconosciuta come Ente Morale.

Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile Nazionale nella nostra associazione circa 22.000 giovani.

14.1.2 I dati strutturali

Sono 590 le Sedi della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia complessivamente accreditate al Dipartimento della Gioventù e del SC con il sistema Universale. Di queste, 7 sono gestiti direttamente da confederazione, 505 sono sedi di enti federati con la Confederazione, e 78 enti con contratto di servizio civile (76 privati

e 2 pubblici). La scelta fatta da Confederazione in fase di nuovo accreditamento universale è stata quella di verificare le singole sedi soprattutto rispetto alle disposizioni sulla sicurezza sui luoghi di lavoro e per questo nella prima fase sono state accreditate meno sedi di quelli precedentemente avute con il SCN.

14.1.3 I progetti inseriti nel bando e la loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

Nel bando sono stati inseriti 178 progetti, di questi oltre la metà sono progetti in rete sviluppati a livello locale e territoriale da Misericordie della stessa provincia.

Un progetto è stato presentato in rete ed è nazionale, ovvero contiene sedi di attuazione in ogni regione, trattandosi di progetto di protezione civile con un coordinamento nazionale. Gli altri progetti sono singoli e il 98% dei progetti sono di continuità rispetto a progetti già presentati negli anni precedenti.

14.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

I giovani raggiunti durante il bando sono stati 5296, 2644 maschi e 2513 femmine. I posti messi a bando erano 2652. La grande risposta dei giovani è stata motivata anche da azioni importanti effettuate sulla pubblicizzazione dello stesso, in particolare sono state fatti video promozionali inviati alle TV locali e pubblicate sulle pagine FB della confederazione, spot su radio nazionali e pubblicizzazioni su sistemi internet localizzandoli soprattutto nelle zone che di solito riscuotevano minore interesse per il servizio civile.

Oltre a questi nuovi mezzi abbiamo continuato con i soliti mezzi pubblicitari classici: locandine, ecc.

Delle domande ricevute, solo 4100 si sono presentati ai colloqui e 3017 sono risultati idonei. In questo bando si è avuto un elevato numero di domande di giovani immigrati che spesso risultano non idonei a causa della mancanza di conoscenza della lingua italiana che è alla base del colloquio selettivo.

14.1.5 Le risorse dedicate al scn

Il sistema di SCN di confederazione si basa molto sull'apporto di volontari presenti nelle singole sedi di attuazione.

OLP, formatori e selettori sono al 90% volontari che si dedicano al sc con passione e con grande dedizione.

Nonostante questo il sistema del scn richiede importanti sforzi economici per le associazioni e come si vede dalla tabella delle risorse, la gestione confederale prevede importanti investimenti da parte dell'ente Accreditato, questo ci permette di avere un controllo maggiore dei singoli progetti e di poter rispondere in modo tempestivo alle esigenze delle singole sedi

La gestione ha previsto ormai da anni un gruppo di operatori regionali che sono al fianco delle singole sedi per ogni loro esigenza e in fase di formazione si organizza un evento regionale in cui anche la rappresentanza nazionale è presente per far capire l'importanza del sistema di SC sui territori. Stessa modalità viene attuata durante le fasi di selezione, in cui i selettori nazionali sono presenti ad affiancare quelli locali.

14.1.6 Le ispezioni ricevute

Le ispezioni ricevute durante questo bando sono state 30, tutte con esito positivo e senza nessuna problematica riscontrata.

14.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

La confederazione ormai da anni promuove 2 livelli di incontri per i giovani in servizio civile: un evento a livello regionale o raggruppando più province, chiamato la giornata dell'accoglienza, che prevede una giornata formativa (della formazione generale) che ha lo scopo di far incontrare i giovani provenienti da sedi diverse per confrontarsi su temi come la cittadinanza attiva, la conoscenza dell'ente ecc.

Questa giornata è sempre stata ben accetta dai volontari che la vivono con una forma di incontro per scambiarsi le loro aspettative, esperienze e riflessioni.

Una volta l'anno viene poi organizzata la giornata nazionale del sc, che raggruppa circa il 50% dei giovani in servizio in una località centrale per 2 giorni. In questo bando è stato scelto di far coincidere questo appuntamento con il Meeting nazionale delle Misericordie, tenutosi a Lucca nei primi giorni di giugno e che ha visto la partecipazione di 1500 giovani da tutta Italia che hanno condiviso ogni momento della giornata con incontri specifici su giovani e su sc, ma anche su tutto il mondo delle misericordie stesse.

Ogni regione organizza, spesso, eventi per far incontrare i giovani e spesso queste iniziative si affiancano a quelle che come confederazione proponiamo per le G.emme , il movimento giovanile.

A livello di dirigenza è costituita la commissione nazionale per il SC, che si riunisce almeno 2 volte l'anno per definire le linee di indirizzo i regolamenti, ecc., che vengono poi presentati per l'approvazione al consiglio nazionale.

14.3 Le best practices messe in atto da Confederazione

Confederazione ha ormai perfezionato gli incontri sopra esposti come best practices nella gestione dei volontari e allo stesso tempo le azioni di gestione informatica delle presenze, delle selezioni, della raccolta delle domande. Tutte queste azioni permettono un più efficiente sviluppo del sistema di sc, che parte dal momento della raccolta delle domande alla fase di gestione e incontro con i volontari.

Altra best practice è sicuramente l'organizzazione territoriale/regionale con operatori professionali che gestiscono ogni perplessità e problema delle singole sedi senza particolari problemi.

15. COORDINAMENTO NAZIONALE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA - CNCA

A cura di Alessia Delle Fratte

Introduzione

Il Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) nasce per mettere in rete organizzazioni attive in tutta Italia impegnate nell'accoglienza, il reinserimento sociale, l'emarginazione, la tossicodipendenza e la formazione. Da subito diviene una dei soggetti principali del non profit italiano.

Ad oggi conta 260 organizzazioni associate su tutto il territorio nazionale. Alcune di queste organizzazioni sono state tra le prime in Italia ad accogliere gli obiettori di coscienza e a promuovere una cultura del servizio civile come strumento di promozione dei principi della solidarietà sociale.

15.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

Le sedi accreditate dall'UNSC ammontano complessivamente a 305, di queste 284 sono amministrate congiuntamente con altri soggetti federati appartenenti al mondo del no profit, 3 sono le sedi locali gestite direttamente dal CNCA, di cui 1 all'estero e 18 sono le sedi gestite tramite accordi partenariato con soggetti no profit non federati.

Per quanto riguarda le sedi accreditate presenti sul territorio nazionale, la maggior parte si trovano in Lombardia (53), Veneto (49), Trentino-Alto Adige e Calabria (28), Emilia-Romagna (27) e infine Piemonte (25).

Guardando alla distribuzione territoriale delle sedi, si registra che nel Nord Italia ne sono presenti 204, segue il Centro con 37 sedi ed infine Sud e Isole con 63 sedi.

I progetti presentati sono stati 10, 9 finanziati e realizzati in Italia, 1 non approvato per l'estero. In particolare, sono stati presentati 8 progetti nel settore Assistenza (Minori, Immigrati e profughi, Disabili e Tossicodipendenti), 1 progetto su Educazione e Promozione Culturale (Centri di aggregazione) ed 1 progetto per il servizio civile all'estero (Assistenza). I progetti sono multiregionali, il numero di volte in cui i progetti sono stati realizzati è pari a 30 al nord Italia, 12 al centro, 17 al sud e isole.

Le domande presentate da giovani interessati sono state 287 (111 maschi e 176 femmine), di questi 266 hanno fatto il colloquio di selezione, gli idonei e selezionati sono stati 191, mentre coloro che hanno terminato e concluso il percorso (compresi i subentri) sono stati 156 (61 maschi e 95 femmine).

La regione con il numero massimo di domande presentate è stata la Lombardia (59 domande), seguita dal Veneto (30 domande) e dalla Campania con la Sicilia (29 domande).

Considerando che il servizio civile conta un maggiore interesse per giovani di sesso femminile, ci pare giusto segnalare che il Friuli-Venezia Giulia e la Sicilia vantano anche il numero più alto di domande presentate da maschi (Friuli-Venezia Giulia 13 e Sicilia 17).

A seguito dei colloqui selettivi, 68 dei candidati maschi ha avuto accesso al servizio, a fronte delle 123 femmine.

Le risorse dedicate al Bando di Servizio Civile del CNCA sono state numerose ed hanno coinvolto: la Direzione, l'ufficio stampa e segreteria, il coordinamento dei servizi, l'amministrazione, il Consiglio Nazionale tramite i propri delegati, la Presidenza, oltre a 101 OLP su tutto il territorio nazionale.

Sono state effettuate 5 ispezioni, 4 chiuse positivamente e 1 chiusa positivamente con richiamo.

Il CNCA ha garantito l'omogeneità della proposta progettuale nelle varie sedi e contesti territoriali, con l'intenzione di costruire un progetto di rete capace di salvaguardare le sinergie già esistenti tra il CNCA e gli enti federati.

La progettualità in rete rappresenta, infatti, una collaudata metodologia di lavoro per il CNCA, che da sempre elabora e attua progetti di aiuto e promozione sociale ad alto contenuto sperimentale, con l'obiettivo di individuare modelli d'intervento e buone prassi da diffondere nel proprio tessuto associativo e nella più ampia comunità di coloro che sono interessati a vario titolo nei diversi ambiti delle politiche sociali.

Il valore aggiunto della progettazione di rete del CNCA è che riesce a coniugare le specificità dei singoli territori con le azioni e gli interventi sociali che nascono da una radice comune nei principi e nelle metodologie che sono condivise e costruite, a partire dai momenti seminariali e formativi interni alla riuscita dei quali partecipano tutte le realtà associate.

15.2 La descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Il CNCA ha sempre riservato momenti specifici di riflessione sul significato politico e culturale del servizio civile durante i propri incontri periodici degli organi di governo della Federazione (Consiglio ed Esecutivo nazionale).

La tematica del servizio civile come strumento di solidarietà sociale e momento di crescita culturale sia dei giovani accolti, ma anche per le stesse organizzazioni accoglienti, è coerente con i principi sui quali si fondano le singole organizzazioni federate, tutte volte alla promozione del benessere sociale in particolare per le persone in difficoltà.

Particolare attenzione è stata dedicata nel corso del 2019 al monitoraggio dell'impatto della legge di riforma del terzo settore, che include la parte relativa al servizio civile universale nazionale e, in questo contesto, al nuovo percorso per l'accreditamento degli enti e delle sedi di accoglienza in vista dell'avvio del sistema del Servizio civile universale.

Un'attenzione complessiva che ha portato anche ad aggiornare gli strumenti di comunicazione impiegati dalla Federazione e dedicati a promuovere questo tipo di esperienza nei giovani <https://www.cnca.it/servizio-civile/> e https://www.cnca.it/wp-content/uploads/2020/04/Depliant_servizio_civile1.pdf e a realizzare in modo mirato ulteriori iniziative come riepilogate nella seguente tabella:

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	0
Seminari (**)	0
Promozione durante il bando giovani	2
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	0
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	1
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	1
Prodotti multimediali	0
Informazione e promozione via Internet	3
Totale	7

Il CNCA ha poi partecipato, direttamente e tramite le organizzazioni federate, ai momenti pubblici e manifestazioni per la pace e la solidarietà, fra cui quelle proposte dalla Rete per la pace, coinvolgendo e sensibilizzando tutti i volontari in servizio.

Nel corso del 2019 la programmazione e governo del servizio civile sono stati garantiti attraverso 4 riunioni degli organi, a cui si sono aggiunte periodiche riunioni mensili di programmazione da parte della struttura tecnica di supporto che coinvolge il personale dell'Ufficio nazionale del Cnca specificamente dedicato al servizio civile (direzione e coordinamento, segreteria progetti e accreditamento, segreteria gestione volontari ed enti di accoglienza, segreteria amministrativa, ufficio stampa e comunicazione, rete telematica e sistema informativo, responsabili formazione, monitoraggio e valutazione).

15.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

I progetti promossi dal CNCA hanno favorito nei giovani volontari la crescita di capitale sociale mediante lo sviluppo di una maggiore sensibilità diffusa sull'importanza dell'impegno civile e del volontariato, mettendo in luce – in particolare - la tematica delle persone in difficoltà nella compagine sociale delle comunità locali e quella delle dipendenze patologiche, di cui si occupano numerose organizzazioni federate. Il progetto “TERRA MIA 2017” rappresenta in questo senso un campo di realizzazione di best practice per: innovazione del progetto, alto valore aggiunto dei contenuti di progetto, formazione del volontario, connessioni territoriali, diffusione sul territorio.

Il progetto ha una spiccata innovatività di contenuto legata sia all'ambito di attività, che per efficacia nell'intervento sociale per i beneficiari. L'elaborazione ed attuazione del progetto ha coinvolto 4 realtà della rete del CNCA che operano nel campo dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, distribuite sul territorio nazionale (Alba, Castel di Lama, Bassano del Grappa (VI) e San Zenone Al Lambro (MI)). L'intervento si svolge nell'ambito dei progetti di agricoltura sociale realizzati presso le sedi, che hanno come caratteristica comune l'inclusione socio-lavorativa di adulti in situazione di svantaggio: disoccupati over 50, disoccupati di lungo periodo, donne, persone con problematiche di dipendenza dal consumo di sostanze, neomaggiorenni stranieri non accompagnati; persone con un livello basso (o del tutto assente) di qualifiche professionali o titoli di studio.

Il contenuto valoriale e di valore aggiunto del progetto si concretizza coniugando alla tradizionale attenzione per i soggetti più svantaggiati una nuova sensibilità a rinnovati approcci alla sostenibilità: sostenibilità ambientale, sostenibilità dei consumi, equità sociale, salubrità dei prodotti. Crediamo che l'agricoltura sociale sia anzitutto un

“modo di produzione”. Cioè un’operazione economica caratterizzata da un indice di interdipendenza di tutti i suoi fattori – terra e materie prime, lavoratori, fornitori, clienti e mercato – molto più elevata, forse imparagonabilmente più elevata che in altri distretti. La costruzione di un valore sociale è il prodotto di tutti questi fattori, e non la loro semplice sommatoria. L’agricoltore, e forse solo il “piccolo” agricoltore, sa ad intuito quanto tutto è intimamente interconnesso nella produzione dei suoi beni: la cura amorevole dell’orto, l’andamento della stagione, il rispetto della terra e dei ritmi della natura. E sa che paga sconvolgimenti che lui non ha provocato, sia nella produzione che nei meccanismi di vendita. Ora, anche a voler tralasciare le dimensioni pedagogiche di questa cura per tutti i nostri “beneficiari”, bisognosi proprio di riconciliarsi con un “potere avere cura” oltre che essere curati da altri, è proprio questo modo di produzione così interdipendente tra tutti noi, con gli altri produttori e con i GAS l’ambito in cui è oggi possibile determinare valore. La visione della filiera, l’alleanza etica con altri produttori, l’idea di installare “beni comuni” l’idea cara a don Milani che “il problema degli altri è uguale al mio; sortirne tutti insieme è la politica; sortirne da soli è l’avarizia” (Lettera a una Professoressa).

Questo progetto punta a un modello di organizzazione sociale basato sulla relazione, la reciprocità e l’interdipendenza. Cioè non solo per i “beneficiari”, ma per tutti i “portatori di interesse” del processo economico produttivo che contraddistingue l’agricoltura sociale.

In questo ambito le attività caratteristiche del servizio civile rappresentano una naturale integrazione al progetto. Oltre al sostegno per migliorare e sviluppare le attività sociali ed operative, come il supporto ai percorsi di inserimento lavorativo, supporto al segretariato sociale, azioni di sensibilizzazione, affiancamento degli utenti; il volontario beneficia di un percorso all’interno di un sistema di relazioni profonde ed interconnesse che coinvolgono numerosi attori territoriali, ed un ambito culturale caratterizzato da contenuti e significati profondi che vanno ben oltre il semplice ambito di intervento.

16. FOCSIV - VOLONTARI NEL MONDO

A cura di Donato Argentiero

16.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

16.1.1 Introduzione

FOCSIV è la più grande Federazione di Organismi di Volontariato Internazionale di ispirazione cristiana presente in Italia. Impegnata dal 1972 nella promozione di una cultura della mondialità e nella cooperazione con le popolazioni dei Sud del mondo, FOCSIV contribuisce alla lotta contro ogni forma di povertà e di esclusione, all'affermazione della dignità di tutto l'uomo e di tutti gli uomini, alla tutela e promozione dei diritti umani e alla crescita delle comunità e delle istituzioni locali, in coerenza con i valori evangelici e alla luce della Dottrina Sociale della Chiesa.

Il Servizio Civile in Italia ed all'Estero è uno degli strumenti che FOCSIV Volontari nel mondo ha scelto di usare per offrire ai giovani una esperienza di crescita umana e spirituale, di cittadinanza attiva e solidale, di costruzione di percorsi di pace e di solidarietà, di crescita della responsabilità sociale e della partecipazione. La scelta è quella di mettere al "servizio" dei giovani le esperienze ed i progetti più significativi. Il Servizio Civile è un anno di servizio dei giovani nelle nostre comunità, nei problemi dei nostri territori in Italia e nei Sud del mondo, **ma è anche un anno di servizio della Federazione nei confronti dei giovani in Servizio Civile**. Un anno in cui la FOCSIV si prende l'impegno, sia davanti alle Istituzioni pubbliche che ai cittadini, di prendersi a cuore la crescita umana, politica, civile, professionale e religiosa (in senso ampio, valoriale) dei giovani che hanno scelto di condividere i nostri progetti e le nostre attività. Il Servizio Civile è pensato come un anno per educare i giovani alla politica intesa come ricerca del bene comune, costruzione di percorsi di pace, conoscenza del territorio, azione e responsabilità, progettualità sociale e premura per le categorie più deboli, costruzione del capitale sociale del domani. Le nostre sedi, i nostri servizi, i nostri progetti sono palestre di vita dove preparare e far crescere nuovi cittadini. Per volontari nel mondo FOCSIV **l'idea di Servizio Civile non è quella di avere una risorsa in più "oggi", per il nostro lavoro, per i nostri progetti, ma è quella di avere una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di una nuova società, di un nuovo mondo dove i valori della**

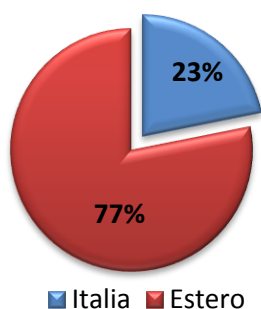
solidarietà, dell'intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità.

In particolare, con i progetti realizzati all'estero, si intende offrire ai giovani la possibilità di fare un percorso per imparare ad essere cittadini del mondo, persone capaci di incarnarsi in contesti culturali, a volte, totalmente diversi dal nostro, sperimentando iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani in Servizio Civile all'estero, che vivano a stretto contatto con la popolazione civile con uno stile di vita sobrio e nel massimo rispetto della cultura locale.

Il 2019 ha visto la Focsiv adeguare la sua iscrizione al nuovo Albo del Servizio Civile Universale. Alla fine del 2019 sono 698 le sedi accreditate, delle quali il 77% (535 sedi) sono sedi di realizzazione progetti all'estero, a testimonianza della specificità dell'impegno della Federazione nei sud del mondo. La FOCSIV gestisce direttamente il 14% (96) delle sedi accreditate, mentre l'76% delle sedi accreditate (528) appartengono a soggetti non profit vincolati alla Federazione da rapporti Federativi. L'11% delle sedi sono in capo a enti in accordo di partenariato con la Focsiv. Nel corso del 2019 la Focsiv ha stilato un importante accordo di partenariato con la FAO che permetterà ai giovani di svolgere una esperienza di servizio civile negli uffici FAO dei diversi paesi dove è presente. Per quanto riguarda le sedi presenti sul territorio nazionale (per un totale di 163 sedi) la maggior parte di esse si trova nel Lazio (32), seguito dalla Lombardia (27), dall'Emilia Romagna (18), dal Piemonte (15) e dal Veneto (12). Sono solo 3 le regioni in cui la Federazione non è presente con sedi accreditate: Liguria, Molise e Calabria.

Complessivamente sono 187 le risorse umane accreditate a testimonianza dell'investimento della Federazione sul SCN, per garantirne qualità e sostenibilità. Tra queste risorse si annoverano anche le risorse della struttura di gestione del Servizio Civile Universale previste dalla normativa. Si segnala l'accREDITamento di 66 Formatori e 113 Selettori.

SEDI ACCREDITATE



Risorse Umane Accreditate

Tipologia	Numero
Struttura gestione SCU	6
Formatore generale	66
Selettore	113
Esperto di monitoraggio	2
Totale	187

16.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

In occasione del bando ordinario del 2018 sono stati presentati 69 progetti: 31 progetti per l'impiego di 188 volontari in Italia e 35 progetti per l'impiego di 404 volontari all'estero. I progetti da realizzare in Italia sono stati tutti approvati, ma ne sono stati tutti realizzati solo 32 per mancanza di candidati. Dei progetti da realizzare all'estero sono stati approvati e realizzati solo 33 progetti, per l'impiego di 358 volontari. Tutti i progetti all'estero sono stati realizzati in forma di rete tra gli enti di accoglienza accreditati con la FOCSIV, mentre solo 1/5 dei progetti Italia sono stati realizzati in forma di rete.

Sono 32 i progetti attuati nel settore dell'educazione e della promozione culturale (22 nell'area di intervento Educazione alla pace, 6 nell'area delle attività interculturali, 2 nell'area dell'animazione culturale verso i giovani e 2 nell'area di intervento di animazione nel territorio), 33 sono stati realizzati nel settore Servizio Civile estero (area di intervento: Cooperazione ai sensi della legge 49/1987).

Settore	Area intervento	Progetti Realizzati
Educazione e promozione culturale	Educazione alla pace	32
Servizio civile all'estero	Cooperazione ai sensi legge 49/1987	33
Totale Progetti a Bando		65

16.1.3 I giovani raggiunti con il bando

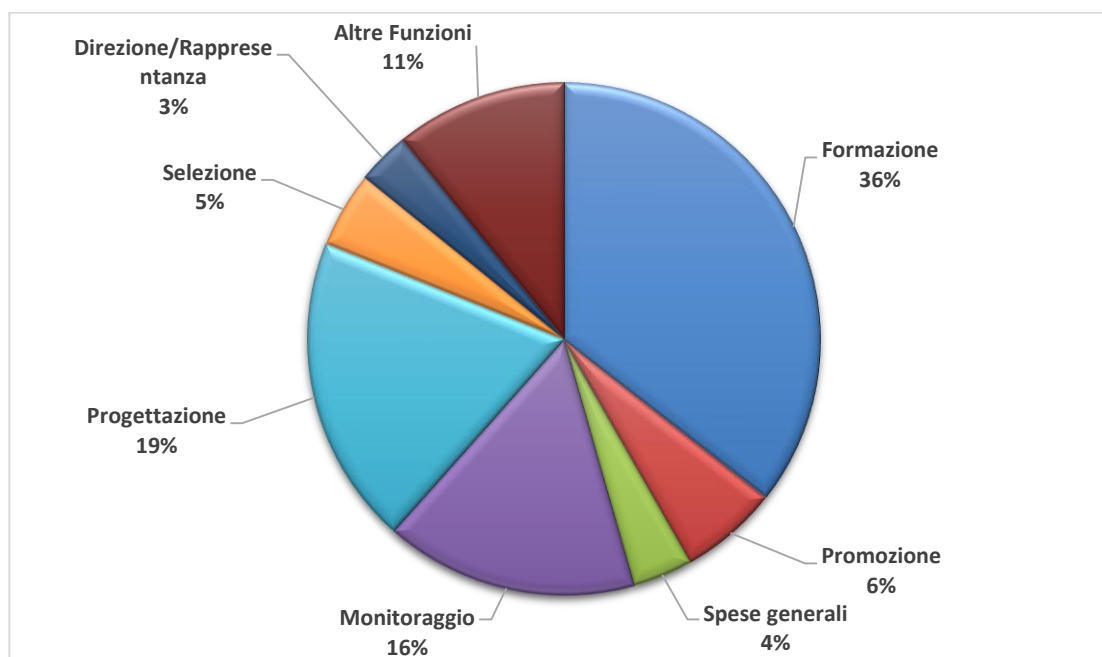
A fronte di 538 messi bando, 358 per il SCN all'estero e 180 per quello in Italia, FOCSIV ha ricevuto 1.248 domande da parte dei giovani aspiranti volontari, di cui 1.003 per l'estero e 245 per l'Italia. Rispetto al bando 2017 si registra un aumento di circa il 25% delle domande ricevute. L'andamento dell'indice di attrattività, ovvero il rapporto tra domande presentate e numero di posti messi a bando, fa trasparire comunque il seguito dell'ente, soprattutto per l'estero, presso i giovani aspiranti volontari. Per i progetti all'estero mediamente per ogni posto messo a bando sono state raccolte 2,8 domande. Per i progetti in Italia invece l'indice di attrattività scende fino a raggiungere una media di 1,4 domande per ogni posto messo a bando.

L'indice di copertura, ovvero il rapporto tra il numero di giovani avviati al servizio ed il numero di posti messi a bando, è pari al 76% in calo rispetto al bando precedente dove si era registrata una copertura a chiusura bando del 89%. Nei progetti realizzati all'estero l'indice di copertura raggiunge il 79% mentre nei progetti realizzati in Italia

l'indice è pari al 73%. I giovani idonei e selezionati sono stati complessivamente 413, di cui 144 maschi e 269 femmine. Sottraendo le 48 rinunce e le 7 interruzioni e aggiungendo i 20 subentri avvenuti in seguito, il totale dei volontari che hanno effettivamente prestato servizio sono 378, di essi, 312, l'83%, ha concluso positivamente l'intero anno di SC. Nel complesso sono 492.480 le ore di servizio prestate dai giovani, di cui 336.240 all'estero.

16.1.4 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi, sia la sede centrale che tutte le sedi locali interessate dalla presenza dei giovani, l'ente ha impiegato complessivamente risorse umane, di cui 24 direttamente riconducibili alla sede centrale. Di queste risorse impegnate, oltre alle funzioni di rappresentanza centrale e alle funzioni di progettazione, selezione, monitoraggio e amministrazione, il 26% delle risorse coinvolte è impegnato nella funzione di Olp nei progetti e il 27% è impiegato nella formazione dei volontari (sia generale che specifica). Complessivamente si stima che l'investimento economico della FOCSIV per la realizzazione dei progetti del bando 2018 ammonta a circa € 3.023.346,00. Di questo la spesa maggiore riguarda la funzione di OLP, che assorbe il 74% dell'intero budget. In media nei progetti della FOCSIV ogni OLP segue 2 volontari, rafforzando così la sua funzione di sostegno alla crescita integrale del volontario. Il restante 26% del budget è ripartito secondo le funzioni come indicato nel grafico seguente:



16.1.5 Le ispezioni

In merito al bando 2018, il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha realizzato 2 ispezioni presso le nostre sedi di attuazione dei progetti in Italia. In Italia le 2 sedi ispezionate erano collocate in Emilia Romagna e Lazio. L'esito di tutte le ispezioni è stato positivo. La condivisione di linee guida comuni interne e buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte dell'ufficio centrale nei confronti delle diverse sedi di attuazione, concorrono alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

16.2 La descrizione di attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

16.2.1 Le attività promozionali

L'impegno FOCSIV nella promozione del SCU ha visto la realizzazione, durante l'anno del bando, di numerosi eventi realizzati in Italia. In particolare, sono stati realizzati 50 incontri di promozione del bando (a Torino, Trento, Milano, Cuneo, Ponte Lambro (CO), Padova, Reggio Emilia, Bologna, Oristano, Ancona, Roma e Catania) che hanno visto la partecipazione di oltre 2.500 giovani, 1 convegno aperto alla cittadinanza ed 1 seminario di approfondimento tematico.

Dieci gli articoli pubblicati sia su riviste interne che su altri quotidiani/settimanali/mensili, in cui la Federazione ha "raccontato" la propria esperienza di servizio civile, i punti di forza e di debolezza, nonché i diversi nodi politici ed amministrativi che hanno caratterizzato l'anno di SCU. La realizzazione di un webinar di orientamento (incontro informativo online in aula virtuale) che ha visto la partecipazione di oltre 130 giovani si è rivelata un'iniziativa efficace per i giovani interessati al servizio civile e alle progettualità FOCSIV, anche per la facile accessibilità.

Per il resto, l'attività promozionale FOCSIV relativa al servizio civile si è sviluppata attraverso un puntuale rapporto con i media, con comunicati stampa, articoli su riviste del settore, interviste radiofoniche e televisive. Accanto ai consueti canali di promozione del servizio civile (sul sito della FOCSIV e su i singoli siti degli Enti di accoglienza sono predisposte delle apposite aree dedicate al SC) è stato potenziato l'utilizzo dei canali social (la pagina Focsiv conta 5.200 membri attivi).

In particolare, il blog “SCNfocsiv” ha ricoperto un ruolo importante (con 50 testimonianze dei volontari ivi pubblicate nel corso dell’anno) per diffondere il valore dell’esperienza, valorizzare lo story telling e promuovere la circolazione di informazioni tra volontari in servizio e giovani interessati.

16.2.2 Organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

FOCSIV promuove, sviluppa e realizza l’esperienza di Servizio Civile Universale coordinandola con l’insieme dei propri Organismi soci attraverso la “Aggregazione Servizio Civile”. Si tratta di una Aggregazione che intende valorizzare attraverso la concertazione e lo scambio, tra i suoi membri, la corretta applicazione della normativa e un monitoraggio costante dell’esperienza, stimolando lo sviluppo di riflessioni culturali sul servizio civile e accogliendo stimoli e richieste da parte di chi gestisce direttamente i progetti di impiego, nell’ottica di un miglioramento continuo della proposta. L’Aggregazione si riunisce due volte l’anno. In tali occasioni i responsabili del Servizio Civile Universale aggiornano i soci sugli sviluppi della normativa, sull’andamento dei progetti e sui bandi, supportando i soci nella comprensione di un sistema divenuto nel tempo più complesso per gli enti, che devono confrontarsi con una burocrazia crescente, tempistiche diverse e la sovrapposizione di più bandi. Agli incontri dell’intera aggregazione si affiancano anche incontri tematici. L’Aggregazione, alla luce anche del sistema di monitoraggio accreditato, condivide le modalità di gestione dei volontari e si confronta sulle problematiche eventualmente incontrate, si organizza relativamente agli avvisi di progettazione e ai bandi volontari, stabilisce le priorità annuali e condivide gli appuntamenti di aggiornamento e formazione degli operatori offerti dall’Ufficio Servizio Civile FOCSIV, costruendo insieme un calendario annuale comune.

16.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il Modello EaSY

Ai giovani che hanno fatto l’esperienza del SC all’estero è stata data la possibilità di partecipare all’implementazione della sperimentazione del modello online self-assessment (test che misura le soft skills). EaSY contribuisce al riconoscimento e alla valorizzazione delle competenze, in particolare delle competenze trasversali (soft skill)

acquisite tramite esperienze di Volontariato Internazionale Giovanile (es. i programmi Europei di Servizio Volontario Europeo, Corpo EU di solidarietà e EU Aid Volunteers o i programmi nazionali di Servizio Civile Universale all'estero che prevedano almeno 3 mesi di servizio in un Paese diverso da quello di residenza).

Le 7 Soft Skills individuate rappresentano le principali competenze che i giovani volontari possono sviluppare durante le loro esperienze. Questo modello presuppone che i volontari, attraverso le diverse attività svolte, abbiano l'opportunità di allenare queste 7 competenze nel corso della propria esperienza. L'assunto alla base del Modello è che un elevato livello di tali competenze conferisce ai volontari maggiori opportunità di corrispondere alle richieste delle imprese, aziende e pubbliche amministrazioni, a seguito delle loro esperienze all'estero, rendendo nello stesso tempo i giovani più consapevoli circa le proprie capacità acquisite.

In sintesi, le 7 Soft Skills individuate sono:

Il Modello EaSY delle competenze trasversali		
COMPETENZA	DEFINIZIONE	Micro Skills
Chiarezza comunicativa	È la capacità di esprimere in modo chiaro pensieri, fatti e opinioni in forma sia verbale che scritta, utilizzando un registro appropriato ai diversi contesti sociali e culturali e risultando facilmente comprensibili agli altri.	Comunicazione scritta Chiarezza comunicativa
Instaurare e mantenere buone relazioni	È la capacità di comprendere ed utilizzare adeguatamente le regole dell'interazione sociale riuscendo a creare e mantenere un rapporto positivo con gli altri, attraverso l'espressione di sé il riconoscimento, da un punto di vista sia cognitivo che affettivo, dei bisogni dell'interlocutore. E' la capacità di esprimere il proprio punto di vista e al contempo ascoltare e valorizzare l'altro, lasciandogli lo spazio per manifestare il suo pensiero	Empatia Ascolto Creare relazioni
Adattamento e lettura del contesto	E' la capacità di agire attivamente nei contesti nuovi e conosciuti, adattandosi alle loro caratteristiche specifiche, riconoscendo i valori, le credenze, le risorse ed i limiti dell'ambiente e delle persone. E' la capacità di riconoscere le aspettative di ruolo attribuite a sé e agli altri. di stabilire relazioni Nei contesti multiculturali, tale capacità implica	Adattamento comunicativo Adattamento Lettura del contesto

	l'adattamento linguistico-comunicativo al luogo dove si agisce.	
Gestire le frustrazioni	È la capacità di reagire in modo positivo e con spirito di sacrificio ad una frustrazione o ad una situazione di stress, mantenendo reazioni misurate e socialmente accettabili. E' inoltre la propensione a riconoscere e valorizzare le proprie abilità e i propri punti di forza e di trovare stimoli positivi anche di fronte agli insuccessi, alle aspettative mancate o agli ostacoli in un'ottica di miglioramento.	Flessibilità mentale Tolleranza alla frustrazione Controllo emotivo
Followership – Capacità di collaborare	E' la capacità di supportare il proprio referente ed i colleghi all'interno del contesto lavorativo, assumendosi la responsabilità dello scopo comune e partecipando attivamente ad ogni attività o cambiamento necessario per il gruppo. E' la base per supportare una leadership efficace.	Collaborazione Supporto al leader Pensiero indipendente
Coordinamento	È la capacità di gestire e integrare attivamente le risorse umane a disposizione all'interno di un team al fine di raggiungere gli obiettivi di progetto, mediando tra i diversi punti di vista dei membri del gruppo. E' la propensione a prendere iniziative e ad attivarsi in modo autonomo nell'ambito delle proprie responsabilità di ruolo coinvolgendo anche le persone del proprio gruppo	Mediazione Iniziativa Coordinare lavoro piccoli gruppi
Organizzare e gestire risorse	È la capacità di organizzare le risorse informative, strumentali, economiche e umane in relazione agli obiettivi di progetto, pianificando le attività in base alle scadenze e procedendo per priorità. A questo si unisce la capacità di analizzare e approfondire i dati e informazioni, senza perdere i dettagli. E' la capacità di trovare soluzioni che ottimizzino gli elementi a disposizione	Elaborare informazioni Organizzare dati disponibili Analisi

17. INAC – ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

A cura di Gaia Terzani

17.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

17.1.1 Introduzione

L'INAC (Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini) è il patronato della CIA (Confederazione Italiana Agricoltori), che da oltre quarant'anni tutela gratuitamente i cittadini per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. La legge di riforma degli istituti di patronato riconosce gli istituti di patronato e di assistenza sociale quali persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità. Esercita l'attività di informazione, di assistenza e di tutela, anche con poteri di rappresentanza, a favore dei lavoratori dipendenti e autonomi, dei pensionati, dei singoli cittadini italiani, stranieri e apolidi presenti nel territorio dello Stato e dei loro superstiti e aventi causa, per il conseguimento in Italia e all'estero delle prestazioni di qualsiasi genere in materia di sicurezza sociale, di immigrazione e emigrazione, previste da leggi, regolamenti, statuti, contratti collettivi ed altre fonti normative, erogate da amministrazioni e enti pubblici, da enti gestori di fondi di previdenza complementare o da Stati esteri nei confronti dei cittadini italiani o già in possesso della cittadinanza italiana, anche se residenti all'estero.

Fornisce informazioni e consulenza ai lavoratori e ai loro superstiti e aventi causa, relative all'adempimento da parte del datore di lavoro degli obblighi contributivi e della responsabilità civile anche per eventi infortunistici. Il Patronato INAC è soggetto del privato sociale.

Iscritto all'Albo nazionale degli enti di servizio civile dal 2006, l'INAC da febbraio 2014 è accreditato come ente di I classe per l'impiego di giovani in SCN e da aprile 2015 è socio CNESC (Conferenza nazionale degli enti di servizio civile), il primo e principale organismo di rappresentanza degli enti di servizio civile in Italia. Da febbraio 2020 è accreditato all'albo del Servizio Civile Universale.

Per l'INAC la scelta del servizio civile nazionale si collega fin dall'inizio alle finalità del Patronato nella difesa dei diritti sociali dei cittadini, soprattutto nell'attenzione verso gli anziani e nell'accoglienza verso gli stranieri, con quelle del Servizio civile

nazionale, della “difesa della Patria” e del coinvolgimento dei giovani. Gli ambiti scelti per l’accreditamento, “Assistenza” ed “Educazione” (+ “Ambiente” per il legame con la CIA e dal 2015 anche l’Estero), rispettano questa impostazione di fondo.

17.1.2 INAC e il bando 2018 - Il quadro quantitativo

Pur mantenendo la stessa impostazione iniziale, ossia una rete di sedi provinciali centralizzate a livello regionale e coordinate a livello nazionale, con il passaggio al Servizio Civile Universale, si è puntato ad una maggiore reticolarità per organizzare un servizio più capillare, favorendo l’aumento delle sedi zonali, spesso in piccoli centri urbani poco serviti o con poche opportunità, passando da 168 sedi complessive a 197, di cui 1 all’estero a Tirana, in Albania. Le risorse umane a livello centrale per lo SCU sono in totale 6.

Per quanto riguarda la distribuzione delle sedi, vediamo che la percentuale maggiore di sedi sono distribuite tra la Campania con 24 sedi (12 %) il Piemonte con 23 sedi (11 %) e le Marche con 21 sedi (10%), mentre il Trentino Alto Adige (1), la Basilicata e il Molise (3) sono le regioni con il numero più basso di sedi accreditate.

Per il bando del 20 agosto 2018 sono stati presentati per l’Italia e l’estero 20 progetti, per una disponibilità di 321 posti in totale. La progettazione INAC si concentra nel Settore Assistenza (15) e nel Settore Educazione e promozione culturale (4).

Nel primo caso, in modo particolare nell’ambito dedicato agli Anziani (10), agli Immigrati, profughi (2) e da questo anno anche ai Disabili (1) e alla Salute (2).

Nel secondo, invece, esclusivamente nell’ambito Educazione ai diritti del cittadino (4). Per quanto riguarda l’estero la progettazione è stata realizzata nell’ambito della Cooperazione.

La progettazione ha riguardato 15 regioni italiane, 3 in più dell’anno precedente e il coinvolgimento di 174 sedi coinvolte tra il livello regionale, provinciale e zonale.

Nel bando volontari 2018 le domande complessivamente ricevute per i progetti di servizio civile nazionale sono state 500, permettendo di selezionare 215 giovani, tra cui 84 uomini e 131 donne.

Rispetto all’anno precedente, il numero di domande ricevuto è cresciuto di poco rispetto ai posti complessivi messi a bando, appena 90 in più. Si è notato infatti un forte calo delle domande nell’area Nord del Paese che ha impedito la partenza di 2 progetti per un totale di 9 posti.

17.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

L'investimento da parte dell'INAC, oltre alle proprie risorse interne, ha riguardato la presenza di 2 consulenti per le attività di coordinamento e monitoraggio e per la progettazione, diversi professionisti per l'erogazione della formazione generale e della formazione specifica, quest'ultima realizzata in collaborazione con "Agricoltura è Vita associazione" - Ente certificato ISO 9001:2008, Settore EA 37, Certificato n. 55/32, per i servizi e processi di Formazione Professionale. L'investimento complessivo per la realizzazione del bando 2018 è stato di € 219.185,46.

Per quanto riguarda l'impegno degli OLP, la principale figura di riferimento dei volontari, considerando l'impegno orario minimo di 10 ore a settimana, equivalente a una contribuzione figurativa per 520 ore/anno pari per ciascuno di essi a € 10.400, si stima un costo per il tempo lavoro minimo in affiancamento ai giovani di € 1.216,800,00, per un totale di 117 persone coinvolte.

17.1.4 Le ispezioni

Durante il bando 2018 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha attivato nei confronti dei progetti attivi 4 ispezioni, sulle sedi di Montesarchio (BN), Gubbio (PG), Bagni di Lucca (LC), Pesaro (PU), tutte conclusesi positivamente.

17.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Le principali iniziative di riflessione interna e di promozione sui temi legati al servizio civile hanno riguardato l'organizzazione di due macro eventi. Il primo dato dall'insieme delle riunioni organizzative dello Staff dell'Ufficio del Servizio Civile INAC che ha coinvolto a più livelli gli OLP delle sedi regionali, provinciali e zonali durante l'intero arco del servizio, in modo particolare ad avvio, a metà percorso e durante la fase della nuova progettazione in cui si prende spunto dall'esperienza maturata dei progetti per la nuova scrittura. Il secondo, invece, ha riguardato l'evento conclusivo degli operatori volontari del bando 2018 che si è svolto l'ultimo giorno di servizio, il 14 gennaio 2020.

Questa seconda iniziativa in particolare, realizzata sulla scia dell'esperienza maturata negli anni passati, è stata pensata per fornire un'occasione di riflessione sull'esperienza effettuata e raccogliere l'opinione degli operatori volontari sull'anno di

servizio civile sia come esperienza di vita sia come esperienza presso. Inoltre aveva l'intento di regalare a tutti un momento di convivialità, facendo incontrare gli operatori volontari provenienti da tutta Italia e dall'estero. La giornata, suddivisa in due parti, è iniziata con un laboratorio dove i ragazzi divisi per gruppi hanno potuto ragionare sul loro percorso - realizzando delle vere e proprie storie in cui hanno racchiuso l'intera esperienza, fatta di sensazioni, ricordi, eventi aspettative e speranze future - e si è conclusa con una tavola rotonda sullo status e le prospettive del SCU, alla quale hanno partecipato la Direttrice dell'Ufficio SCU, Titti Postiglione, il Presidente della Consulta nazionale, Diego Cipriani, e Licio Palazzini, Presidente della CNESC (Conferenza nazionale Enti di servizio Civile). I relatori hanno ascoltato con molto interesse e apprezzato le storie prodotte dai volontari, prendendo spunto da esse per introdurre i propri contributi. Gli interventi si sono incentrati sugli elementi più rilevanti per i giovani stessi della riforma del SCU, nonché del suo valore per essi in termini di crescita personale, di cittadinanza e professionale, sottolineando anche le responsabilità delle istituzioni e degli enti nei confronti delle aspettative dei volontari e per un'esperienza di qualità.

Prendendo spunto da entrambe le occasioni, o macro eventi, si possono mettere insieme i pezzi del puzzle del servizio civile INAC che combina due percorsi in parte molto differenti, che infine connotano l'esperienza di servizio civile all'interno di INAC. Il servizio civile è visto come un' "isola", un momento, una fase di passaggio. Per alcuni di serio confronto con se stessi e i propri studi, per realizzarsi. Per altri è un'esperienza tra le altre, prima o durante il proseguimento degli studi. Altri ancora lo vivono come una zattera nel mare, a volte imposta dai genitori o suggerita dai conoscenti, mentre viaggiano verso una prossima meta.

Così anche l'organizzazione si apre ad accogliere, come meglio può, chi arriva, convinta che alla fine offrire una buona formazione e un'esperienza di vita concreta attraverso il contatto con il pubblico nelle diverse mansioni di sportello informativo, non possa che fare bene allo sviluppo personale e successivamente professionale di un giovane.

Offrire almeno quell'occasione di sentirsi grande e parte di un sistema che comunque deve essere conquistato e che non è acquisito a prescindere dalla vincita di una selezione ad un bando. Perché il percorso è lungo e l'anno pieno di iniziative, attività e incontri.

Di formazione e tempo da dedicare ad una nuova attività fatta soprattutto di persone. È infatti un'esperienza fondata sulle persone che insieme realizzano un progetto e non

in ultimo offrono un servizio quotidiano all'utenza che si affaccia agli sportelli informativi INAC.

Considerando, quindi, la natura dell'organizzazione e la sua organizzazione territoriale, lo scopo ultimo è quello di offrire ad un giovane un primo percorso di conoscenza interna di un ambiente pensato per venire incontro ai bisogni dei cittadini.

Se quindi da parte di un giovane partecipante da un lato c'è lo sguardo al dopo, alla concretezza di molti di realizzarsi anche successivamente al periodo di servizio civile stesso, dall'altro c'è spesso un freno motivazionale di temere, alla fine del percorso, di non restare dentro l'organizzazione. Infine c'è chi spinto anche dalla curiosità vive la sua esperienza e la porta a termine, per poi proseguire il suo percorso con un attestato in più in mano che certamente lo aiuterà ad inserirsi in un nuovo ambiente di lavoro o di studio.

Questo duplice scambio tra Ente e giovane in servizio civile offre non pochi spunti sia di riflessione interna che di stimoli a migliorare sia l'organizzazione (o dal lato dei giovani, se stessi) sia il servizio finale (ossia le proprie competenze).

17.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Il servizio civile INAC è stato impostato su un percorso condiviso tra OLP e VOLONTARIO, in cui la motivazione alla partecipazione al percorso offerto tramite il progetto determina spesso l'esito dell'esperienza stessa. Per questo, sia in fase di progettazione che successivamente di selezione, si tende a verificare l'idoneità dell'operatore volontario valorizzando le aspettative dello stesso e cercando di canalizzarle all'interno di un percorso quotidiano condiviso, supportato dall'ascolto delle esigenze di entrambe le parti ad opera dell'Ufficio nazionale di Servizio civile INAC.

La verifica di questo percorso è affidata infatti ad un monitoraggio costante, fatto non solo di questionari ed incontri in presenza o a distanza, ma soprattutto di ascolto e di disponibilità per il giusto accompagnamento sia dell'operatore volontario sia dell'Olp. In quest'ottica si inserisce l'evento conclusivo nazionale organizzato per raccogliere spunti di riflessione, ma anche per ragionare sul percorso che si offrirà ai nuovi operatori volontari negli anni successivi.

In quest'ottica vanno lette le buone pratiche inserite gradualmente nell'organizzazione e gestione del servizio civile INAC e che sono in via di definizione per l'anno successivo.

1. Promozione e valorizzazione del servizio civile:

in questo anno si è cercato di valorizzare attraverso gli strumenti di comunicazione (on line e off line) il valore aggiunto del servizio civile che apporta all'organizzazione INAC, cercando di coinvolgere direttamente anche la comunità degli utenti social composta in modo particolare dagli operatori volontari e dagli aspiranti. Alla pagina Facebook INAC si è aggiunto il profilo Instagram e anche attraverso la chat integrata di Messenger si è cercato di creare un contatto diffuso con tutti gli operatori, veicolando iniziative e comunicazioni e cercando di rispondere alle diverse domande.

2. Condivisione e confronto interno:

fin dall'inizio l'INAC ha puntato a creare una cultura interna del servizio civile che fosse successivamente riconoscibile anche all'esterno, definendo così uno stile di servizio INAC. Lo ha fatto attraverso una progettazione uniforme per i diversi territori e la valorizzazione delle esperienze locali in base all'ambito di servizio. Queste esperienze sono annualmente confluite nell'evento conclusivo e gradualmente hanno caratterizzato l'esperienza di servizio presso le sedi, offrendo ai giovani un percorso di formazione e di sviluppo delle soft skills in favore di una partecipazione attiva alla vita della sede rispetto al proprio impegno di servizio. La presenza dei giovani operatori in servizio ha altresì ravvivato l'immagine dell'organizzazione e sostenuto i cittadini di diverse categorie (anziani, portatori di handicap, giovani agricoltori, stranieri e immigrati, cittadini) ad accedere allo sportello informativo loro dedicato.

3. Aspetti gestionali e organizzativi:

oltre a uniformare gli strumenti e la mentalità organizzativa sull'impegno alla gestione del servizio civile, attraverso la definizione di prassi comuni, si è andato rafforzando l'uso degli strumenti virtuali, l'impiego delle videoconferenze e di uno spazio di archiviazione e condivisione del materiale direttamente online per la gestione, il coordinamento e l'organizzazione dei diversi progetti. Attraverso uno spazio di archiviazione collegato alla casella email degli Olp, sono state aperte delle cartelline condivise in cui gestire la documentazione degli operatori e i fogli firma, anche della formazione generale e specifica, oltre che delle presenze con le diverse specifiche. Inoltre è stato organizzato un gestionale per ogni progetto per

facilitare il controllo mensile delle presenze, le malattie, i permessi ordinari e straordinari.

Per il bando 2018, in particolare si è cercato di incentivare il lavoro in rete, usufruendo anche della tecnologia a disposizione. In tal senso, sono stati coinvolti maggiormente gli operatori volontari e si è ragionato per un incremento di questi strumenti e di questa logica collaborativa per il futuro servizio civile INAC.

18. ISTITUTO DON CALABRIA SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

A cura di Roberto Alberti

18.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

18.1.1 I dati strutturali

L'anno 2019 si è caratterizzato particolarmente per la riorganizzazione dell'Ufficio di Servizio Civile, alla luce soprattutto della riforma che prevedeva il passaggio dal Servizio Civile Nazionale all'Universale.

Il nostro Ente essendo radicato all'obiezione di coscienza ed al servizio civile alternativo alla leva militare obbligatoria, ha da sempre contribuito negli anni alla crescita di questo importante istituto della Repubblica che fonda le sue radici nei valori sanciti nella carta costituzionale. L'articolo 52, con la sacralità della difesa della Patria nelle mani e nella testa di ogni cittadino/a, il dovere di promuovere la solidarietà sociale atta a favorire l'inclusione e la coesione delle comunità territoriali nonché il ripudio della guerra quale strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, esplicitati rispettivamente nell'art. 2 ed 11 dei principi fondamentali della magna carta, fanno del nostro Ente un appassionato collaboratore per accompagnare i giovani a praticare questi valori, per formare buoni cristiani ed onesti cittadini, come amava ripetere il nostro fondatore san Giovanni Calabria.

L'intero anno è stato occupato alla realizzazione di questa azione, cercando e trovando sia collaborazioni interne, che enti esterni, desiderosi di venire a far parte del S.C.U.. Quest'ultimi, siano essi già stati nel sistema S.C. che altri nuovi, ma volenterosi di esserne coinvolti attivamente. Infatti, si sono accreditate nuove figure interne con competenze specifiche di Servizio Civile, vedasi l'esperto della formazione certificatore delle competenze di cittadinanza o nuovi esperti di monitoraggio, piuttosto che altri Enti. Infatti oltre che alla Fondazione Exodus di don Antonio Mazzi ed all'Ente locale Comune di Badia Calavena Verona, si sono aggiunti: il Centro di Accoglienza Minori di VR, l'Istituto Sorelle della Misericordia di Verona, una Parrocchia del napoletano, le suore Venerine e l'Associazione Apriti Cuore di Palermo, l'Istituto femminile del don Calabria ed infine il Movimento Nonviolento di Verona, ente nazionale storico dell'obiezione di coscienza che ha nei soci fondatori il filosofo

Aldo Capitini, il “Gandhi italiano”, nonché ideatore e fondatore della marcia della Pace Perugia Assisi e del bimensile Azione nonviolenta.

Questo a volontà del nostro Ente di perseverare coerentemente con questo istituto repubblicano, che fa dell’Italia un capo saldo della difesa civile non armata e nonviolenta nel mondo, per la formazione delle generazioni a venire.

Ad oggi abbiamo 147 sedi in 10 regioni nazionali, di cui 20 distribuite in 3 continenti.

18.1.2 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

Nell’anno a cui si riferisce il Rapporto si evidenzia un ulteriore ampliamento della progettazione, passando dai 7 progetti dell’anno precedente ai 14, con un ritorno alla progettazione estera ferma al 2007. Quest’ultima, in collaborazione con Educatori Senza Frontiere a Luanda, nella terra angolana d’Africa dove si è avuto anche l’onore di ricevere la visita del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Senza considerare i 2 progetti sperimentali che prevedevano, uno a Verona e l’altro a Palermo, l’approdo all’Universale con le azioni di tutoraggio per i partecipanti al progetto per un totale di 106 Operatori Volontari, con l’aggiunta di un progetto in Garanzia Giovani nella Regione Calabria, a fronte dei 60 dell’anno precedente. Gli altri 13 progetti messi a bando ordinario sono stati da sud a nord, precisamente in Sicilia provincia di Palermo, in Campania provincia di Napoli, nel Lazio a Roma, in Emilia Romagna a Ferrara, in Lombardia a Mantova ed a Milano con Fondazione Exodus e in Veneto in provincia di Verona.

Anche la Rete territoriale ha subito un incremento, sia con i nuovi enti che con nuovi partners che si sono ampliati nei territori regionali. Si conferma per tutti i nostri progetti l’assistenza quale scelta primaria di progettazione, dall’accoglienza dei minori, agli anziani passando dai disabili, ai senza dimora per finire coi tossicodipendenti ed etilisti. E’ il settore primario per identità statutaria che non deve e non vuole rimanere assoluto, proprio per ampliare l’offerta formativa. A questo scopo, in occasione del nuovo accreditamento allo S.C.U., si è ampliata tutta l’offerta possibile che il nostro ente ha nelle sue attività, coprendo l’intero panorama che offre il nuovo sistema del servizio civile universale. Anche l’unico progetto estero è in questo settore di attività assistenziale.

Come nell’anno precedente si è pensato e realizzato un incontro formativo per tutti i progettisti locali per consolidare ed uniformare la progettazione in tutto l’istituto don Calabria. La partecipazione è stata alta e gradita. Si è realizzato anche un corso di formazione per Operatori Locali di Progetto, coinvolgendo sia O.L.P. interni che

esterni, così da favorire una conoscenza reciproca tra operatori di diversa estrazione territoriale ed istituzionale.

Un particolare impegno è stato destinato all'attività di promozione della cultura del Servizio Civile realizzando molteplici attività, in particolare di articoli sul bimestrale dell'ente L'amico, infatti pressoché in ogni uscita della rivista si includeva un articolo di conoscenza, approfondimento o attività del S.C.U. Altre produzioni sono state promosse sia con giornali locali od attraverso i social, in particolare Facebook, di soci ed amici collaboratori, ma senza una pagina dedicata e, non da ultimo, con il rilancio sul sito nostro di contributi della Conferenza Nazionale Enti del Servizio Civile, di cui il nostro ente è socio attivo dai primi anni d'inizio secolo.

18.1.3 I giovani volontari del SCU raggiunti durante il bando

La partecipazione dei giovani, soprattutto nel veronese dove il nostro Istituto è ben conosciuto, per la prima volta non ha raggiunto la copertura totale dei posti messi a bando, certamente per due fattori:

1. una maggiore disponibilità di posti sia nel nostro ente che in altri enti del territorio. La possibilità in Verona e provincia di posti messi a bando era di 46 per il nostro ente, certamente un numero elevato se comparato con gli altri enti che insistono sullo stesso territorio. Infatti anche altri soggetti del comprensorio hanno avuto la medesima difficoltà;
2. una maggiore disponibilità di posti di lavoro per i giovani che avevano altre opportunità d'inclusione socio-lavorativa. Le offerte di lavoro nella provincia veronese sono molto ampliate in termini numerici.

Mentre nei progetti del centro sud d'Italia hanno avuto un esubero notevole di candidature, in particolare nella città di Napoli dove, a fronte di un posto disponibile, vi erano almeno due candidature.

Il genere che sceglie il servizio civile è certamente il femminile, che rimane pressoché il doppio in termini di candidature a scapito del maschile, che risulta essere circa la metà, a prescindere dai territori. Tant'è vero che anche nelle selezioni il genere femminile risulta essere il maggiormente idoneo all'attività. Risulta essere più determinato e sicuro di intraprendere il percorso progettuale, tenendo presente che il settore assistenziale può essere uno dei fattori di scelta che può condizionare il candidato in tal senso.

Le rinunce dei candidati risultati idonei selezionati in fase d'avvio sono state in linea con gli anni precedenti, più al nord che al sud, mentre gli abbandoni sono in lieve

aumento a fronte del fatto che le chiusure progettuali sono andate oltre le scadenze dell'anno scolastico e questo ha fatto sì che gli Operatori Volontari avessero necessità di chiudere anticipatamente, per accedere all'università o ad altri corsi simili.

Da ultimo si è iniziato, formando da prima gli Operatori Locali di Progetto, l'adeguamento alle nuove procedure per la certificazione delle competenze di cittadinanza degli Operatori Volontari del S.C.U. che a conclusione dell'anno di attività hanno ottenuto l'attestato finale. Anche questo ha impegnato notevolmente l'ente che ha realizzato per sedi territoriali incontri ad hoc.

18.1.4 Le risorse dedicate al SCU

Le risorse dedicate alla gestione del Servizio Civile Universale sia in termini umani che economici iniziano ad essere importanti. Il carico di lavoro per la gestione delle progettualità con l'inclusione dell'estero ha promosso all'interno dell'Ufficio S.C.U. una riflessione per monitorare i possibili scenari ed i relativi sviluppi che si potranno realizzare nei mesi a venire.

Nello specifico, le risorse dedicate al Servizio Civile dal nostro Ente sono soprattutto risorse umane che investono tempo e competenze che hanno una ricaduta anche in termini economico-finanziari. Le maggiori incidenze sono legate ai ruoli del sistema così come strutturato. Nel dettaglio, le quantità orarie maggiori sono dedicate alla progettazione, ai coordinamenti ed incontri, che gli Operatori Locali di Progetto realizzano in coordinamento con gli altri ruoli del sistema, per rendere il progetto realizzabile. Spesso vengono dedicati spazi e tempi, particolarmente in fase iniziale nei primi 3 mesi, ai volontari per poterli meglio inserire nell'attività progettuale. Oltre all'attività di stesura e redazione, vi è tutto il lavoro legato al coordinamento delle molteplici azioni di analisi dei bisogni dei beneficiari di progetto coi destinatari, con le successive azioni di monitoraggio, formazione in senso ampio ed esaustivo, con il bisogno dei volontari che negli ultimi anni necessitano di un accompagnamento più dedicato.

L'altro ambito dove vengono investite le maggiori risorse umane in termini quantitativi e temporali è la formazione, sia essa specifica che generale. Il nostro ente ha diversi operatori che dedicano tempo ed impegno a tale azione, perché ritenuta fondamentale del sistema Servizio Civile. La specifica, perché finalizzata alla preparazione dei giovani a svolgere le loro azioni con competenze tecniche e conoscenze, necessarie all'attività di servizio. La generale perché necessaria a rendere i giovani del S.C.U. consapevoli della finalità dell'istituto. Infatti, se non vi fosse

quest'ultima azione che esplicita i valori fondanti cioè, di difesa della patria con attività non militari e nonviolente, attraverso la promozione della solidarietà sociale e di salvaguardia dei beni artistico culturali nonché di tutela ambientale del paese, si rischia di trasformarlo in lavoro a basso costo, andando a tradire l'istituto stesso, nonché la buona fede dei giovani. Anche se quest'ultimi nella scelta iniziale, in fase di reclutamento e selezione, si candidano con poca consapevolezza di tale finalità. Conseguentemente sta proprio a noi Enti del sistema, attraverso gli operatori coinvolti, in particolare gli OO.LL.PP. lavorare per questo fine cioè rendere i giovani del nostro paese buoni cittadini solidali, per contribuire alla difesa della patria, intesa quest'ultima, nella sua accezione più bella e non tanto dei confini.

Da ultimo, l'azione di promozione a nostro avviso, ha necessità di assumere un valore maggiore nell'attività progettuale, che non ha mai trovato una determinazione forte, se non nell'occasione concomitante dell'uscita del bando di reclutamento volontari. Crediamo che se il Servizio Civile diviene azione di governo in senso pieno, avendo certezze di progettualità e realizzazione, sicuramente si potrebbe consolidare questa azione come parte integrante dell'intero sistema. Il nostro Ente, dal momento che lo Stato sta facendo la sua parte in termini legislativi, dovrà implementare tale azione per favorire maggiormente la partecipazione dei giovani, quanto meno al nord, dove si è verificata una flessione di partecipazione. Sarà uno degli obiettivi prossimi investire in tale direzione con l'istituzione di una pagina Facebook dedicata.

18.1.5 Le ispezioni ricevute

L'attività ispettiva ha sempre trovato continuità in tutti i bandi nei quali abbiamo avuto progetti. Anche in questo caso, su 14 progetti realizzati, 1 è stato oggetto dell'attività ispettiva, con esito chiuso positivamente. Tale azione è certamente un'attività che aiuta a mantenere una direzione univoca ed uniforme per tutti gli enti del sistema del S.C.U., anche se talvolta rischia di essere vissuta come un vincolo, anziché una risorsa in termini di miglioramento dell'attività di servizio. Anche in questa occasione, grazie alla collaborazione realizzatasi con l'ispettore, si è potuto favorire un momento di riflessione e crescita condivisa in un regime di reciproca consapevolezza dei ruoli e dell'attività, che ha permesso un'ulteriore crescita umano-professionale sia dell'O.L.P. coinvolto che dell'intero staff dedicato nonché degli Operatori Volontari presenti nella sede ispezionata.

18.2 Le attività di promozione e gli organi associativi riuniti per programmare gli obiettivi e decidere gli aspetti gestionali

Il rilancio dell'Istituto avuto con l'emergenza Covid-19 del S.C. Universale ed il contributo promosso dal giornale Avvenire ha portato l'attenzione del Governo, tanto da metterlo nell'ordine del giorno dell'agenda politica attuale. Viste soprattutto le finalità di ampliamento della platea di partecipanti portando in prospettiva alla soglia dei 60.000 giovani, grazie anche alle iniziative poste in essere dai giovani rappresentanti degli operatori volontari del S.C.U. dal titolo: Mettiamo in campo non la metà ma il cento per cento del servizio civile per far fronte all'emergenza pandemica.

Molti sono stati gli incontri di riflessione interna finalizzati al proseguo dell'attività progettuale che hanno coinvolto in particolare le Case, i Centri o i Servizi dove sono presenti o potrebbero esserlo, degli Operatori Volontari del Servizio Civile Universale. In questa logica, la programmazione/progettazione del nostro Ente per l'anno prossimo è in ulteriore aumento rispetto all'anno di riferimento dell'attuale Rapporto e porterebbe ad un ulteriore aumento della platea candidabile dei giovani; 144 interni e 259 in coprogrammazione con altri 4 enti.

Hanno contribuito molto i progetti che si sono realizzati l'anno antecedente, ma soprattutto la possibilità di vedere molti più partecipanti rispetto all'attuale panorama, contribuisce non poco all'investimento sia in termini di risorse umane che economiche da parte del nostro Ente. Infatti, alcuni Enti nei territori in cui siamo presenti, ci hanno manifestato interesse circa la possibilità di creare nuovi partners quali enti di accoglienza di Operatori Volontari. A questo scopo si sono aperte delle relazioni che porteranno certamente a degli sviluppi ulteriori.

In concomitanza vi sono stati alcuni eventi che si sono protratti dagli anni precedenti sul tema Servizio Civile:

1. dopo la partecipazione attiva e diretta alla campagna "Un'altra difesa è possibile" a seguito dell'evento "Arena di pace e disarmo" dell'aprile 2014 e conseguenti azioni di cui siamo stati parte del comitato promotore con la produzione di articoli ed eventi, si sta proseguendo nell'obiettivo di far votare dal parlamento la legge divenuta di iniziativa politica perché sottoscritta da molti deputati della camera;
2. la realizzazione di una serie di partecipazioni ad eventi sui territori in collaborazioni con altri enti ed il Dipartimento per promuovere e sensibilizzare l'opinione pubblica ed i giovani in particolare al S.C.U.;

3. la partecipazione al Job & Orienta di Verona o eventi simili realizzati a Napoli e Palermo a livello nazionale sui temi dell'Orientamento, della Scuola, della Formazione e Lavoro, nel quale siamo stati parte integrante nella gestione del corner dedicato al Servizio Civile, nonché di alcune testimonianze a supporto dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile. Tale presenza è oramai giunta al 4° anno consecutivo;
4. la realizzazione di una risorsa dedicata alla promozione dell'attività progettuale per favorire la partecipazione dei giovani è certamente all'ordine del giorno del nostro prossimo incontro di segreteria.

Il coinvolgimento al 1° evento ha potuto favorire nei giovani la consapevolezza sui grandi temi della pace e del disarmo che con l'emergenza pandemica ha favorito una seria riflessione da cosa e da chi dobbiamo difenderci.

Il 2° ed il 3° permettono la consapevolizzazione di essere parte di un sistema pubblico deputato alla difesa della patria così come esplicitato nella legge che istituisce il S.C.U..

Infine il 4° obiettivo contribuisce a consolidare il Servizio Civile in termini di coinvolgimento e proposta nel nostro Ente, ma anche con lo sviluppo che nell'arco dell'intero anno si è concretizzato portando il S.C.U. all'attenzione del governo del nostro paese. Tale attività si può realizzare grazie al contributo dei giovani partecipanti ai progetti.

Un'azione molto importante che necessita di un consolidamento all'interno del nostro Ente è la proposta culturale, che deve mantenersi alta grazie alla collaborazione nata con il Centro di Cultura e Spiritualità Calabrianiana con il quale si sono realizzati eventi culturali di indubbia qualità e spessore che hanno visto la partecipazione di molti cittadini. Infatti si rende necessario riprogrammare sul piano interno tale azione magari coinvolgendo anche la C.N.E.S.C.

Certamente il partenariato con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile continua ad essere motivo di coordinamento e di stimolo per l'intero sistema sotto tutti i punti di vista; di riflessione, di promozione, di partecipazione, di coinvolgimento, di politica e lobby sul tema.

18.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Le migliori pratiche nelle quali il nostro Ente intende proseguire le sue attività sono legate in particolare alla diffusione della cultura dei valori insiti nel Servizio Civile

Universale, con l'ausilio di partenariati e risorse umane dedicate allo scopo istituendo definitivamente un Ufficio di Servizio Civile a tutti gli effetti per gestire e promuovere al meglio tale Istituto repubblicano. Questo perché favorisce innanzitutto un coinvolgimento personale e valoriale del nostro Ente. Perché il rischio per coloro che gestiscono gli Operatori Volontari è quello di appiattirsi esclusivamente sulla gestione degli stessi e meno sulla promozione dei valori che tale istituto porta con sé. E' doveroso mantenere una forte attenzione per non tradire la mission, convinti che queste azioni possano contribuire non poco a questa volontà intenzionale. La partecipazione alla C.N.E.S.C. continuerà con sempre più maggiore coinvolgimento per realizzare altri obiettivi che possano favorire questo principio. Infatti si stanno concretizzando degli incontri rivolti a tale scopo. Continueremo anche a produrre materiali, siano essi editoriali che multimediali, per favorire il protagonismo giovanile, uno per progetto se possibile.

Continueremo nella divulgazione dei contributi anche sul bimestrale del nostro Ente: L'amico; con il quale vedremo di intensificare il coinvolgimento in futuro di alcuni giovani che possano portare la loro voce. Troveremo lo spazio dedicato al tema in tutte le uscite della rivista.

Cercheremo di realizzare nuovi progetti nell'area istituzionale così da poter allargare le attività oltre l'assistenziale.

Continueremo l'azione condivisa con altri enti partners che si stanno consolidando da alcuni anni a questa parte per agire insieme con i giovani nuove forme di promozione del servizio civile magari con modalità musico-teatrali di lettura e films così da poter ampliare l'offerta culturale.

Crediamo che mai come in questi tempi di forti tensioni sociali legati alla pandemia, non solo in termini socio relazionali, ma anche di vera e propria guerra armata e violenta fuori dai confini nazionali, vi debba essere un'altrettanta volontà e determinazione, per favorire quella cultura di servizio alla promozione dei diritti sociali per tutti e di salvaguardia del patrimonio artistico culturale e di tutela ambientale, di cui il Servizio Civile Universale è fortemente portatore.

19. LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

A cura di Sabrina Mancini

19.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

19.1.1 Introduzione

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (di seguito Legacoop) è una organizzazione nata nel 1886 alla quale attualmente aderiscono migliaia di cooperative attive in numerosi settori (sociale, consumo, agro-alimentare, turismo, ambiente, servizi, ecc.).

Legacoop è componente dell'ICA (International Cooperative Alliance) ente che promuove i valori ed il modello cooperativo in tutto il mondo.

La motivazione per la quale in questi anni Legacoop ha partecipato e partecipa all'esperienza del Servizio Civile (fin dalla sua istituzione), e prima ancora a quella dell'Obiezione di Coscienza (a far data dal 1985) è di fatto insita nei valori stessi della cooperazione, quali: la promozione sociale, il miglioramento della qualità della vita, la partecipazione, la solidarietà, la formazione, l'educazione.

L'esperienza che Legacoop offre ai giovani che intendono impegnarsi in questo percorso di alto valore sociale è quello di misurarsi non solo con realtà legate al disagio e all'assistenza, ma bensì di sviluppare i valori della legalità, della solidarietà, di valorizzazione e promozione del patrimonio artistico-culturale, il quale è presente nel nostro Paese in maniera cospicuo, nonché di offrire delle opportunità di crescita individuale e professionale che possano essere spese per un avvicinamento al mondo del lavoro.

Infatti, indipendentemente dalle diverse tipologie, dalle dimensioni o dai settori di attività, le cooperative rappresentano una forma originale di impresa finalizzata al soddisfacimento di interessi e bisogni di persone, basate sui valori della solidarietà, dell'auto-aiuto e dell'uguaglianza.

Non a caso la funzione sociale e l'identità stessa della cooperazione sono riconosciute dalla nostra Carta Costituzionale (*art. 45 della Costituzione della Repubblica Italiana*).

19.1.2 I dati strutturali

Il totale delle **sedi** Legacoop accreditate presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile al 31/12/2019 è pari a **1.160**, delle quali 3 gestite dall'ente, 1.134 gestite congiuntamente con soggetti no profit legati a Legacoop da vincoli associativi ed infine 23 sedi gestite tramite accordi di partenariato con altri soggetti no profit (13) e con altri organi della P.A. (10). Va evidenziato che i dati sopra riportati si riferiscono all'accredito, da parte di Legacoop, al "nuovo" albo degli enti di Servizio Civile Universale (SCU) fissato dal D.Lgs. 40/17.

Prendendo ad esame la **distribuzione territoriale delle sedi** nelle singole regioni, si evidenzia che le regioni che registrano una maggiore concentrazione di sedi sono l'Umbria (192) 16,5 %, il Piemonte (184) 15,9%, la Sicilia (164) 14,1% e la Toscana (162) 13,9%. Seguono poi l'Emilia Romagna (85), la Puglia (83) e successivamente la Liguria con 65 sedi, la Campania con 55 ed infine la Lombardia con 42. Le altre regioni hanno una concentrazione di sedi minore a 30.

19.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità)

In occasione del bando ordinario del 20 agosto 2018 sono stati presentati dalla Legacoop, complessivamente, **132 progetti** (79 progetti in più rispetto all'anno precedente e 102 in più rispetto all'annualità 2016).

Sono stati positivamente valutati, dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, il 100% dei progetti presentati mentre ne sono stati realizzati un totale complessivo di 118 (pari all'89,3%). Una percentuale rilevante, tenuto conto che tra il momento di ideazione/redazione dei progetti e la loro effettiva attuazione trascorre più di un'annualità.

I progetti presentati insistono prevalentemente nel settore dell'assistenza registrando una presenza pari a 106 progetti su 132 presentati, mentre sono 22 i progetti che prevedono come riferimento il settore dell'educazione e promozione culturale e 4 i progetti dedicati al patrimonio artistico-culturale.

Rispetto ai progetti realizzati (118) il totale riguardante il settore dell'assistenza raggiunge una quota pari a 94, mentre 20 sono i progetti dedicati all'educazione e promozione culturale e 4 sono quelli di pertinenza del settore relativo al patrimonio artistico-culturale.

E' da rilevare che il settore dell'assistenza, pari al 79,6% dei progetti realizzati, nonostante la sua prevalenza, registra una leggera flessione rispetto all'anno

precedente. Mentre il 16,9% è la percentuale dei progetti realizzati nel settore dell'educazione e promozione culturale ed il 3,3% sono invece i progetti rivolti al settore del patrimonio artistico e culturale. Questi ultimi due settori sono in ampliamento, seppur lieve, rispetto alla precedente rilevazione.

A fronte dei dati sopra riportati riteniamo importante segnalare che i progetti di servizio civile Legacoop vengono attuati direttamente sul territorio, in stretta relazione con i fabbisogni espressi dalla comunità, la stessa procedura “dal basso” avviene in fase di ideazione progettuale. Proprio per tale impostazione in alcune occasioni si è riusciti ad elaborare dei progetti “innovativi”, nati da una sperimentazione che poi ha portato ad un riscontro positivo sul territorio.

A titolo informativo, si evidenzia che in relazione al bando del 20/08/2018 - art. 2 Legacoop ha presentato, oltre ai progetti “ordinari”, anche 8 progetti SCU “sperimentali”, per un totale di 40 volontari.

19.1.4 I giovani scn raggiunti durante il bando

In relazione al periodo di validità del bando le domande pervenute a Legacoop sono state **1.480** rispetto ai **720** posti messi a bando (un numero di domande che supera del doppio i posti disponibili).

Rispetto al numero complessivo delle domande di cui sopra evidenziamo che **1.048** (70,8%) sono state presentate dall'universo femminile e **418** (28,2 %) da quello maschile.

A chiusura del bando giovani, Legacoop ha effettuato una prima valutazione della documentazione inoltrata dai candidati, sia in merito alla corretta modalità di presentazione della domanda sia in merito ai requisiti richiesti dal bando e dai progetti di riferimento. A seguito di questa prima valutazione non tutti i candidati sono stati convocati.

Da questo primo step, che già di per se ha comportato una diminuzione dei giovani ammessi a colloquio, si è registrato un ulteriore decremento dei candidati rispetto alla loro partecipazione alle selezioni.

Ai colloqui, infatti, si sono presentati 896 donne e 339 uomini per un totale di **1.235 colloqui realizzati** che hanno fatto registrare un numero di volontari idonei e selezionati pari a **635** di cui **466** donne e **169** uomini. E' opportuno sottolineare che non tutte le domande dei candidati sono state presentate in numero congruo rispetto alla disponibilità dei posti e su tutte le sedi previste dai progetti, pertanto si è

registrato un “sovraffollamento” su alcune sedi di attuazione progetto ed una minore presenza su altre.

Successivamente all’approvazione delle graduatorie sono state rilevate 109 **rinunce** di giovani candidati (di cui 75 donne e 34 uomini) che, se pur ritenuti idonei e selezionati, non hanno mai preso servizio comunicando sia espressamente, sia attraverso un “comportamento concludente” la loro volontà di non prendere servizio.

Sono invece **29** le interruzioni al servizio da parte dei giovani che avevano regolarmente iniziato, e che hanno interrotto l’esperienza entro i primi tre mesi dall’avvio, dando quindi la possibilità all’ente di poter effettuare i subentri nei confronti dei candidati idonei ma non selezionati per mancanza di posti.

A seguito di rinuncia e/o interruzione di cui sopra (138), è stato possibile effettuare 87 subentri, mentre nel corso dell’anno sono stati registrati **79 abbandoni**, che non hanno permesso di utilizzare lo strumento del subentro. La maggior parte degli abbandoni è stato motivato per “intraprendere dei rapporti di lavoro e/o per motivi di studio”.

I giovani in servizio, a conclusione dei 12 mesi di attuazione del progetto, sono stati **505** giovani, pari al 79,5% del numero dei candidati risultati idonei selezionati.

In riferimento ai dati sopra riportati, si ritiene utile segnalare che la rateizzazione temporale tra la pubblicazione del bando (metà agosto), presentazione della domanda, selezione e successivo avvio al servizio dei giovani, ha favorito alcuni allontanamenti dall’esperienza.

Analizzando il numero delle domande pervenute a livello territoriale, si nota che la Regione Umbria ha registrato un numero di domande pari a 474 per 179 posti; la Regione Sicilia ha ricevuto 407 domande per 168 posti messi a bando; la Campania con 213 domande su 77 posti messi a bando; il Piemonte ha ricevuto 90 domande su 104 posti messi a bando; la Puglia 84 domande per 46 posti messi a bando; la Toscana 64 domande per 34 posti messi a bando. Seguono la Sardegna con 45 domande per 20 posti messi a bando; la Calabria con 41 domande per 30 posti messi a bando; la Basilicata con 39 domande per 12 posti messi a bando; la Liguria con 23 domande per 17 posti messi a bando. La Lombardia ed il Lazio hanno ricevuto 21 domande ciascuna su un numero rispettivo di posti a bando pari a 20 per la prima regione e 16 per la seconda. L’Emilia Romagna (in particolare la Provincia di Parma) ha ricevuto 16 domande per un totale di posti a bando pari a 24. Infine, il Friuli V. Giulia registra 13 domande che corrispondono ai 13 posti messi a bando.

Anche per il bando di riferimento, si può constatare che i dati attinenti la presenza di genere nel mondo del Servizio Civile, non solo sono in linea con i precedenti anni, ma

in aumento, per quanto riguarda l'attrattività dell'universo femminile verso l'istituto del Servizio Civile Universale.

19.1.5 Le risorse dedicate al scn

In relazione al bando in oggetto, si evidenzia che le attività legate al Servizio Civile nella struttura nazionale sono 7. Tali figure ricoprono le funzioni di rappresentanza, direzione, promozione, amministrazione e informatica, per un costo stimato in 198.472,96 euro e 4.554 ore di lavoro.

A livello territoriale, invece, sono state coinvolte 410 persone che hanno la funzione di seguire sia l'attuazione dei progetti che il coordinamento delle diverse attività (es. OLP, Responsabile Locale, Amministrazione, Informatica...) per un totale di 11.709 ore di lavoro annuo.

Di seguito una sintesi delle attività riguardanti le figure coinvolte nel servizio civile Legacoop.

L'olp è la figura che nel mondo del Servizio Civile riveste una particolare importanza visto che è presente in sede per almeno 10 ore a settimana, e al quale spetta l'importante compito di instaurare con il giovane un rapporto di "apprendista-maestro" dal quale poter attingere saperi e competenze valide sia per lo svolgimento delle attività di servizio civile, sia per le opportunità che possono presentarsi al di fuori di questa esperienza.

I formatori, coinvolti nella formazione specifica, svolgono attività di docenza relativa ai moduli formativi attinenti le attività specifiche previste nei singoli progetti ed in media offrono ad ogni volontario circa 75 ore di formazione.

I formatori per la formazione generale (che all'interno di Legacoop sono parte di un considerevole gruppo di lavoro) vengono di volta in volta "formati" così da aggiornare non solo gli strumenti dedicati alla formazione proposta ai giovani, ma anche per condividere le buone prassi e fare sintesi sulle diverse criticità/positività che ogni bando può registrare.

I selettori, figure coinvolte più di una volta nella pianificazione e nello svolgimento delle selezioni, e che insieme ai RLEA, condividono le tempistiche di convocazione e lo svolgimento dei successivi colloqui dei candidati, nonché la valutazione ex ante ed ex post delle selezioni effettuate, predisponendo così le singole graduatorie divise per sede di attuazione di progetto.

I progettisti delle cooperative che elaborano il progetto ed il gruppo di lavoro nazionale che ne coordina le diverse attività durante tutto il periodo precedente la

presentazione degli elaborati al Dipartimento, nonché le figure destinate al monitoraggio dei singoli volontari durante i mesi di servizio civile.

Infine, le figure dei Responsabili Locale di Ente Accreditato che sul territorio hanno il compito di coordinare tutte le attività che scaturiscono dall'attuazione dei progetti inerenti il territorio di competenza. Indipendentemente da quanto richiesto dalla normativa di riferimento, che prevede un responsabile per 30 volontari, Legacoop richiede alle proprie strutture territoriali la presenza di questa figura anche nel caso non si raggiungano tali numeri.

19.1.6 Le ispezioni ricevute

Per il bando di riferimento Legacoop ha registrato, da parte del Dipartimento, 12 ispezioni tutte chiuse positivamente.

Le ispezioni sono state così suddivise: 2 ispezioni in Umbria, 1 ispezione rispettivamente in Piemonte, Friuli VG, Liguria, Toscana, Campania, Puglia e Sardegna e 3 in Sicilia.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	11
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>11</i>
Educazione e promozione culturale	1
Patrimonio artistico culturale	
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>1</i>
Ambiente	
Protezione civile	
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
Totale generale	12

L'effetto raggiunto dalle verifiche realizzate sui nostri progetti ha confermato complessivamente la legittimità delle strategie messe in atto per la gestione del sistema Servizio Civile, a partire dalle persone che sono state individuate per lo svolgimento delle attività operative e dalla standardizzazione di alcuni documenti di rilevazione.

Le modalità con le quali le attività di verifica sono state realizzate ripercorrono quanto indicato nella normativa di riferimento, in particolare durante la fase ispettiva sono stati controllati e valutati i dati ed i contenuti dei progetti e se questi, nel corso della

loro realizzazione, hanno corrisposto a realtà (nominativo operatore, sede di attuazione, attività svolte, ore di servizio, durata e nominativo dei formatori specifici, predisposizione delle cartelle dei singoli volontari e loro aggiornamento).

19.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

19.2.1 Le attività di promozione

Durante l'anno di attuazione del bando 2018 la Legacoop ha organizzato, insieme alle strutture territoriali e alle cooperative coinvolte nella realizzazione dei progetti, convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza nel quale sono stati approfonditi i temi legati alle finalità del Servizio Civile, nonché la promozione dei valori di mutualità, cardini importanti della mission cooperativa.

In occasione dell'apertura dei bandi per la selezione dei volontari i territori hanno organizzato degli incontri con i giovani nelle Università e nelle scuole superiori (in particolare per le classi del 4° e del 5° superiori). Inoltre, sono stati predisposti dei materiali informativi quali locandine, manifesti, articoli su quotidiani locali, etc..

Comunicazione sui social (es. Facebook) e sulla pagina on line del sito del Servizio Civile in Legacoop, al fine di offrire un'informazione sulle caratteristiche dei nostri progetti e sulle finalità del SC. Alcune regioni hanno prodotto anche brevi video pubblicati sul Youtube rivolti a sensibilizzare il pubblico giovanile in occasione dell'apertura del bando di selezione

Oltre a ciò, nel bando 2018, Legacoop ha partecipato agli eventi Job&Orienta realizzati in diverse località del territorio nazionale. Tali iniziative hanno coinvolto sia i nostri volontari che i nostri rappresentanti territoriali (RLEA e selettori), al fine di coadiuvare il Dipartimento nella gestione dello stand e dell'incontro con i giovani presenti.

Nel contesto delle attività legate ai temi generali del servizio civile sono stati aggiornati alcuni strumenti inerenti la formazione, al fine di mettere in sintonia le aspettative/motivazioni dei giovani nell'aderire al Sc e le possibili opportunità che il SC offre loro non solo come esperienza per migliorare le competenze individuali e sociali ma anche quelle per accrescere le competenze legate all'ambito professionale.

In virtù della positiva sperimentazione che abbiamo attuato negli anni precedenti, Legacoop ha di nuovo presentato, ai volontari in servizio civile con il bando di riferimento, alcune specifiche attività sui temi della non violenza e dell'importanza di

gestire situazioni “di conflitto”. In virtù di tale attività, sono stati predisposti dei materiali fotografici riguardanti le attività ed i lavori svolti dai giovani durante la formazione.

Per quanto riguarda invece la parte relativa all'accrescimento delle competenze legate all'ambito professionale, il nostro ente ha continuato a promuovere tra i giovani la partecipazione ad iniziative specifiche riguardanti i temi dell'autoimprenditorialità e delle start up.

Oltre agli aspetti promozionali del Servizio Civile sono stati organizzati incontri con i diversi responsabili territoriali ed il gruppo di formatori, al fine di condividere le buone pratiche messe in atto, riprogrammare gli obiettivi ed alcuni aspetti gestionali.

19.3 Best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Come Legacoop abbiamo scelto, in continuità con le precedenti rilevazioni, di evidenziare alcune best practices messe in atto all'interno del Servizio Civile descrivendo i punti essenziali di un elaborato progettuale ed i risultati da esso raggiunti.

Per ovvi motivi di sintesi la scelta può essere effettuata descrivendo un solo progetto, anche se tale circostanza nulla toglie alle altre progettualità dedicate al SC, ognuna delle quali interviene in situazioni dove esistono criticità e bisogni che chiedono di essere affrontati.

Nello specifico quest'anno vogliamo prendere a riferimento il progetto di SC denominato “**Robin Hood**” della cooperativa Terra e Libertà. Il progetto, realizzato sul territorio di Napoli (Quartiere S. Giovanni a Teduccio - periferia est), interviene nel settore dell'educazione e promozione culturale ed è finalizzato a coinvolgere le famiglie, la scuola, il terzo settore e la cittadinanza nell'auspicio di prevenire, con un'azione costante, comportamenti devianti dei giovani e di abbandono scolastico. Oltre a ciò, le attività svolte dal Centro socio educativo hanno lo scopo di essere presidio di legalità.

San Giovanni a Teduccio fa parte dei quartieri periferici della cintura orientale del comune di Napoli che presentano i problemi tipici di una periferia urbana ad alta densità abitativa, caratterizzata da un marcato degrado socio-ambientale. Convivono a stretto contatto apparati industriali in via di smobilitazione, una imprenditoria commerciale ed artigianale di basso o mediocre livello e residuali attività agricole. A causa di questa precaria realtà economica, si è sviluppato, negli anni, un crescente

tasso di disoccupazione che ha gradualmente deteriorato il substrato sociale, generando un fenomeno di criminalità e microcriminalità diffusa. Tale fenomeno è stato anche favorito dall' inserimento di una popolazione proveniente da zone "a rischio" di Napoli, qui stabilitasi, anche abusivamente, dopo il terremoto del 1980, dedita, appunto, ad attività spesso illegali e precarie. Il territorio presenta, quindi, gravi e numerose difficoltà, ma al di là di questi aspetti negativi, c'è un'altra realtà: la realizzazione, negli ultimi anni, di grandi infrastrutture (parchi, centri sportivi, associazioni culturali). Queste strutture, tuttavia, non soddisfano appieno le esigenze dei ragazzi perché la fruizione pubblica risulta non del tutto aperta alla richiesta di cultura proveniente dal quartiere.

In particolare il progetto si è indirizzato a circa 40 ragazzi che trascorrono molte ore della giornata (fino a 7 ore) per strada e che sono abbandonati a loro stessi, quelli che vengono segnalati per dispersione scolastica, ma anche quelli che regolarmente non studiano e che con una certa frequenza si assentano da scuola. Inoltre, in questi anni la cooperativa sociale Terra e Libertà ha evidenziato una nuova forma di disagio legata principalmente ai figli di genitori separati e/o di genitori entrambi lavoratori.

A fronte della descrizione di cui sopra, il progetto "Robin Hood" ha identificato alcuni principali obiettivi da raggiungere nel corso dei dodici mesi di attuazione dello stesso, che sinteticamente vengono riportati di seguito:

- ridurre la dispersione scolastica,
- migliorare il profitto scolastico,
- ridurre il tempo di permanenza dei ragazzi per strada oppure da soli in casa,
- promuovere incontri con il territorio favorendo percorsi orientati alla cultura della legalità, nonché ad attività culturali legate anche alla conoscenza di luoghi di arte.

Tali obiettivi sono stati realizzati attraverso specifiche azioni progettuali, quali:

- ▶ l'attività collegata all'obiettivo di riduzione della dispersione scolastica "Una scuola per amico" volta a potenziare alcune azioni nei confronti dei genitori e la scuola per individuare modalità didattiche alternative e condividere delle scelte educative che vadano nella direzione della crescita e della responsabilità;
- ▶ l'attività collegata al miglioramento del profitto scolastico "un tondo può diventare quadro" con obiettivo di sviluppare modalità didattiche funzionali agli apprendimenti dei singoli, promuovendo un metodo di studio che metta i minori nelle condizioni di imparare ad imparare, migliorando così il loro successo scolastico;

- ▶ l'attività collegata alla riduzione del tempo di permanenza dei ragazzi per strada o da soli a casa "Giocando si impara" una modalità alternativa "all'essere soli", favorendo la socializzazione nel gruppo di pari ed offrendo alternative ai modelli devianti che spesso i ragazzi lasciati da soli sono costretti a subire;
- ▶ l'azione relativa alla promozione di incontri con il territorio e ad attività culturali "Guardiamo fuori" con l'obiettivo di sensibilizzare ed educare i minori alla convivenza civica con le cose e con le persone offrendo incontri con le forze dell'Ordine (Polizia locale, Carabinieri, Polizia di Stato), ma anche attività rivolte a visite di luoghi caratteristici della città come ad esempio la proposta di laboratorio "una villa al giorno".

Il progetto in questione ha registrato un'importante utilità per i minori offrendo loro:

- un luogo "riconosciuto e visibile" dove i giovani stessi hanno potuto incontrarsi ed essere protagonisti;
- la riduzione delle assenze scolastiche e delle "ammonizioni" legate al comportamento;
- il raggiungimento della sufficienza e della successiva promozione;
- la riduzione della permanenza dei minori in strada o a casa da soli;
- almeno 12 incontri tra le persone che si occupano della sicurezza sul territorio e la conoscenza artistico-culturale della propria città.

20. SALESIANI PER IL SOCIALE APS

A cura di Rossella Lo Maglio

20.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

20.1.1 Introduzione

Salesiani per il Sociale APS è un'associazione non profit, costituita nel luglio del 1993. Voluta e guidata dai Salesiani d'Italia come strumento civilistico a sostegno della dimensione pastorale del disagio e della povertà educativa, si ispira allo stile ed al carisma di San Giovanni Bosco, il prete torinese che dedicò la sua vita ai giovani poveri ed emarginati.

L'associazione composta da 88 organizzazioni di varia natura giuridica: enti ecclesiastici, organizzazioni di volontariato, associazioni e cooperative sociali presenti su tutto il territorio nazionale:

- 46 Comunità residenziali (case famiglia, comunità alloggio e semiautonomia),
- 30 Centri Diurni per minori e giovani,
- 10 Centri di accoglienza ed accompagnamento contro le dipendenze.

Oggi Salesiani per il Sociale APS coordina, sostiene e promuove le attività dei propri soci operanti nell'area del volontariato, del disagio e dell'emarginazione giovanile:

- mette in rete e in sinergia i livelli periferici tra loro e contestualmente con la struttura centrale,
- organizza e coordina il Servizio Civile Nazionale per l'accoglienza di giovani nei centri e nelle attività salesiane,
- progetta e attua lei stessa gli interventi a favore dei minori e dei giovani, in particolare di coloro che si trovano in condizioni di emarginazione, disagio ed esclusione sociale,
- promuove e collabora in azioni di advocacy a favore di minori e degli ultimi.

Con l'entrata in vigore della Legge 772 del 1972 che riconosceva lo strumento dell'Obiezione di coscienza, i salesiani hanno fatto propria questa sensibilità delle giovani generazioni contrari all'uso delle armi. Diverse opere salesiane sono divenute sedi operative per gli "Obiettori di coscienza": i primi obiettori arrivarono nell'anno 1977-78 ad Arese (MI) e a Foggia.

Dal febbraio 2004 Salesiani per il Sociale APS è diventato Ente accreditato di I classe per l'impiego di giovani in Servizio Civile Nazionale; nel 2005-06 si avvia anche la progettazione e la gestione del Servizio Civile all'estero.

I progetti tra i quali i potenziali operatori volontari possono orientare la loro scelta riguardano tutti gli ambiti d'intervento dell'organizzazione, ossia i servizi socio-educativi rivolti a minori e giovani, in oratori, centri giovanili, case famiglie e scuole. Sino ad oggi hanno svolto Servizio Civile nella nostra associazione circa 11.000 giovani.

20.1.2 Dati strutturali

Salesiani per il Sociale APS ha concluso l'iter per il passaggio al nuovo albo degli enti accreditati al Servizio Civile Universale nei primi mesi del 2019.

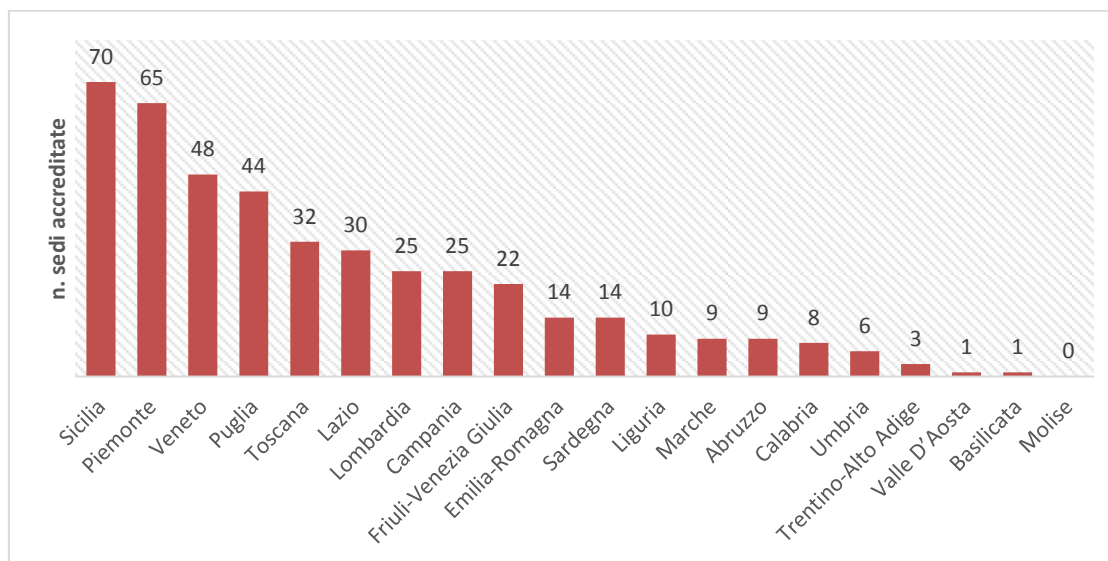
L'assetto strutturale ha quindi subito un ulteriore ampliamento rispetto agli anni passati, accreditando in totale 601 sedi, di cui 436 in Italia e 165 all'Estero.

Il 50,42% delle sedi (303) è gestito tramite soggetti non profit associati o consociati; il 49,42% (pari a 297 sedi) è gestito tramite contratto di impegno e responsabilità in materia di Servizio Civile Universale, sempre e solo con soggetti non profit ed 1 sola sede (0,16%) è gestita direttamente dall'Ente (ubicata a Roma).

Salesiani per il Sociale APS è una realtà ben radicata sul territorio, essendo presente in quasi tutte le regioni italiane, e fortemente anche all'estero.

Il Nord Italia conta il numero maggiore di sedi (188), seguito dal Sud (162) e infine dal Centro Italia (86).

La suddivisione sul territorio, è di seguito rappresentata:



Per quanto riguarda l'Estero, le sedi accreditate nel nuovo Albo degli enti di Servizio civile Universale, sono 165, maggiormente situate nel territorio spagnolo (77 sedi) e nel territorio francese (56 sedi). Seguono poi sedi in Romania (3 sedi), Albania (1 sede), fino a paesi extraeuropei come Brasile (1 sede), Egitto (2 sedi), Haiti (2 sedi). In questo ambito è forte la sinergia come ente partner con il VIS, la ONG dei salesiani italiani che opera in oltre 40 nazioni con progetto cooperazione allo sviluppo; questo connubio ci ha permesso di accreditare sedi per in Angola, Bolivia, Burundi, Etiopia, Ghana, Madagascar, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Senegal.

La nuova circolare sull'accREDITAMENTO all'albo universale, ha fatto sì che Salesiani per il Sociale potesse accreditare nuove specifiche figure responsabili di funzioni ed attività, oltre a quelle già previste in precedenza (selettori, formatori, esperti di monitoraggio):

- 1 Coordinatore responsabile del servizio civile universale;
- 1 Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze;
- 1 Responsabile della gestione degli operatori volontari;
- 1 Responsabile dell'informatica;
- 1 Responsabile della sicurezza, ai sensi del d.lgs. N. 81 del 2008 e successive modificazioni e integrazioni;
- 1 Responsabile delle attività di controllo, verifica e valutazione del servizio civile universale.

20.1.3 Progetti inseriti nel bando

In occasione del bando del 20/08/2018, i progetti presentati da Salesiani per il Sociale APS sono stati 106 – di cui 99 progetti in Italia e 7 all'Estero.

I progetti finanziati e realizzati sono stati 102 - 96 progetti in Italia e 6 all'Estero - tutti in forma di rete.

Il settore che comprende la maggior parte dei nostri progetti è quello dell'educazione e promozione culturale, per il quale sono stati presentati 64 progetti. Infatti, Il 60,38% delle proposte progettuali ha avuto luogo nel settore educazione e promozione culturale, il 2,83% nel settore patrimonio artistico e culturale (3), il 30,19% dei progetti (32) nel settore dell'assistenza e i restanti 7 progetti (6,60%) sono relativi all'estero.

Anche relativamente ai progetti esteri, la maggior parte dei progetti (6 progetti su 7) sono stati presentati nel settore Educazione e Promozione Culturale.

Sia per quanto riguarda il settore educazione e promozione culturale, sia per il settore assistenza, le aree di intervento maggiormente toccate sono state quelle rivolte ai minori e ai giovani in condizioni di disagio, in qualunque luogo essi possano essere raggiunti (oratori, scuole, centri diurni, case famiglia, ecc.), in linea con la mission dell'ente: ***“salvare ogni ragazzo, nessuno escluso, come avrebbe fatto Don Bosco, a partire da coloro che sono più poveri, esclusi, maltrattati”***.

I progetti hanno coinvolto maggiormente le regioni del Centro-Sud Italia. La regione nella quale Salesiani per il Sociale APS ne ha presentati di più è la Puglia: 21 progetti. Questo perché, proprio in questa regione, gli enti che collaborano e progettano il Servizio Civile con Salesiani per il Sociale APS sono in numero maggiore rispetto alle altre regioni. Seguono poi il Lazio e la Sicilia (14), la Campania (12). A seguire le altre regioni italiane (eccezion fatta per il Trentino Alto Adige e Molise) e le sedi estere (Spagna, Francia, Albania, Romania).

20.1.4 I giovani raggiunti durante il bando

A fronte di 1271 posti disponibili, i giovani che hanno fatto domanda di servizio civile per l'ente salesiano sono stati 2486.

Un dato importante, questo, che ci ha portato a valutare nei mesi successivi, sia in fase di progettazione, sia in fase di accreditamento nell'albo di servizio civile universale, la possibilità di ampliare l'offerta ai giovani, sempre tenendo conto delle proprie capacità strutturali e gestionali.

Da segnalare positivamente è la percentuale di copertura dei posti, che si attesta all'86,62%.

Per il settore assistenza i posti a bando sono stati 420, per il settore cultura ed educazione 811 e per l'estero 40.

La maggiore richiesta di operatori volontari in servizio civile riguarda le regioni del Sud Italia (634 posti disponibili), seguono il Nord Italia (342) e il Centro (255). Da segnalare un aumento significativo, rispetto agli anni passati, della richiesta di operatori volontari nella regione Toscana. Ciò è dovuto all'accREDITAMENTO di nuove sedi e nuovi enti sul territorio, triplicando il numero dei posti a bando rispetto agli anni precedenti.

Per quanto riguarda il rapporto tra domande presentate e posti disponibili, al Sud Italia si attesta il 2,65; al Nord il 1,09; nelle regioni del Centro il rapporto è di 1,2.

Il rapporto tra candidature e posti disponibili per i progetti all'estero si attesta all'1,37.

Come ogni anno, quindi, le regioni del Sud Italia si confermano recettrici del maggior numero di domande di candidatura da parte dei giovani, probabilmente a causa di forti carenze nelle proposte professionali e remunerative del Sud Italia. La regione con il maggior numero di domande ricevute è la Sicilia con 955, a fronte dei 301 posti richiesti.

Si conferma la tendenza del target femminile nel presentare domanda in modo numericamente più alto rispetto a quello maschile: a fronte dei 1271 posti disponibili, le candidature ricevute dal mondo femminile sono 1548, mentre si attestano a 938 quelle del mondo maschile.

Di conseguenza, anche le candidature ritenute successivamente idonee e selezionate, sono in maggioranza femminili: 673 femmine contro 402 maschi.

I giovani che hanno concluso il servizio sono in totale 889, stabilendo al 22,31% la percentuale totale di rinunce, interruzioni e abbandoni nei 12 mesi.

20.1.5 Le risorse dedicate al servizio civile

Per la gestione del servizio civile, Salesiani per il Sociale si avvale di una fitta rete di enti che operano sul territorio, e che gestiscono le sedi di attuazione progetto a livello regionale e interregionale.

A livello centrale, Salesiani per il Sociale APS ha impiegato 7 risorse umane, le cui funzioni sono state principalmente quelle di rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione e assistenza informatica.

La fitta rete di enti locali garantisce in modo capillare la gestione ottimale degli operatori volontari in tutte le fasi del servizio civile, curando in modo particolare il contatto diretto con i ragazzi e monitorando le singole sedi di attuazione progetto.

Ogni ente locale ha un responsabile, almeno una persona che si occupa della gestione amministrativa, personale che cura la parte informatica (26), ed inoltre una fitta équipe di formatori, selettori e progettisti. Gli enti locali si interfacciano quotidianamente con l'ente nazionale, al fine di curare ogni aspetto del servizio e gestire ogni caso emergente.

Aspetto da sottolineare è il numero di operatori locali di progetto (442) e di responsabili dell'ente accreditato (25); per la maggior parte si tratta di personale non retribuito, che però produce un costo valorizzato di circa € 5.089.700,00.

20.1.6 Le ispezioni

Durante l'anno 2018 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile ha effettuato 15 ispezioni, di cui 15 chiuse positivamente. In particolare il numero più alto di ispezioni ha interessato il Piemonte e il Veneto.

Settore	Numero ispezioni
Assistenza	2
<i>Totale Settore Assistenza</i>	<i>2</i>
Educazione e promozione culturale	13
Patrimonio artistico culturale	0
<i>Totale Cultura ed Educazione</i>	<i>13</i>
Ambiente	0
Protezione civile	0
<i>Totale Ambiente e Protezione Civile</i>	<i>0</i>
<i>Totale Italia</i>	<i>15</i>
Servizio civile all'estero	0
Totale generale	15

Durante le ispezioni, gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio, soffermandosi a parlare con loro e sottoponendoli, nella maggior parte dei casi, ad un questionario di una cinquantina di domande inerente lo svolgimento del servizio, sia per la parte burocratica sia per il rapporto con gli utenti, con OLP e con le altre figure coinvolte nel progetto.

Gli ispettori hanno controllato il materiale inerente le selezioni, la formazione generale e specifica, il monitoraggio sia della formazione generale sia quello relativo al progetto e la cartellina personale di tutti gli operatori volontari.

Gli ispettori hanno inoltre avuto modo di vedere come gli operatori volontari vengano impegnati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività previste dal progetto, quali tipo di relazioni sono riusciti a creare sia con gli utenti sia con le altre figure presenti, in particolare grazie al lavoro svolto dall'operatore locale di progetto.

Le ispezioni hanno rappresentato un momento di verifica per gli operatori volontari, per gli OLP e per l'Ente stesso per quanto riguarda la gestione del Servizio Civile in ogni suo elemento, fornendo spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessati sono risultati importanti anche per la sede centrale, poiché

ha permesso di migliorare ed aggiornare, con gli aspetti emersi, il vademecum di gestione del progetto che viene inviato ai responsabili salesiani ad inizio progetto ed, inoltre, sono stati elementi importanti delle successive formazioni di tutte le figure del sistema del Servizio Civile.

20.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Per quanto riguarda i progetti in Italia, le attività di promozione e sensibilizzazione avvengono soprattutto a livello locale, presso gli enti locali responsabili a livello regionale e interregionale, in cui viene gestito particolarmente il contatto diretto con i giovani interessati al servizio civile salesiano. Pertanto, la prima azione di promozione del servizio civile avviene soprattutto nelle strutture salesiane (oratori-centri giovanili, parrocchie, scuole, centri di formazione professionale), che sono contemporaneamente sedi attuative di gran parte dei progetti di SC, ma anche luoghi di provenienza degli operatori volontari di SC.

Sono stati organizzati convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza, seminari (a livello nazionale) intesi come gruppi di studio e approfondimento su temi cruciali del servizio civile (formazione dei volontari alla luce delle nuove disposizioni di legge, approfondimento sulla progettazione), ma grossa importanza sono gli eventi in concomitanza con l'uscita del bando di servizio civile. Eventi rivolti soprattutto ai giovani (sportelli informativi, infoday, ecc.), che hanno portato alla produzione di prodotti multimediali come video promozionali, spot, spesso organizzati dagli operatori volontari stessi.

Cruciale rilevanza è stata data ai social media (Facebook, Twitter, Instagram, ecc.), strumenti immediati nel comunicare e dialogare efficacemente con i giovani.

Particolare cura, è stata data al sito dell'ente - www.salesianperilsociale.it - oggetto di revisione negli ultimi anni, periodicamente aggiornato su tutto ciò che accade in merito al servizio civile, soprattutto in fase di selezione. Il sito contiene per ogni regione e per ogni progetto in bando, i riferimenti locali e gli orari di servizio ai quali fare riferimento per ogni informazione, oltre alle schede sintetiche dei progetti e alle indicazioni rivolte ai giovani e utili ai fini di una corretta presentazione della candidatura di servizio civile.

Tipologia	n.
Convegni e dibattiti aperti alla cittadinanza (*)	4
Seminari (**)	2
Promozione durante il bando giovani	6
Articoli pubblicati a cura dell'Ente	0
Altri documenti prodotti (Rapporti, Ricerche, Indagini...)	0
Altri documenti prodotti (Appelli, Lettere aperte...)	0
Prodotti multimediali	6
Informazione e promozione via Internet	15
Totale	33

Per il Servizio civile all'Estero, in quest'ultimo anno, oltre alla già citata collaborazione col VIS, si è instaurata una collaborazione con altre due Organizzazioni non profit che appartengono a reti internazionali delle quali fa parte anche Salesiani per il Sociale APS: in Francia con l'Apprentis d'Auteuil ed in Marocco con l'Heure Joyeuse, attraverso i centri educativi gestiti dalle rispettive organizzazioni.

Sono state attuate delle giornate di informazione e sensibilizzazione sul Servizio Civile nelle sedi dell'Università Salesiana di Roma e presso la sede nazionale di Salesiani per il Sociale APS, i cosiddetti Infoday.

20.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Salesiani per il Sociale APS, ha potuto partecipare per la prima volta, alla luce della nuova riforma del servizio civile universale e del Decreto Legislativo 6 marzo 2017, n. 40 che istituisce e disciplina del servizio civile universale, alla sperimentazione delle nuove misure aggiuntive sul servizio civile universale.

6 i progetti sperimentali presentati, finanziati e portati a termine, che hanno previsto un periodo di tutoraggio fino a 3 mesi, finalizzato a facilitare l'accesso al mercato del lavoro dei volontari.

Tra i progetti più rappresentativi di Salesiani per il sociale Aps, che hanno trovato attuazione nel bando del 20/08/2020, può essere segnalato il progetto “**DOVE C'E' CUORE C'E' FAMIGLIA**”, realizzato nelle comunità alloggio/educative nelle province di Napoli, Caserta, Bari, Lecce, Bari e Brindisi.

20.3.1 Gli obiettivi del progetto

L'obiettivo generale è quello di favorire il processo di crescita dei minori accolti nelle sedi del progetto, prevenendo l'insorgere e il consolidarsi di condizioni di marginalità sociale e devianza.

La comunità va quindi intesa non come spazio di puro contenimento, ma come struttura quotidiana capace di progettarsi a misura del minore, proponendosi certamente come "spazio di passaggio", ma ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei minori ospitati.

20.3.2 Le attività progettuali

I giovani operatori volontari del Servizio civile sono diventati parte integrante, previo incontri di informativi e di formazione specifica, dell'équipe che ha realizzato gli interventi previsti dal progetto.

Insieme agli educatori, hanno approfondito il significato del servizio civile come opportunità di educazione alla cittadinanza attiva attraverso un impegno culturale nel campo della comunicazione sociale e sono stati impegnati nell'animazione culturale dei giovani.

Nei vari tipi di intervento previsti hanno affiancato le figure professionali presenti in sede, in particolare hanno preso contatti con soggetti, istituzioni e organismi a diverso titolo coinvolti nel progetto.

I volontari sono stati inseriti nel progetto, tenendo accuratamente conto delle competenze ed esperienze già maturate da ciascuno di essi nel percorso di studio e lavorativo pregresso, ma anche degli obiettivi personali che il volontario si prefigge, con riferimento allo sviluppo del profilo individuale del giovane volontario impegnato nell'anno del servizio civile.

Nello specifico i volontari sono stati impiegati nelle seguenti attività:

- Progettazione nella équipe educativa degli interventi analizzando la storia personale di ognuno dei minori accolti: preparazione di una scheda personale in cui indicare la situazione di partenza e annotare poi durante l'intero progetto gli interventi proposti e i risultati via via raggiunti.
- Realizzazione di attività giornaliere di aggregazione (attività ludiche, sportive, manuali) tra i minori della comunità, monitorando le relazioni dei ragazzi accolti con riflessioni formalizzate all'interno della comunità da parte degli educatori.

- Animazione dei gruppi di aggregazione giovanile operanti nelle realtà locali per partecipare all'inclusione dei minori accolti.
- Adozione di un clima "familiare", senza simulare la famiglia, ma riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei minori accolti.
- Definizione di percorsi educativi personalizzati, analizzando la situazione di partenza e articolando interventi mirati alle specifiche esigenze dei minori, in equilibrio con la realtà della vita comunitaria e la rete dei servizi esistente.
- Potenziamento della didattica di studio.
- Monitoraggio delle criticità: analisi settimanale dei percorsi didattici dei ragazzi per capire quali sono stati i progressi della settimana e quali le lacune ancora da colmare; anche questa fase è svolta in rete con gli Istituti scolastici.
- Organizzazione presso le scuole di incontri e focus group sul disagio minorile.

20.3.3 Risultati rilevati

Attraverso il monitoraggio e la verifica trimestrale con gli educatori e gli altri volontari, è stata valutata l'efficacia delle azioni progettate per i minori. Ulteriori strumenti utili alla rilevazione dei dati sono stati le verifiche e la valutazione finale:

- Diminuzione del numero e del tipo di contrasti, litigi o conflitti tra i minori accolti;
- Miglioramento del rendimento scolastico e la partecipazione attiva al doposcuola, in particolare per chi tra i minori accolti consegue scarsi risultati, al fine di giungere a un titolo di studio che possa aiutarli a trovare una autonomia nel lavoro;
- Diminuzione dei casi di prevaricazione e di violenza negli ambienti di attuazione del progetto, soprattutto dei più grandi in confronto dei più piccoli o dei più timidi, sollecitando anche un senso di solidarietà tra di loro.

21. Shalom – Progetto Famiglia OdV

A cura di Antonio Malafronte

21.1 Introduzione

L'associazione nasce nel 1995, quando un gruppo di volontari, provenienti da quattro Parrocchie della periferia sud di Torre del Greco hanno inaugurato presso la Parrocchia Maria SS.ma del Buon Consiglio un "Centro Ascolto Interparrocchiale". La costituzione formale dell'organizzazione, invece, risale al febbraio 1998 – al fine di darle una veste giuridica e formale nei suoi rapporti con la società civile e con le istituzioni pubbliche – senza peraltro che fosse mai rinnegata la sua sostanziale natura di gruppo di volontariato.

Dal 2000 l'associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato (D.P.G.R. n. 1244 del 21.2.2000).

Shalom-Progetto Famiglia ODV si è sempre impegnata nella promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato rivolte a terzi o genericamente alla collettività, attraverso la predisposizione di adeguati servizi, anche in regime di convenzione con Enti pubblici e privati.

I settori, come individuati nello Statuto, sono:

- assistenza a persone appartenenti a fasce svantaggiate;
- tutela e promozione dei diritti del cittadino;
- pace, disarmo e difesa nonviolenta;
- mondialità, cooperazione internazionale e diritti umani;
- educazione e promozione culturale;
- protezione e fruizione del patrimonio culturale, artistico, storico e naturale;
- emergenze sanitarie e protezione civile;
- promozione dell'attività sportiva non agonistica.

Secondo le finalità espresse dallo Statuto, l'associazione, accanto alla promozione, organizzazione e realizzazione di attività di volontariato, garantisce anche la promozione di idonee iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica, ed i giovani soprattutto, riguardo ai temi dell'emarginazione, del volontariato e del servizio civile.

Nel mese di aprile 2019 l'associazione è stata accreditata quale ente di Servizio Civile Universale con competenze nazionali, avendo 155 sedi accreditate in 9 regioni.

21.2 Shalom-Progetto Famiglia OdV e il bando 2018

Per il bando 2018 Shalom-Progetto Famiglia ODV ha presentato 17 progetti così suddivisi: 8 progetti sul tutoraggio scolastico in collaborazione con le sedi laziali delle Congregazioni delle Maestre Pie Filippini e delle suore Carmelitane Missionarie; 2 progetti per le sedi siciliane della Congregazione delle suore Carmelitane anche qui sul tutoraggio scolastico, 1 progetto in Calabria presso la sede delle Suore Francescane di Sant'Antonio di Cirò incentrato sull'animazione culturale di minori a rischio e 6 progetti in Campania di cui 4 sull'educazione e promozione culturale e 2 nel settore dell'assistenza. Su 17 progetti presentati, 16 sono stati valutati positivamente, ma solo 2 sono stati finanziati: il progetto denominato "L'Oasi della solidarietà 2019" in collaborazione con l'associazione "Progetto Famiglia Onlus" di Angri, in provincia di Salerno, impegnata nell'assistenza di donne in difficoltà con minori a carico e il progetto "Insieme per valorizzarci 2019", presso la sede di Udine dell'associazione "Casa famiglia Padre Luigi Scrosoppi", che però non è stato attivato a causa della mancanza di domande pervenute. Il progetto prevedeva l'assistenza ai minori in condizione di disagio ed era stato presentato nell'ambito delle così dette "misure aggiuntive", ovvero quella misura che permette l'accesso al servizio civile a giovani che vivono condizioni di disagio, in questo caso una condizione economica svantaggiata. Nonostante l'attività di pubblicizzazione fatta sul territorio grazie al coinvolgimento delle sedi, di Enti pubblici quali Comuni e biblioteche e gli uffici CSV, come dicevamo, non sono pervenute domande. Tale situazione ovviamente ha portato ad un momento di riflessione interna, soprattutto in vista della progettazione successiva. L'unico progetto respinto è stato "La scuola una famiglia 2019" a causa di un errore formale in fase di presentazione.

21.2.1 I giovani SCU raggiunti durante il bando

Per l'unico progetto attivato nell'anno 2019, "L'Oasi della solidarietà 2019", sono entrati in servizio 6 volontari, di cui 1 maschio e 5 femmine. Le domande presentate in totale sono state 18, ma alle selezioni sono risultati presenti solo 11 giovani. Malgrado l'esiguo numero di domande ricevute, però, durante i colloqui sono emersi ragazzi con una grande consapevolezza e conoscenza sia del progetto per il quale avevano fatto domanda e sia dell'intero sistema del servizio civile. Secondo una riflessione interna ciò è stato possibile grazie all'ottimo lavoro di promozione del progetto, fatto soprattutto in collaborazione con l'ente che ospita la sede di attuazione progetto.

21.2.2 Le risorse dedicate

Con l'intento di raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio i volontari in servizio civile, le risorse umane impiegate complessivamente sono state 6, di cui 1 dipendente e 5 collaboratori. Inoltre l'associazione può contare su un discreto numero di volontari che sostengono tutte le sue attività, che spaziano dalla gestione della sede a quelle di promozione delle attività associative.

21.2.3 Le ispezioni

Nel 2019 l'associazione non ha ricevuto nessuna ispezione.

21.3 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Nel corso dell'annualità 2018/19 Shalom - Progetto Famiglia ODV, è stata impegnata, ancora una volta, nella gestione di progetto di servizio civile "straordinario" per l'assistenza di persone non vedenti e infatti nel mese di settembre 2019, 14 volontari hanno preso parte al progetto "**Volontari in vista 2018**", un progetto di servizio civile Nazionale per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili operanti nel Settore / Area Intervento: Assistenza / (progetti art. 40, legge n. 289/2002).

L'organizzazione quindi non si è limitata alla programmazione ordinaria, ma, come per gli anni precedenti, ha partecipato ad ogni possibilità che il Dipartimento e la Regione Campania mettessero a disposizione degli enti.

Per quanto riguarda la promozione del volontariato e dei progetti di servizio civile, l'associazione, come negli anni precedenti si è posta i seguenti obiettivi:

- **PROMUOVERE** la qualità e lo sviluppo delle politiche giovanili attraverso la diffusione del servizio civile;
- **DIFFONDERE** buone prassi per la gestione dei volontari nelle sedi, promuovendo un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori degli enti coinvolti;
- **COORDINARE** gli enti nel raggiungimento di una serie di finalità legate allo sviluppo dei servizi forniti alla comunità locale.

Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi, in fase progettuale, ne sono stati individuati di tre tipi: obiettivi legati allo sviluppo delle politiche giovanili, obiettivi legati allo sviluppo delle buone prassi e obiettivi specifici dei servizi offerti relativi al contesto economico sociale della comunità locale; inoltre, nel solco delle

finalità espresse dallo Statuto, l'organizzazione cura la formazione permanente e continua dei propri operatori e dei volontari in servizio civile, attraverso la collaborazione di qualificati esperti e formatori accreditati.

Oltre a far toccare con mano la realtà del servizio civile, riteniamo di fondamentale importanza la formazione, che per noi resta un punto cardine, in quanto strumento non solo di socializzazione, sensibilizzazione, responsabilizzazione, orientamento, confronto e crescita, ma anche un momento che prepara i giovani alla “collaborazione civica” consentendo di acquisire e rafforzare il senso di appartenenza alle varie realtà locali, siano essi Comuni, Città Metropolitane, Regioni, Stato e Unione Europea, e soprattutto conseguire consapevolezza dei propri diritti e doveri.

Shalom-Progetto Famiglia ODV, ha sempre considerato la formazione un aspetto qualificante del servizio civile, una fase preparatoria allo svolgimento dello stesso, tesa non solo ad accrescere nella partecipazione attiva alla vita della società ma anche improntata sulla presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, e del conseguimento di una specifica professionalità nonché consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile.

La formazione dei giovani volontari, attuata ed effettuata da Shalom - Progetto Famiglia ODV, così come previsto dal Dipartimento, viene suddivisa in due fasi: la prima fase riguarda la formazione generale, la seconda fase fa riferimento alla formazione specifica. Inoltre l'associazione si è impegnata, in collaborazione con le sedi di attuazione dei progetti, ad organizzare degli incontri di informazione preliminari con tutti i giovani interessati alla presentazione delle domande in vista dell'uscita del bando. Questo lavoro di informazione/promozione è stato portato avanti anche in Friuli, coinvolgendo come abbiamo detto, enti pubblici e privati, ma nonostante ciò per il progetto “Insieme per valorizzarci 2019” non sono pervenute domande. La riflessione finale, anche confrontandoci con altri enti, è che evidentemente il servizio civile in quel territorio non riesce ad avere la stessa capacità di attrarre giovani, come invece accade in altre zone con un tessuto socio-economico completamente diverso; chiaramente resta per l'associazione Shalom-Progetto Famiglia ODV una sfida aperta affinché, anche nelle sedi friulane, si possa attivare un servizio di qualità utile per i giovani e per la comunità.

Infine, l'associazione ha continuato a curare ed implementare l'attività di promozione del servizio civile attraverso il suo sito internet e le sue due pagine Facebook attraverso la condivisione di link ed articoli.

21.4 Presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

21.4.1 L'impegno di Shalom- Progetto Famiglia OdV nel territorio: i partner

Nel corso dell'anno 2018/2019 la Shalom-Progetto Famiglia ODV, ha attivato accordi di partenariato con varie realtà associative tra queste ricordiamo quelli con "Progetto Famiglia Vita" e "Progetto Famiglia Affidò", due realtà associative che fanno parte della federazione "Progetto Famiglia" di cui Shalom fa parte. Inoltre è continuata la collaborazione con "Il Gufetto" cooperativa sociale laziale che vanta un'esperienza nell'ambito dell'educazione e della promozione culturale presso cui è stata accreditata una sede dell'associazione e quello con "Ricami d'arte", associazione con sede in Sicilia. E' stato inoltre rinnovato l'accordo con "Cassiopea Rete Solidale Torrese", associazione di volontariato di secondo livello che raggruppa 15 associazioni di volontariato della città di Torre del Greco (Na) con l'obiettivo di favorire l'informazione, la sensibilizzazione, la formazione e sui temi del volontariato mediante attività seminariali, corsi, convegni, dibattiti, forum ed ogni genere di manifestazione; continuano le collaborazioni con le Congregazioni, un lavoro che si sviluppa soprattutto nell'ambito dell'animazione culturale verso i minori e del tutoraggio scolastico. Altro accordo di partenariato è stato stipulato con la società "Valle dell'Orso srl", la quale da molti anni gestisce un parco acquatico ed un percorso avventura, vantando una pluriennale esperienza nella promozione e gestione di eventi, tempo libero, feste ed attività ludiche, con particolare riferimento ai più piccoli ed alle fasce giovanili; partner dell'organizzazione per i progetti di servizio civile è anche l'Università degli studi di Napoli "Federico II".

Nel corso del 2019 l'organizzazione ha inoltre proseguito l'attività di formazione e il monitoraggio per i volontari in servizio presso il Comune di Sarno (SA), il quale è stato accreditato come "ente di accoglienza" di Shalom-Progetto Famiglia ODV nell'albo del Servizio Civile Universale.

Si ricorda infine il protocollo di intesa con l'ente di formazione "Fondazione Oiermo", il quale permette e soprattutto garantisce ai volontari l'attestazione di determinate competenze utili alla loro crescita professionale riconosciute per il curriculum vitae.

22. UILDM - UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

A cura di Luisa Primiceri

22.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

22.1.1 Introduzione

Nel 1961 Federico Milcovich ha fondato la UILDM “Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare”, Associazione Nazionale di riferimento per le persone affette da distrofie e altre malattie neuromuscolari.

L’Associazione conta su oltre 10.000 soci e una presenza su tutto il territorio nazionale con 65 Sezioni locali, che svolgono maggiormente attività di volontariato, organizzano eventi di sensibilizzazione, raccolgono fondi per le proprie attività e creano e sviluppano progetti basati sull’inclusione sociale.

Inoltre alcune di esse si occupano di attivare servizi di assistenza medico-riabilitativa, gestendo in alcuni casi centri ambulatoriali e di riabilitazione e/o centri di prevenzione e ricerca, in stretta collaborazione con le strutture universitarie e socio-sanitarie di base. Sono stati inoltre avviati diversi servizi di consulenza genetica aperti a tutte le famiglie.

Da molti anni la UILDM svolge sul territorio una “lotta contro le barriere architettoniche” in qualsiasi forma: nei trasporti, negli edifici pubblici, nei luoghi di ritrovo e di svago, ma anche contro tutte quelle barriere culturali e psicologiche che conducono al consolidamento di situazioni di emarginazione sociale per le persone affette da una malattia neuromuscolare.

Inoltre, una parte importante del lavoro che svolge l’Associazione è dedicata all’integrazione delle persone con disabilità, attività possibile soprattutto grazie ai progetti di Servizio Civile.

La UILDM, attualmente iscritta all'albo degli enti di Servizio Civile Universale, garantisce ogni anno la presenza attiva di oltre duecento volontari, distribuiti su tutto il territorio nazionale, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita di oltre mille utenti.

22.1.2 I dati strutturali

La struttura della UILDM è composta da 128 sedi accreditate all'attuale Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale distribuite in 16 regioni. Di queste, 114 sono sedi gestite direttamente da UILDM mentre le restanti fanno riferimento a Contratti di impegno e responsabilità in materia di servizio civile universale. Nello specifico, sono stati stretti accordi con 7 enti no profit e con 7 della pubblica amministrazione, enti che condividono con UILDM le proprie attività.

Tali sedi presentano una particolare presenza soprattutto in due regioni, nello specifico nel Lazio e nel Veneto, grazie al percorso associativo intrapreso storicamente da UILDM in quei territori. Nelle altre regioni sono presenti sedi che in questi anni hanno saputo condividere l'impegno nella gestione del servizio civile di tutta l'associazione.

Nel corso del bando la struttura di gestione del servizio civile UILDM ha completato la procedura di richiesta accreditamento al nuovo Albo di Servizio Civile Universale, potenziando il coinvolgimento delle sedi UILDM e degli enti di accoglienza nella realizzazione dei progetti. Per l'occasione sono state individuate le sei figure necessarie: Coordinatore responsabile del Servizio Civile Universale, Responsabile della formazione e valorizzazione delle competenze, Responsabile della gestione degli operatori volontari, responsabile informatico, Responsabile della sicurezza, Responsabile dell'attività di controllo, verifica e valutazione del Servizio Civile Universale.

22.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia (rete/unici, innovazione/continuità...)

In occasione del bando ordinario sono stati presentati complessivamente 22 progetti, di cui 3 progetti sperimentali SCU con misura aggiuntiva tutoraggio, da realizzarsi su 12 regioni: il 41% di essi al nord, il 27% al centro e il 32% al sud, e tutti i progetti sono stati finanziati. Data la specifica mission dell'associazione, la totalità dei progetti è realizzata nell'area "Disabili" nel settore dell'Assistenza (A/06). Sono da evidenziare i progetti che nell'ambito della stessa regione vanno a sviluppare una rete di collaborazione fra le diverse sedi, in particolare nelle regioni Campania, Lombardia, Veneto, Toscana.

22.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando

Dei 22 progetti finanziati, per un totale di 233 posti disponibili messi a bando, ne sono stati realizzati 21.

Per i progetti realizzati sono state ricevute 451 candidature, di cui il 46% uomini e il 54% donne, in linea con il trend del bando precedente. Ben il 59% delle domande sono pervenute dal Sud mentre il 21% sono pervenute dalle Regioni del Nord e il 20% dalle Regioni del Centro. Questo dato, rispetto al Bando 2017, ha visto una leggera diminuzione delle domande del Centro.

Rispetto alle 451 domande ricevute, 369 ragazzi (tra uomini e donne) si sono presentati alle selezioni e 210 sono risultati selezionati.

In tre dei nostri progetti sono inoltre arrivate 3 domande per la copertura di posti vacanti. Queste sono state reputate valide, pertanto i ragazzi hanno presentato la rinuncia alla propria posizione in graduatoria nei progetti degli enti per i quali inizialmente avevano presentato domanda e avviato il loro servizio nei progetti UILDM.

Nell'anno di servizio sono state registrate 33 rinunce e 15 interruzioni entro i primi 90 giorni dall'avvio dei progetti, che hanno portato al subentro di 27 giovani. Altri 24 ragazzi hanno preso servizio e presentato le proprie dimissioni dopo il quarto mese, quando per l'ente non è stato più possibile scorrere le graduatorie e utilizzare lo strumento del subentro.

Sono stati dunque 165 i ragazzi tra i 18 e i 29 anni che hanno concluso la loro esperienza come volontari in servizio civile al termine dei 12 mesi previsti, ovvero il 79% di quelli avviati.

22.1.5 Le risorse dedicate al Scn

La UILDM impiega risorse umane sia volontarie che retribuite, ma quest'ultime in minor parte, e si avvale in prevalenza del contributo di volontari per quello che riguarda le sedi di attuazione e di collaboratori e dipendenti impiegati presso le strutture centrali e di coordinamento.

A livello di ente accreditato 11 figure professionali ricoprono i ruoli di rappresentanza, direzione, amministrazione, promozione, informatica, consulenza legale e sicurezza ai sensi della L. 81/2008.

Nel corso del bando i 4 selettori hanno svolto 29 giornate di selezione e, grazie ad una sempre più efficiente organizzazione del lavoro, gli avvii sono stati più concentrati e i

tempi della formazione generale sono risultati più efficienti. I 3 formatori coinvolti sono stati impegnati in 12 corsi di Formazione generale.

Per quanto riguarda le sedi di attuazione dei progetti, le persone che hanno maggiormente dedicato il proprio impegno ai giovani in servizio sono stati naturalmente i 64 OLP, di cui il 70% ha messo a disposizione il proprio tempo volontariamente.

OLP ed altre figure quali amministrativi, informatici, responsabili di progetto e responsabili dei mezzi di trasporto sono coinvolti nelle sedi locali per svolgere attività necessarie ad un corretto funzionamento del servizio civile all'interno dell'associazione.

22.1.6 Le ispezioni ricevute

Durante l'anno 2019-2020 dal Servizio programmazione, monitoraggio, controllo e ispezioni nei confronti dei 22 progetti attivati vi sono state 4 ispezioni, tutte chiuse positivamente.

Le ispezioni sono state realizzate tra marzo 2019 e gennaio 2020 e hanno riguardato 4 sedi presenti in Toscana, Veneto, Abruzzo e Campania.

Inoltre, nel mese di gennaio 2020 una nostra sede nella regione Veneto è stata sottoposta ad un'attività di controllo, per la quale non abbiamo ancora ricevuto l'esito.

22.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

I progetti di servizio civile che UILDM realizza, e più in generale il contributo alla difesa della patria con mezzi e attività non militari, rientrano in un quadro più ampio di promozione della pace, dei diritti umani, di diffusione di una cultura della diversità tra esseri umani che caratterizza l'impegno della nostra associazione fin dalla sua nascita. Un obiettivo generale, trasversale a tutti i nostri progetti di servizio civile, è il miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità, destinatarie degli interventi, favorendo una maggiore autonomia e inclusione sociale.

La totalità delle nostre attività di diffusione, promozione e valorizzazione del nostro impegno nel servizio civile sono dedicate a ricollegare, a questo senso più ampio, le attività che quotidianamente compiono i volontari e tutti gli altri soggetti impegnati nei progetti di SC.

UILDM pone quindi principalmente la propria attività di riflessione e promozione dei temi legati al servizio civile al proprio interno, condividendo con i volontari dell'associazione i temi legati al mondo del servizio civile.

La presenza di articoli di approfondimento nelle nostre riviste di riferimento e il costante aggiornamento tramite i canali web classici, le newsletter, la Web Radio e i principali social network (Facebook, Twitter e Instagram), permettono di raggiungere costantemente utenti, soci, volontari, sostenitori, cooperative, altri stakeholder di riferimento per la nostra associazione.

Fiore all'occhiello dell'associazione rispetto alle attività di comunicazione e promozione del Servizio Civile è senza dubbio il programma radio "ROBA DA SERVIZIO CIVILE", appuntamento settimanale dedicato al Servizio Civile, al mondo del volontariato, del pacifismo e della cittadinanza attiva, giunto attualmente alla sua quarta stagione. Il programma va in onda in diretta con frequenza bisettimanale su Radio Finestra Aperta, la Web Radio della sezione laziale della UILDM. Nasce per promuovere i progetti di Servizio Civile della UILDM ma negli anni è diventato un punto di riferimento per valorizzare la cultura del Servizio Civile, della nonviolenza, della Pace. Viene poi svolto annualmente un convegno sui temi del servizio civile, in concomitanza con le annuali Manifestazioni che UILDM organizza in maggio, per 4 giornate consecutive. Tutti gli incontri sono principalmente rivolti a operatori UILDM del SC, ma sono aperti al pubblico.

22.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'attività svolta dalla struttura di gestione del servizio civile nel periodo di riferimento si è concentrata sulla formazione e l'aggiornamento degli OLP e delle altre eventuali persone che collaborano alla gestione del servizio civile in alcune delle nostre sedi. Il monitoraggio costante e la valutazione del lavoro dei nostri OLP risulta essere la chiave per il miglioramento della gestione del servizio civile nelle nostre sedi di attuazione.

Per questo abbiamo deciso di fornire non solo formazione in aula, ma anche un servizio a tempo pieno (SOS OLP) che propone soluzioni a problemi specifici e difficoltà di gestione. A seconda dei problemi eventualmente riscontrati dalle richieste dirette o dai risultati del monitoraggio, gli OLP possono essere coinvolti in uno dei seguenti percorsi di aggiornamento/aiuto: supporto per telefono e mail, formazione a

distanza tramite Skype o formazione in loco, da attivare in base alle richieste degli stessi OLP o a seconda di quanto riscontrato dal monitoraggio interno.

L'attività di monitoraggio tramite supporti a distanza (questionari on line, condivisione documenti e colloqui con Skype) è un valido strumento per evidenziare gli scostamenti da una corretta gestione del SC e da quanto pianificato nei progetti. Ci permette inoltre di proporre correttivi di rapida applicazione o comunque più strutturati. Inoltre, sono stati elaborati e attivati percorsi informativi/formativi ad hoc per rendere le nuove sedi UILDM e i nuovi enti di accoglienza perfettamente consapevoli del funzionamento e della gestione del SCU.

In questo bando abbiamo presentato 3 progetti sperimentali, che prevedevano la misura aggiuntiva "Tutoraggio", finalizzato a migliorare, per i giovani, la possibilità di accedere al mondo del lavoro. Sono stati coinvolti nei percorsi di tutoraggio 19 operatori volontari. In questa occasione non abbiamo utilizzato la misura aggiuntiva "Minori opportunità", ma abbiamo coinvolto 6 operatori volontari con disabilità in progetti senza posti riservati. Per UILDM il coinvolgimento di giovani con disabilità è una prassi da molti anni, in opera soprattutto in quelle sedi che possono impiegare le risorse adeguate all'accoglienza, al supporto e all'impiego di persone che hanno esigenze speciali. Purtroppo, come emerge per molti altri enti, il vincolo imposto dal Dipartimento di non poter attivare il progetto senza trovare almeno il 50% dei posti per giovani con minori opportunità previsti, rende troppo complessa la possibilità di adottare questa misura aggiuntiva. Per mission continueremo a dedicarci al coinvolgimento dei giovani con disabilità anche nei prossimi bandi, ma probabilmente senza poter ricorrere alla misura aggiuntiva prevista dal Dipartimento. Sulla misura aggiuntiva "Tutoraggio" UILDM ha fatto un notevole investimento, per raggiungere l'obiettivo di poterla prevedere in tutti i progetti. Grazie al progetto formativo FQTS (Formazione Quadri del Terzo Settore) realizzato dal Forum del Terzo Settore in collaborazione con l'università Roma Tre, alcuni nostri formatori hanno conseguito la qualifica di "Tecnico di accompagnamento all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze", abbiamo poi organizzato i corsi di formazione interna per moltiplicare le competenze acquisite coinvolgendo altri operatori da impiegare nel tutoraggio e gli OLP. È stato poi progettato e sperimentato un percorso di tutoraggio che, dalla valutazione e dai feedback degli operatori volontari, è risultato utile e coinvolgente.

23. Comitato Italiano per l'UNICEF ONLUS

A cura di Stefano Angeloni

23.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

23.1.1 Introduzione

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus (abbreviato in UNICEF Italia), dal 1974, opera in Italia a nome e per conto dell'UNICEF internazionale, sulla base di un Accordo di cooperazione e secondo una pianificazione congiunta.

Il Comitato Italiano è quindi parte integrante della struttura globale dell'UNICEF - Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, l'organo sussidiario dell'ONU che ha il mandato di tutelare e promuovere i diritti di bambine, bambini e adolescenti (0-18 anni) in tutto il mondo, nonché di contribuire al miglioramento delle loro condizioni di vita.

Peculiarità del Comitato Italiano è dunque di essere al tempo stesso Organizzazione non governativa (ONG) collocata nel panorama italiano del Terzo Settore, e rappresentante di un programma inter-governativo delle Nazioni Unite. In quanto ONG, l'UNICEF Italia gode anche dello status di Onlus - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale.

L'UNICEF Italia, dopo alcuni anni di assenza dal programma di Servizio Civile, ha ripreso le sue attività in questo campo nel 2015. Ha visto avviare i primi 4 progetti a gennaio 2017, confermati anche nel 2018. Nel 2019, dal mese di marzo, è stato avviato il nuovo progetto sull'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati. Obiettivo dell'UNICEF Italia è quello di contribuire sempre più agli obiettivi del Servizio Civile, puntando sulla crescita e la formazione delle giovani generazioni.

23.1.2 I dati strutturali

L'UNICEF Italia ha 81 sedi accreditate, di cui 55 al centro-nord e, le restanti 26, al centro-sud e nelle isole. L'attività di revisione dell'accreditamento per il passaggio all'albo del Servizio civile universale ha l'obiettivo di ampliare in modo importante il numero di sedi di servizio civile accreditate e le risorse umane dedicate al programma.

Tutte le sedi accreditate, ricomprese nello statuto come articolazioni dell'associazione sul territorio, sono gestite direttamente dal Comitato Italiano. Non ci sono quindi, al momento, accordi di partenariato in essere.

23.1.3 I progetti inseriti nel bando e loro tipologia

L'UNICEF Italia ha avuto un progetto inserito nel bando di riferimento, nel settore Educazione e Promozione Culturale. Per il momento non sono stati presentati progetti in rete, anche se la collaborazione con altre realtà rappresenta una delle sfide future. L'associazione è anche accreditata per i settori ambiente ed estero, ma non ha valutato ancora la possibilità di presentarvi delle progettualità.

Il tema dell'intervento proposto ha riguardato in generale la promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza (target di età 0-18 anni), che costituisce l'obiettivo fondamentale dell'organizzazione. In particolare, si è riproposta una progettualità sull'inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati. L'UNICEF Italia vuole promuovere, attraverso la promozione dei progetti di Servizio Civile, i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e a livello internazionale.

23.1.4 I giovani Scn raggiunti durante il bando

In relazione al Bando 2018, l'UNICEF Italia ha ricevuto 139 candidature, di cui l'83% circa proveniente da ragazze. La quasi totalità dei candidati hanno partecipato alle selezioni.

I candidati risultati idonei e selezionati sono stati 30, consentendo di coprire l'83% circa dei posti a bando. Successivamente alle selezioni hanno interrotto il servizio 7 candidati (23%).

23.1.5 Le risorse dedicate al Servizio Civile

L'ente ha impiegato, per il coordinamento centrale dei progetti 2 risorse umane per un costo di € 43.960,00, a cui si aggiungono 16 responsabili locali, volontari, che possono essere valorizzati per un costo di € 166.400,00.

23.1.6 Le ispezioni ricevute

Durante l'anno 2019 il Dipartimento della Gioventù e del SCN ha effettuato 1 ispezione in Sardegna, chiusa positivamente. L'ispezione non è stata comunicata in anticipo; l'ispettore incontrato i volontari in Servizio civile, confrontandosi con loro sulla realizzazione delle attività e della formazione, generale e specifica. Durante l'ispezione è stata anche visionata tutta la documentazione burocratica.

23.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

23.2.1 Le attività di promozione

L'attività di promozione svolta dall'UNICEF Italia è stata concordata dalle aree interne all'organizzazione competenti per tali attività e si è realizzata secondo l'articolazione che segue.

Per la realizzazione delle iniziative promosse, si è fatto ricorso ai mezzi di comunicazione tradizionali e telematici e le informazioni sono state diffuse a livello locale e nazionale.

La promozione ha visto la pubblicazione di comunicati stampa, la diffusione di informazioni sui social media e la realizzazione di newsletter istituzionali. Il Comitato Italiano ha poi realizzato incontri con i giovani per avvicinarli al mondo del servizio civile.

È stato anche diffuso materiale informativo presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e presso quei luoghi frequentati nel tempo libero dai giovani.

Lo scopo è stato quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e per far comprendere loro i valori alla base del Servizio civile, come la solidarietà, la difesa della democrazia e l'esercizio della cittadinanza attiva.

All'attività di promozione generale, si è affiancata quella svolta con l'uscita del Bando di selezione dei volontari e che si è concretizzata con la pubblicazione di informazioni sul sito internet dell'UNICEF Italia (www.unicef.it), sulle pagine web dedicate ai Comitati locali, sedi di attuazione dei progetti. È stata effettuata anche un'intensa promozione sui social media.

23.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'UNICEF Italia ha riproposto il progetto di Servizio civile sull'Inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati, che è intervenuto sulla loro scarsa integrazione e inclusione sociale nella società italiana, intervenendo con attività educative e di coinvolgimento dei minori nel tessuto sociale della nostra società.

Il progetto si inquadra nel piano d'azione dell'UNICEF in risposta all'emergenza migranti, denominato "ONE UNICEF RESPONSE" e che si attua in vari paesi europei, in collaborazione con i governi e le autorità competenti.

Sulla base di tale programma, è stato siglato un protocollo di intesa tra l'UNICEF e il Ministero dell'Interno che stabilisce l'avvio di una collaborazione che consentirà di migliorare l'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati presenti in Italia.

Azioni progettuali

Le azioni che hanno visto impegnati i volontari in servizio civile sono state:

- Attività di inclusione sociale nei Centri di accoglienza che si sono concretizzate in momenti di incontro e scambio tra i Volontari del Servizio civile, i giovani del territorio e i minori stranieri non accompagnati. Tra queste sono state svolte attività educative, interculturali e laboratoriali.
- Attività di esplorazione e conoscenza del territorio (ad es. uscite sul territorio ed escursioni naturalistiche) per favorire l'integrazione dei minori stranieri nel contesto locale.
- Attività nelle scuole per realizzare incontri e laboratori di sensibilizzazione degli studenti sui temi delle migrazioni.
- Attività sportive in cui sono stati coinvolti i minori migranti, con un valore educativo e di inclusione sociale.
- Corsi universitari: organizzazioni di incontri all'interno di corsi universitari sul tema delle migrazioni e tra studenti, per stimolare la comprensione e il dibattito sui temi legati alle migrazioni.
- Produzione di video, prodotti narrativi, interviste per promuovere l'integrazione dei minori stranieri ed abbattere i muri del razzismo ed intolleranza.

24. U.N.I.T.A.L.S.I. (UNIONE NAZIONALE ITALIANA TRASPORTO AMMALATI A LOURDES E SANTUARI INTERNAZIONALI)

A cura di Cosimo Cilli

24.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

24.1.1 Introduzione

L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (U.N.I.T.A.L.S.I.) lascia trasparire già dal nome lo stretto legame che possiede con la cittadina di Lourdes e, in particolare, con il Santuario "Notre Dame de Lourdes".

È, infatti, il 1903 quando il fondatore, Giovanni Battista Tomassi, figlio dell'amministratore dei Principi Barberini, partecipa al suo primo pellegrinaggio. Un ragazzo poco più che ventenne, affetto da una forma di artrite acuta e irreversibile che lo costringe in carrozzella da quasi dieci anni; molto sofferente nel corpo, ma ancor più tormentato nello spirito per la sua ribellione a Dio e alla Chiesa. Avendo saputo dell'organizzazione di un pellegrinaggio a Lourdes, vuole parteciparvi con una precisa intenzione: giungere alla grotta di Massabielle e, se non avesse ottenuto la guarigione, compiere un gesto eclatante: suicidarsi ai piedi della Madonna.

Giunto alla Grotta dove l'Immacolata è apparsa a Santa Bernadette, viene colpito dalla presenza dei volontari che aiutano e assistono i malati a entrare nella Grotta per pregare. Intuisce appieno quanto conforto, speranza e serenità dà ai sofferenti quella cura e quella presenza amorevole.

Non ottiene, dunque, il miracolo. Non attua nemmeno il proposito di suicidarsi. Ma nasce in lui un desiderio, che di lì a poco si concretizzerà: fondare una associazione che diffonda quell'amore visto e respirato davanti alla Grotta, fondare l'U.N.I.T.A.L.S.I.

L'Associazione conta oggi circa centomila soci. Le sue attività si estendono su tutto il territorio nazionale con una struttura organizzativa e amministrativa che comprende ad oggi, 19 Sezioni Regionali; 2 delegazioni estere (Malta e San Marino); 257 Sottosezioni.

Come possiamo leggere all'interno del suo stesso Statuto: *"attua un servizio verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà, promuovendo il culto Mariano*

mediante la preparazione, la guida e la celebrazione di pellegrinaggi a Lourdes e ai Santuari Italiani ed Internazionali” operando “attraverso volontari che si impegnano a prestare servizio gratuito in spirito di autentica carità cristiana”.

Il pellegrinaggio, dunque, come esperienza istituzionale per eccellenza, ma non unica. Dal 2000 l'U.N.I.T.A.L.S.I. è iscritta nel Registro Nazionale delle APS, Associazioni di Promozione Sociale e nel 2004 diviene Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

L'esperienza del Servizio Civile Nazionale nasce con l'accreditamento come **Ente di 2^a classe** presso l'UNSC il 30 Agosto 2004 e l'avvio del primo progetto Estero proprio nella sede di Lourdes, quando ancora si offriva questa opportunità alle sole ragazze in età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai ragazzi riformati per inabilità al servizio militare.

La provenienza dei suoi Volontari risulta sempre maggiore al sud rispetto al centro e soprattutto rispetto al nord dove per alcuni anni è stato difficile addirittura trovare un numero di domande che coprisse i posti disponibili. E questo è già visibile calcolando la percentuale delle sedi accreditate e interessate dal Servizio Civile: **il 64,2% delle sedi sono collocate al Sud** (tra la Basilicata, la Calabria, la Campania, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna), **il 20% al Centro** (tra l'Abruzzo, il Lazio, le Marche, il Molise e la Toscana), infine, appena **il 4,2% delle sedi si colloca al Nord** (in Emilia Romagna, Veneto e Liguria).

Sino ad oggi, nell'Associazione, hanno svolto Servizio Civile Nazionale **circa 3.000 giovani**.

24.1.2 L'U.N.I.T.A.L.S.I. e il bando 2018 - Il quadro quantitativo

Il 4 Ottobre 2019 è la data di iscrizione dell'U.N.I.T.A.L.S.I. all'Albo degli Enti di Servizio Civile Universale-sezione Nazionale. Le sedi di attuazione progetto sono in numero di 102, di cui una all'Estero a Lourdes in Francia. Le sedi sono tutte gestite direttamente dall'Associazione.

Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evidenzia che la Puglia è la regione che conta il maggior numero di sedi locali, ve ne sono 22, seguita dalla Sicilia con 20 sedi, ci sono poi le regioni Lazio, Marche, Abruzzo, Campania, Emilia Romagna, Veneto, Calabria, Liguria, Toscana, Basilicata e Molise, con un numero di sedi tra l'uno e il dieci e quest'anno si aggiungono anche una sede in Lombardia e una in Piemonte.

In occasione del Bando Ordinario 20 Agosto 2018, sono stati presentati complessivamente n. 10 progetti (n. 9 in Italia e n. 1 all'estero) su un totale di n. **76 sedi attive** (compresa la sede estera).

Gli elaborati progettuali sono stati tutti positivamente valutati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale:

1. *Lourdes: Storie di volti!* - Punteggio pari a 87;
2. *Nessuno è perfetto. Campania* - Punteggio pari a 75;
3. *Nessuno è perfetto. Puglia* - Punteggio pari a 74;
4. *Nessuno è perfetto. Centro nord* - Punteggio pari a 73;
5. *Vi prendiamo per mano* - Punteggio pari a 73;
6. *Nessuno è perfetto. Basilicata e Calabria* - Punteggio pari a 71;
7. *A casa con te.* - Punteggio pari a 71;
8. *Matite colorate.* - Punteggio pari a 71;
9. *Matera 2019: un cielo stellato per tutti.* - Punteggio pari a 71;
10. *Nessuno è perfetto. Isole* - Punteggio pari a 69.

Prendendo in esame i progetti depositati, si può notare come il settore dell'Assistenza rappresenti l'80% della proposta progettuale (n. 8 progetti in totale), mentre il settore dell'Educazione e Promozione Culturale, come pure l'Estero, si attestano rispettivamente al 10% del totale (n. 1 progetto nel settore Educazione e Promozione Culturale; n. 1 progetto nel settore Estero).

24.1.3 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Allo scopo di assicurare la corretta erogazione dei servizi per la gestione del bando in oggetto, l'Associazione ha impiegato le seguenti **risorse**:

- n. 1 Responsabile Nazionale per il Servizio Civile, nonché Formatore;
- n. 1 Esperto del Monitoraggio;
- n. 11 Formatori;
- n. 14 Selettori;

per un totale di n. **16 figure professionali accreditate in proprio (alcune svolgono più ruoli)**.

Di queste, n. 3 sono dipendenti dell'Associazione, le restanti n. 13 svolgono il proprio ruolo a titolo volontario. Ancora "volontari" dell'Associazione sono i complessivi n. 80 Operatori Locali di Progetto impiegati nelle sedi accreditate dei 10 progetti in Italia e all'Estero e il RLEA (necessario in Puglia per la provincia di Barletta-Andria-Trani).

La Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I., che corrisponde alla sede legale dell'Ente, ospita l'Ufficio Servizio Civile dell'Associazione: organo centrale e di coordinamento di tutte le sedi di attuazione progetto e punto di raccordo delle diverse realtà locali interessate.

24.1.4 Le ispezioni

Il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha effettuato, per i progetti Unitalsi avviati in Italia in data 11/12/2018 (Bando Ordinario 20 Agosto 2018), **complessivamente n. 5 ispezioni** (di cui tutte nel Settore "Assistenza"), **tutte chiuse positivamente.**

In particolare: n. 1 ispezione in Sicilia, nella sede Unitalsi di Catania (progetto di Assistenza); n. 1 in Basilicata, nella sede Unitalsi di Senise (progetto di Assistenza); n. 1 in Puglia, nella sede Unitalsi di Cisternino (progetto di Assistenza); n. 1 in Campania, nella sede Unitalsi di Battipaglia (progetto di Assistenza); infine n. 1 in Calabria nella sede Unitalsi di Reggio Calabria (progetto di Assistenza).

La positiva valutazione da parte del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale dell'attività ispettiva in tutti i casi suesposti è dovuta all'impegno particolare assunto consapevolmente dall'Associazione nel formare gli Olp e gli stessi Volontari affinché la documentazione fosse sempre pronta e in regola. Infatti, gli avvisi dell'attività di verifica programmata dal Dipartimento non giungono più - come in precedenza - via Pec alla Presidenza Nazionale U.N.I.T.A.L.S.I. nelle 24 ore precedenti, si attuano bensì senza preavviso, direttamente in loco. Questo comporta non poche difficoltà dal punto di vista della comunicazione alla sede periferica e ai soggetti interessati nonché, e in maggior misura, dal punto di vista logistico poiché i progetti Unitalsi prevedono un Servizio itinerante e non sempre le sedi progetto accreditate sono aperte.

Ad ogni modo, i risultati delle ispezioni evidenziano i seguenti punti di forza:

- ✓ Attività coerenti con quanto scritto nel progetto;
- ✓ Accoglienza e inserimento dei giovani Volontari di Servizio Civile Nazionale nell'Associazione in un clima familiare e armonioso;
- ✓ Rilevante e puntuale Formazione Specifica;
- ✓ Coinvolgente Formazione Generale;
- ✓ Efficaci ed efficienti strumenti di monitoraggio previsti nel progetto.

24.2 Descrizione delle attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

24.2.1 L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nella promozione del SCU

L'impegno dell'U.N.I.T.A.L.S.I. nei confronti della promozione del SCU ha visto la realizzazione di numerosi eventi ad opera delle sottosezioni e sezioni (sedi accreditate di Servizio) per far conoscere, sia all'interno che all'esterno dell'Associazione, questa grande opportunità per i giovani.

Spesso sono stati gli stessi ex-Volontari di Servizio Civile a dare testimonianza dell'esperienza vissuta. Sia durante le attività di animazione e socializzazione organizzate dall'U.N.I.T.A.L.S.I., che nei momenti conviviali, durante le feste, le manifestazioni e anche nei pellegrinaggi.

Nel **bimestrale "Fraternità", house organ dell'Associazione** (con una tiratura di 100.000 copie), è quasi sempre riservato uno spazio per la pubblicazione di un articolo relativo al Servizio Civile (l'Avvio dei progetti in Italia, l'Avvio del progetto estero, le diverse iniziative e attività dei Volontari di Servizio Civile Nazionale, la Formazione Generale, le relazioni più significative tra quelle mensilmente inviate dai Volontari all'attenzione dell'Ufficio SCU di Presidenza, nonché la pubblicizzazione dello stesso bando Volontari nel periodo previsto dal Dipartimento).

Degna di nota è anche la partecipazione dell'Associazione, con un proprio contingente di Volontari in Servizio Civile, all'annuale **sfilata ai Fori Imperiali in occasione della Festa della Repubblica**.

Alcuni Operatori Volontari hanno partecipato all'evento **#OggiProtagonisti**, organizzato dal Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, insieme all'Agenzia Nazionale Giovani e il Dipartimento per le Pari Opportunità, occasione di incontro/confronto con i giovani per approfondire, in sinergia con le istituzioni locali, i temi legati alle politiche giovanili. A **NAPOLI** il primo Luglio hanno partecipato all'evento sette Operatori Volontari, mentre il quattro Luglio a **CATANZARO** sono stati entrambi gli Operatori in servizio a partecipare al tour.

Il **progetto U.N.I.T.A.L.S.I. "InAscolto"**, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (*ai sensi dell'articolo 72 del Codice del Terzo Settore, di cui al decreto legislativo n.117/2017- Annualità 2017*), ha invece coinvolto gli Operatori Locali di Progetto e i Volontari di Servizio Civile attivi o che hanno svolto Servizio Civile negli anni passati.

Il progetto, realizzato per diffondere la nuova prospettiva contenuta nella Convenzione ONU del 2007 sui diritti delle persone con disabilità, avviato nel 2018, si è svolto fino all'Ottobre del 2019 con un evento conclusivo di due giorni tenutosi alla Casa del Pellegrino al Santuario del Divino Amore in Roma.

Dal punto di vista dei **prodotti multimediali**, invece, è stato creato ormai negli anni un discreto archivio con foto e video realizzati, soprattutto, in occasione degli incontri di Formazione Generale di Servizio Civile, ma anche dagli stessi Volontari desiderosi di farci partecipare da vicino al Servizio nelle loro sedi progetto.

In particolare, i Volontari in Servizio all'estero, ogni anno, mettono in scena uno spettacolo teatrale per tutti i pellegrini che si trovano a Lourdes. Il "Recital" viene poi registrato su DVD e messo a disposizione dei Volontari di SCU dell'anno successivo, ma anche di tutti i pellegrini e soci che lo conservano volentieri come ricordo.

24.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Come per il Bando 2017, "**Nessuno è perfetto**" (Settore: Assistenza; Area d'intervento: Anziani e Disabili) è il progetto più grande presentato dall'Unitalsi nel Bando di Servizio Civile 2018. Si realizza in 11 Regioni italiane e segue la vocazione che è propria dell'Associazione: l'attenzione ai più bisognosi, alle persone in difficoltà, malate, anziane, disabili, attraverso la costruzione di relazioni basate su rapporti di gratuità.

I Volontari del Servizio Civile sono diventati una presenza costante nella vita dei soci anziani e disabili con i quali riescono a costruire relazioni fondate non sull'estemporaneità di uno o più incontri, come accade con i Volontari dell'Associazione che, per svariate ragioni, non possono assicurare una presenza nella quotidianità, bensì su di un rapporto lungo nel tempo che permette la realizzazione di progetti di vita altrimenti non perseguibili con il solo aiuto delle Famiglie. Grazie al supporto dei volontari del Servizio Civile tanti giovani soci hanno ripreso i percorsi scolastici, coloro i quali potevano hanno conseguito la patente di guida e potremmo fare ancora tanti esempi per dire che i risultati ottenuti, nell'aver impiegato i giovani del Servizio Civile in questo progetto, sono andati ben oltre le aspettative.

Dal canto loro molti Volontari di Servizio Civile, nel fare questa esperienza di accudimento alle persone più fragili, hanno scoperto l'attitudine di voler costruire il proprio futuro lavorativo nell'ambito delle professioni sociali (tanti candidati alle selezioni riferiscono di voler vivere un anno sabbatico tra la fine del diploma e l'inizio

di un percorso accademico, proprio per voler capire chi essere). Annoveriamo nelle nostre file di ex Volontari infermieri, fisioterapisti, psicologi, interpreti LIS, educatori, animatori di comunità e anche alcuni medici e sacerdoti. Ciò per testimoniare che la reciprocità della relazione tra l'assistito e la persona che si prende cura di lui genera ottimi frutti, non solo per il primo.

Un altro esempio di buona pratica è il progetto **“Vi prendiamo per mano”** (area d'intervento: Minori e Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale), che si incardina nel più ambizioso progetto di carità dell'U.N.I.T.A.L.S.I. che è il “Progetto dei Piccoli”.

Il “Progetto dei Piccoli” nasce per dare ospitalità alle famiglie socie che devono ricoverare i loro bambini e ragazzi nelle strutture ospedaliere d'eccellenza, specie quelle oncoematologiche, lontane dai propri luoghi di residenza. Ci sono 11 Case in Italia, divenute di tal numero dal 2002 ad oggi, dove gratuitamente le famiglie dei piccoli pazienti, e loro stessi quando ricevono terapie domiciliari, trovano il calore dell'accoglienza. In vero, da alcuni anni, vigono con gli ospedali pediatrici “Giannina Gaslini” di Genova e “Bambino Gesù di Roma” Protocolli d'Intesa con l'U.N.I.T.A.L.S.I. finalizzati all'ospitalità di famiglie, particolarmente bisognevoli di aiuto, da essi presentati. Anche in questo caso l'ospitalità è gratuita, né vi sono oneri per gli Ospedali.

Nelle cinque Case di Genova e a Casa Bernadette a Roma, i volontari del Servizio Civile svolgono i compiti legati all'accoglienza, ma il loro contributo più sostanziale si profonde, oltre che nel sostegno alle figure professionali specializzate, nella cura dei bambini e dei ragazzi quando questi ultimi devono soggiornare in Casa tra una terapia ospedaliera e l'altra. La tregua concessa a genitori stanchi e provati dal dolore, sentimento che sovente neanche possono mostrare ai propri figli, diventa l'opera di carità più grande che valica le semplici azioni del dare un tetto e un piatto caldo a chi è afflitto dalla malattia. La permanenza di talune famiglie per lunghi mesi, a volte per l'intero anno di durata del Servizio dei volontari, dunque non c'è *turn-over* come accade con i volontari dell'Associazione, consente l'instaurazione di bellissimi rapporti con i giovani del SC che spesso si trasformano in maestri per chi, pur malato, deve fare i compiti, istruttori di canto, compagni di gioco, alleati nel concedersi qualche libertà negata da genitori preoccupati e premurosi. Cose, insomma, che difficilmente bambini e ragazzi farebbero con persone adulte, come i Volontari dell'Associazione.

Questo ultimo aspetto dell'impiego dei volontari del Servizio Civile in un Progetto di tale delicatezza mostra, a nostro giudizio, quanto sia di valore ciò che un giovane può

fare per esercitare la promozione della solidarietà, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona (come recita l'art. 1 della Legge d'istituzione). Lo spirito del Servizio Civile si coniuga così bene con il movente ideale dell'Associazione che le due esperienze di volontariato si fondono in un'unica esperienza di servizio in favore di quei cittadini del nostro Paese che, oltre al danno della malattia, conoscono la mortificazione della povertà.

Giova segnalare, e per l'Associazione è motivo di orgoglio, che tanti giovani alla fine dell'anno di Servizio diventano soci e anche chi non fa questa scelta rimane in qualche modo legato, oltre che all'U.N.I.T.A.L.S.I., soprattutto alle persone di cui ha avuto cura.

25. UNPLI Servizio Civile

A cura di Bernardina Tavella

25.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

25.1.1 Introduzione

Carlo Azeglio Ciampi, 5 maggio 2003: *“L'Italia che è dentro ciascuno di noi è espressa dalla cultura umanistica, dall'arte figurativa, dalla musica, dall'architettura, dalla poesia e dalla letteratura di un unico popolo. L'identità nazionale degli italiani si basa sulla consapevolezza di essere custodi di un patrimonio culturale unitario che non ha eguali al mondo. Forse l'articolo più originale della nostra Costituzione repubblicana è proprio quell'articolo 9 che, infatti, trova poche analogie nelle costituzioni di tutto il mondo: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. La Costituzione -continua Ciampi- ha espresso come principio giuridico quello che è scolpito nella coscienza di ogni italiano. La stessa connessione tra i due commi dell'articolo 9 è un tratto peculiare: sviluppo, ricerca, cultura, patrimonio formano un tutto inscindibile. Anche la tutela, dunque, dev'essere concepita non in senso di passiva protezione, ma in senso attivo, e cioè in funzione della cultura dei cittadini, deve rendere questo patrimonio fruibile da tutti. Se ci riflettiamo più a fondo, la presenza dell'articolo 9 fra i principi fondamentali della nostra comunità offre una indicazione importante sulla missione della nostra Patria, su un modo di essere e di pensare al quale vogliamo, dobbiamo essere fedeli”.*

L'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) nasce nel 1962, con l'obiettivo di creare una rete nazionale delle associazioni Pro Loco e di fornire loro strumenti per la crescita associativa, assistendole nel loro ruolo di presidio territoriale.

UNPLI è dunque il punto di riferimento a livello nazionale di oltre 6.300 associazioni Pro Loco iscritte, che vantano un totale di circa 600.000 soci distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale.

L'UNPLI fa parte del Consiglio Nazionale del Terzo Settore, è iscritta nel Registro nazionale degli Enti del Terzo Settore e all'Albo del Servizio Civile Universale.

La rete associativa è strutturata in Comitati Regionali e Provinciali, in Bacini e Consorzi, ed è presente capillarmente su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, è diretta da un Consiglio Nazionale che rappresenta le Pro Loco di ogni regione italiana.

Le Pro Loco sono associazioni locali, nate con finalità di promozione e sviluppo del territorio, senza scopo di lucro, costituite da volontari che si impegnano per il benessere delle comunità locali e la promozione degli aspetti sociali, culturali, ambientali. Le Pro Loco operano quotidianamente per la promozione del luogo, per la scoperta e la tutela delle tradizioni locali, per migliorare la qualità della vita di chi vi abita, per valorizzare i prodotti e le bellezze del territorio. La prima Pro Loco nasce nel lontano 1881, a Pieve Tesino (TN), e da allora le Pro Loco ne hanno fatto di strada grazie all'impegno dei loro volontari, diventando nel tempo un riferimento importante sia per gli abitanti sia per i visitatori di una località. Se da un lato la loro azione mira a valorizzare le risorse del territorio, dall'altro la costante presenza territoriale le rende protagoniste di tante iniziative, spesso in collaborazione con amministrazioni ed enti locali, associazioni, in tema di inclusione sociale e di solidarietà. In sintesi, le Pro Loco si “prendono cura” del proprio territorio, delle culture materiali e immateriali, dei “saperi” e delle competenze locali per avviare lo sviluppo del turismo esperienziale e sostenibile. In quasi ogni borgo, in ogni paese d'Italia, oltre al campanile esiste una sede della Pro Loco.

Le peculiarità della nostra associazione, che si impegna quotidianamente a favore del territorio e dei suoi abitanti, hanno contribuito, negli anni, al raggiungimento di importanti risultati. Il più importante è certamente l'accredito (ricevuto nel 2012) presso il Comitato intergovernativo UNESCO per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale. Grazie ai progetti e ai risultati ottenuti sul campo con le numerose iniziative per la salvaguardia e la tutela del patrimonio culturale immateriale italiano, l'UNPLI ha ottenuto un importante riconoscimento da parte dell'Agenzia della Nazioni Unite. Un importante traguardo per l'UNPLI, visto l'impegno che è stato profuso in questi ultimi anni proprio nella sensibilizzazione delle Pro Loco e delle comunità locali sui temi legati alle potenzialità e fragilità dei beni immateriali. L'UNPLI, nel 2017, ha visto confermato l'accredito per altri 4 anni, fino alla prossima revisione prevista dalla Convenzione.

Un risultato che ha permesso alla nostra struttura di fare un grande salto di qualità nella programmazione delle attività e della sensibilizzazione della rete Pro Loco, soprattutto nella direzione delle tematiche in merito allo sviluppo sostenibile e al

dialogo interculturale, al fine di contrastare localismi eccessivi e favorire l'apertura e il confronto tra culture diverse.

UNPLI è molto attiva anche all'interno del Forum delle ONG accreditate presso l'UNESCO, costituitosi in via informale nelle prime riunioni, e che ormai ha acquisito un ruolo ben definito nei lavori della Convenzione UNESCO del 2003.

Il Forum è una piattaforma dove ONG provenienti da tutto il mondo hanno modo di partecipare a seminari, approfondimenti e momenti di scambio di esperienze.

25.1.2 Attività UNPLI

Di seguito una serie di importanti Protocolli d'intesa stipulati dall'UNPLI con Ministeri, Enti ed Associazioni nazionali nel biennio 2018-19, rendendo possibile l'impetrazione di progetti già avviati o di nuove attività sui territori.

PARTNER	FIRMA
MIUR	01-02-2018
MIPAAF	01-03-2018
ANCI	18-04-2018
UNICEF	04-05-2018
ISTITUTO CENTRALE PER IL PATRIMONIO IMMATERIALE	19-09-2019
ANBIMA	14-11-2019
CONFCOOPERATIVE	14-03-2019
EUROPASSIONE PER L'ITALIA	08-11-2019

Le Pro Loco e gli operatori Volontari del Servizio Civile, con la regia dei nostri esperti nazionali e locali, sviluppano attività e progetti che valorizzino il patrimonio del territorio. Riportiamo, di seguito, alcuni esempi.

L'INVENTARIO "MEMORIA IMMATERIALE"

Il canale MEMORIA IMMATERIALE, con le sue migliaia di videointerviste, è un vero e proprio inventario online, consultato da ogni parte del mondo e realizzato grazie alla collaborazione delle comunità locali coinvolte. Il canale ha totalizzato oltre 7 milioni di minuti visualizzati. Oltre a raccogliere i contributi video realizzati dallo staff dell'Ufficio Progetti UNPLI, il canale pubblica contributi video realizzati dai volontari Pro Loco, progetti realizzati dagli Operatori volontari del Servizio Civile e da semplici appassionati di storia e cultura dei luoghi: riti, feste, tradizioni, racconti, leggende, artigianato e dialetti.

Negli ultimi anni il canale ha registrato un incremento importante di visualizzazioni con il coinvolgimento di pubblico, studenti e ricercatori soprattutto grazie alle playlist legate alla salvaguardia dei dialetti e delle lingue locali, tematiche affrontate anche in ambito UNESCO.

Per visualizzare il canale basta cercare su YouTube “Memoria Immateriale”.

IL PREMIO “SALVA LA TUA LINGUA LOCALE”

L’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia ha indetto, inoltre, il Premio letterario “Salva la tua lingua locale”, aperto a tutti gli autori che scrivano in lingua locale e articolato in diverse sezioni. Il Prof. Tullio De Mauro, linguista di fama internazionale, è stato presidente onorario del Premio fino alla sua scomparsa. Il Premio ha anche una sezione dedicata alle scuole di ogni ordine e grado, che viene promossa in collaborazione con il MIUR. Il numero dei partecipanti è stato in costante crescita: ma non è importante il dato numerico quanto l’aspetto umano e sociale che emerge dalla partecipazione al Premio che in molti casi si rivela come veicolo di valori legati alla diversità culturale e di confronto tra comunità locali attraverso il linguaggio universale della poesia e della musica. Molto importante in questo senso la partecipazione di centinaia di Istituti scolastici dove l’integrazione e la partecipazione passa anche per una condivisione del linguaggio o dialetto locale.

LA GIORNATA NAZIONALE DEL DIALETTO E DELLE LINGUE LOCALI

Dal 2013, il 17 gennaio di ogni anno tutte le Pro Loco vengono invitate ad inserire nelle loro manifestazioni uno spazio, anche piccolo, che ricordi l’importanza delle lingue e dei dialetti locali.

Durante il mese di gennaio si susseguono eventi in centinaia di località italiane che aderiscono all’iniziativa (Info: giornatadeldialetto@unpli.info).

I CAMMINI ITALIANI

Il progetto, ideato nel 2014, nasce dalla volontà di sostenere tutti i Cammini italiani esistenti, non creandone di nuovi, nell’unico intento di promuoverli e valorizzarli in Italia e all’estero. Tra gli obiettivi, quello di favorire la conoscenza e la scoperta dell’intero territorio italiano, rilanciando in tal modo le economie delle aree interne del nostro Paese (www.camminitaliani.it).

PROTOCOLLO MIBACT

Dal 2017 l’UNPLI ha siglato un importante Protocollo d’intesa con il MIBACT, inerente alla salvaguardia del Patrimonio culturali immateriali e alla loro promozione sostenibile. Durante il 2018 e 2019 sono state avviate numerose collaborazioni con il MIBACT, sempre a favore della promozione sostenibile dei territori.

PROTOCOLLO MIUR

Nel 2018 l'UNPLI ha siglato un protocollo con il MIUR per supportare le tante Pro Loco che a livello locale collaborano con gli istituti scolastici del territorio fornendo assistenza e spunti per far conoscere ai propri studenti le peculiarità del territorio e la loro importanza ai fini di una crescita personale che tenga conto del rapporto con il proprio territorio, le proprie radici.

FESTA DELLA MUSICA

UNPLI è tra i principali partner della Festa della Musica, indetta ogni anno dal MIBACT il 21 giugno. Centinaia di Pro Loco partecipano a questa iniziativa proponendo eventi e concerti mirati a diffondere il messaggio della musica come collante sociale e strumento di convivialità aperta a tutti. In questo ambito è nato anche il protocollo con ANBIMA (Associazione Nazionale Bande Musicali), volto a promuovere il coinvolgimento delle nuove generazioni alle tante attività bandistiche diffuse sul territorio nazionale. La Musica dunque come strumento di inclusione sociale e partecipazione attiva alla vita comunitaria.

ACCORDO CON CONFCOOPERATIVE

Un accordo che ha portato alla definizione di un bando nazionale predisposto da Fondo sviluppo SpA per la creazione di nuove cooperative che, nate sulla base di proposte presentate da Pro Loco associate ad UNPLI, possano affrontare carenze di servizi e di offerta in ambiti culturali, sociali, turistici. Uno strumento che potrebbe in molti casi rappresentare un volano per lo sviluppo economico e sociale dei territori, rivolto soprattutto alle nuove generazioni che vogliono impegnarsi all'interno delle proprie comunità attivando progetti ed iniziative che potrebbero generare lavoro e opportunità di continuare a vivere in zone in via di spopolamento.

RACCOLTA PATRIMONI LOCALI

L'UNPLI, in collaborazione con il MIBACT e l'Istituto Centrale per il Patrimonio Culturale Immateriale, sta portando avanti una raccolta delle espressioni del patrimonio culturale locale (tradizioni, folklore, riti, saperi, usanze, memorie, dialetti ecc.) e ha attuato buone pratiche portate avanti dalle Pro Loco sui territori al fine di conservare, tutelare e valorizzare le peculiarità locali. Anche il protocollo siglato con Europassione per l'Italia va nella direzione di inventariare e valorizzare il lavoro di tanti volontari attivi nelle Sacre rappresentazioni del periodo di Pasqua, un elemento molto sentito dalle comunità locali di tutta Italia e che spesso tocca punte artistiche elevate.

L'UNPLI e le Pro Loco, con altre 1035 figure professionali impegnate, Operatori Locali di Progetto, Formatori, Responsabili Locali, Monitori, Selettori e Progettisti UNPLI, è accreditata quale Ente di Servizio Civile Universale presso il Dipartimento delle

Politiche Giovanili e Servizio civile Universale con codice SU00269; un'esperienza quella del Servizio Civile iniziata nel 2002.

Ad oggi, dall'anno 2002, hanno svolto Servizio civile nelle nostre associazioni oltre **16.500 operatori volontari**.

Centrali tematiche come il Recupero della memoria del passato, attraverso la Ricerca e lo studio della storia e cultura del luogo, con realizzazione di archivi storici e documentazione promozionale, rievocazioni ed eventi legati al patrimonio materiale e immateriale; il coinvolgimento della popolazione al fine di creare sinergia d'intervento, socialità, integrazione e contaminazione grazie alla partecipazione dei residenti provenienti da altre culture.

Tra i risultati raggiunti, il recupero, attraverso la collaborazione del Pubblico e del privato, di alcune strutture storiche e di interesse territoriale abbandonate, danneggiate e/o con criticità connesse alla fruibilità delle risorse culturali.

I giovani di Servizio Civile Unpli, cooperando con i volontari delle Pro Loco e con i residenti dei paesi interessati ai progetti, scoprendo, studiando e promuovendo il loro territorio, acquistano consapevolezza delle proprie radici, del valore sociale e culturale del loro luogo di provenienza, dando un volto e consistenza al loro passato.

Il senso di identità e appartenenza è un collante sociale che permette di difendere i valori della difesa della patria in modo non violento, attraverso la consapevolezza, promozione e valorizzazione delle proprie radici.

Si favoriscono la socialità e il legame con la propria terra; si tramandano la storia e la cultura del luogo, che si arricchisce sempre di più, anche con la contaminazione di quanti hanno deciso di vivere in quei luoghi, in quei paesi.

L'azione svolta dai Progetti ha un riconoscimento da parte della comunità locale, che viene coinvolta anche come risorsa.

Il riconoscimento da parte della popolazione avviene nel momento in cui ogni singolo abitante (i nostri progetti vengono attuati nella maggior parte dei casi in piccole comunità locali) viene coinvolto; ogni famiglia è custode del sapere dell'intera comunità. Vengono coinvolti nella ricerca gli insegnanti, il parroco, lo storico del paese ecc.; l'insieme dei saperi di ognuno conclude il puzzle della cultura del luogo. Insieme, per ridare valore e potenziare le manifestazioni storiche, religiose, attraverso una maggiore fruizione da parte del pubblico esterno.

Da non sottovalutare il fatto che l'acquisizione di esperienze sul campo potrà influire positivamente sull'inserimento occupazionale nell'ambito della cultura e promozione, oltre che in ambito sociale, e comunque arricchire il curriculum del giovane.

25.1.3 UNPLI e il bando 2018 - Il quadro quantitativo

Sedi bando: n. 661

Sono n. 953 le sedi UNPLI Servizio Civile complessivamente accreditate al Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale, a seguito dell'accREDITO del nostro ente come ente SCU avvenuto con decreto 236 del marzo 2020.

Nel bando 2018, attuazione 2019-2020, le sedi aventi volontari sono state n. 661, di cui n. 6 Comuni. Analizzando la distribuzione delle sedi nelle singole regioni, si evince che le regioni che contano un maggior numero di sedi locali accreditate sono, in percentuale, nel Centro/Sud.

25.1.4 Il bando 2018 e l'apertura agli stranieri

Il tasso di immigrazione esterna (i giovani dei borghi e paesi più piccoli si recano, per gli studi e il futuro lavoro, fuori dai propri confini territoriali) e interna al territorio (gli immigrati che si trasferiscono per ricostruire la propria vita); le scarse risorse economiche; la dispersione e frammentazione della documentazione legata alle tradizioni e ai personaggi delle singole comunità che hanno contribuito a costruire e arricchire la microstoria dei propri paesi; l'ormai consapevole isolamento delle persone, in un mondo dove le tradizioni tendono a scomparire: queste sono solo alcune delle criticità che i ragazzi devono affrontare e analizzare, al fine trovare soluzioni efficienti ed efficaci per preservare e trasmettere le tradizioni locali, il folklore e le storie, vicende accadute nel corso dei secoli nel loro territorio.

La contaminazione delle culture e dei saperi sono tra gli obiettivi del servizio Civile Unpli.

Nel corso dello specifico bando, sono state accettate n. 15 domande di stranieri residenti in Italia con regolare permesso di soggiorno e cittadinanza e, tra questi, n. 4 sono stati i volontari avviati al servizio e che, dopo i 12 mesi di attività, hanno realizzato e completato un percorso di crescita nelle nostre associazioni talmente intenso, da renderli ancora oggi soci attivi delle stesse.

25.1.5 Le risorse dedicate, sia umane che economiche

Le risorse umane dedicate ai progetti 2018 sono state quantificate in circa 10, per un ammontare di spesa pari a circa € 210.306,00.

Le risorse umane impegnate durante l'anno di gestione del Servizio Civile UNPLI sono state circa 1000, tra di esse 900 sono volontari non retribuiti (OLP, RLEA, FORMATORI SPECIFICI INTERNI) mentre il restante 10% riguarda figure professionali che gestiscono gli uffici (dipendenti dell'ente, prestatori d'opera occasionali, saltuari o stagionali, formatori generali ai quali viene riconosciuta una diaria di presenza sotto forma di rimborso spese e pertanto volontari retribuiti). È importante sottolineare che un ruolo fondamentale nella gestione del Servizio Civile Unpli è rivestito dai volontari dell'Ente, che mettono a disposizione gratuitamente le loro professionalità e "saperi". A loro sono riservati corsi di formazione specifica in materia di Servizio Civile.

25.1.6 Le ispezioni

Sono state eseguite dal Dipartimento delle Politiche Giovanili e SCU sui progetti UNPLI n. 24 ispezioni.

Di queste, 21 hanno avuto una chiusura positiva mentre le contestazioni sono state n. 3.

Relativamente alle contestazioni, UNPLI Nazionale SC, facendo gli opportuni accertamenti, ha richiesto ed ottenuto, prima dell'irrogazione della sanzione da parte del Dipartimento, la chiusura dei progetti di SC e il relativo spostamento degli operatori volontari garantendo loro il proseguimento delle attività previste dal progetto in altre sedi accreditate e facenti parte del progetto stesso. Il Dipartimento ha richiamato UNPLI al rispetto delle normative vigenti. Gli ispettori sono stati accolti da personale della segreteria UNPLI SC dai nostri referenti regionali, dagli RLEA e dagli OPL delle sedi.

25.2 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

25.2.1 L'impegno di UNPLI nella promozione del SCN

L'impegno dell'Unpli nella promozione del Servizio Civile ha visto i giovani impegnati, con esperti del settore:

- nella definizione di un piano progettuale per la costruzione di un itinerario culturale a misura d'uomo;

- nella necessità di tutelare e valorizzare l'ambiente attraverso:
 - la realizzazione di interventi di riqualificazione del territorio attraverso l'attenzione e la cura del contesto naturale ed urbanistico inclusivo e accessibile;
 - uno sviluppo socio economico più equo (turismo sostenibile - alberghi diffusi in zone a rischio di spopolamento - agricoltura sostenibile e riscoperta e salvaguardia delle antiche culture e valorizzazione dei piatti tipici dei luoghi - laboratori artigianali, ecc.);
- nella realizzazione di eventi, (incontri, dibattiti, ecc.) a livello locale, regionale e nazionale:
 - nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - nelle sedi istituzionali;
 - in conferenze e incontri pubblici;
 - web marketing turistico (brand territoriale, Social network, Web).

Ma cosa vuole essere il SC per l'UNPLI?

Un'opportunità, una risorsa per:

- sensibilizzare i cittadini, tramite la diffusione di una cultura civica e sui temi ambientali e sociali legati ai comportamenti e agli atteggiamenti individuali e collettivi;
- operare a fianco delle pubbliche amministrazioni e alle realtà presenti nei territori nel prestare attenzione alle problematiche territoriali (considerata la notevole disponibilità a collaborare con le Pro Loco al precedente progetto, impegnando strutture e professionalità in una sinergia operativa molto profonda);
- effettuare una ricerca, in una logica sistemica, d'abitudini, folclore, tradizioni etc. legate al passato ed in prospettiva futura;
- un aggiornamento culturale ed operativo degli elementi sensibili della comunità, in ordine alla politica culturale/turistica (sempre più richiesto);
- una verifica delle esperienze finora compiute dagli operatori nel campo per poter eventualmente delineare un profilo della Pro Loco come struttura permanente d'accoglienza, assistenza e promozione nella comunità;
- orientare le giovani generazioni alla conoscenza e allo sviluppo del "Dovere" della partecipazione, che significa essere protagonisti nel proprio territorio per il proprio territorio;
- allargare alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione e di educazione alla pace.

25.3 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

L'accessibilità e la contaminazione dei "saperi" e delle culture sono un nostro obiettivo.

25.3.1 Ciò che rappresenta l'impegno UNPLI sul territorio

Il Servizio Civile UNPLI rappresenta "L'eredità", il legame con il passato, ma anche, e soprattutto, un motivo di continuità di quest'ultimo nel presente e nel futuro.

PROGETTI:

I progetti sono orientati a realizzare le attività sotto riportate e cioè:

- Ricerca e studio del contesto socioculturale del luogo, della storia locale e del suo patrimonio materiale e immateriale;
- Mappatura multimediale dei beni artistici e culturali;
- Produzione di materiali multimediali (mostre fotografiche, video, depliant) per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e demo-etnoantropologico;
- Produzione di un CD ROM in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) recante i risultati della mappatura;
- Organizzazione e gestione eventi;
- Creazione di un sito Web in quattro lingue (italiano, francese, inglese e spagnolo) contenente la mappa, il notiziario, gli appuntamenti, le politiche culturali dell'associazione.

A tale riguardo tutti i volontari in Servizio Civile selezionati, hanno avuto modo di approfondire conoscenze sia con esperti dell'Ente, sia con professionisti esterni.

Sono stati realizzati, inoltre, degli incontri periodici con le strutture UNPLI, per meglio far conoscere l'organizzazione e gli scopi che essa si prefigge, ma anche per verificare opportunità occupazionali legate al settore che, come noto, è in forte espansione.

UNPLI ha verificato lo svolgimento e l'andamento delle attività degli operatori volontari attraverso il monitoraggio delle attività svolte nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dal progetto, attraverso incontri individualizzati e progetti organizzati per stimare il grado di soddisfazione nei confronti del "lavoro" svolto, e soprattutto per prevenire eventuali disagi relazionali e sociali.

I colloqui con l'OLP, con le nostre figure intermedie regionali, e a volte anche con la responsabile nazionale, con alcuni volontari che hanno manifestato particolari disagi sociali e famigliari ha permesso di meglio individuare, attraverso lo strumento dell'osservazione fatta in sede, gli strumenti per accompagnare il giovane verso una risoluzione della criticità.

La condivisione dei progetti realizzati, in forma cartacea e multimediale, ha permesso ai giovani di veder valorizzato il loro lavoro e di provare la soddisfazione di aver arricchito l'archivio del patrimonio culturale materiale e immateriale dell'UNPLI.

25.3.2 Risultati rilevati

La parola ai volontari

“Partecipare al programma dell’Unione Nazionale Pro Loco d’Italia per valorizzare il mio territorio è stata un’esperienza che porterò con me per il resto della vita.

Mi ha insegnato che il mondo è più piccolo di quanto pensavo, e che i confini sono solo nella nostra mente.

Il fatto che da un paesino d’Italia sono riuscito nel mio piccolo a portare giovani da diverse nazionalità addirittura di oltre oceano, è la prova del fatto che essere ambiziosi e intraprendenti al giorno d’oggi ti fa superare ogni limite.

In fondo siamo tutti accomunati dalle stesse emozioni e alla Pro Loco ho imparato che essere volontario per il proprio paese è un onore, un prestigio e un vanto riservato solo a chi vuole mettersi alla prova e dimostrare il proprio valore.

Io l’ho fatto e mi ha cambiato la vita.

Adesso sono direttore della mia società.

Ho creato un Brand che esporta prodotti autentici Made in Italy e accoglie turisti da tutto il mondo. Sono molto fiero di quanto si sta realizzando perché riusciamo ad essere fonte di ispirazione e speranza per molti altri giovani.

Siamo privilegiati ad essere nati in questo paese, perché nonostante tutte le difficoltà abbiamo sempre gli strumenti e l’intelligenza per trarne giovamento.

Consiglio vivamente a tutti di partecipare attivamente alla vita sociale e civile. Solo così potrete prendere coscienza del mondo che vi circonda ed essere più incisivi nel cambiarlo in meglio”. Giuseppe Cinquerrui – Ex volontario Pro Loco Niscemi.

La parola all’OLP

“Il servizio Civile in Calabria negli ultimi anni ha assunto un ruolo importante grazie alle Pro Loco UNPLI. Sono numerosi i giovani impiegati nei progetti

presentati dall'UNPLI che hanno deciso di impegnarsi in questa terra e dare il loro contributo alla valorizzazione e promozione dei natii loci. Giovani con tanto entusiasmo che hanno deciso di rimanere ed impegnarsi per lo sviluppo della loro terra ed assumendosi tutte le responsabilità del caso. Un grande capitale sociale di volontari con il fine ultimo di contribuire al rilancio turistico e culturale della loro terra. E' quanto emerso nei dibattiti intercorsi durante le giornate formative, dove i giovani hanno messo a nudo i punti deboli e di forza delle loro comunità, specificando come la cultura e la infrastrutturazione possa essere il valore aggiunto su cui puntare per uno sviluppo locale sostenibile di questa regione, bella e allo stesso tempo difficile. Un territorio con numerosi marcatori identitari che ha bisogno di essere messo a sistema affinché possa esprimere l'enorme potenziale latente in esso custodito che ne fa uno scrigno del Mediterraneo". Federico Smurra OLP - Rossano (CS).

Le azioni svolte dai progetti sono state riconosciute e valorizzate dalla popolazione soprattutto in quelle località dove la Pro Loco è l'unico punto di aggregazione non solo culturale, ma anche e soprattutto sociale; le Istituzioni locali hanno potuto constatare l'importanza della "cittadinanza attiva" che ha lavorato per rafforzare i legami sociali, la riscoperta, la valorizzazione e la promozione del proprio paese, attirando turisti che alimentano anche l'economia della comunità.

I visitatori dei nostri borghi hanno apprezzato molto i racconti, le presentazioni dei luoghi, la narrazione del sapere delle comunità.

In alcune località si sono resi accessibili contesti culturali a rischio di degrado.

Tra i volontari delle Pro Loco e gli operatori SC si è instaurato, nella maggior parte dei casi, un rapporto di sussidiarietà e di collaborazione finalizzata al raggiungimento del bene comune e all'attuazione del principio di uguaglianza sostanziale.

Il sistema di rete ha funzionato e funziona, si rende efficace quando è rivolto ai bisogni del territorio, quando si concretizza con il fare, mettendo a disposizione servizi e conoscenze.

Affinché questa collaborazione si attuasse, è stato necessario specificare i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti, le regole di funzionamento e le responsabilità di ognuno, rispetto agli obiettivi condivisi; soprattutto è stato fondamentale introdurre strumenti atti a favorire e regolare la comunicazione e la trasparenza.

Gli Operatori locali di progetto hanno avuto un ruolo fondamentale in questa fase, la più delicata, in quanto i giovani sono entrati a far parte di un sistema di rete con la Pubblica Amministrazione, che li ha resi consapevoli nella gestione della "Cosa

Pubblica” e cittadini sempre più consapevoli e attivi. Concretamente, attraverso la ricerca e il monitoraggio, messi in essere dai volontari, sui singoli aspetti presi in analisi dai progetti, le istituzioni pubbliche hanno tratto il vantaggio di avere a disposizione un’analisi precisa e puntuale sullo stato di salute culturale e sociale della popolazione, elementi non trascurabili per chi è preposto alla crescita e al benessere dei propri cittadini.

La collaborazione con i vari uffici amministrativi, i sistemi museali e bibliotecari, gli Enti Parco, gli Enti morali, ecc., ha creato un sistema di rete che ha visto tutti i soggetti interessati concentrati e motivati nella collaborazione per raggiungere l’obiettivo comune: il benessere sociale e culturale dei residenti e dei turisti.

“I confini sono fatti da coloro che li attraversano. Le mura e le porte non sono che una manifestazione materiale di quelle procedure con cui i gruppi sociali includono ed escludono altri, definendo così se stessi”. Eric J. Leed, La mente del viaggiatore.

26. VIDES Italia

A cura di Francesca Barbanera

26.1 La descrizione dei numeri di alcune tabelle riferiti al singolo ente, favorendo la presentazione dei diversi modi di agire

L'Ente VIDES **NZ00946 - SU 00150**, con sede a Roma in Via di San Saba 14, ha ottenuto l'iscrizione all'Albo del Servizio civile Universale in data 13/01/2020. Consta di 167 sedi di attuazione e di 81 enti di accoglienza, distribuiti su tutto il territorio Nazionale, e di 151 figure accreditate. Le risorse umane accreditate sono 6.

Il VIDES propone ai giovani il Servizio Civile Universale come:

- ◇ esperienza di crescita umana e spirituale,
- ◇ esercizio di cittadinanza attiva e solidale,
- ◇ crescita della responsabilità e partecipazione alla vita sociale,
- ◇ possibilità di costruire percorsi di pace e di solidarietà.

Nell'ottica del VIDES il Servizio Civile Universale costituisce per i giovani:

- la possibilità di scoprire uno spazio di creatività, di libertà e di iniziativa personale,
- l'offerta di un'esperienza che si inserisce nella definizione del progetto di vita che ciascun giovane desidera realizzare,
- un'utile occasione per sviluppare competenze e abilità necessarie per il proprio futuro professionale,
- un servizio di responsabilità condivisa,
- la partecipazione democratica alla vita della Patria.

Nel servizio ai più poveri, i giovani possono esprimere la propria cittadinanza e prepararsi ad intervenire, a livelli diversi, nella polis come persone pensose, responsabili e promotrici della giustizia e della pace.

In una società fortemente centrata sull'avere, l'esperienza del dono gratuito e del servizio volontario è proposta ricca di virtualità educativa.

Per il VIDES il Servizio Civile Universale non equivale ad una risorsa in più da spendere "oggi", per la propria quotidiana azione educativa, ma una risorsa in più per il "domani", per la costruzione di un nuovo mondo dove i valori della solidarietà, dell'Intercultura, della pace e della giustizia sociale siano i perni della nuova socialità. Si vuole formare giovani capaci, non solo di interessarsi delle sorti della propria comunità, ma anche di essere al suo interno coscienza critica, testimonianza coerente

capace di suscitare in altri giovani il desiderio di donare un anno della propria vita per un impegno sociale.

26.2 Il sistema di progettazione

26.2.1 Caratteristiche generali e principi ispiratori

Per garantire la qualità dei progetti di Servizio Civile, il VIDES attua un processo di progettazione partecipata che consente di costruire ipotesi di lavoro e percorsi progettuali più “veri” e maggiormente adeguati ai bisogni del territorio.

Tutti i diversi attori, che intervengono nelle varie fasi di realizzazione del progetto, sono coinvolti nel processo di progettazione; ogni soggetto risulta così partecipe delle scelte fatte e coinvolto sistematicamente nei processi decisionali.

La metodologia di lavoro segue le seguenti fasi:

- ◇ **Contestualizzazione** dell'intervento inteso come frutto di un processo di responsabilizzazione e partecipazione delle sedi di attuazione di progetto, al fine di elaborare un piano d'intervento fattibile agli operatori volontari e che sia una risposta concreta ai bisogni del territorio.
- ◇ **Raccolta di informazioni** sul contesto socio-economico e demografico dei differenti territori interessati; sistematizzazione dei dati, delle conoscenze acquisite, delle esperienze pregresse fatte nello stesso settore d'intervento per individuare i problemi ancora da risolvere e le strategie necessarie da mettere in atto.
- ◇ **Raccolta dati relativi alle risorse delle comunità locali** in cui gli operatori volontari andranno ad operare: servizi, strutture, luoghi e iniziative per l'aggregazione, la socializzazione, ecc., al fine di concepire e realizzare un intervento che sia ben inserito nella realtà sociale e che rappresenti un elemento di integrazione e sinergia con quanto già si realizza sul territorio.
- ◇ **Redazione del testo di progetto** secondo la logica del “Ciclo del Progetto” che si avvale del metodo del *quadro logico* per la definizione degli obiettivi e delle attività e del *cronogramma* per la scansione temporale degli interventi.

Da un punto di vista metodologico, in fase progettuale, il VIDES cerca di mantenere vive alcune attenzioni:

- identificare correttamente gli attori, il campo e il livello d'azione;
- predisporre uno schema progettuale ben definito per far comprendere ai volontari tutti i passaggi chiave del progetto;

- progettare nel dettaglio l'organizzazione generale del lavoro;
- preordinare tutti i supporti informativi finalizzati a mettere gli operatori volontari in condizione di pari opportunità con il personale titolare delle ordinarie attività della sede di attuazione, cioè favorire la condivisione di una base di conoscenze comuni relative al progetto di servizio civile.
- ◇ **Valutazione**, è centrata sull'utilità sociale (rispetto al territorio) e personale (rispetto agli operatori volontari), attraverso l'utilizzo di indicatori quantitativi e qualitativi e la certificazione delle competenze.

Sono state valutate le azioni e gli obiettivi (intesi come risultati conseguibili) mediante l'applicazione ed il rispetto di parametri predefiniti ed indicatori di qualità. Sono poi individuati indicatori misurabili omogenei da utilizzare per verificare il raggiungimento degli obiettivi.

La modalità di progettazione del VIDES è guidata dai seguenti principi ritenuti irrinunciabili:

- ◇ **il progetto per la persona e non la persona per il progetto.** La scelta metodologica salesiana delle Figlie di Maria Ausiliatrice è quella di proporre ai giovani che svolgono il Servizio Civile nelle proprie strutture, esperienze significative dal punto di vista umano e professionale. Il Servizio Civile, prima che un dovere dei giovani nei confronti dell'Ente, è un servizio che l'Ente rende loro con l'offerta di un "tempo" di formazione qualificato e specifico per poter crescere come uomini e donne del nostro tempo.
- ◇ **Il progetto al servizio della comunità e del territorio:** il volontario non è al servizio della singola sede, ma al servizio della comunità nel suo complesso. Ciò comporta l'impegno ad elaborare progetti con un'attenzione particolare ai bisogni del territorio.

Il VIDES ritiene il lavoro in rete come la modalità più adatta ed utile ad incidere nelle situazioni sociali perché permette il coordinamento delle forze, lo scambio dei valori e la maturazione della mentalità di comunione, il cambiamento della realtà, partendo dai ceti più svantaggiati, attraverso una maggior visibilità e un più incisivo impatto sociale.

SETTORE	PROGETTI REALIZZATI
Educazione e promozione culturale	Lab-ORATORIO ATTIVO: cittadinanza ed integrazione (non attivato) SPORT E APPRENDIMENTO: COMPAGNI DI BANCO AVANTI IL PROSSIMO IL FUTURO SI COSTRUISCE OGGI PROSSIMA-MENTE OPEN Opportunità Entusiasmanti ROAD Realizziamo Obiettivi Ascoltando Desideri STAR Sogni Traguardi Amici Relazioni T-Essere Insieme INTERCONNESSI NICE TO MEET YOU COME IN UN PRISMA CONNETTERSI, COLLEGARSI, COSTRUIRSI RAGAZZI CHE STILE! STUDIO, GIOCO, LAVORO e...mi faccio anche un selfie L'ARTE DI DIVERTIRSI SEMPRE NEL CAVO DELLA MANO SCOMPONIAMO E RICOMPONIAMO IL PUNTO ACCESSIBILE AL BENE ORATORIO: CASA DALLE PORTE APERTE PER CRESCERE INSIEME PER VOI STUDIO... PER VOI LAVORO QUI C'È CAMPO E C'È DI PIÙ UNA MANO PER CRESCERE HO TANTI AMICI
Assistenza	CITTADINI DEL MONDO (non attivato) CHALLENGE NELLA MEMORIA DEL TEMPO MEMORIE DI FUTURO I LUOGHI DEL CUORE L'ALBERO DELLA VITA GIOCANDO GIOCANDO ELISIR DI GIOVINEZZA IL POZZO DEI DESIDERI L'OROLOGIO FA TIC TAC UNA STORIA, TANTE STORIE LA GIOIA DI UNA FAMIGLIA UN OCEANO DI STORIA, DI VITA, DI AMORE

Un progetto sperimentale:

SETTORE	PROGETTO SPERIMENTALE REALIZZATO
Educazione e promozione culturale	DECLINIAMO LA PACE

26.2.2 Il percorso di reclutamento

Il **percorso di reclutamento** attuato dal VIDES è parte integrante degli itinerari formativi ed informativi messi in atto fra i giovani che frequentano la realtà salesiana. La sede è stata direttamente impegnata nella promozione e sensibilizzazione del progetto di Servizio Civile Universale mediante diverse modalità: incontri, passa parola, testimonianze raccontate da giovani che hanno terminato il servizio civile, nelle varie classi dell'ultimo anno delle scuole superiori e nei centri di aggregazione giovanile.

Durante gli incontri i giovani interessati al SCU hanno avuto l'opportunità di conoscere il VIDES e di intraprendere un percorso di crescita nel volontariato che in alcuni casi si è arricchita con l'esperienza dell'anno di Servizio Civile.

Parallelamente a quanto sopra descritto il VIDES ha promosso un'azione di pubblicizzazione e promozione del SCU attraverso i seguenti strumenti:

- sito web del VIDES con una pagina dedicata ai Progetti SCU e all'illustrazione del SCU finalità e scopo;
- pubblicazione del bando sul sito VIDES;
- link al progetto sui siti della rete salesiana;
- mailing list del VIDES, della congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice;
- distribuzione materiale informativo cartaceo agli enti presenti sul territorio;
- incontri "Da volontario a volontario" di sensibilizzazione al SCU e promozione del progetto;
- pubblicazione sul sito www.videsitalia.it del luogo, della data e dei criteri di selezione.

26.2.3 Le risorse dedicate

Il VIDES, al fine di meglio raggiungere gli obiettivi fissati dai progetti e di impiegare e sostenere al meglio gli operatori volontari in servizio civile, ha impiegato, a livello nazionale, 7 risorse umane le cui funzioni sono state principalmente quelle di

rappresentanza, direzione, amministrazione, progettazione, monitoraggio e assistenza informatica.

Inoltre, ci si è avvalsi di 50 risorse gestite a livello territoriale (selezione, monitoraggio, formazione). Rilevante è il numero degli Operatori Locali di Progetto utilizzati, che svolgono l'attività a titolo volontario.

26.2.4 Relazioni sulle attività di verifica

Le relazioni inviate dai vari Ispettori incaricati sono state tutte positive, non è stato applicato nessun provvedimento sanzionatorio.

In ogni SAP gli ispettori hanno incontrato gli operatori volontari in servizio, si sono soffermati a parlare con loro e li hanno sottoposti alla compilazione di un questionario inerente allo svolgimento delle varie attività. Gli ispettori hanno potuto vedere come gli operatori volontari vengono impiegati nelle sedi di attuazione nello svolgimento delle attività del progetto, e quale tipo di relazione sono riusciti a creare con i destinatari e con tutto il personale coinvolto nel progetto. Oltre all'incontro con il personale in servizio gli ispettori hanno controllato i fascicoli personali e tutto il materiale relativo alla gestione della parte burocratica.

La condivisione di linee guida comuni interne e buone prassi gestionali dei progetti di Servizio Civile, unitamente ad un costante affiancamento da parte della sede nazionale VIDES nei confronti delle diverse sedi di attuazione, hanno contribuito alla positiva realizzazione di tali importanti momenti di verifica.

I feed-back avuti a seguito delle ispezioni da parte degli operatori volontari e degli OLP delle sedi interessate sono risultati importanti, anche per la sede centrale VIDES che ne farà tesoro, soprattutto per la formazione OLP e di tutte le figure di sistema del SCU. Rappresenteranno spunti importanti di miglioramento e di maggior chiarezza, in special modo per quanto riguarda la parte burocratica.

26.3 La descrizione di eventuali attività di riflessione interna e di promozione sui temi generali legati al servizio civile

Durante l'anno di Servizio civile di riferimento, così come è da prassi per l'Ente, vengono costantemente promosse occasioni di informazione, riflessione e di confronto sulle attività che vengono portate avanti. In modo particolare, riguardo all'anno di riferimento, si sottolineano attività di pubblicizzazione del bando stesso e dei percorsi di reclutamento e selezione all'interno della pagina dedicata al Servizio

Civile del sito con indirizzo web: www.videsitalia.org. Inoltre vengono pubblicati, sia sul sito che sulle pagine Social di Facebook ed Instagram, articoli e testimonianze degli operatori volontari rispetto alle esperienze che hanno vissuto. Attraverso questa diffusione proficua testimoniante l'operato dei Volontari, si è resa nota la preziosa attività svolta nel territorio grazie ai progetti realizzati.

Gli organi associativi in costante comunicazione e condivisione per la realizzazione e andamento dei progetti rispetto all'anno di riferimento sono: il Direttore generale, il responsabile della gestione dei volontari, la responsabile della comunicazione e dell'ufficio stampa.

26.4 La presentazione di best practices sotto forma di riferimento a specifici progetti oppure a descrizioni di campi di attività

Gli operatori volontari, nell'ambito di attuazione degli specifici progetti, hanno avuto la possibilità, in rapporto alle personali attitudini e alle "buone prassi di azione" di sviluppare le seguenti competenze:

- ◇ capacità di relazione con l'altro: il contesto relazionale si è rivelato favorevole e adatto a incrementare tale capacità, anche in rapporto al clima positivo e familiare creatosi all'interno dei diversi settori;
- ◇ capacità di lavorare in team: è una della capacità a cui è stato dato uno spazio significativo nella formazione e di cui i volontari hanno sentito l'esigenza. Sicuramente l'esperienza del SCU ha contribuito in maniera significativa a potenziare tale capacità;
- ◇ capacità di svolgimento delle mansioni così come definite dal piano di lavoro di ciascun volontario: quasi tutte le sedi sottolineano che i volontari, in relazione alle responsabilità e ai compiti loro affidati, hanno mostrato correttezza, puntualità e senso di responsabilità.

Tipologia e qualità delle nuove competenze e conoscenze acquisite attraverso le "buone prassi" messe in campo:

- ◇ competenze organizzative: il lavoro affidato ai volontari ha offerto loro l'occasione di acquisire competenze organizzative quali la capacità di coinvolgere nel lavoro, distribuirlo coordinarlo; di redigere progetti (per lo più di solidarietà, ma anche educativi), guidarne l'attuazione, la verifica e la riprogettazione, organizzare eventi.

In particolare, hanno sperimentato la capacità di:

- ◇ gestire i processi comunicativi interni ed esterni;

- ◇ programmare e gestire eventi: convegni, seminari;
 - ◇ programmare ed attuare corsi di formazione sul volontariato;
- e acquisito:
- ◇ competenze educative: legate alle mansioni di supporto ai docenti con i gruppi classe, alle attività ludiche e ricreative con bambini e adolescenti, alle esperienze di animazione di piccoli gruppi;
 - ◇ conoscenza di tecniche e dinamiche di animazione;
 - ◇ capacità di ascolto e di intervento educativo;
 - ◇ capacità di cooperare con diverse figure professionali (insegnanti, animatori, educatori...);
 - ◇ capacità di programmare, organizzare, preparare e gestire percorsi educativi e di animazione e singoli incontri con bambini e ragazzi;
 - ◇ competenze relazionali: lavoro in team relativamente alle attività formative;
 - ◇ lavoro in team in collaborazione con i responsabili e gli operatori dei settori in cui i volontari sono stati inseriti;
 - ◇ competenze amministrative: legate a mansioni di servizio di accoglienza e di segreteria e alla amministrazione di progetti socio - culturali e di solidarietà;
 - ◇ competenze informatiche: aumentate grazie alla possibilità di utilizzo del computer e del confronto con docenti informatici e all'uso di programmi e strumenti mirati.

Le competenze acquisite sono sicuramente spendibili a livello lavorativo e costituiscono elementi arricchenti del proprio curriculum vitae.



www.cnesc.it